



CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA DI FANO

CONCORSO DI FORAGGERE LEGUMINOSE

4° PREMIO

Diploma di Medaglia di Bronzo

al Signor

Giovanelli Dott. Alberto

Fano, Giugno 1904.

G. N. Montanari

G. N. Montanari

CATTEDRA AMBULANTE di AGRICOLTURA

CON

SEDE IN FANO

**Ci sarà sempre una penna per scrivere il futuro ma non ci
sarà mai una gomma per cancellare il passato.**

EINSTEIN

	Pag.
3	Indice
4	Prefazione
6	L'agricoltura in Italia
7	Origine delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura
9	Genesi
20	Nascita e vita della C.A.A.F.
27	Primo periodo
40	L'Agricoltore Metaurense
43	Concimaie razionali
44	Gesto encomiabile degli eredi Latona
44	La coltura del grano turco all'inizio del '900
48	Concorso per la concimazione delle foraggere leguminose
49	Il nuovo concorso per la buona conservazione del letame di st3alla
52	Consorzio Agrario Cooperativo
56	La Fillossera a Fano e la comparsa della cocciniglia
60	Contributo del Comune di Fano per il mantenimento della Cattedra
65	Secondo periodo
77	Dimissioni del prof. Calamani
78	Afta epizoica
79	Patti colonici e mediazione della Cattedra Coloni – Medaglie, proprietari terrieri
85	Raffronto territoriale e gestionale fra le Cattedre della Provincia di Pesaro-Urbino
92	Congresso delle Cattedre
93	Assicurazioni private
99	Terzo periodo
100	Per un'assicurazione mutua di bestiame nel Comune di Fano
101	Incremento dei campi sperimentali per la diffusione delle colture Industriali
102	Prematura scomparsa del Prof. Fagioli
104	La C.A.A.F. perde la sua autonomia e diventa sezione di quella di Pesaro
106	Esempio di un corso triennale per diventare esperti agricoltori
108	Campi sperimentali e poderi modello
109	Le colture industriali a Fano e nel circondario
110	Piante da frutta
112	Coltivazione piante annuali
121	Tabacco
124	Ricino
125	Barbabietole
128	Azienda Agraria della C.A.A.F.
134	Industria serica
141	Cante di Montevecchio
159	Concimi chimici
172	Malattie delle piante
179	Insetticidi e prodotti chimici in agricoltura
186	Meccanizzazione agraria e apparecchiature varie
201	Snocciolatrici
203	Botti
203	Apicoltura
204	Aie, concimaie e silos
	Latteria speciale cooperativo di Fano
	Trasferimento di famiglie di coltivatori fanesi in altre regioni d'Italia
	Credito Agrario
	Rapporto con le altre Cattedre e/o Autorità
237	Lettere al Direttore
239	Visite
240	Raccomandazioni
	Rapporti fra la C.A.A.F. e il Presidio Militare di Fano 94° Fanteria
	Emigrazione

PREFAZIONE

Questa ricerca nasce da un caso fortuito.

Molti anni addietro nell'acquistare alcune cartoline postali ne ho trovato una proveniente dalla Cattedra ambulante di Rimini ed indirizzata a quella di Fano.

Mi sono chiesto:

Che cosa è una Cattedra Ambulante?

Dove si trovava e che attività svolgeva quella di Fano?

Mi sono recato presso la Biblioteca Federiciana di Fano dove ho consultato il catalogo ed ho chiesto al personale ma non ho trovato nessuna traccia di questa istituzione.

Mi sono informato con diverse persone alle quali stanno a cuore le "cose fanesi" ma non ho trovato risposta per cui il tutto è stato mentalmente "archiviato".

Diversi anni dopo ritrovai alcune carte relative alla Cattedra di Fano per cui si riaccese la curiosità.

Ricercai sul mercato dell'antiquariato sia di Fano sia di Pesaro che presso gli "stracciai" documenti attinenti la mia ricerca con esito favorevole.

A tale punto mi lanciai nell' "avventura".

Ricercai documenti presso l'Archivio di Stato di Fano e li trovai ma essi sono relativi soltanto ai rapporti fra il Comune di Fano e la Cattedra e limitatamente al periodo in cui l'Istituzione rimase "indipendente" da quella di Pesaro.

Un'altra fonte poteva essere la Cassa di Risparmio del luogo perché ci avrebbe potuto fornire notizie in merito al Credito Agrario e ai rapporti fra questo e l'imprenditoria agraria fanese ma la mia ricerca non ha avuto esito positivo visto che mi è stato riferito che l'archivio dell'epoca della Cassa è stato distrutto.

E' ovvio che la ricostruzione storica della Cattedra sarebbe stata facile se fosse stato conservato il suo archivio.

E' un vero peccato che tasselli importanti della storia di una città vadano così miseramente perduti!

Una ricerca più accurata, forse, si potrebbe fare in altre città con le quali la ns. Cattedra ha tenuto rapporti ma solo se le stesse sono state più lungimiranti conservandone gli archivi.

E' ovvio che questo scritto vuole essere solo un punto di partenza per una più impegnativa ricerca sull'argomento trattato.

Questa ricerca dal punto di vista temporale, si snoda dalla data di inizio della vita della C.A.A.F. fino al 1927 anno in cui lo Stato, con Regio decreto 7 aprile 1927, stabilisce quanto segue:

" In ogni Provincia, funziona una sola cattedra ambulante di agricoltura, la quale ha sede nel capoluogo e circoscrizione estesa all'intera provincia.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Fano non scompare ma diviene una sezione dipendente di quella di Pesaro; Il succitato decreto fu veramente punitivo per la C.A.A.F. in quanto una benemerita istituzione pur essendo nata prima di quella di Pesaro diviene una sezione della C.A.A.P.

Mi sembra doveroso inviare un ringraziamento alla Direttrice dell'Archivio di Stato di Fano ed al Personale tutto, per la gentilezza, la competenza ed i consigli fornitimi per la mia ricerca.

Un'altra fonte per le ricerche è la Biblioteca comunale di Fano dove si possono consultare solo le varie annate, incomplete, del periodico L'Agricoltore Metaureense.

Nessuna informazione in catalogo collega questo periodico con la C.A.A.F.

Consultando la documentazione presso l'Archivio di Stato è emerso che l'organo ufficiale della C.A.A.F. è l'Agricoltore Metaurense.

Di detto giornale vi erano solo dei numeri sparsi.

Per verificare se detto periodico era archiviato anche presso la Biblioteca di Fano l'ho cercato ed è emerso che detto periodico era più completo.

Alla voce "Cattedra" la Biblioteca non ha archiviato niente per cui ho dovuto fare la ricerca all'inverso, cioè partendo dai nomi dei Direttori per verificare se questi hanno pubblicato qualcosa relativa all'agricoltura.

Qualcosa è stato trovata e inserita in questa ricerca.

“ La vita dei campi è maestra di parsimonia, di diligenza e di giustizia:
nessun'altra occupazione è più degna del libero cittadino.”

Cicerone

L'AGRICOLTURA IN ITALIA

In tutte le epoche storiche, con l'incremento della popolazione, si è avvertita la necessità di migliorare l'agricoltura e la zootecnia.

Ricerche in Italia hanno avuto alterna fortuna.

I più grandi "freni" sono:

- Il latifondo soprattutto nel meridione
- La mancanza di consistenti capitali

Già nel I secolo D.C. Columella Lucio Giunio Modesto nel "De Re Rustica", si occupa di agricoltura ed economia rurale e afferma la necessità di "Istruire il castaldo di villa" a cui presso i romani veniva affidato gran parte dell'esercizio agricolo; egli doveva apprendere e professare una scienza che quasi non ha confini.

Quanto dice Columella non sono le parole di un visionario visto che nello stesso periodo, Roma aveva scuole di geometria dove si preparavano gli gromatici e gli agrimensori.

Bisogna ricordare che il Diritto Romano prevede, tra l'altro, la servitù prediale per i proprietari dei fondi confinanti.

Sotto i normanni fu introdotto il collare rigido per i cavalli da tiro.

Gli Svevi in Italia stabilirono con legge apposita, eccezionale per quei tempi, che i buoi e gli attrezzi di lavoro non potevano essere confiscati in quanto servivano al sostentamento dell'agricoltore.

Altri fatti significativi, nel tempo, furono l'acclimatazione delle piante portate dagli arabi durante la loro dominazione e quelle arrivate dal continente americano, africano e asiatico.

Venendo a tempi a noi più vicini possiamo dire che gli intellettuali non sottovalutarono mai il problema dello sviluppo in agricoltura tanto che vollero affrontarlo, purtroppo in modo teorico, presso i loro circoli e associazioni.

Quindi tutte le Accademie che vanno per la maggiore, già nel XVII secolo, se ne occupano.

Fra esse citiamo:

Accademia del Cimento, Fisiocratica di Siena, degli Oscuri di Lucca, Etrusca di Cortona e la Colombaria di Firenze.

Esse se ne occupano fattivamente creando al loro interno una sezione specifica di agricoltura.

Tutti questi gruppi di studio furono preceduti da:

- o Accademia Agraria di Rezzato istituita nel 1548
- o Accademia dei Segreti, istituita nel 1560 a Napoli
- o Accademia Agraria dei Georgofili istituita nel 1753 a Firenze su iniziativa del canonico Ubaldo Montelatici.

La prima Cattedra di Agricoltura, in Europa, fu istituita presso l'Università di Padova con decreto del 1765 della Repubblica Veneta.

La Cattedra fu affidata al Prof. Pietro Arduino. A essa era connesso un orto botanico.

In Italia, sotto la dominazione francese, furono istituite varie società di agricoltura come quelle di:

Reggio Emilia nel 1806

Bologna nel 1807

Gioacchino Murat, nel Regno di Napoli, istituisce nel 1810 la Società di Agricoltura.

Successivamente videro la luce le società agrarie di:

Jesi nel 1837

Pesaro nel 1842

Nel 1841 nasce a Ferrara l'Istituto Agrario.

Nei primi decenni del XIX secolo furono fondati i primi istituti specializzati di agraria a:

Palermo nel 1819

Melegnano, di Val d'Elsa nel 1834 per opera di Cosimo Ridolfi.

Anche nella nostra provincia, fortunatamente, vi furono uomini illuminati come Giovanni Battista Passeri che nel 1730 fonda l'Accademia Pesarese di Scienze, Lettere ed Arte che dopo l'editto napoleonico assume il nome di Ateneo Pesarese di scienze, lettere ed arti.

La sezione arti estese i suoi interessi a ricerche in campo agricolo.

Indirizzò i suoi studi e le sue ricerche sia sul miglioramento delle colture agricole che sulle condizioni economiche delle popolazioni rurali.

L'Ateneo pesarese fonda nel 1827, nella sua città, una accademia agraria.

Grazie alla Sacra Congregazione degli studi, il Papa Leone XII con bolla pontificia: riconosce detta "Accademia".

Nella sua presentazione, avvenuta nella sala del Consiglio Comunale, il 30.01.1828 il Conte Domenico Paoli dice:

"..... La istruzione delle genti di campagna è uno dei mezzi senza di che i migliori e più utili ritrovamenti degli agronomi non giungerebbero al loro scopo."

L'Accademia in seguito, istituisce la Cattedra Ambulante di Agricoltura a Pesaro (C.A.A.P.) ed auspicava che fosse una sezione di quella già esistente a Fano.

Anche la stampa è sensibile al grande problema dell'agricoltura tanto che già nel 1765 si pubblica il Giornale d'Italia a Venezia e nel 1770 il Magazzino Toscano a Firenze.

ORIGINE DELLE CATTEDRE AMBULANTI DI AGRICOLTURA (C.A.A.)

Durante la prima riunione degli scienziati italiani tenutasi a Pisa nell'ottobre 1839, l'abate prof. Sbraglia getta il primo "seme" sulla necessità di creare le Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Un primo esempio pratico si ha lo stesso anno a Jesi, dove l'abate Rinaldi fa funzionare una scuola pratica di agricoltura nella quale si svolgevano lezioni teoriche in classe, pratiche sul campo e conferenze agrarie rivolte a tutti i cittadini.

Durante il V Congresso Agrario tenutosi a Casale Monferrato nel 1847 fu posto il quesito su come si potesse diffondere la conoscenza agraria e Giuseppe Ottavi propose l'istituzione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Gaetano Necchi, proprietario terriero ferrarese patrocinò la istituzione di una Cattedra Agraria – non in sede – bensì "pei campi e nei campi"

Frattanto nascono le Stazioni Sperimentali e le Regie Scuole Agrarie.

- Stazioni Sperimentali:
 - 1851 Morcken in Sassonia – prima in Europa
 - 1870 Udine per la chimica agraria
 - Firenze/Modena/Milano/Torino con competenze generiche
 - 1887 Roma per la patologia vegetale
- Regie Scuole Agrarie Specializzate:

Gattinara (Vercelli), poi trasferitosi ad Asti	per	l'enologia
Padova	per	la bachicoltura
Lodi	per	la casearia
Pavia	per	la grittochimica
Firenze	per	l'entomologia
Caserta	per	la casearia
Roma		

COMIZI AGRARI

Nascono con legge del 1866 e regolamento del 1867 che indica, fra l'altro, il compito di svolgere attività ed opere di propaganda per far conoscere le migliori coltivazioni, i migliori metodi colturali, i più perfezionati strumenti ed in genere stimolare ogni intervento atto a promuovere pratiche dimostrazioni, esposizioni di prodotti, di macchine e di strumenti rurali.

Ad ogni Comizio partecipavano i soci e i rappresentanti del Comune in ragione da 1 a 3 secondo l'ampiezza territoriale.

Nel 1869 le Marche avevano n. 7 Comizi Agrari.

Nell'arco di mezzo secolo anni e precisamente fra il 1875 e il 1935 si ha la nascita e la morte di quel meraviglioso fenomeno che furono le C.A.A.

Due fattori fondamentali spinsero per la loro nascita: Uno storico l'altro umano:

Fattore storico:

Con la fine del 1800 inizia, in agricoltura, una svolta profonda e significativa che può essere paragonata alla rivoluzione industriale inglese.

La rivoluzione industriale inglese del XIX Secolo sostituì in breve tempo il proletariato con macchine costosissime che potevano essere ammortizzate in tempi non lunghi visto che il loro uso era continuo nell'arco dell'anno.

Anche in agricoltura si presenta una analoga necessità di sostituire l'uomo con la macchina.

La necessità di meccanizzare richiedeva una ampia gamma di macchine, fra le quali:

- L'aratro meccanico, in sostituzione dei buoi e dei cavalli da tiro.
- Il trattore per il suo ampio campo d'impiego.
- La mietitrice.
- Le trebbiatrici.
- Le seminatrici meccaniche.

E' chiaro che il passaggio da un'agricoltura portata avanti a forza di braccia ad un'altra razionale e meccanizzata richiese dei tempi lunghi per una serie di motivi:

- Ritrosia della maggior parte dei proprietari terrieri e dei contadini.
- Costo elevatissimo delle macchine e lunghissimi tempi di ammortamento specie per i poderi dove si facevano monoculture; in tal caso tutte le macchine avevano un uso ridotto a pochi giorni l'anno.

A tutto ciò vi è da aggiungere che per un buon uso dei trattori e trebbiatrici necessitano poderi molto ampi e poco scoscesi.

Gli aratri, piano-piano, passano da trazione animale a motorizzata, e gli stesi da tipo primitivo, usati per secoli, diventano meccanici e con caratteristiche speciali da adattarsi ai vari di terreno. Si comincia a sostituire il letame con concimi chimici sempre più complessi e con elementi chimici specifici per i vari tipi di terreno.

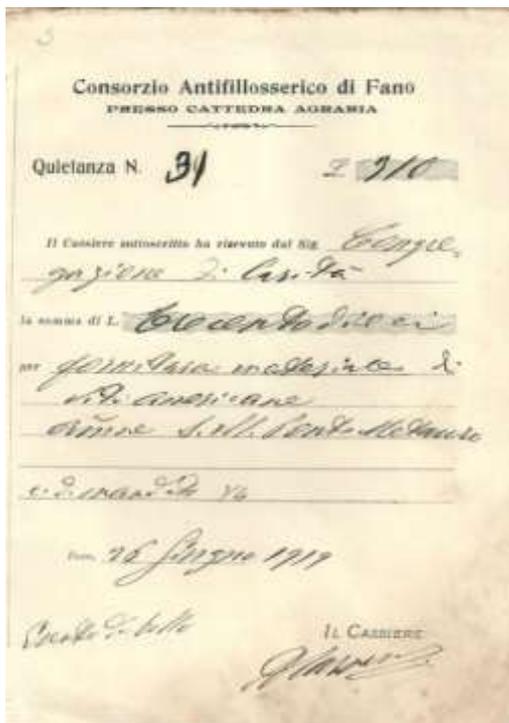
Grazie agli aratri meccanici ed alle seminatrici, si passa dalla semina manuale a "spaglio" a quella a righe con sensibile risparmio di seme, visto che la macchina ne dosa i quantitativi.

Inoltre c'è da combattere la Fillossera che ha quasi distrutto tutti i vigneti d'Europa.

La Fillossera compare in Europa, e precisamente in Francia, fra il 1858 ed il 1862, ed in Italia nel 1879 nei dintorni di Como. Essa era già stata riconosciuta nell'America settentrionale nel 1854.

La lotta fu lunghissima ed anche molto costosa.

Ancora nel 1931 detta malattia è presente, da Nord a Sud, su 89 provincie d'Italia. Nel 1938 esiste ancora a Fano il Consorzio Antifillosserico.



A tutto ciò vi è da aggiungere che se si vuole che l'agricoltura dia redditi certi occorre che la stessa diventi una vera e propria industria.

La nascita delle C.A.A. è sicuramente il primo passo e lo strumento per raggiungere detti scopi; infatti il Direttore della Cattedra è un laureato in agraria, che come prima azione, si reca sui campi per spiegare ai contadini quanto di nuovo viene sperimentato e per darne pratica applicazione.

Questa necessità non è solo di interesse nazionale ma internazionale.

Fattore umano:

“ Il Prof. Mario Zucchini che fu Direttore di Cattedra così scrive:

‘ Le Cattedre di Agricoltura furono il prodotto di un singolare fortunato e forse si dovrebbe dire, storico incontro, di una schiera di uomini di grande valore tecnico e di eccezionali doti di volontà, di fede, di entusiasmo, disinteresse, con una agricoltura arretrata e con agricoltori ansiosi di progredire, assenti i governi di quei tempi ed assente il Ministero dell'Agricoltura, assente pure, per conseguenza la burocrazia di quel ministero, la quale ha sempre lodato le Cattedre e se n'è servita proficuamente, ma in segreto le ha sempre avute in uggia, con gran voglia di fagocitarle.

Nel 1935 il Governo fascista cancella l'esistenza di questi "Istituti" e trasferisce agli ispettorati agrari la difesa delle colture, dei prodotti e delle statistiche agrarie.

Fu fatto un errore storico visto che gli alti ideali che animava noi Cattedratici non potevano albergare nell'animo dei burocrati, degli Ispettorati Agrari. La visione liberistica dei cattedratici nelle loro azioni e nei risultati che volevano conseguire cozzavano fortemente con le azioni livellatrici fasciste."

Frattanto il Partito Fascista si radica sempre più nel tessuto connettivo del Paese e con cadenze mensili chiede alle sue strutture periferiche quanti cittadini avevano aderito alle specifiche federazioni o sindacati.

Nel nostro caso il Sindacato Fascista degli Agricoltori, inaugura il 18/7/1926 - domenica ore 11 - a Fano i locali del Sindacato Fascista dei Lavoratori Agricoli.

La sede è in via dei Borgogelli (già via Galantara) n.10.

L'agricoltura deve diventare a tutti gli effetti una industria, per far ciò bisogna tener conto che necessitano i terreni su cui fare le colture; terreni che non mancano visto che è necessario eliminare il problema del latifondo.

Bisogna fare subito operazioni indispensabili come:

- Istruire i contadini con corsi specifici e con la fondazione di scuole teorico-pratiche.
- Creare stalle e concimaie razionali.
- Avere l'accesso al Credito Agrario.
- Creare compagnie assicurative specifiche per coprire i danni della grandine, degli incendi, della mortalità di mucche, ovini e caprini.
- Creare corsi di mutualità agricola e per la cooperazione.
- Istituire Scuole di meccanizzazione agricola.

GENESI, SVILUPPO E LEGGI REGOLAMENTARI DELLE CATTEDRE (C.A.A.)

Le C.A.A. nascono in Italia per volontà di Comizi Agrari, Consorzi Agrari, Comuni, Provincie e privati ma con il contributo del M.A.I.C. . Poiché il loro sviluppo è a macchia di leopardo il M.A.I.C. sente il bisogno di crearne alcune nelle zone dove esse non sono presenti. Comunque al 31.12.1910 le C.A.A. in Italia sono 100 alle quali vanno aggiunte sezioni speciali e sperimentali.

L'istituzione delle Cattedre per l'istruzione dei contadini si scontrava con l'analfabetismo degli stessi, basta ricordare che all'inizio dell'800 era del 96 ± 97 % nelle Marche.

Dall'allegata tabella di concessione di terra ai coloni di parte della casa ducale di Leuchtenberg si evince che ancora nel 1840 le cose non erano molto cambiate. Anche se parliamo di colono e non di bracciante.

I sottoelencati coloni hanno firmato con una croce ad eccezione del primo

Firmato

- 1 Pongetti Vincenzo
- 4 Cancellieri Francesco
- 5 Pongetti Domenico
- 6 Pappolini Sante
- 7 Pongetti Leopoldo
- 11 Principi Serafino
- 14 Silvestrini Pietro
- 15 di Manoni Antonio
- 16 Moschini Pietro
- 17 Berluti Luigi
- 18 Rocchetti Sante
- 19 Ferri Giuseppe
- 20 Francesco Durazzi
- 21 Bartolacci Pasquale
- 22 Mancinelli Angelo
- 23 Candelaresi Pietro
- 24 Pongetti Leonardo
- 25 Ghetti Sante
- 26 Montagna Giuseppe
- 27 Pappolini Giuseppe
- 28 Rosini Luigi
- 29 Lorenzini Sante
- 30 Bartolacci Pietro
- 31 Mandolini Vincenzo
- 34 Bagnoli Giuseppe
- 35 Falcinella Sante
- 37 Frati Mattia

- 38 Pernini Vincenzo
- 39 Grilli Pietro
- 40 Finocchi Pietro
- 43 Ceccarelli Pacifico
- 44 Cattalani Francesco

Sinigaglia Ventitrè Maggio 18quaranta

Emidio Ceccarelli *Agente*

Teodorico Majerini *Testimone*

Giuseppe Mezzanotte *Testimone*

L'elevazione culturale avvenne con l'istituzione delle scuole rurali per i figli dei contadini le scuole serali sia maschili che femminili create dallo Stato a mezzo dei Comuni che avversarono il più possibile le strutture scolastiche della campagna.

Nel 50° di vita raggiungono un totale di 135 fra C.A.A e R.C.A.A.

Da parte del M.A.I.C. viene istituito l'ISTITUTO di STATO della Basilicata, della Calabria e della Sardegna.

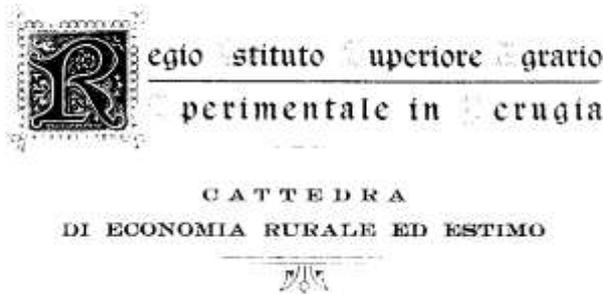


Queste ultime istituzioni, per diversificarsi, prendono il nome di Regie Cattedre Ambulanti di Agricoltura. R.C.A.A. Esse sono le seguenti e furono istituite con le leggi accanto riportate:

Le Regie Cattedre sono le seguenti e furono istituite con le leggi accanto riportate:
 R.C.A.A. per la Basilicata Legge 31 marzo 1904 n. 140
 R.C.A.A. per la Calabria Legge 25 giugno 1906 n. 255
 R.C.A.A. per la Sardegna (n.2) Legge 14 luglio 1907 n. 562
 R.C.A.A. per il capoluogo circondario della Sardegna Legge 6 luglio 1914 n. 665

A queste fanno seguito altre Istituzioni con compiti specifici:

- Prima Cattedra della mutualità Agraria e della Previdenza, denominata Comitato per la mutualità agraria.
- Scuola pratica di meccanica agraria.
- Cattedra di economia rurale ed estimo presso il Regio Istituto Superiore Agrario Sperimentale in Perugia:





Le cattedre si riuniscono in Associazione sotto la presidenza dell'On. G.B. Miliani e durante l'undicesimo Congresso che si tiene a Roma nei giorni 18 e 19 marzo 1913, alla presenza di S.E. il Ministro dell' Agricoltura, dove presentano "la desiderata":

DESIDERATA

delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura

1. - In ciascuna provincia del Regno è istituita una Cattedra Ambulante di Agricoltura, con giurisdizione provinciale.

Nelle provincie in cui esista attualmente un diverso ordinamento, il Ministero potrà riconoscerlo, costatatone il buon funzionamento.

2. - La Cattedra ambulante di Agricoltura sarà mantenuta da un Consorzio continuativo fra il Ministero di Agricoltura e l'Amministrazione provinciale, il cui contributo complessivo deve essere sufficiente al buon andamento dell'Istituto. Il contributo del Ministero dovrà avere per base la superficie del territorio e la densità della popolazione agricola.

3. - Oltre ai suddetti contributi, la Cattedra potrà ricevere sussidi dai Comuni, Comizi e Consorzi agrari, Casse di Risparmio, Camere di Commercio e da altri Enti. I contributi Comunali, benché facoltativi, diverranno continuativi una volta stanziati.

4. La Cattedra provinciale funzionerà in modo autonomo, sia riguardo all'insediamento o meno di sezioni ed uffici di corrispondenza, sia riguardo alla sua organizzazione interna, sia circa lo svolgimento della sua azione. Però essa è sottoposta all'alta tutela del Ministero di Agricoltura, che si riserva:

- a) l'approvazione dello statuto-regolamento;
- b) la nomina del Direttore titolare;
- c) l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

5. - Presiede ed amministra l'istituto una Commissione di vigilanza. Le funzioni tecniche della Cattedra sono affidate al Direttore, che è segretario della Commissione.

6. - La Cattedra ha lo scopo di promuovere e favorire il progresso agricolo della sua zona di azione, con tutti quei mezzi che reputerà atti allo scopo. Rientra perciò nelle incombenze della Cattedra l'insegnamento agrario professionale; l'organizzazione cooperativa, mutua e zootecnica; la difesa contro le malattie della piante e gli insetti dannosi, la compilazione della statistica agraria, ed infine tutto quanto ha relazione con il movimento agrario, sia dal lato tecnico quanto economico.

Il Ministero di Agricoltura si servirà delle Cattedre ambulanti per quanto riguarda le sue relazioni con l'ambiente agrario delle rispettive provincie.

7. - Un apposito Regolamento stabilirà le norme per l'assunzione e la riconferma del personale, il minimo degli stipendi e delle indennità di trasferta, salvo i diritti acquisiti. Sarà pure provveduto di urgenza allo stato di riposo del personale tecnico.

Per la Cattedra di _____

(firma) _____

„ Prima Cattedra Ambulante della Mutualità Agraria e della Previdenza „

DEMOCRATICA

„ COMITATO NAZIONALE PER LA MUTUALITÀ AGRARIA „

ROMA - VIA FONTANELLA BORGHESI 45 - ROMA

Preparati favorevolmente
e inviare Al. 12-1

20 Agosto - 31 Settembre 1913

CORSO DELLA COOPERAZIONE E DELLA MUTUALITÀ AGRARIA

La cooperazione e la mutualità agraria sono andate acquistando sempre più valore nel progresso agrario del nostro paese; si può affermare anzi che la produzione agricola si accompagna allo sviluppo dello spirito di associazione nelle campagne.

Dal periodo dell'apostolato, che è sempre stato ed è di pochi, si passa e si deve passare al periodo dell'azione pratica, paziente, minuta; il movimento cooperativo e mutualistico coi suoi apostoli deve avere anche il suo esercito di uomini che abbiano la pratica, profonda conoscenza del movimento al quale si devono, o si dovranno dedicare.

Di qui è nata, come in altre nazioni, in Germania, in Austria, in Inghilterra, in Danimarca, ecc. ecc., l'idea di un « Corso della cooperazione e della mutualità agraria » inteso appunto a diffondere, con intenti pratici, la conoscenza di tutto quel movimento di organizzazione degli agricoltori da cui anche il nostro Paese attende la rigenerazione delle sue campagne.

Diedero alla nostra iniziativa il loro appoggio i Ministri di A. I. C., dell'Interno, dell'Istruzione e della Guerra: a dare valore ed stile al « Corso » convennero a nominare a fare parte della Commissione esaminatrice degli allievi un loro rappresentante; vadano i nostri più vivi ringraziamenti.

Una parola pure di ringraziamento vada a S. E. L. Luzzatti, apostolo di ogni opera buona, che accolse di dire la proposta al « Corso » e agli insegnanti valorosi che vollero accogliere l'oneroso incarico.

Noi confidiamo che la nostra iniziativa avrà esito buono e che segni una nuova tappa luminosa nel cammino vittorioso della cooperazione e della mutualità nelle campagne d'Italia.

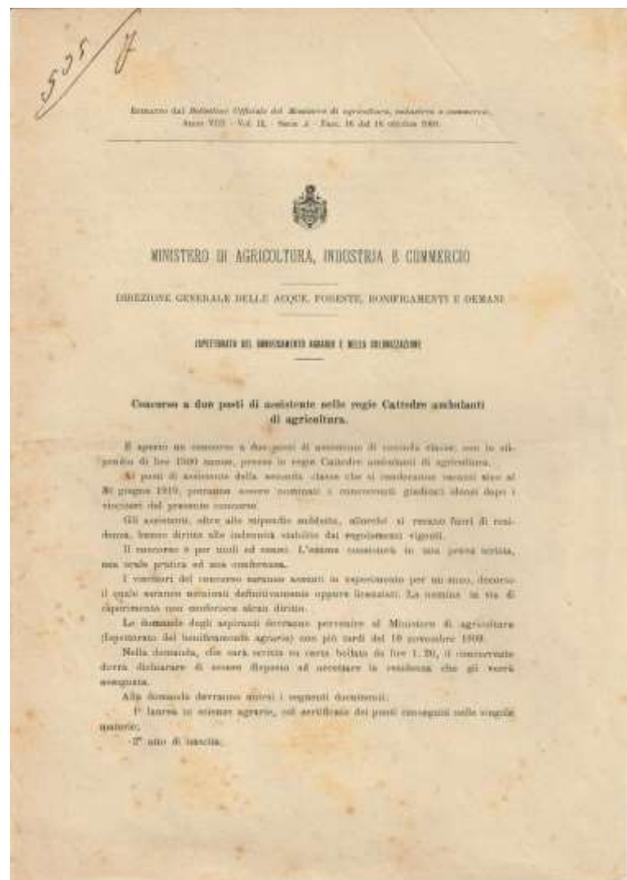
Il Direttore

DR. MARIO COGLINI

Il Presidente

V. E. ORLANDO

S. B. - Ricevere le domande di iscrizione al « Comitato nazionale per la mutualità agraria ».



Finalmente alla fine del 1919 'La desiderata' delle Cattedre Ambulanti riceve risposta da parte dello Stato con Regio Decreto 27 novembre 1919 n. 2265 entrato in vigore con il giorno 1° gennaio 1920 che fra l'altro precisa:

- Consorzio obbligatorio per il mantenimento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura fra Stato e Province chiamate a contribuire rispettivamente con 3/5 il primo e 2/5 il secondo, le altre spese di cui al paragrafo seguente
- Minimi di bilancio, stabiliti nella misura di non meno di Lire 40.000 per ogni cattedra consorziale a circoscrizione provinciale; non meno di Lire 20.000 per ogni cattedra a circoscrizione non provinciale; non meno di Lire 12.000 per ogni sezione sia territoriale che speciale. Tali minimi devono essere formati con i soli contributi dello Stato e della Provincia. I contributi che eventualmente fossero corrisposti dalle Province in misura maggiore, non possono essere decurtati.
- Adesione facoltative al consorzio da parte dei Comuni ed altri enti. Tale adesione resta obbligatoria per gli enti già legalmente consorziati. I contributi di tutti questi enti vanno in aumento dei bilanci minimi di cui numero precedente.
- Composizione della Commissione di Vigilanza delle Cattedre consorziali formate da un rappresentante del Ministero per l'Agricoltura e di non oltre tre rappresentanti della Provincia, di un rappresentante per ogni altro ente o gruppo di enti consorziati contribuenti con almeno mille lire annue.
 - non meno di lire 7.000 per Direttori di cattedra a circoscrizione provinciale
 - non meno di lire 6.000 per i direttori di cattedra a circoscrizione non provinciale
 - non meno di lire 6.000 per i direttori di cattedra a circoscrizione non provinciale
 - non meno di lire 5.000 per direttori di cattedra di sezione
 - non meno di lire 3.500 per gli assistenti.

Detti stipendi dovranno essere aumentati di un decimo del loro importo per ciascuno dei quinquenni già trascorsi e maturati al 31.12.1919 nei gradi in cui si riferiscono. Gli stipendi si intendono comprensivi della ritenuta di ricchezza mobile e di ogni indennità ordinaria e straordinaria.

L'indennità di residenza non inferiore di lire 1.000, al personale nelle sedi con oltre centomila abitanti. Restano ai consorzi di corrispondere stipendi maggiori. Resta acquisito il diritto a stipendi maggiori già attualmente percepiti. Diritto alla stabilità di Direttori di cattedra e di sezioni, dopo un periodo di prova della durata non meno di tre anni e non più di cinque anni.

Definizione dei compiti delle cattedre; attribuzione ad esse, con corresponsione di appositi mezzi, dei servizi agrari derivanti dalla applicazione delle leggi agrarie.

Soppressione degli speciali contributi delle sezioni zootecniche, che vengono assimilate alle sezioni di cattedra, funzionanti perciò coi mezzi e con le norme generali valevoli per le sezioni ordinarie.

Riconoscimento della Unione delle cattedre ambulanti di agricoltura italiane, quale Ente atto a disciplinare ed agevolare i rapporti fra Stato, Provincia e le Cattedre ed il suo funzionamento mediante contributi dei consorzi per le cattedre parte fisso ordinario parte variabile.

Coordinamento, in quanto sia possibile della organizzazione ed il funzionamento delle Cattedre Regie con norme per le Cattedre Consorziali.

Lo Stato con Regio Decreto 27-nov 1919 n. 2265. Attribuisce alle Cattedre la funzione di Enti morali autonomi.

Il R.D. 6 settembre 1923 n. 21 23 sopprime le Regie Cattedre a fa diventare Enti morali autonomi come le C.A.A.

Il succitato Regio Decreto fu convertito in legge nel 1926 con legge 26 novembre n. 2017.

Nel 1927 vengono promulgati altri due Regi Decreti, Regio Decreto 17 febbraio n. 311 e R.D. 7 aprile n. 1026.

Dal Regio Decreto n. 311 si riportano gli articoli più importanti:

La legge è relativa all'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e alla istituzione di un Ente nazionale delle Cattedre stesse a Roma.

Art. 2 Delle commissioni di vigilanza delle cattedre ambulanti di agricoltura di cui all'Art. 4 del R.D. 27.11.1919 n. 2265 fanno parte oltre che il rappresentante dell'economia nazionale ed i rappresentanti della provincia previsti dal detto articolo. Un rappresentante della Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori; designato tra gli iscritti della federazione stessa, dalla Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori a norma dello statuto federale;

- Un unico rappresentante per i sindacati fascisti dell'agricoltura, della Provincia, designato, fra gli iscritti fra i sindacati stessi, dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti a norma dello statuto federale.

- Un rappresentante per ciascun comune o gruppo di comuni consorziati, che contribuiscono al consorzio con una somma di almeno lire 5.000 annue.

- Un rappresentante unico per tutti gli altri unici consorziati che contribuiscono al consorzio con una somma continuativa di almeno lire 5.000 annue.

- Un rappresentante unico per tutti gli altri aggregati, che contribuiscono al consorzio con una somma complessiva di almeno lire 5.000 annue. Il rappresentante del ministero dell'economia è di diritto il presidente della commissione di vigilanza.

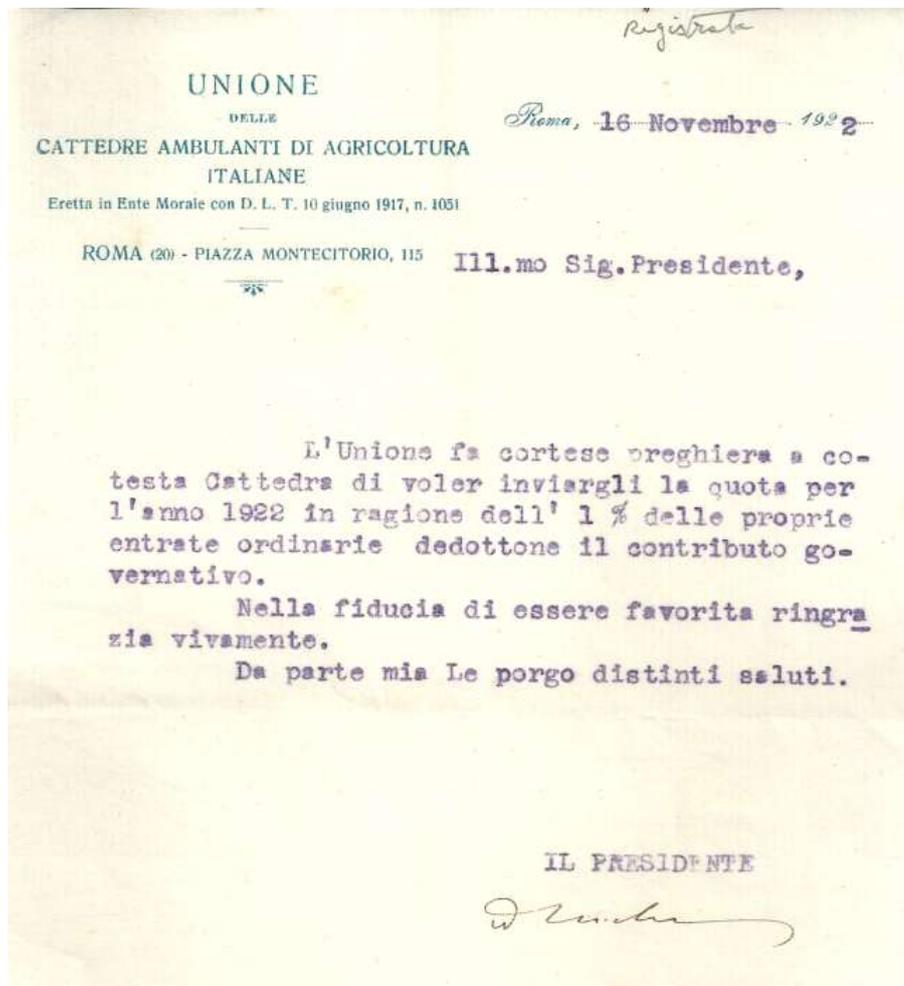
Art. 3 I Reggenti di Sezione, che abbiano acquistato stabilità assumono il titolo di Direttori di sezioni.

Art. 14 Istituito, con sede a Roma. L'Ente Nazionale per le cattedre Ambulanti Agricoltura. Esso ha personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale.

Art. 18 L'Unione delle cattedre ambulanti di Agricoltura Italiana con sede in Roma, erette ad Ente Morale con Decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 1051, è riconosciuta dal Ministero per l'Economia Nazionale ai sensi dell'art. 12 del regio decreto legge 27.11.1919 n. 2265 è soppressa.

Si riporta di seguito una ricevuta e una lettera proveniente dall'Unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura Italiane – Roma.





Le cattedre iscritte all'unione delle C.A.A.I. dovranno corrispondere un contributo, detto importo dal 1922 è pari all'1% delle proprie entrate ordinarie dedotto il contributo governativo. Un ulteriore regio decreto stabilisce che, fra l'altro, vi dovrà essere una cattedra per provincia.

Il Regio Decreto 7 aprile 1927 n. 1026 precisa:

- Art. 1 il primo comma dell'art. 1 del Regio Decreto Legge 27 novembre 1919 n. 2265 è modificato come segue: "in ogni provincia funziona una sola cattedra ambulante di agricoltura, la quale ha sede nel capoluogo e circoscrizione estesa all'intera provincia".
- Art. 2 Le cattedre ambulanti di agricoltura con proprio consorzio aventi prima della pubblicazione del regio decreto legge 2 gennaio 1927 n.1, circoscrizione minore di quella della provincia nella quali avevano sede, sono soppresse.
- Art. 3 Le attività e passività delle cattedre soppresse a norma del precedente art. 2 sono trasferite alle rispettive cattedre provinciali.
- Art. 4 In sostituzione delle cattedre soppresse ai termini dell'art. 2 e nelle rispettive sedi, saranno istituite altrettante sezioni di cattedra.
- Art. 7 Gli attuali direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, soppresse a norma del presente decreto, rimarranno in servizio quali direttori delle sezioni corrispondenti alle rispettive cattedre soppresse o di altre sezioni della cattedra provinciale, conservando il titolo di direttore di cattedra e il trattamento economico di quiescenza loro spettante.

CATTEDRE AMBULANTI DI AGRICOLTURA E REGIE CATTEDRE

Le C.A.A. e le R. Cattedre che videro la luce furono 135 comprese quelle di Zara/Pola/Fiume/Trento/Trieste/Gorizia. Di cui n. 10 erano nelle Marche così suddivise:

C.A.A.	Anno	Enti finanziatori	Direttore
Ancona	1900	Amministrazione Provinciale/Consorzio Agrario	Carlo Neppi
Osimo	1897	Vari Comuni/Stato	-----
Ascoli Piceno	1900	Cassa di Risparmio	Isaia Baldradi
Fano	1902	Amministrazione Provinciale/Vari Comuni	Cesare Trinci
Camerino	1906	Amministrazione Provinciale/Vari Comuni	Augusto Salucci
Pesaro	1907	Consorzio Agrario	Domenico Bruni
Urbino	1899	Amministrazione Provinciale/Vari Comuni	Adolfo Bellucci
Fermo	--	Amministrazione Provinciale/Consorzio Agrario	Gino Morassotti
Macerata	1900	" "	-----
Cingoli	1901	Cassa di Risparmio	

Ad esse vanno aggiunte le molteplici sezioni delle stesse.

A seguito del R.D. 7 aprile 1927 n. 1026 che istituiva n. 1 Cattedra per Provincia e la legge che sopprimeva nel 1935 le C.A.A. la situazione trovata è la seguente:

C.A.A. Provinciali	94	
Sezioni provinciali		280
Sezioni speciali		111

Nelle Marche la situazione è la seguente:

C.A.A. Provinciali	4	
Sezioni specializzate		18
Sezioni speciali		5

Così suddivise:

Ancona	1	
Sezioni specializzate		4 (Zoologia)
Sezioni speciali		1
Ascoli		1
Sezioni specializzate		5 (Zoologia-Frutticoltura)
Sezioni speciali		3
Macerata		1
Sezioni specializzate		4 (Zoologia)
Sezioni speciali		1
Pesaro		1
Sezioni specializzate		5
Sezioni speciali		1 (Zoologia)

Estensione Territoriale della Provincia di Pesaro-Urbino e istituzione Cattedre.

La Provincia con una estensione territoriale di 2925Km quadrati divisi in 73 comuni aveva la seguente disposizione campestre secondo i dati del 1899:

montagna 1988 km quadrati
altipiani 12 km quadrati
collina 840 km quadrati bassa pianura 85 km quadrati

Tale superficie è suddivisa in due circondari:

Pesaro ettari 80222,19 di superficie censita

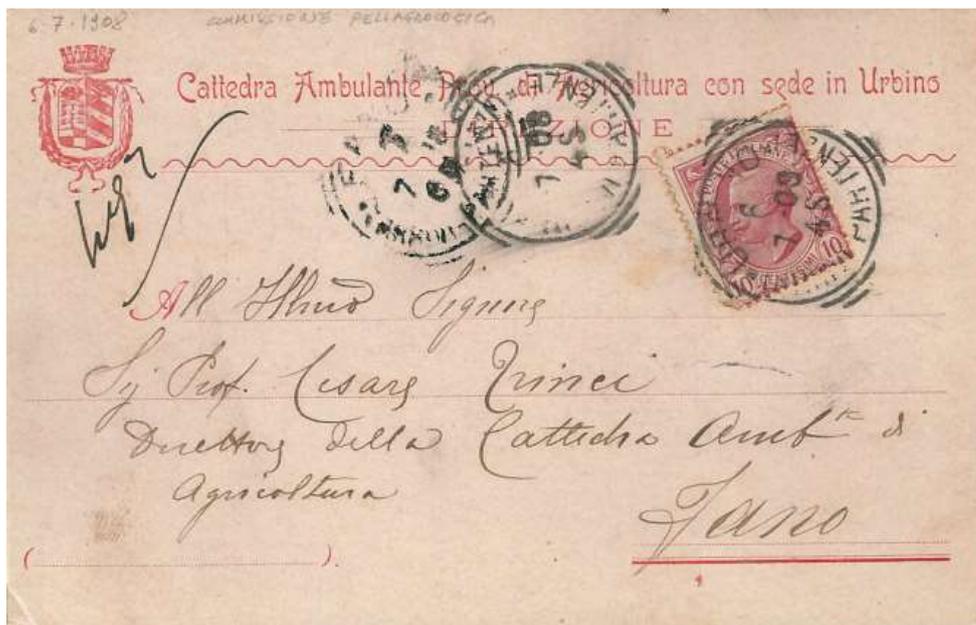
Estimo 25168494,91 Lit.

Urbino ettari 184419,65.90

Estimo 15113,284.81 Lit.

L'Estimo è stato calcolato seguendo il Catasto Gregoriano.

Fin dal 1899, per tale estensione di terre provinciali, si cominciò a pensare che fosse utile la creazione di una cattedra ambulante di agricoltura ad Urbino.

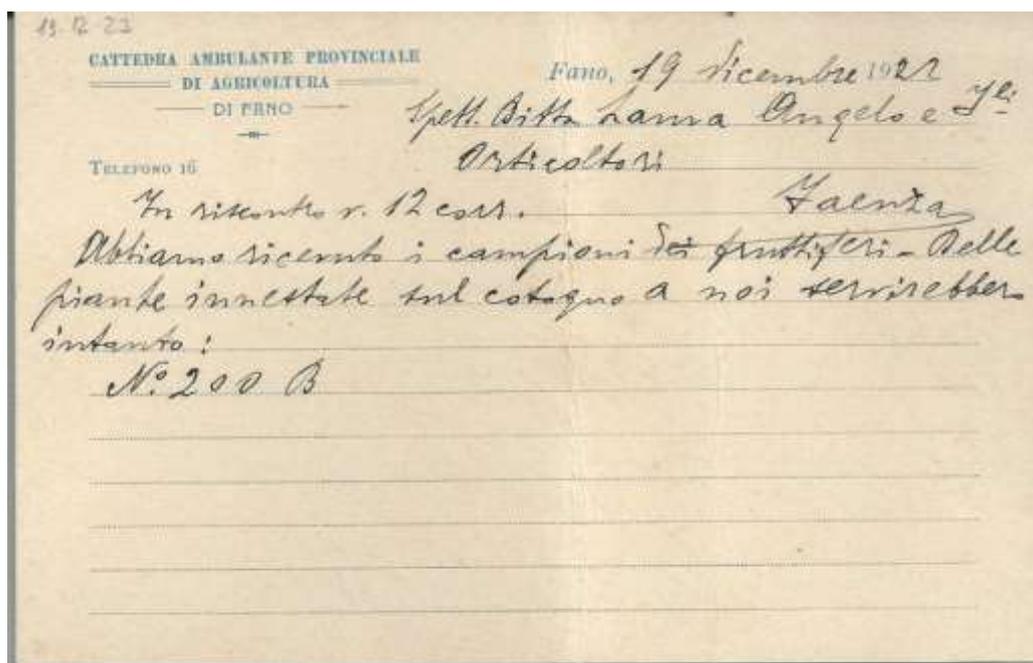


Successivamente si pensò di istituire C.A.A. sia a Fano che a Pesaro.

L'attuazione avvenne rispettivamente:

Urbino nel 1901 a palazzo Carboli con direttore Bellucci Dott. Adolfo.

Fano nel 1903 in via De Cuppis n. 7 presso il Sindacato Agrario Fanese con direttore il Prof Cesare Trinci; la cattedra successivamente si trasferì in via Nolfi, 53.



Pesaro 1908 presso la scuola agraria della stessa città.



NASCITA E VITA DELLA CATTEDRA AMBULANTE di FANO:

Dal Gazzettino periodico amministrativo settimanale di Fano (GA.F.):

Dal GAF. N. 4 27 gennaio 1901

Cattedra di Agricoltura

Il benemerito Sindacato Agrario ha rivolto una lettera al Comune invitandolo ad occuparsi dell'importante argomento. Anche il comune di Saltara ha fatto pratiche in questo senso.

Noi crediamo che nessuno meglio del Presidente del Sindacato potrebbe raccogliere intorno a se elementi operosi, capaci di concretare un progetto che possa essere attuato e rispondere alle esigenze dei luoghi.

Certo che non mancherà il concorso dei Comuni, così dovrà e potrà farsi adeguatamente su quello di altre istituzioni cittadine.

Il Ga.F. N. 16 21 aprile 1901

Parla di una scuola ambulante di agricoltura e sollecita la sua istituzione.

Dal Ga.F. N. 27 7 luglio 1901

Scuola ambulante di Agricoltura

Il periodico informa che la Giunta amministrativa a quanto ci si riferisce non ha approvato il Sussidio alla Scuola Ambulante di Agricoltura. (S.A.A.)

Dal Ga.F. N. 23 8 giugno 1902

Il periodico informa che il Ministero ha concesso L. 1.000 per l'istituzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dal Ga.F. N. 25 22 giugno 1902

Il Sindaca Agrario fanese ha diramato la seguente circolare:

Costituitasi con rogito Sbrozzi nel 4 novembre 1901 un consorzio tra enti morali e cittadini per la costituzione di una cattedra ambulante di agricoltura ed ottenuto dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il concorso nelle spese dello stipendio dell'insegnante. E' ora indispensabile procedere nella nomina della commissione, che a termine dell'art. 3 dello statuto deve attendere alla amministrazione del consorzio e al regolare funzionamento della scuola suddetta.

La S.V. è quindi invitata ad intervenire all'assemblea generale dei contribuenti che si terrà alle ore 10 del 24 corr. Nella residenza del sindacato agrario per trattare sui seguenti oggetti:

- 1) Nomina della Commissione Amministrativa
- 2) Approvazione regolamento per la Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Fano.
- 3) Apertura del concorso per la nomina di un insegnante di agraria con lo stipendio di LT 3.500 annui.

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo o per mancanza di numero, la seconda convocazione si terrà nella stessa ora del 29 corr.

Il Presidente del Sindacato Agrario

G. Giovanelli

Dal Ga.F. N. 29/30 20 luglio 1902

Il Sindaca Agrario informa che fino a tutto il 20 agosto è aperto per titoli il concorso al posto di professore dirigente la Cattedra Ambulante di Agricoltura per il circondario di Pesaro con sede in Fano.

Lo stipendio sarà di LT 3500 oltre alle indennità stabilite per ogni conferenza tenuta fuori della sede della Cattedra.

Dal Ga.F. N. 38 21 giugno 1902

A dirigente della nuova cattedra fu nominato il prof. Brizi Alessandro di Assisi.

Il prof. Brizi, testé eletto, avendo rinunciato, fu chiamato in sua vece il prof. Trinci assistente alla Cattedra di Venezia.

Dal Ga.F. N. 8 22 febbraio 1903

Il Consiglio Comunale di Pesaro ha deliberato di contribuire alla ns Cattedra con l'annuo assegno di LT 500 e con LT 100 a quella di Urbino.

Dal Ga.F. N. 11 15 marzo 1903

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Fano domani nel terreno di proprietà del prof. G. Giovanelli, in via Liscia, comincerà un corso teorico-pratico di innesto della vite e degli alberi fruttiferi, ed avrà termine giovedì prossimo.

La Cattedra per poter nascere necessita di contributi fissi necessari alla gestione della stessa.

A tale scopo il Sindaco di Fano con lettera del 25/09 /1901 comunica al Sindacato Agrario Fanese (S.A.F.) che con deliberata del 30 agosto 1901 il Comune si impegna a versare £ 1.000 annue e per un quinquennio a favore della costituenda C. A. A. F. a partire dal 1902.

Il preventivo annuo di contributi e spese fatto il 17 luglio 1901 è il seguente:

5

Sindacato Agrario Fanese

Specchio dimostrativo delle rendite e spese per la Cattedra Agraria ambulante da istituirsi in Fano per la Provincia di Pesaro

Rendite		Spese	
Municipio di Fano	£ 1000 x	Stipendio del Professore	£ 3500.
S. Costanzo	100 x	Spese delle spese vive	
Sellara	80 x	di fradepite	600.
Bartolotto	125 x	Posta, cancelleria e stam.	
Scorungheara	100 x	per	487.
Montepartico	50 x	Assicurante	100.
Mondolfo	160 x		
Sindacato Agrario Fanese	200 x		
Convegno di Carità di Fano	100 x		
Azienda della Provincia	1250 x		
del Ministero	1		
1/2 dello Stipendio del Professore	1000 x		
Privati	572 x		
	£ 4687		£ 4687

Il Presidente

CONSUNTIVO DEL PRIMO ESERCIZIO DELLA CATTEDRA AMBULANTE DI FANO

Rendite e contributi in lire:

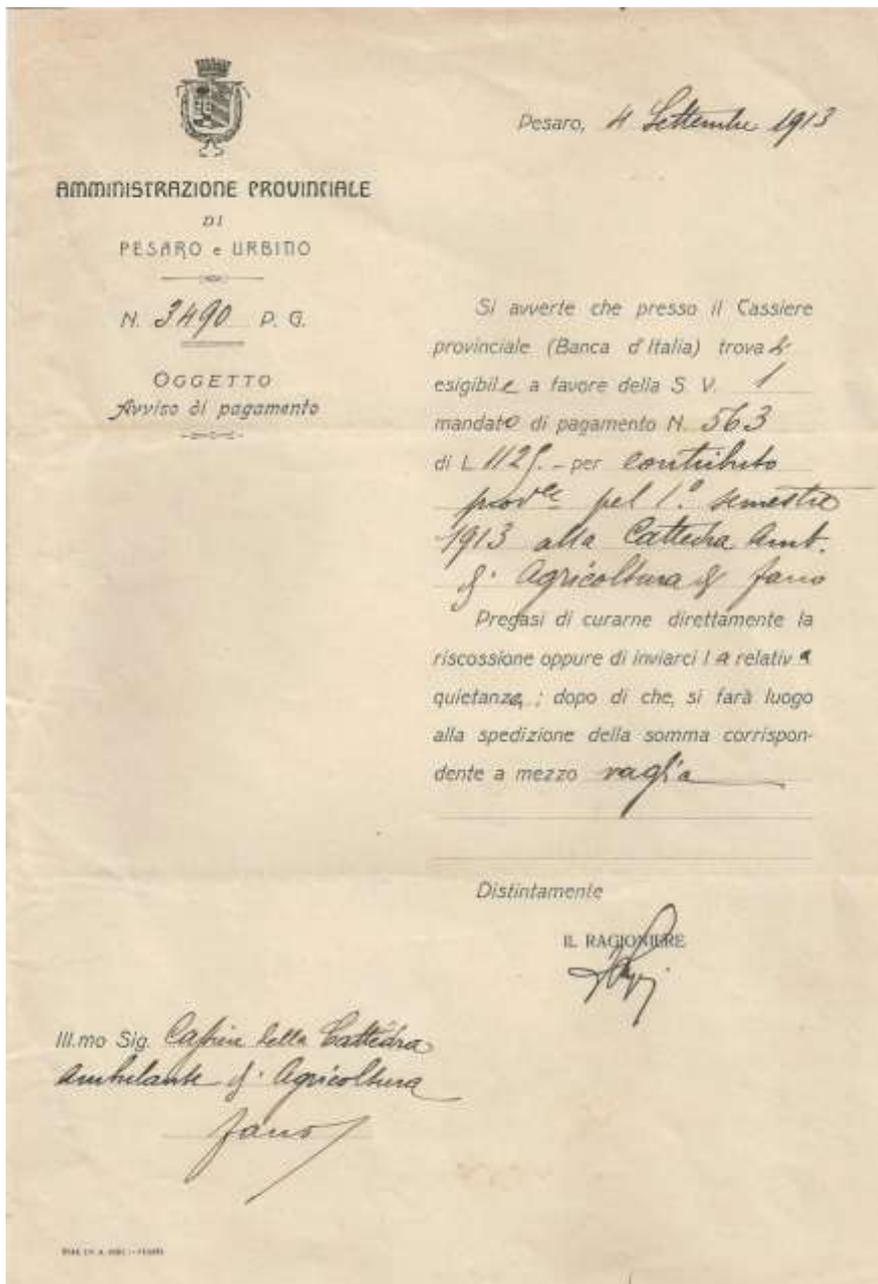
• Comune di Fano	£. 1.000
• Comune di San Costanzo	£. 100
• Comune di Saltara	£. 80
• Comune di Cartoceto	£. 125
• Comune di Serrungarina	£. 100
• Comune di Monteporzio	£. 50
• S.A.F.	£. 100
• Congregazione di carità di Fano	£. 100
• Privati	£. 600
• Sussidio della Provincia	£. 1.250
• Sussidio del Ministero pari ad un terzo dello stipendio del direttore	£. 1.333
Totale	£. 4.938

Spese in lire

• Stipendio direttore	£. 4.000
• Rimborso spese vive e trasferte	£. 150
• Posta, cancelleria e stampe	£. 300
• Inservienti	£. 120
• Illuminazione e riscaldamento	£. 50
• Campi sperimentali	£. 200
• Spese impreviste	£. 118
Totale	£. 4.938

Il preventivo fatto nel 1901 dal Sindacato Agrario Fanese è di 4.687 lire nella realtà diventerà 4.938 Lire di consuntivo per il primo esercizio.

Si riporta di seguito un tipico avviso di pagamento dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro-Urbino a favore della C.A.A.F.



Tipico di un avviso di pagamento del M.A.I.C. a favore della C.A.A.F. :

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RE. POSTE
MINISTERO
PER L'AGRICOLTURA
(2)

Sig. H. Cattaneo am. Ste
di Agricoltura

(Pesaro) *Fano*

Esente da tassa in forza dell'art. 140 del Regolamento generale
sul servizio postale, approvato con R. D. 10 febbraio 1901, n. 120.

Roma — Tip. L. Cecchini.

Ministero di Agricoltura

ROMA, 10 AGO 1923

Mi prego di avvertirla che, presso la Sezione di
R. Tesoreria di *Pesaro - Fano*
è stato ammesso a pagamento il mandato individuale
N. *2122*, a carico del Cap. *29* dello Stato di previ-
sione della spesa di questo Ministero per l'esercizio in
corso, per lire *482, 50* nette.

24/8

Il Capo Ragioniere
CESARE PANFILI

Malgrado l'impegno del Comune di Fano a dare un contributo di £.1000, annue, suddiviso in due semestralità, si riscontrano vari solleciti da parte della C.A.A.F. al Comune stesso per onorare l'impegno assunto.

Nulla si sa in merito ad eventuali contributi della cassa di Risparmio di Fano né alla fondazione della C.A.A.F. né lungo tutto il periodo della sua esistenza come istituzione fanese.

Nel preventivo si cita un contributo di £.600 da parte di "privati", ma nulla è stato trovato per individuarli.

La C. A. A. F. nasce con atto pubblico e cioè con Capitolato stipulato presso il notaio Dottor Sbrozzi e registrato a Fano il 25 novembre 1901.

Quanto sopra è noto perché il sindaco di Fano con lettera raccomandata, protocollo n. 7317, del 4 dicembre 1901, invia copia dell'atto legale relativo alla costituzione della C.A.A.F. al S.A.F.

Una più approfondita analisi sulla C.A.A.F. si potrebbe fare se venissimo a conoscenza degli esatti termini del suo statuto e regolamento.

I succitati documenti, purtroppo, non sono presenti né nell'Archivio di Stato né nella Biblioteca Federiciana di Fano.

Anche se non disponiamo di tali preziosi documenti, sappiamo che la C.A.A.F. ha un Comitato di Controllo formato da un Presidente e da una serie di Delegati eletti da Provincia, Comune di Fano – perché eroga 1.000 Lit. annue, e da altri erogatori pubblici più piccoli messi insieme.

Anche il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (M.A.I.C.) designa un proprio rappresentante che quasi sempre è esterno al Ministero stesso e così pure gli Erogatori Privati con versamenti superiori a 300 Lire/annue.

Successivamente la Commissione Locale di Vigilanza sarà regolata dal Decreto 29 novembre 1906 dove il M.A.I.C. stabilisce: Nella Commissione entrano i rappresentanti degli Enti che concorrono al mantenimento della Cattedra con almeno 500 Lire /annui.

Con R.D.27 novembre 1919 art. 4 verrà portato a 1000 Lire/annue l'importo degli Enti per avere un proprio rappresentante nella Commissione di Vigilanza delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura (C.A.A.). Sappiamo che il primo e l'unico presidente della C.A.A.F. è Montevicchi Benedetti.

I vari Rappresentanti del Comune di Fano, nel tempo, in detta commissione sono:

Il Sig. Severini Cav. Federico,

Il conte Avv. Mario Panicale che pur essendo stato eletto con 17 voti su 19 rifiuta l'incarico,

Il Sig. Pagani Arnolfo eletto con 25 voti su 26,

Il Conte Manzoni Dott. Carlo,

Il Conte Guido Castracane,

Il Sig. Baccarini Avv. Cav. Astorre eletto con voti 15 su 16.

PRIMO PERIODO

Il primo Direttore della C.A.A.F. è il Professore Cesare Trinci nato a Pistoia il 12 maggio 1872 - laureato in agraria; stato civile: celibe, i suoi dati anagrafici e domiciliari sono sotto riportati.

Prende residenza a Fano il 16/5/1904 dove rimane fino al 30 settembre del 1908 data in cui si trasferisce a Portogruaro per dirigere la locale Cattedra.

Successivamente, precisamente nel 1923, lo troviamo a Roma presso l'Istituto Pro frutticoltura Italiana (annesso all'Istituto Italiano di Agricoltura) con la qualifica di Segretario Tecnico.

M. G. (art. 22 Reg. 21 Sett. 1901)

SCHEDA INDIVIDUALE

COMUNE DI FANO

Numero d'ordine del foglio di famiglia in cui l'individuo è segnato 5093

Trinci Prof. Cesare
di Giuseppe e di Benedetti
Giusta Sesso: Maschile

Nato il 12 mese Maggio anno 1872
nel Comune di Pistoia Provincia _____ o dallo Stato _____

o Stato _____ celibe

Coniugato con _____
addì _____

Vedovo di _____ addì _____

Passato a nuove nozze con _____
addì _____

Professione e condizione Dottore in Agraria

Iscritto nel registro addì 16-5-1904; proveniente dal Comune di Pistoia Provincia _____ o dallo Stato Estero: _____

Eliminato dal Registro addì 30 settembre 1908

a) per emigrazione: I.° nel Comune di Portogruaro Provincia di _____ - II.° all'Estero, nello Stato _____

b) per morte causata da _____

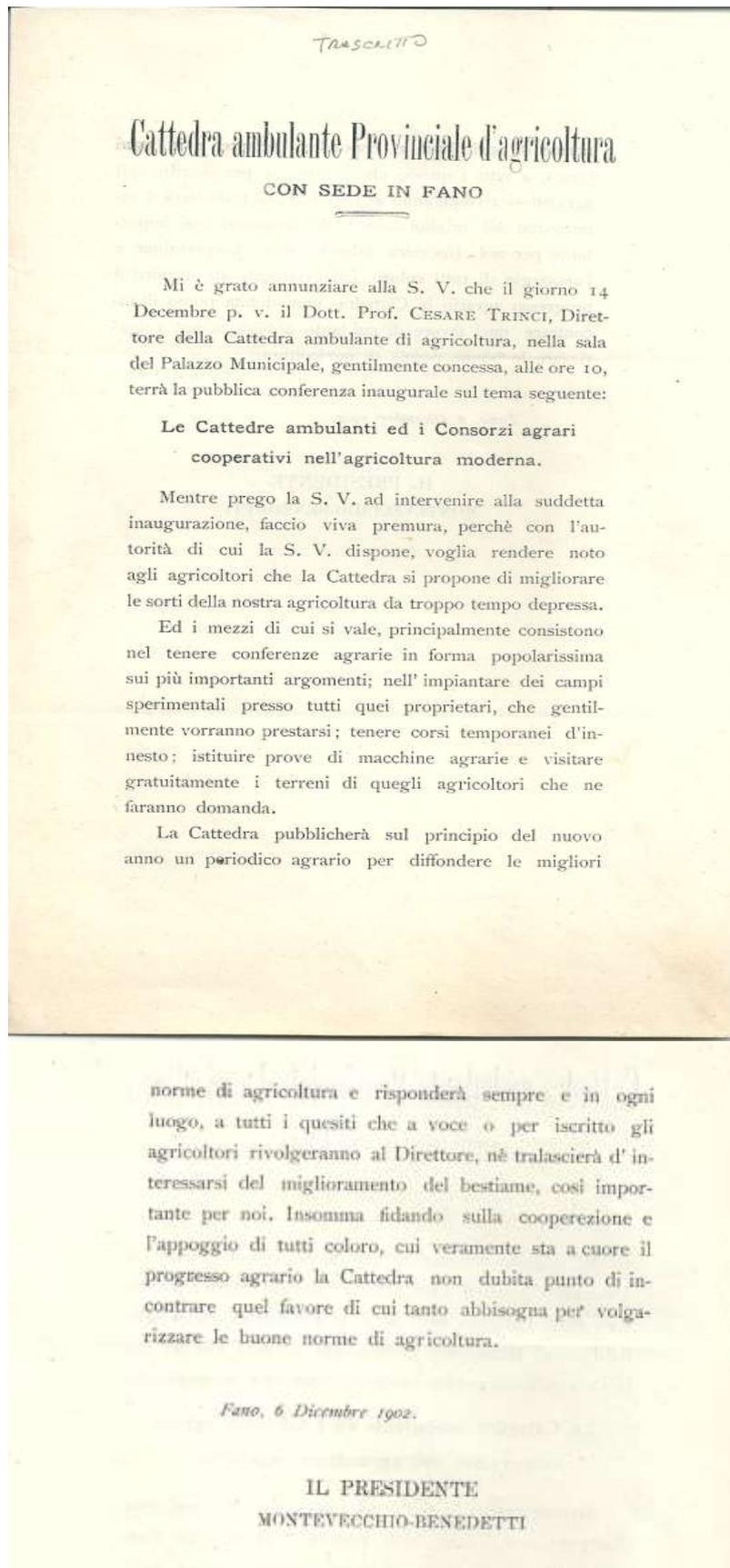
ABITAZIONI SUCCESSIVAMENTE OCCUPATE NEL COMUNE

N. d'ord.	Via, Piazza o Casale	NUMERO civico
1	<u>Via Bonaccorsi</u>	<u>23</u>
2	<u>Via Garibaldi</u>	<u>26</u>
3	<u>Via Cavallotti</u>	<u>24</u>
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

AVVERTENZA

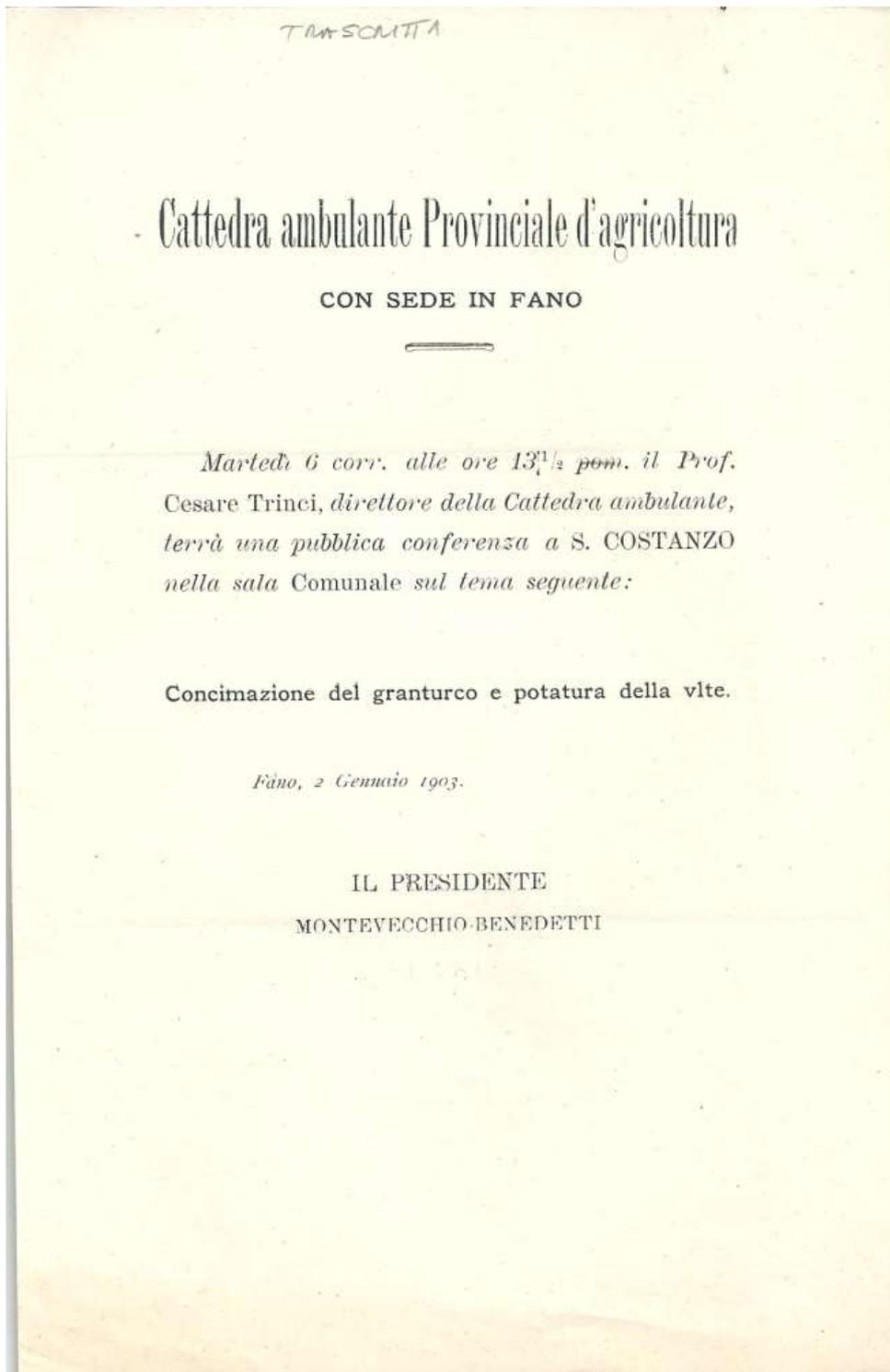
Ai termini dell'art. 11 del Regolamento è fatta facoltà ai Comuni di richiedere in questa scheda individuale altre notizie come ad esempio: la cittadinanza; la data e l'esito della vaccinazione e della rivaccinazione; la data del proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare; l'esito nella leva; l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative e simili.

Il giorno 6 dicembre 1902 il Presidente della Cattedra Montevocchi-Benedetti invia la seguente comunicazione scritta alle autorità di Fano ed ai proprietari terrieri:



Questa meritoria ed indispensabile istituzione parte con 'una marcia in più' per sollevare le condizioni dell'agricoltura locale.

Dalle comunicazioni del Presidente si apprende di varie conferenze in tempi brevissimi, che il Direttore svolge in zona nell'anno 1903:



Trascritto

Cattedra ambulante Provinciale d'agricoltura

CON SEDE IN FANO

Il giorno 15 corr. a ore 14 il Prof. Cesare Trinci direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà una pubblica conferenza a MONDOLFO nella sala dell'ASILO INFANTILE sul tema seguente:

Concimi chimici e loro applicazioni.

Fano, 10 Febbraio 1903.

IL PRESIDENTE
MONTEVECCHIO-BENEDETTI

Cattedra ambulante Provinciale d'agricoltura

CON SEDE IN FANO

Domenica 1. Marzo a ore 10 il Prof. Cesare Trinci direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà una pubblica conferenza a MONTEPORZIO sul tema seguente:

Coltivazione delle Foraggere leguminose

ed alle ore 11 e mezza dello stesso giorno terrà un'altra conferenza a CASTELVECCHIO sulla:

Coltivazione e malattie dell'olivo

Fano, 21 Febbraio 1903.

IL PRESIDENTE
MONTEVECCHIO-BENEDETTI

Cattedra ambulante Provinciale d'agricoltura

CON SEDE IN FANO

Lunedì, 16 Marzo p. f. nei locali del Sig. Prof. Giuseppe Giovanelli, in via della Liscia (gentilmente concessi), avrà principio un corso teorico-pratico di innesto della vite e dei fruttiferi, che terminerà Giovedì 19.

Le lezioni dureranno dalle 8 alle 12 di ciascuno dei giorni indicati ed a coloro, che alla fine del corso dimostreranno di aver meglio approfittato degli insegnamenti impartiti, verrà regalato un innestatoio, tipo Kunde od altro analogo arnese.

Fano, 5 Marzo 1903.

IL PRESIDENTE

MONTEVECCHIO-BENEDETTI

Cattedra ambulante Provinciale d'agricoltura

CON SEDE IN FANO

Domenica 10 Maggio, alle ore 15, il Prof. Cesare Trinci, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà una pubblica conferenza a SALTARA, sul tema seguente :

Allevamento del Baco da seta.

Malattie della Vite.

Fano, 6 Maggio 1903.

IL PRESIDENTE

MONTEVECCHIO - BENEDETTI

Cattedra ambulante Provinciale d'agricoltura

CON SEDE IN FANO

Domenica 24 corr. alle ore 10 1/2, il Prof. Cesare Trinci, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà una pubblica conferenza a FANO nella sala della Cattedra, sul tema seguente :

Potatura verde e Malattie della Vite.

Fano, 20 Maggio 1903.

IL PRESIDENTE

MONTEVECCHIO - BENEDETTI

Cattedra Ambulante Provinciale d'agricoltura

CON SEDE IN FANO

Domenica, 23 corrente alle ore 9, il Prof. Cesare Trinci, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà una pubblica conferenza a CARTOCETO sul tema seguente :

Lavorazione del terreno.

Fano, 20 Agosto 1903.

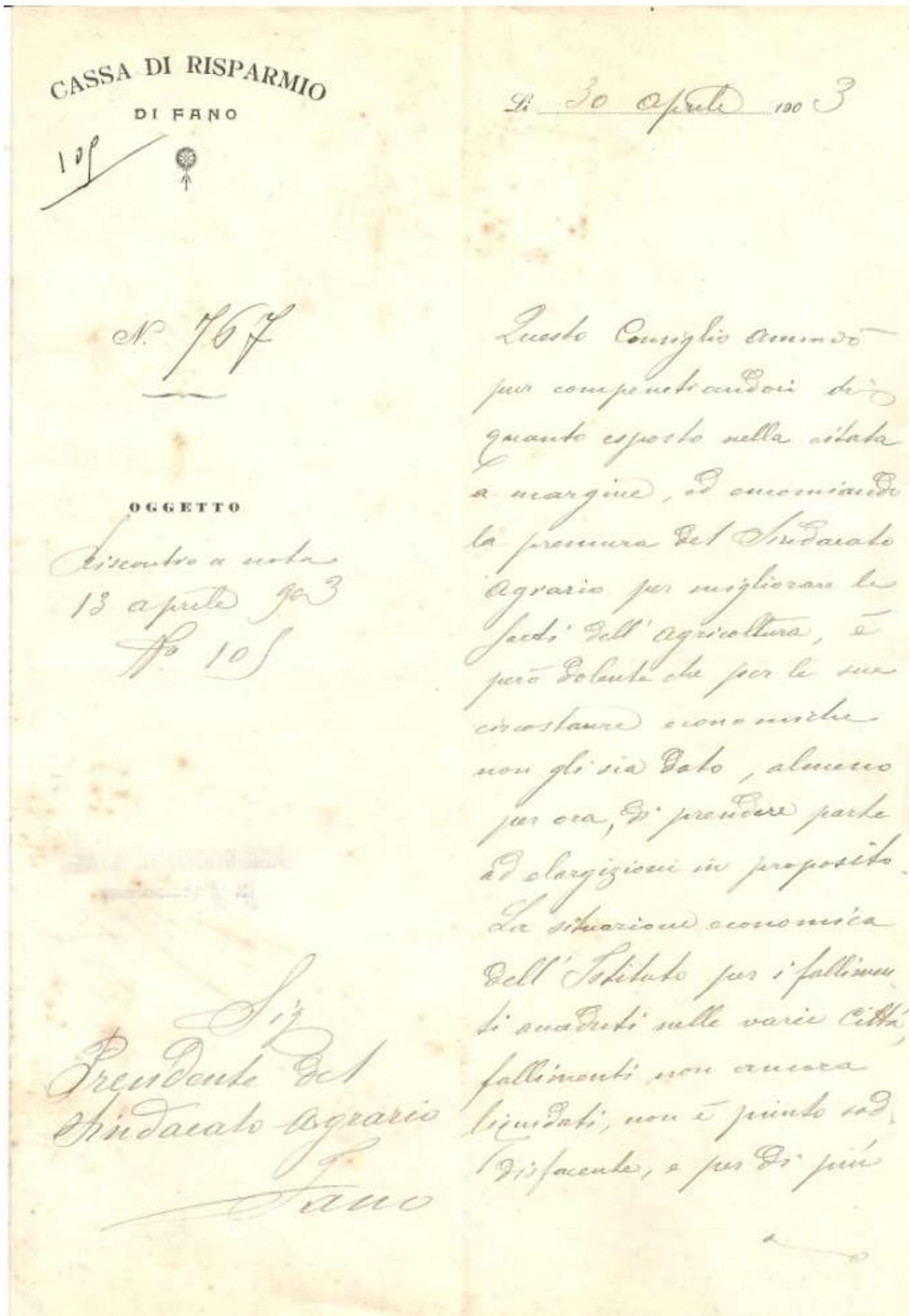
IL PRESIDENTE

MONTEVECCHIO - BENEDETTI

Richiesta Contributi

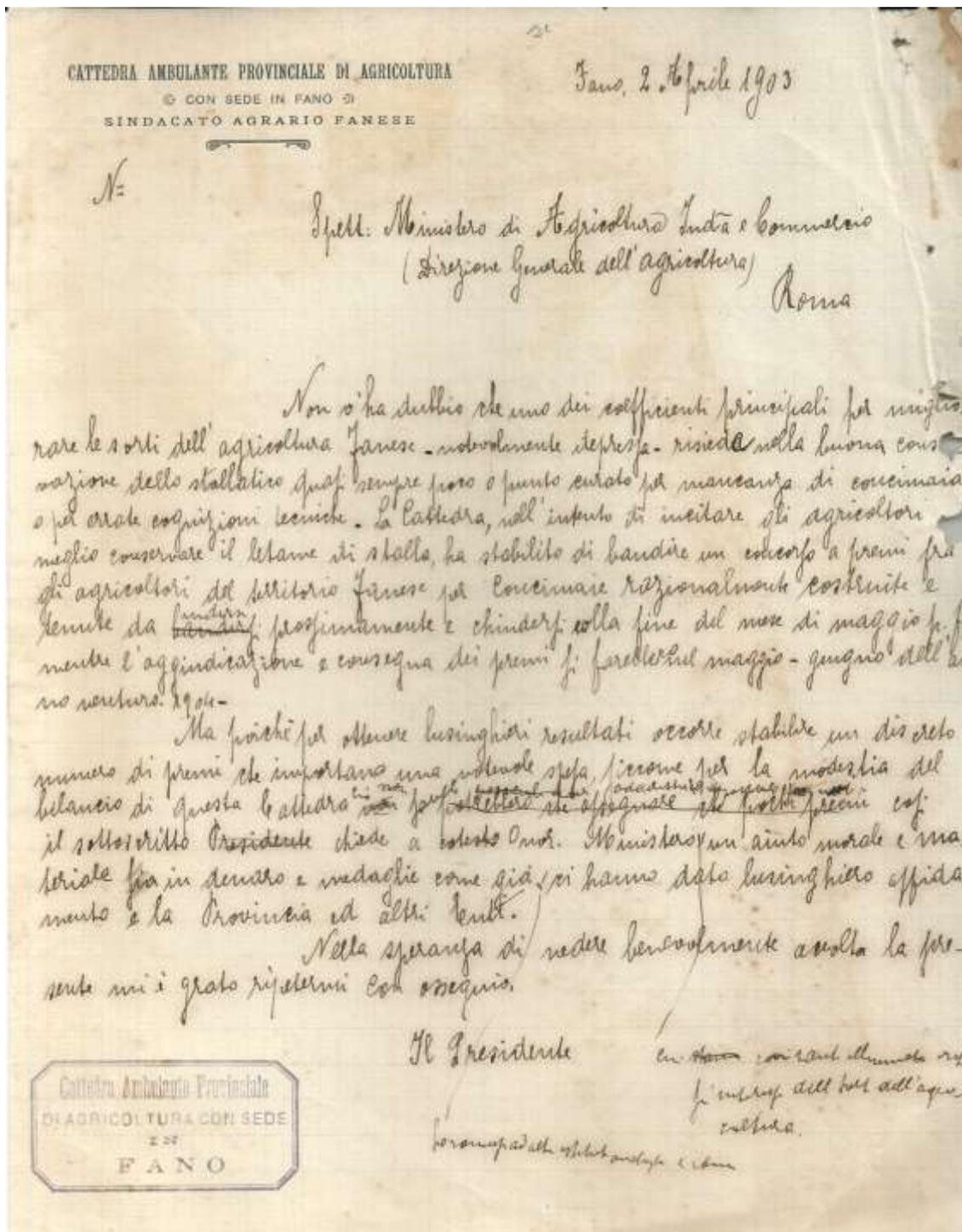
Il Presidente del Sindacato Agrario di Fano – in data 13 aprile 1903 – invia alla cassa di Risparmio di Fano la richiesta n. 109 con la quale chiede un contributo per la cattedra.

L'Istituto di Credito risponde al sindacato il 30 aprile 1903 con la sotto elencata lettera n. 767 a firma del Presidente.



Non abbiamo soldi per contributi!

La C.A.A.F. in data 2 aprile 1903 invia al M.A.I.C. la sottoelencata lettera:



La succitata minuta ha una grafia non sempre leggibile.
Per renderla comprensibile ai lettori è stato trascritto il testo:

Fano 2 Aprile 1903

Spett. Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio
(Direzione Generale dell'Agricoltura)
Roma

Non v'ha dubbio che uno dei coefficienti principali per migliorare le sorti dell'agricoltura fanese – notevolmente depressa – risiede nella buona conservazione dello stallatico quasi sempre punto curato per mancanza di concime o per errate cognizioni tecniche.

La Cattedra dell'intento di incitare gli agricoltori a meglio conservare il letame di stalla, ha stabilito di bandire un concorso a premi fra gli agricoltori del territorio fanese per concimaie razionalmente costruite e tenute, da indirsi prossimamente e chiudersi colla fine del mese di maggio p.p.; mentre l'aggiudicazione e consegna dei premi si farebbero nel mese di maggio-giugno dell'anno venturo 1904.

Ma poiché per ottenere lusinghieri risultati occorre stabilire un discreto numero di premi che importano una notevole spesa, siccome per la modestia del bilancio di questa cattedra.....

Il sottoscritto chiede a cotesto On. Ministero un aiuto morale e materiale in denaro e medaglie come già ci hanno dato lusinghiero affidamento e la provincia ed altri Enti.

Nella speranza di vedere benevolmente accolta la presente mi è grato ripetermi con ossequio.

Il Presidente

Nota: Il contenuto tecnico della minuta succitata si deve al Direttore della Cattedra e così pure la grafia.

In concomitanza con la richiesta al M.A.I.C. la Cattedra invia la lettera n. 118 al Comune di Fano per chiedere un contributo specifico relativo al concorso per le concimaie razionali.

L'Ufficio di Segreteria – Div. 1 - con lettera 2372 del 22.4.1903 risponde al Presidente della Cattedra:

In esito del pregiato foglio in oggetto mi do premura di significarLe che questa giunta, aderendo alla richiesta di V.S. , ha stabilito di proporre al Consiglio, per lo stanziamento per il bilancio preventivo 1904 un contributo di L. 100 a favore di codesta cattedra e come concorso per una gara di concimaie razionalmente concepite.

Sarà pertanto mia cura notificarle a suo tempo la seguita notifica da parte del Consiglio delle per riportata deliberazione della Giunta.

Il Prof. C. Trinci, come vedremo più avanti, fu un vero precursore ed un ottimo innovatore nel campo di una agricoltura sempre più moderna ed al passo con i tempi interessandosi – tra l'altro – di: meccanizzazione agraria, campi sperimentali, stalle razionali, silos, aie, mostre di bestiame, concorsi a premi per invogliare i coltivatori, ecc. Non dimenticò il grandissimo problema della fillossera e dei danni che essa causava.

Per dare il suo illuminato contributo pensò che la cattedra potesse coltivare, prima sperimentalmente e dopo creare un vero e proprio vivaio per la coltivazione di barbatelle di viti americane da cedere a tutti i coltivatori del circondario qualora la fillossera raggiungesse la nostra zona.

A tale scopo scrive al M.A.I.C. per avere aiuti:

Fano 15 ottobre 1905

Al R° Ministero di Agricoltura e Commercio
(Direzione Generale dell'Agricoltura)

Per quanto – fortunatamente – la Provincia di Pesaro e Urbino e le altre delle Marche siano immuni dalla fillossera, pur tuttavia è necessario premunirsi contro la possibile comparsa di questo flagello.

E' ben noto che la benemerita Scuola Agraria di Pesaro già da tempo va diffondendo tra gli agricoltori le norme per difendersi da un tale malanno ma è altrettanto vero che la quantità di legno americano che si può distribuire fra gli agricoltori è ben limitato in compenso al numero delle richieste specie se si pensi ai terreni del circondario di Pesaro essendo geologicamente ospitali.

Così che questa Cattedra nel podere sperimentale messo a disposizione del presidente Duca A. di Montevercchio avrebbe in animo di impiantare un vivaio limitato per estensione in 1600 mq. Ma scrupolosamente mirante per alcuni soggetti (capace in breve volgere di tempo di fornire legno bastante agli agricoltori di questa zona)

A tale scopo il sottoscritto domanda a codesto R. Ministero che vengano inviate alla Cattedra 2000 (duemila) barbatelle o zolle dei seguenti vitigni:

Riparia x Cordifolia rupestris 106

Per argille fresche rupestris n. 1

Per argille fertili Monreale rupestris

In terre sciolte, dei dintorni di Fano, Glorie al Montpellier, Grand Gable

Per il Pliocene Riparia rupestris 3309

“ “ 101-14

Per i terreni eminentemente calcarei 6070 Berlandieri
(Serrungarina)

Dette barbatelle o zolle il sottoscritto desidererebbe provenissero dalle ..(illeggibile) per aver legno di certa provenienza e tale da affidare pienamente nella riuscita.

Nella fiducia che codesto R° Ministero vorrà predisporre la presente domanda il sottoscritto si segna con ossequio.

Il Direttore

C. Trinci

Nota: Non conosciamo la risposta del M.A.I.C. ma sappiamo che negli anni a venire la C.A.A.F. ebbe grandi vivai e fornì barbatelle sia nel circondario che addirittura in altre regioni.

L'AGRICOLTORE METAURENSE (A.M.)

L'A.M. Genn/Febr 1927 è l'ultimo numero presso la Federiciana.

La raccolta dell'A.M. presso la Biblioteca Federiciana di Fano si conclude con il numero di gennaio febbraio 1927. Non sappiamo con sicurezza se esso è l'ultimo numero edito ma sicuramente la sua pubblicazione è al termine.

Bollettino della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Sindacato Agrario Fanese e del Consorzio Agrario Cooperativo di Pesaro.

Il nome dato alla rivista di Fano non è nuovo visto che già è esistito un altro "Agricoltore Metaurense" che era il periodico dell'editore-tipografo E. Righi pubblicato in Urbino a partire dal 1873 come periodico popolare del Comizio Agrario Urbinato. Veniva distribuito gratuitamente a tutti i comuni del circondario.



Come promesso nel discorso inaugurale della C.A.A.F. nasce la rivista L'Agricoltore Metaurense, essa affianca i rapporti diretti ed interpersonali fra il Direttore e gli agricoltori, con il seguente scopo:

- Consigliare gli agricoltori su come impostare sia in termini di preparazione del terreno, della scelta dei semi, delle concimazioni che della lotta antiparassitaria.
- Come e quali piante coltivare.
- Come fare gli innesti e su quali portainnesti.
- Far conoscere le novità che si affacciano sul campo agricolo.
- Parlare delle macchine che sempre più prepotentemente si affermano in agricoltura.
- Dare norme pratiche per allevamenti razionali di bovini, ovini, suini e animali di 'bassa corte'

- Dare consigli pratici sull'allevamento dei bachi da seta e sulla coltura razionale del gelso.
- Non vengono tralasciati consigli su nuove colture più redditizie.
- Dare notizie sull'allevamento del baco da seta e sulla coltura del gelso.

Tutti gli argomenti vengono affrontati con parole semplici per potere essere compresi da tutti.

Il periodico quindicinale (pubblicazione 1 e 15 di ogni mese) ha la forma di un quotidiano con quattro facciate. Viene sempre stampato dalla Premiata Società Tipografica Cooperativa di Fano.

L'abbonamento:

Associazioni agricole circondariali,	1,5	Lit. annuo
Ai maestri elementari, agenti rurali, ai parroci,		1,00 Lit. annuo
Ai soci del sindacato Agrario Fanese		gratis

Il N. 1 dell'A.M. vede la luce il 15 agosto 1903, quello successivo del 1° settembre 1903 viene 'battezzato' ancora con il numero 1, il suo Direttore è il prof. Trinci.



Dall'A.M. n. 1-15 agosto 1903

Così il Direttore presenta il giornale ai suoi lettori;

Incominciando

Quando sul finire dell'anno passato tenni a Fano la conferenza inaugurale della Cattedra, fra i vari mezzi che mi proposi di seguire nel ridestare le assopite energie a vantaggio della agricoltura locale, additai anche la pubblicazione di un giornalino popolarissimo che servisse viè meglio a diffondere quelle discipline agronomiche, che la parola non sempre può fare a tutti comprendere.

Sciolgo Oggi la promessa e sebbene quanto conosca quanto sia arduo il cammino per conseguire pratiche finalità, non per tanto mai affievolirà quella gagliarda fede che mi anima se, come spero, la benevolenza degli agricoltori non mancherà.

L'A.M. si pubblica fino al n. 11-12 del 24 novembre 1905 dopo di che è sospeso per riprendere il 1° luglio 1907.

Nella nuova edizione si nota che il bollettino non porta più il nome del Consorzio Cooperativo di Pesaro.

In copertina oltre al nome del direttore dott. Cesare Trinci compare quello del Redattore Capo dott. Luigi Fiorini (Direttore del Sindacato Agrario Cooperativo di Fano).

Nel n. 1 anno IV (21 febbraio 1908) dell'A.M. scompare in copertina sia la posizione del redattore capo che il nome del dott. Fiorini.

Nel n. 1-6 (gennaio-giugno 1909) anno V dell'A.M. compare il nome del nuovo direttore prof. Eugenio Calamani. Egli così presenta la rinascita della pubblicazione:

Come è noto l'A.M. non ebbe edizione costante e dopo vari fermi la rivista rivedeva la "luce".

Vi riportiamo di seguito n. 2 casi di rinascita della rivista:

Avevamo sospeso la pubblicazione dell'Agricoltore Metaurense per molte e complesse ragioni, non ultima lo scarso interessamento alla lettura di esso che prestava buon numero di agricoltori i quali dopo averlo trattenuto per tre o quattro numeri ce lo rendevano indietro con la parola "respinto" senza contare coloro che, e sono stati parecchi – dopo averlo trattenuto per un gran pezzo non hanno inteso pagarlo!.....

A dimostrazione di ciò si allega lettera tipica di sollecito per pagamento abbonamento scaduto da anni:

Cattedra ambulante di agricoltura
di Fano

Reverendo Signore *Arcei Carlo*
Fano 7. Maggio 1912

Facciamo le più vive premure perché la
S.V. si compiacca rimmetterci con sollecitudine
la somma di L. 4.50. dovute a questa Ca-
tedra per l'abbonamento all'Agricoltore Metauren-
se per gli anni 1910 - 1911 - 1912
Piccoli della sua cortese premura, ci pregia
salutarla distintamente

Il Direttore
Magioli

E' l'evidenza che questi fatti e la loro significazione ci avevano scoraggiati e abbattuti tanto che avevamo preferito non pubblicare più nulla.

Ma oggi che da molte egregie persone ci viene fatto premura perché anche della nostra Cattedra venga pubblicato un giornalino di propaganda agraria, oggi che dato l'assetto più stabile e più consono allo sviluppo assunto dal Sindacato Agrario Fanese con la nomina di un direttore tecnico, è possibile intensificare l'azione della cara pubblicazione del nostro giornale, fidenti che tutti i migliori agricoltori, tutti i nostri amici vorranno con il loro appoggio e con la loro benevolenza seguirci nell'intrepido cammino.

L'A.M. rimasto muto per alcuni mesi, con la nuova sistemazione assunta dalla cattedra, riprendiamo ora le sue pubblicazioni, affinché tale mezzo possa servire alla propaganda di quanto interessa il miglioramento della nostra agricoltura e renda più facili e stretti i rapporti fra gli agricoltori e la nostra istituzione.

L'Agricoltore Metaurense fa assegnamento non solo sulla benevolenza di tutti coloro che amano l'industria dei campi e ad essa dedicano il loro tempo, l'opera e la mente, ma sui consigli e sulla collaborazione che vorranno dare per rendere quanto più intenso sia possibile il diffondersi della conoscenza di quelle pratiche delle quali dipende il rinnovarsi di tale industria. Da parte nostra non trascureremo ogni mezzo per rendere interessante ed utile questa modesta pubblicazione, soddisfare le giuste esigenze dei nostri lettori.

Il Direttore
E. Calamani

Nel n. 8 (Fano 1911) dell'A.M. compare il nome del nuovo direttore prof. Oliviero Fagioli.

L'A.M. viene pubblicato discontinuamente ed a volte una emissione porta più numeri. Purtroppo non conosciamo quale è stato l'ultimo numero.

Gli articoli più significativi, o parte di essi, sono riportati, cronologicamente nel testo dove possibile.

Dall'A.M. del 1° settembre 1903 porta ancora il n. 1 perché forse quello del 15 agosto 1903, numero di presentazione, sarebbe dovuto essere il numero 0.

Dall'A.M. n. 1 del 1° settembre 1903

SGRANATOIO di GRANOTURCO

Nella settimana scorsa dal sig. Pucci Eugenio vedemmo funzionare uno sgranatoio di granoturco costruito dai fratelli Casali di Suzzara, capace di un lavoro nominale di 60-70 ettolitri all'ora e di lavoro effettivo (constatato da noi) di 45 Hl all'ora, nonostante che il granoturco che servi per le prove fosse ancora molto fresco.

In quella occasione constatammo la bontà del lavoro eseguito, giacché questo sgranatoio non rompe l'acino e nemmeno lo incrina – cosa molto peggiore – e quantunque noi siamo fautori di macchine, che ad un tempo sfogliano e sgranano come oggi si hanno in commercio, tuttavia non possiamo che encomiare la lodevole iniziativa del sig. Pucci.

Dall'A.M. n. 10 23 gennaio 1904

UN'OPERA BUONA

Istruire gli ignoranti: è una massima d'oro e varrebbe la pena che i nostri lettori vi pensassero e cercassero di metterlo in pratica nel corrente anno.

Vi sono tanti e tanti contadini che non vogliono sapere di prendere un buon libro in mano per cercare con santa pazienza di capirlo e di farne tesoro!

Noi ci raccomandiamo ai nostri lettori perché in quest'opera di propaganda, che deve logicamente prescindere ogni miglioramento agricolo, vengano in nostro aiuto.

La maggior parte di essi vive in campagna ed ha occasione di trovarsi spesso con questi agricoltori che della scienza e della stampa non vogliono saperne.

La sera durante la veglia nella stalla, leggano qualche buon libro d'agricoltura, o qualche articolo del nostro giornale, che spiegato alla buona, potrebbe dar luogo ad utili discussioni e caccerebbe poco alla volta la brutta ignoranza che è caratteristica del contadino italiano.

Se tutti i buoni e volenterosi seguissero questo nostro consiglio, come si camminerebbe più presto, anche nei miglioramenti agrari!

Non approfittare del riposo invernale per accrescere la nostra istruzione ed inculcare i principi in chi ne difetta, equivale a disconoscere l'utilità che nel periodo di riposo assegnategli dalla natura, ogni agricoltore deve saper trattare.

Fonte: Agricoltura Subalpina

CONCIMAIE RAZIONALI

La Cattedra, nella speranza di poter racimolare soldi, da usare specificatamente per il concorso relativo alle concimaie razionali, scrive anche ad Enti e Comuni marchigiani e al M.A.I.C.

CONCORSO PER CONCIMAIE RAZIONALMENTE COSTRUITE E TENUTE

Concorso svolto nel periodo che va dal 1° giugno 1903 al 31 maggio 1904.

Come promesso, la Cattedra indice il concorso per Concimaie Razionali e che la Commissione presieduta dal Prof. Bruni – Direttore reggente della Regia Scuola Agraria di Pesaro, coadiuvato dal Dott. Cav. R. Gennari di Pesaro, Prof. Rossetti - direttore della C.A.A. Urbino - che ne è anche il relatore, così assegna i premi dividendoli in due categorie:

A Premi ai proprietari delle migliori concimaie razionali:

Primo premio	di Lire 100 e lode speciale al Duca di Montevecchio Astorre
Secondo premio	di Lire 100 ai Sigg. Fratelli Fucci di Fano
Terzo premio	di Lire 75 ai Sigg. eredi Latoni di Monteporzio
Quarto premio	di Lire 75 al Sig. Prof. Giovanelli di Fano
Quinto premio	di Lire 50 al Sig. A. Baldoni di Fano
Sesto premio	di Lire 50 al Sig. Comm. A. Apolloni di Fano
Settimo premio	di Lire 25 al Sig. G.B. Borgogelli di Fano

B Coloni premiati per il miglior concime:

Primo premio	di 15 lire cad. per ciascun colono:	Marcucci Agostino/Carletti Domenico
Secondo premio	di 10 Lire/cad.	Antognoni Giuseppe/Fiscaletti Secondo
Terzo premio	di 5 Lire /cad.	Principi Giuseppe/Montanari Alessandro Mencarelli Crescentino/Borgogelli Luigi Patrignani Michele/Testaguzza Sante Costantini Costantino.

La lungimirante idea del prof. Trinci anticipa di oltre 20 anni la necessità di regolamentare l'uso delle concimaie, infatti con legge 23 giugno 1927 n. 1155 che è resa obbligatoria la costruzione di concimaie razionali.

Per tali realizzazioni da mandato ai Comuni che dovranno vigilare perché tutte le stalle che hanno 2 o più capi adulti di bovini o equini costruiscono una concimaia razionale.

L'applicazione dovrà avvenire entro tre anni dalla promulgazione della legge.

Dall'A.M. n. 5 del 9 novembre apprendiamo che l'attività del prof. Trinci relativa alle opere edili in agricoltura si estende alla costruzione delle aie ammattonate ed assicura che il lavoro finito non costa più di 1,2 lire a metro quadro.

Inoltre da anche il costo delle concimaie per 6 bovini adulti fornendo di esse anche i dati tecnici:

	Concimaia a maceratoio	concimaia a pozzetto
Profondità	1,2	1,5
Larghezza	2,5	2,5
Lunghezza platea	5,5	5,5
Larghezza platea	4,4	13,99
Costi in lire	86,18	

Le misure sono espresse in metri.

GESTO ENCOMIABILE DEGLI EREDI LATONA

Un gesto encomiabilissimo, che avrebbe dovuto avere molti proseliti fra i proprietari di fondi agricoli, lo compiono gli Eredi Latona attraverso il contenuto della seguente lettera spedita in data 9 maggio 1905 al Prof. Trinci:

Entro il mese di maggio, avrei stabilito di distribuire le Lire 75 avute del concorso Concimaie a quei coloni che con più diligenza hanno continuato nella buona conservazione dello stallatico. I coloni che pigliano parte a questa gara privata sono i tre del primo concorso più un altro, pure di Monteporzio e della medesima Amministrazione a cui ha pure costruito fin dell'anno scorso, una buona concimaia a maceratoio. Quindi quattro in tutti e tutti di Monteporzio.

Per avere un criterio più giusto nella elargizione dei premi e perché la cerimonia abbia una forma di una certa marcata importanza, desidererei approfittare di una sua venuta a Monteporzio per presiedere all'esame e distribuzione dei premi nel medesimo giorno. Una piccola commissione la faremmo qui con Patrignani e con Sabbatini.

A quando possiamo contare su una Sua venuta?

Si potrebbero avere dei diplomi per i miei quattro coloni? Bene inteso tutto a mie spese, ma che fossero di modelli economici.

I detti coloni terranno a poter avere una certa documentazione che rimarrà a memoria della famiglia, mentre il solo denaro passa inosservato.

COLTURA DEL GRANOTURCO ALL'INIZIO DEL 1900

Una altra panoramica di quelle che erano le colture di inizio secolo a Fano si evincono da quanto segue:

La C.A.A.F. con lettera del 13 ottobre 1904 invia al Sindaco di Fano il completamento di una serie di dati in merito alla coltura del granoturco ed al metodo antiquato di concimazione in loco.

Il questionario completato dalla C.A.A.F. sicuramente proviene dal Comune stesso per proprie esigenze o su richiesta della Prefettura di Pesaro:

1	Superficie coltivata in pianura-valle asciutta	ettari	3000
2	Superficie colle	ettari	400
3	Quantità di seme sparso per Ha in pianura c. s.	quintali	120
4	Quantità di seme sparso per Ha in collina c.s.	quintali	16
5	Produzione in pianura c. s.	quintali	15000
6	Produzione in collina c.s.	quintali	1500
7	Idem totale 1904	quintali	16500
8	Coltura che ha preceduto il granoturco	grano	
9	Consumo del granoturco nel Comune	?	
10	Produzione totale di un'annata ordinaria	quintali	36000
11	Qualità di concimazione	letame stallatico	

Lavori insufficienti (m.0,20-0,29) non usandosi che da pochissimo l'aratro di ferro ma il perticaro di legno che è molto impiegato.

Si tratta di aratro a vomere asimmetrico, senza ruote, usato nel Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo, Casentino e in parte dell'Umbria. Nelle zone di Ancona e di Fano si usano a seconda della durezza del terreno sia il perticaro che il plovo che era munito di ruote

Concimi idem perché si danno 19 carri di stallatico per h. pari a quintali 109/110 circa.

Consociazione non infrequente – ma molto diffusa - con fagioli.

Dall'A.M. n. 14 del 31 marzo 1904:

Cronaca della Cattedra

Corso d'innesto della vite e dei fruttiferi – frequentatissimo e molto proficuo è riuscito il corso d'innesto tenutosi a Fano nel mese corrente, ed ugualmente assai numeroso è riuscito l'altro corso d'innesto tenuto a Serrungarina, specialmente per interessamento gentile dei migliori proprietari agricoli di lassù, ai quali tutti, ed all'Egregio Sig. Sindaco in specie, mandiamo le nostre più vive azioni di grazie nella speranza che altri seguano così buoni esempi.

Congratulazioni – Ci compiaciamo vivamente col Sig. Alessandro Rosati di Mondolfo che, rinnovando i patti colonici, ha tassativamente imposto ai coloni di assistere alle conferenze agrarie e alle prove sperimentali che la cattedra va facendo in quest'importante centro agricolo. E' lodevolissimo esempio dell'interessamento vivissimo che il Sig. Rosati prende all'arte dei campi e noi di buon gusto ce ne congratuliamo.

Dall'A.M. n. 1 del 15 ottobre 1904

Il 27 settembre ancor giovane di spirito e di anni spengevasi a Fano il prof. Giuseppe Giovanelli Presidente del Sindacato Agrario Fanese e Vice Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Noi che per ragioni d'ufficio, forse meglio di altri ne apprezzammo la vasta cultura e la passione vivissima per l'arte dei campi, che sempre ammirammo l'attività e la solerzia, inviamo commossi ai congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

LA DIREZIONE

Compito istituzionale della C.A.A.F. è quello di far conoscere ai coltivatori quanto di nuovo si fa in tutta Italia e all'estero.

A tale scopo si fanno visite guidate presso i campi sperimentali che la C.A.A.F. gestisce per proprio conto o presso quelli istituiti su terreni privati.

Un'altra attività è quella di tenere conferenze pubbliche attinenti l'agricoltura sia a Fano che in tutti i paesi del comprensorio.

Alcune tracce di dette conferenze sono state trovate e ve le trascriviamo di seguito:

1/1/1903 Cartolina postale spedita dal Comune di San Costanzo al Prof. Trinci:

In risposta alla pregiata sua cartolina l'avviso che l'ora più propizia per la Sua conferenza sarebbe le 13 1/2 cioè l'ora in cui tutti i contadini escono dalla chiesa.

Il locale destinato per detta conferenza è la sala comunale.

In attesa degli avvisi che sarà mia cura fare affiggere in paese la ringrazio anticipatamente della premura sua nell'aver posto fra i primi il nostro paese.

Dal n.1 dell'A.M. del 15 agosto 1903 apprendiamo che nel mese di luglio u.s. il Direttore della C.A.A.F. ha tenuto:

25 conferenze agrarie nelle varie località.

14 conferenze agrarie ai militari del Presidio con escursioni in campagna

47 visite e sopralluoghi a poderi privati

1 corso teorico- pratico di innesto

Sono stati espletati i lavori in merito a 147 corrispondenze arrivate e 239 spedite.

Al fine di far notare quanto impegno mette la cattedra per istruire i coloni si inserisce di seguito l'originale del corso svolto a Fano dal 9 all'11 marzo 1915 e dal 13 al 15 stesso mese a Cartoceto a cura del prof. Cesare Trinci:

CONCORSO PER LA CONCIMAZIONE RAZIONALE DELLE FORAGGERE LEGUMINOSE

In data 12 agosto 1905 la Cattedra bandisce un concorso per la concimazione razionale delle foraggere leguminose:

5

Cattedra Ambulante di Agricoltura

CON SEDE IN FANO

Questa Cattedra, persuasa che per elevare la produzione delle nostre terre dovrà estendere la coltivazione delle foraggere leguminose concimandole chimicamente, da oggi a tutto il 31 dicembre 1905 apre un concorso fra tutti gli agricoltori del comune, che contribuiscono al mantenimento della Cattedra, (1) per la concimazione razionale delle foraggere leguminose, avvertendo che sarà tenuto conto:

- a) della maggior estensione di foraggere leguminose razionalmente concimate rispetto alla superficie del fondo,
- b) della razionalità della concimazione eseguita.

I proprietari o affittuari, che intendono partecipare al concorso dovranno lasciare almeno 1/2 tavola (m. 900) della superficie a foraggere leguminose da non concimarsi chimicamente e dovranno presentare - opportunamente pesati - i risultati ottenuti (in erba o in fieno) tanto dell'apprezzamento non concimato quanto di un'eguale superficie concimata razionalmente.

A parità di condizioni sarà criterio di superiorità la dimostrazione di aver fatto buon uso di concimi chimici nella concimazione delle foraggere da un maggior numero di anni.

I proprietari o affittuari, che intendono partecipare al concorso, prima di eseguire la concimazione, dovranno notificarlo alla Direzione della Cattedra Ambulante di agricoltura con sede in Fano, la quale avrà diritto di presenziare la concimazione o di mandare un suo incaricato.

La Cattedra nel modo che crederà conveniente, potrà accertarsi della eseguita concimazione sui fondi e sugli apprezzamenti dai concorrenti indicati.

I premi da assegnarsi da apposita Commissione composta di tre laureati in scienze agrarie, sono i seguenti:

AL PROPRIETARIO	ALL' AGENTE	AL COLONO
1. Medaglia d'oro e diploma	Diploma di 1. grado	L. 20
2. " d'argento dorato e diploma	" 2. "	" 15
3. " " " " 3. "	" 3. "	" 10
4. " di bronzo " " 4. "	" 4. "	" 5
5. Menzione Onorevole		

La Commissione, ove lo creda opportuno, ha facoltà di assegnare solo parte dei premi indicati o di frizionarli senza che ciò dia diritto a reclamo per parte degli interessati. Il giudizio della Commissione è inspiegabile.

Fano, 12 Agosto 1905.

IL PRESIDENTE
MONTEVECCHIO BENEDETTI

IL DIRETTORE
C. TURCHI

(1) I Comuni che oggi contribuiscono al mantenimento della Cattedra sono i seguenti:
FANO - CARTOCETO - MONTEPORZIO - MONDOLFO - MONTEMAGGIORE
ORCIANO - PESARO - S. COSTANZO - SERRUNGARINA - SALTARA

IL NUOVO CONCORSO PER LA BUONA CONSERVAZIONE DEL LETAME DI STALLA

Come gli agricoltori sanno già nel decorso aprile la Cattedra bandì un concorso fra tutti i coloni dei Comuni ad essa aderenti per la buona conservazione del letame da stalla, concorso che si chiuse il 15 giugno 1907.

Adesso – mercé il lodevole interessamento di molti proprietari e parecchi agenti di campagna – parteciparono ben 93 concorrenti sparsi in tutti i Comuni nei quali la Cattedra svolge la sua sfera d'azione.

Di essi quattro si ritirarono dal concorso.

Tutti gli altri furono visitati dalla commissione composta dal Direttore della Cattedra, dal Direttore del Sindacato e da un agente di campagna, il sig. A. Sartini di Mondolfo.

Riservandoci di render noto fra breve la relazione che la commissione giudicatrice darà quanto prima alle stampe diamo intanto l'elenco dei premiati:

COLONO	PROPRIETARIO	AGENTE
Ansuini Giuseppe	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Arceci Vincenzo	Betti Don Guglielmo	Sabatini Giuseppe
Bartolucci Enrico	Baldani Arturo	---
Bigelli angelo	Montevecchi Giovanelli	Sabatini Giovanni
Capodagli Giuseppe	Saladini Conte Corrado	Molari Natale
Caprini Mariano	Eredi Marchese Latoni	Canuti Cesare
Carletti Domenico	Eredi Marchese Latoni	Canuti Cesare
Ciacchi Cesare	Bezziccheri Ing. Giuseppe	Colarizi Rodolfo
Costantini Costantino	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Fiscaletti Secondo	Eredi Marchese Latoni	Canuti Cesare
Garofoli Nicola	Montevecchio – Giovanelli	Sabatini Giovanni
Giardini Giacinto	Bracci Contessa Diana	Pagani Arnolfo
Guiducci Fortunato	Montevecchi Duca Astorre	Ferri agosto
Landini Mariano	Sampaoli	Simoncini Cesare
Luzietti Agostino	Apolloni Comm. Rodolfo	Canuti Cesare
Mazzanti Domenico	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Mancini Antonio	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Melucci Guglielmo	Eredi Marchese Latoni	Canuti Cesare
Marcucci Pietro	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Minucci Giovacchino	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Montanari Domenico	Montevecchio – Giovanelli	Sabatini Giovanni
Palazzetti Luigi	Montevecchio – Giovanelli	Sabatini Giovanni
Rupoli Settimio	Rosati Domenico	----
Pelosi Secondo	Betti Don Guglielmo	Sabatini Cesare
Principi Antonio	Apolloni Comm. Adolfo	Simoncini Cesare
Pucci Luigi	Bezziccheri Ing. Giuseppe	Colarizi Rodolfo
Poletti Ferdinando	Montevecchio – Giovanelli	Sabatini Giovanni
Silvestrini Antonio	Baccarini Conte Astorre	Antonelli Federico
Spadoni Giuseppe	Apolloni Comm. Rodolfo	Simoncini Cesare
Taddei Luigi	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Tarini Angelo	Eredi Marchese Latoni	Canuti Cesare
Testaguzza Sante	Montevecchio Duca Astorre	Patrignani Domenico
Tombari Domenico	Eredi Marchese Latoni	Canuti Cesare
Tombari Angelo	Simoncini Cesare	----
Tonelli Pietro	Mastri Contessa Giuseppina	Ferri Augusto
Tranquilli Sante	Montevecchio Giovanelli	Sabatini Giovanni
Urbinati Luigi	Saladini Conte Corrado	Molari Natale

ATTIVITA' VARIE DELLA C.A.A.F.

Il contributo del prof. Trinci, in qualità di primo Direttore della C.A.A.F., fu senza dubbio fruttuoso come si evince dalle sottoelencate attività svolte:

Conferenze e sopralluoghi	n. 472	
Corsi di innesto invernale		n. 5
Campi sperimentali	n. 137	
Prove meccaniche		n. 20
Impianto vivai		n. 13

Inoltre il Prof. Trinci pubblica a Fano una opera dal titolo:

La Cocciniglia del Gelso e Modo di Combatterla. – opuscolo di 32 pagine in 8° di clichet originale e tavole illustrative.

Detta opera viene distribuita gratuitamente a tutti i contadini che ne fanno richiesta.

Senza dubbio si sarebbero avuti frutti più copiosi se i proprietari e fattori avessero collaborato assiduamente a portare contributi illuminanti.

L'A.M. 1/6 gennaio/giugno 1909 anno V:

L'A.M. rimasto muto per alcuni mesi, con la nuova sistemazione assunta dalla cattedra, riprendiamo ora le sue pubblicazioni, affinché tale mezzo possa servire alla propaganda di quanto interessa il miglioramento della nostra agricoltura e renda più facili e stretti i rapporti fra gli agricoltori e la nostra istituzione.

L'Agricoltore Metaurense fa assegnamento non solo sulla benevolenza di tutti coloro che amano l'industria dei campi e ad essa dedicano il loro tempo, l'opera e la mente, ma sui consigli e sulla collaborazione che vorranno dare per rendere quanto più intenso sia possibile il diffondersi della conoscenza di quelle pratiche delle quali dipende il rinnovarsi di tale industria. Da parte nostra non trascureremo ogni mezzo per rendere interessante ed utile questa modesta pubblicazione, soddisfare le giuste esigenze dei nostri lettori.

Il Direttore
E. Calamani

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO DI FANO (C.A.C.)

Apprendiamo dall'A.M. n. 5 del 9 novembre 1907 che l'assemblea del Sindacato Agrario Fanese (S.A.F.) delibera il suo documento e la costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo (C.A.C.). Sotto forma di società privata di agricoltura. Il valore delle azioni è fissato a Lit. 25 per permettere a tutti di farne parte. I soci possono avere un dividendo a fine anno se il consorzio ha avuto degli utili.

Il C.A.C. vede la luce il 1° dicembre 1907 con 260 soci, esso, in qualche modo raccoglie l'eredità del Sindacato Agrario Fanese.

Presso Il Consorzio Agrario Fanese si costituirà il 23/12/ 1914 la Cassa Agraria formata da 75 soci ed un capitale sociale di 4425,43 Lire. Anche se la legge 21/1/1910 n.7 aveva già istituito il Credito Agrario nelle Marche e nell'Umbria.

La sua sede provvisoria per le Marche è presso la Cassa di Risparmio di Ancona ed in attesa che le altre Casse di Risparmio inseriscano nei rispettivi statuti il "Credito Agrario".

Interessantissimo sarebbe conoscere sia lo statuto che la branca relativa al Credito agrario della Cassa di Risparmio di Fano. Detti documenti ci farebbero conoscere quali concreti aiuti sono stati messi a disposizione dalla Cassa per l'agricoltura fanese.

Il C.A.C. di Fano, sotto forma di Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato è costituita con atto del Dott. Filippo Pasqualucci in data 1° dicembre 1907 e trascritta presso la Cancelleria del tribunale di Pesaro il 10 gennaio 1908. La società ha una durata di 29 anni. Si riporta di seguito il "Certificato di Azioni definitive, emesso dal C.A.C.



Si allegano inoltre:

- Scheda per commissioni di generi con la quale il Conte Ludovico Bracci prenota n. 1000 piantine di pioppo del Canadà:

91.

Scheda per Commissione di generi



Il sottoscritto Socio del Consorzio Agrario Fanese, commette i seguenti generi.

N. 1000 Piantine - Pioppo del Canada

Proprietari Conte Ludovico Bracci.
Vic. Papicci 1° comune di
Fano - Sarrocchi - Leonardo
Colom Morioli Crescentino.

Terreno nullo - prescelto
labbro -

A tal uopo versa anche anticipatamente
lo somma di L. _____

Fano, li _____ 1

Firma del Sottoscrittore

Stabil. Tip. Gasp. - Fano 1905.

Lista acquisti e prestazioni richiesti alla C.A.A.F. da parte della Congregazione di Carità:

**CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO
DI FANO**
CON STATO CARTE AZIENDA
(Società anonima a capitale illimitato)
CON SEDE IN FANO

Fano, li *13*

*Frat. Congregazione di Carità
Fano*

D. D. per le seguenti merci *fornite per l'Amministrazione del Temp. Medauro*

Data	Bolle lette	Colono e cartolone	DISTINTE	Quantità	Prezzo	Importo
<i>1919</i>						
<i>Maggio 10</i>		<i>Magoroli</i>	<i>Pasta Caffaro</i>	<i>4</i>	<i>0.35.005</i>	<i>1.40.20</i>
		<i>"</i>	<i>Solfo finissimo scuplino</i>	<i>0.50</i>	<i>91</i>	<i>45.50</i>
<i>Agosto 29</i>		<i>Allegriani</i>	<i>Fosfato minerale 14/16</i>	<i>28</i>	<i>24</i>	<i>672</i>
<i>Novembre 5</i>			<i>Urtica macinata</i>	<i>0.25</i>	<i>24</i>	<i>18</i>
			<i>Stritto del conduttore trattore</i>		<i>18</i>	<i>18</i>
<i>Dicembre 31</i>			<i>Manna da bolle</i>			<i>0.80</i>
			<i>Indicazioni sulle fatture a tutto il 1919</i>	<i>572</i>		<i>15.40</i>
			<i>Totale</i>	<i>134</i>		<i>1235.45</i>
<i>Nota regolare per il pagamento dell'urto macinata e i Stritti del conduttore del trattore per la fornitura L. 1119 (millecentocinquanta) e unita tra il calcolo e l'Amministrazione</i>						

13

Fano - 10 - 11 - 1920

CONSIGLIO AGLI AGRICOLTORI CHE OGGI FAREBBE SORRIDERE:

Il direttore della C.A.A.F. nel 1903 attraverso le pagine dell'A.M. dà buoni consigli, semplificati al massimo, per essere compresi da tutti, per ottenere un buon olio di oliva.

Consigli che oggi farebbero sorridere sia per il metodo di raccolta delle olive che per la loro trasformazione in olio:

Raccogliere a mano dalla pianta le olive, quando hanno raggiunto la maturazione commerciale ma non attendere che siano tanto mature che cadano da per loro.

Stenderle in solaio ogni strato non superiore a 25-30 cm. paleggiandole quando internamente la massa si riscaldasse (per accorgersene basta affondarci la mano).

Togliere le foglie secche e i peduncoli (gambi) che potessero essere.

Portare le olive il più sollecitamente possibile al frantoio (molino da olio) e non aspettare fino a che diano l'olio, cioè a dire, fino a che abbiano assunto per fermentazione subita, il colore marrone caratteristico.

Tenere ben puliti torchi, tinelli, friscoli, ecc. e non usare acqua calda per l'olio di prima spremitura.

Tenere distinto l'olio di sansa o di seconda spremitura, da quello di prima spremitura e adoperare friscoli diversi.

Impedire che escrementi dell'animale che gira la macina, per sollecita fermentazione ammoniacale che subiscono a cagione della elevata temperatura dell'ambiente, appestino l'aria e fare a meno di quelle pipe indecenti che rendono il frantoio una taverna puzzolente e schifosa.

Pulizia, pulizia, pulizia!

Il Ministero Agricoltura, Industria e Commercio (M.A.I.C.) richiede con la allegata cartolina i numeri arretrati dell'Agricoltore Metaurense per la sua Biblioteca.



LA FILLOSSERA A FANO E LA COMPARSA DELLA COCCINIGLIA

La presenza di focolai di fillossera della vite (*Afiloxera*) dovuta ad insetti della famiglia degli afidi e sottofamiglia dei fillosseridi o di cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*), per legge, deve essere comunicata al M.A.I.C. con la seguente prassi:

La Cattedra che è l'Ente Tecnico preposto al controllo, informa il Comune il quale a sua volta lo segnala al Prefetto per la comunicazione al ministero competente.

Tale comunicazione finale comporta l'inserimento del Comune nella lista di quelli infetti per cui viti e gelsi, anche se sani, non possono essere spedite e vendute in zone non infette.

La C.A.A.F., con lettera dl 7/9/1906, comunica al Sindaco di Fano che il sopralluogo effettuato nella vigna degli eredi Giovanelli, in contrada Ferretto, ha rilevato la presenza di fillossera; primo caso riscontrato nel Comune.

Nello stesso periodo, a complicare la situazione vi è la comparsa della cocciniglia del gelso che mette in ginocchio, anche se temporaneamente, l'industria serica.

Detta infestazione viene denunciata dalla Cattedra, con lettera del 30/4/1907, al Sindaco di Fano.

I nominativi dei proprietari dei fondi nei quali nel dicembre 1906 si è presentata l'infestazione di *Diaspis pentagona* sono:

Sig. eredi Conte Oddo Bracci

Sig. M.L. Santifilia

Entrambi i poderi si trovano in Parrocchia S. Leonardo nel Comune di Fano.

L'obbligo di denunciare alle autorità competenti i focolai disinfezione incrina fortemente i rapporti fra gli agricoltori ed il Prof. Trinci visto che vedono in lui un "nemico" non comprendendo che le infezioni in corso vanno combattute con cure ma soprattutto con la sostituzione delle piante malate con nuove varietà più resistenti.

I danni si sarebbero potuti limitare con un impegno comune e maggiori rapporti di fiducia fra le parti; invece i rapporti si incrinarono ed il lavoro cominciato egregiamente dal Prof. Trinci – portato avanti con rigore – a beneficio dell'agricoltura fanese entra in una fase di stallo.

D'altra parte i contadini e gli stessi proprietari nulla sanno sulla fillossera e neppure sulla sua pericolosità.

Dal Ga.F. del N. 40

8 ottobre 1914

La Direzione della C.A.A.F. a mezzo dell'on. Mariotti invoca l'invio da parte del Ministero per Agricoltura di un delegato di dare opportuni consigli.

Il Ministero telegrafa in questi termini al deputato:

Ho inviato funzionario tecnico con incarico accertare infezione fillossera annunciata da codesta C.A.A. e formulare lavori

da eseguire per pronta ed energica difesa locale viticoltura.

Ministro Casavola

Il delegato dott. Agostinelli assieme al Duca di Montevicchio e al dott. Fagioli si sono recati nei terreni sospetti di

Infezione che in realtà sono risultati fillosserati..

Lo stesso delegato terrà presso la C.A.A.F. una conferenza speciale per informare gli agricoltori del pericolo che corrono e

suggerire quanto debbono fare per allontanarlo e quanto è possibile da noi.

Dall'A.M. Ottobre 1914 n. 10

Che la fillossera ha colpito i nostri territori e che a Fano entra nella lunga lista dei comuni fillosserati:

La fillossera a Fano

Abbiamo purtroppo fatto una brutta scoperta: a Fano abbiamo un centro di infezione fillosserica, manifestatasi nei terreni del Patrimonio Studi, nella frazione di Rosciano e precisamente nei fondi Conserva 1, Conserva 2 e Giardino con probabilità di infezioni latenti nelle zone contermini.

Dietro la richiesta del colono Volpini Basili, che lamentavasi di deperimenti dei filari di viti giovani che aveva nei suoi fondi e che avevano già condotto all'essiccamento di molte viti. Il Direttore della Cattedra fu sollecito nel fare un sopralluogo per rendersi conto della malattia che aveva potuto causare tale danno. Fu così che egli potette accertare in modo sicuro la presenza della fillossera e non mancò di farne immediata denuncia al Ministero per i provvedimenti del caso.

Il Ministero dietro l'interessamento dell'on. Mariotti, mise subito a disposizione del Prefetto la somma necessaria per intraprendere i lavori, e mandò subito sul posto il Dott. Agostinelli R. Delegato Antifillosserico, il quale da molti giorni intraprese e seguiva il lavoro di esplorazione per determinare la zona di infezione. Per dare il responso più sicuro, il Ministero ha accordato di aggregare al Dott. Agostinelli, due capisquadra che esploreranno sommariamente tutto il territorio di Fano, al fine che le ricerche rispondano agli interessi degli agricoltori. A tutt'oggi son già circa 2000 le viti riconosciute fillosserate, su di una zona di seminativo visitato di circa 60 ettari, ed è probabile, se non certo, che diverse altre risulteranno colpite.

Risulta dalle informazioni attinte, che l'epoca di importazione della fillossera, fatta probabilmente di viti spedite da vivaisti poco scrupolosi, risale a sei sette anni, epoca appunto in cui si procedette all'impianto dei filari nuovi, su cui l'azione della fillossera ebbe modo di esercitarsi conducendo a morte le viti stesse.

La notizia subito diffusasi, ha naturalmente impressionato i nostri agricoltori, i quali vengono così a trovarsi alle prese con un nuovo malanno contro il quale purtroppo non esistono adeguati mezzi di lotta diretta.

Data l'estensione della zona infetta, non crediamo che il sistema distruttivo a mezzo del solfuro di carbonio sia consigliabile, perché oltre una spesa ingente non si sarebbe sicuri di debellare in modo certo e definitivo la fillossera. Dovremo invece persuadere gli agricoltori ad usufruire della Legge apposita, costituendosi in Consorzio obbligatorio per opporre così un argine al dilagare della malattia.

La lotta dovrà condursi col criterio di ricostruire le viti, in vigne od a inalberata, su piede americano, con quei criteri tecnici che ci faremo premura di rendere cogni agli agricoltori anche a mezzo di pubblicazioni, corsi pratici ed altri metodi analoghi. Fissiamo bene in mente fin d'ora agli interessati, che per poter precedere alla scelta dei vitigni americani occorrono cognizioni esatte sulla natura del terreno, sia del soprasuolo, come del sottosuolo, come pure dell'esposizione, del sistema di allevamento della vite e via dicendo. Non basta prendere del legno americano comunque sia: così si avrebbero effetti pratici più dannosi della fillossera stessa, se il vitigno scelto non è in grado di vivere rigogliosamente in quelle date condizioni di terreno.

Di qui la necessità di costituzione del Consorzio obbligatorio, il quale tra le principalissime mansioni avrà quelle di impiantare vivai di viti americane particolarmente adatte per noi, col vantaggio di distribuire talee e barbatelle tra i soci a condizioni vantaggiosissime, oltre l'assistenza tecnica che il personale proposto, e che sarà pagato dal Ministero, potrà prestare agli interessati.

Siamo in grado di annunciare a tale riguardo, che gentilmente il Dott. Agostinelli spiegherà in una conferenza, da tenersi qui alla Cattedra tra non molto a secondo dell'avviso che comunicheremo, dei mezzi da adottarsi per provvedere alla lotta contro la fillossera, con tutti i suggerimenti ed i consigli che interessano gli agricoltori.

La Cattedra non mancherà certamente al suo dovere di spendere la sua opera ed il suo consiglio per aiutare gli agricoltori a combattere energicamente il terribile malanno e a facilitare l'applicazione pratica di tutti i mezzi più adatti per riuscire nell'intento, confidando nella buona volontà, di tutti gli agricoltori.

L'articolo porta la firma di Oliviero Fagioli.

ISTITUZIONE DEL CREDITO AGRARIO PER LE MARCHE E L'UMBRIA

Lo Stato per meglio sviluppare l'agricoltura emana la legge 2 gennaio 1910 n.7 la quale istituisce il Credito Agrario. Per le Marche e l'Umbria la sede provvisoria è presso la Cassa di Risparmio di Ancona ma tutte le altre Casse di Risparmio sono obbligate ad inserirlo nel proprio statuto.

La Prefettura di Ancona con lettera n. 1045 del 2 luglio 1910 invita tutte le cattedre a una assemblea per l'elezione del proprio rappresentante nella Federazione.

12/9/33  X

Ancona, li 2 Luglio 1910

R. PREFETTURA
DI
ANCONA

Num. 1045/1 Div. III Sez. Raccomandata

Risc. a nota
Dia. Sez. No

OGGETTO
248

edito agrario nelle Marche -
cina dei membri della
federazione -

Allegati N.

Al sensi dell'art° I del regolamento per l'esecuzione della legge 2 Gennaio 1910 n° 7 pel credito agrario nelle Marche, prego la S.V. di voler intervenire alla adunanza che sarà tenuta in questa Prefettura il giorno 10 corr. alle ore 10 fra i titolari delle cattedre ambulanti di agricoltura della regione Marchigiana per eleggere il proprio rappresentante nel Consiglio della federazione -

Con osservanza -

Il prefetto

St. nor Titolare della Cattedra
Ambulante di Agricoltura -

- Fanc -

Dall'A.M. Novembre 1914 n. 11

AVVERTENZA IMPORTANTE

Rivolgiamo vivissime premure a tutti gli agricoltori, specialmente di Fano, perché interroghino i loro contadini per sapere se nei loro terreni vi sono viti in deperimento tale, da dar luogo a dubbi circa la presenza della Fillossera.

In questo caso si rivolgano alla Cattedra Agraria, la quale provvederà a suo tempo per gli opportuni accertamenti.

E' nell'interesse dei singoli proprietari e della collettività scoprire quegli eventuali centri d'infezione fillosserica che si avessero oltre quello di Rosciano, in maniera di metterci in condizione di riconoscere subito la malattia e provvedere ai necessari ripari.

Nessuno si dimentichi di questo nostro avvertimento e faccia le investigazioni necessarie e le denunce che saranno del caso.

Il 20 dicembre 1914 il dott. Luigi Agostinelli, R. delegato antifillosserico, tiene presso i locali della Cattedra una conferenza "attorno alla fillossera e ai mezzi atti a combatterla" alla presenza di un folto gruppo di agricoltori.

Dall'A.M. Luglio/Agosto 1915 N. 7/8

Nuovi casi di Fillossera:

Roncaglie:	colonia:	Eredi Torelli	colono Rupoli Giuseppe
"		Ing. Monacelli	colono Rondina Angelo
"		Congregazione Carità	colono Ferri Ercole
Falcineto		Longhini Geremia	proprietario Cecchi Nicola
Madonna del Brettino		Contrada Palombara	proprietario Adanti Ercole
Mondolfo		Falchetto	Mari Ercole

Dai bollettini pubblicati dal M.A.I.C. relativi alle zone fillosserate si apprende quanto segue:

1914 Circondario di Pesaro: Fano

1915 Circondario di Pesaro: Candelara, Cartoceto, Fano, Fossombrone

Circondario di Macerata Macerata, Apiro, Appignano, Cingoli, Ficano. Montecassiano, Montefano, Pollenza, S. Severino Marche, Tolentino, Treia.

1917 Circondario di Pesaro Candelara, Ginestreto, Petriano, Cartoceto, Montebaroquio, Serrungarina, Fano, Monteciccardo, Fiorenzuola di Focara, Novilara.

Circondario di Urbino Fossombrone, Montefelcino, Isola del Piano, Urbino

Circondario di Macerata

La Fillossera oltre ai paesi dell'anno precedente ne ha colpiti tanti altri del Circondario.

Nel 1918, sempre attraverso i bollettini del M.A.I.C., si ha la seguente situazione nella provincia:

Circondario di Pesaro: Candelara, Fiorenzuola di Focara, Monteciccardo, Petriano, Cartoceto, Ginestreto, Novilara, Serrungarina, Fano, Montebaroquio, Pesaro

Circondario di Urbino Fossombrone, Montefelcino, Isola del Piano, Urbino

La lotta alla fillossera è regolata dal Decreto Ministeriale 11/8/1902.

CONTRIBUTO DEL COMUNE DI FANO PER IL MANTENIMENTO DELLA CATTEDRA

La situazione creatasi fra i proprietari, agricoltori e Cattedra obbliga... Il Comune di Fano, in qualità di Ente Pubblico che partecipa al mantenimento della Cattedra, affronta il problema con l'atto del 7/12/1906 del Consiglio Comunale:

Alla Cattedra hanno contribuito il Governo, molti Enti Morali fra i quali la Provincia con 2500 Lire/annue ed il Comune con un contributo di 1000 Lire/annue.

Il Comune delibera di concorrere con 1000 Lire/annue per il quinquennio 1907-1912.

Si evidenzia che la Cattedra prima funzionava molto bene facendo conferenze, aiutando i coloni con consigli, esperimenti pratici, con l'insegnamento dei sistemi di potatura, si pubblicava un periodico ecc.

Da molto tempo non si fa più nulla.

Malgrado ciò l'Assessore del Comune di Fano Severi Cav. Federico consiglia di mettere a bilancio la somma succitata per non perdere la Cattedra ed al tempo stesso il Consiglio dovrebbe deliberare di avere un voto alla Presidenza di Amministrazione della Cattedra.

L'Assessore Grimaldi a discolpa della Cattedra fa presente che gli Agricoltori proprietari, fattori ecc. sono refrattari a qualunque principio nuovo e qualunque nuova idea.

Comunque l'apostolato della Cattedra deve essere superiore alla inerzia dei contadini, dei fattori e dei proprietari.

Il Consigliere Conte Rinalducci dichiara che ogni qual volta ebbe a ricorrere all'opera del Prof. Trinci la trovò pronta, efficace e esauriente.

Egli ha fatto molto, sicché nei nostri poderi si vedono oggi lavori che prima non si erano mai pensati.

Ritiene pertanto feconda ed illuminata l'opera della nostra Cattedra.

Il fatto che questa Istituzione aveva fra i suoi obblighi 60 conferenze all'anno ed invece non si fanno; sta il fatto che la consulenza agraria più non si effettua; che il giornale agrario che si sarebbe dovuto distribuire gratis da molto tempo non si stampa.

L'Assessore Severi propone di aggiungere all'ordine del giorno il seguente art. 3:

Il Consiglio Comunale da mandato al Sindaco di rivolgere preghiera al Consiglio Direttivo della C.A.A.F. per un più attivo indirizzo della Cattedra stessa.

Egregio Professore
Il giorno 6 si adunerà il Consiglio Comunale e quindi sarà opportuno di fissare l'8 per la nota conferenza non più tardi delle ore 8 1/2 antimeridiane. Propenderò a credere che il tema più opportuno, e di attualità sia quello che riguarda la prossima vendemmia, tanto più che in questo territorio le uve si presentano spesso brutte e malate, mentre il vino qui non si sa fare nemmeno quando l'uva è bellissima.
Infatti tutti usano confezionare quella diabolica bevanda che si chiama vino cotto.
Cordiali saluti
Luo obbediente
W. Fabris
Mondemaggiore 1-9-'03

A ulteriore dimostrazione della necessità di un buon funzionamento della C.A.A.F. si allega il testo di una cartolina postale spedita il giorno 1° settembre 1903 da un agricoltore di Montemaggiore al prof. Trinci.



Quanto sopra è stato approvato.

Analoga pericolosità della fillossera è la Diaspis pentagona.

A causa della sua pericolosità si è dovuto regolamentarla con legge – vedi Legge 24 marzo 1904 n. 130-il comportamento da tenere nel caso in cui questo insetto colpisce in un determinato Comune.

In caso di attacco di questo insetto dovrà essere avvisato il Sindaco il quale comunica la situazione al Prefetto a da questo al M.A.I.C.

La mancata denuncia comporta una multa molto salata.

Il M.A.I.C. nel suo bollettino ufficiale elenca i comuni invasi dalla Diaspis. Ciò comporta che le piante soggette a questo insetto, anche se non malate, non possono essere esportate in zone sane.

Nel 1907 la Diaspis pentagona è presente nei seguenti circondari:

Circondario di Ascoli: San Benedetto, Porto San Giorgio, Grottammare.

Circondario di Macerata: San Severino.

Circondario di Pesaro: Fano, Pesaro.

Le notizie sono tratte dall'opera del dott. C. Trinci:

LA COCCINIGLIA DEL GELSO E IL MODO DI COMBATTERLA



Dall'A.M. n. 1 8 Gennaio 1908

La C.A.A.F. annuncia un corso di conferenze serali a cominciare da lunedì 13 corrente in avanti, nei giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana dalle 17,30 alle 18,30. I Dottori Trinci e Fiorini terranno a Fano nella sede della Cattedra Ambulante (Via Nolfi 53) un corso serale di conferenze teoriche-pratiche sui seguenti argomenti:

- 1) Sistemazione della terra in pianura e collina
- 2) Rotazioni agrarie
- 3) Concimi e concimazione minerale
- 4) Alimentazione e allevamento del bestiame
- 5) Il sovescio nell'agricoltura fanese
- 6) Potatura delle piante da frutto

SEDE VACANTE

Alla partenza del primo direttore fu subito messo a concorso il posto vacante e, per quanto ne sappiamo, diversi furono gli aspiranti.

Uno proveniva da Massa, un altro da Casale Monferrato ed un terzo da Camerino ma comunque tutti con precedenti esperienze in altre Cattedre.

Un'altra richiesta proveniva dalla C.A.A. del Canton Ticino (Svizzera).

1797
 Cantone Ticino
 Cattedra ambulante
 in
 Agricoltura
 Ticino
 Bellinzona li 18 Novembre 1908

Ho l'onore di far domanda se nella mia qualita di cittadino svizzero, può essere ammesso al concorso per il posto di direttore di questa Cattedra, conforme all'art. 6 del regolamento. In tale caso presenterò i seguenti documenti:

1. Laurea in Scienza agraria (St. Charles presso Zurigo).
2. Pratica viticola e coltura contadina sociale (Svizzera).
3. Laurea a Laurea in Scienze agrarie (1908).
4. Pratica agricoltura rurale dell'Alpi (Germania).
5. Volontario presso la Cattedra agraria di Novara.
6. Concorso agrario Novara.
7. Direttore concorso agrario Svizzera.
8. Appunto Cattedra di agricoltura del Canton Ticino stipendio attuale fr. 2500, coll'anno 1908 fr. 2800.
9. Membro Giuria per la promozione del botanico al Canton Ticino.
10. Parcellie pubblicazioni, collaboratore di diversi giornali agrari.

Con la massima stima
 Devoto
 Inscrivendo:
 Ing. Agostino Carlo Molo
 Bellinzona (Svizzera)

Testo della lettera della Presidenza della C.A.A.F. ai commissari per la nomina del nuovo direttore in data 30/01/1909:


CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA
CON SEDE IN FANO

li 30 Gennaio 1909.

PRESIDENZA

Uly. 

La S. V. è pregata ^{vivamente.} ad intervenire all'adunanza della Commissione per la nomina del direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura -

Che sarà tenuta nel giorno di martedì 2 Febbraio 1909. a ore 10 nella Sede della Cattedra stessa.

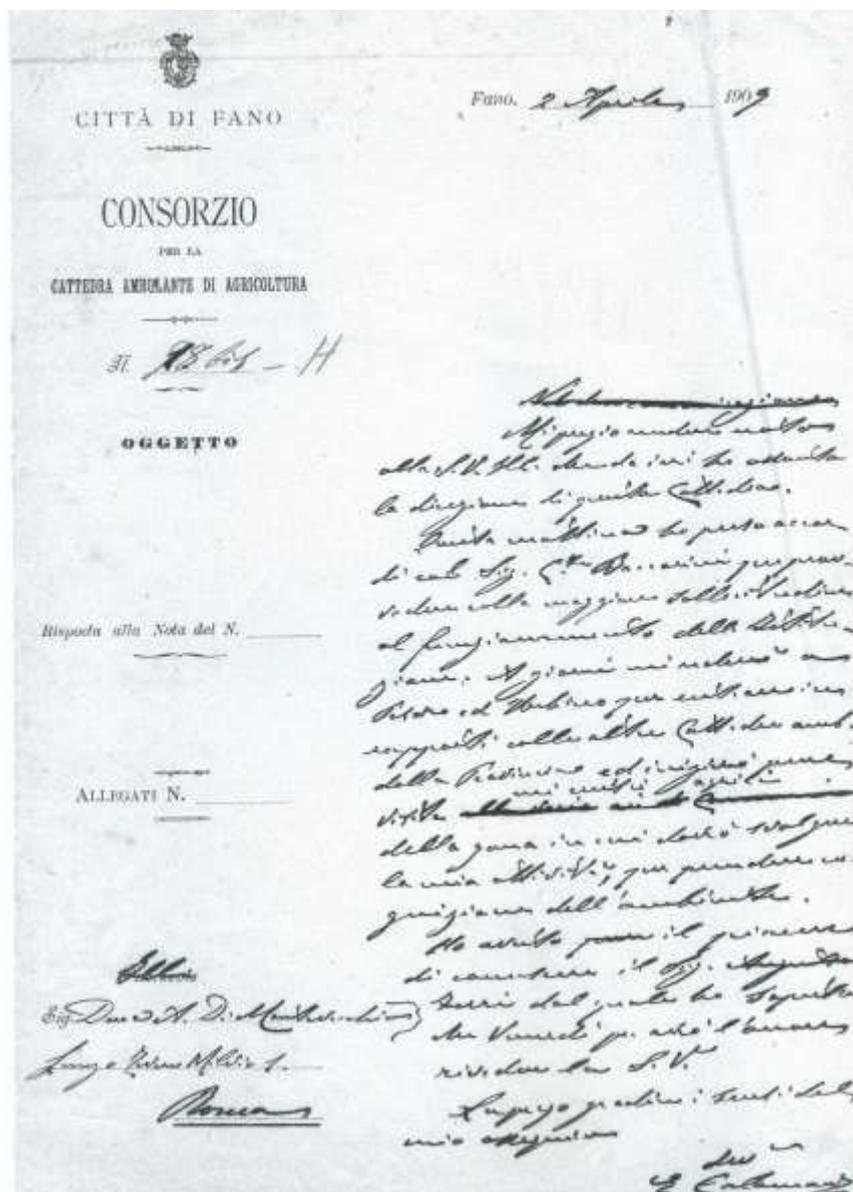
Precedendo si terrà anche l'Assemblea 2^a Adunanza nel giorno 3 Feb.

~~Setta~~

Il Presidente

SECONDO PERIODO

Lettera spedita il 2/4/1909 dal prof. Calamani al Presidente della C.A.A.F. duca di Montecchicchio al suo indirizzo di Roma.



Poiché la grafia non è del tutto comprensibile, si riporta di seguito il testo dattiloscritto:

“Mi prego mandare nota alla S.V. Ill.ma ivi ho assunto la direzione di questa cattedra.

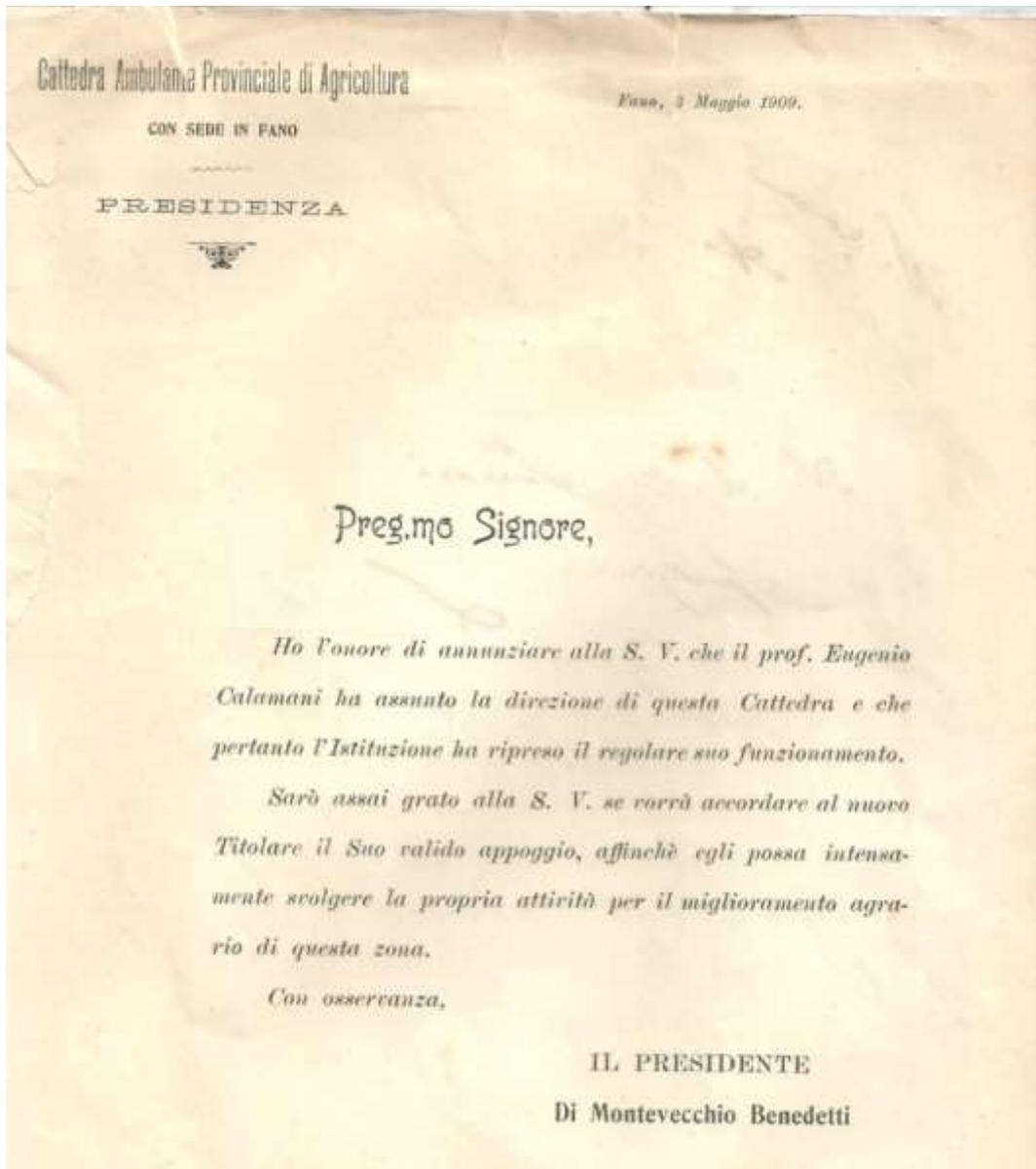
Questa mattina ho preso accordi col Sig. conte Baccarini per provvedere colla maggiore sollecitudine al funzionamento dell’istituzione.

A giorni mi recherò anche a Pesaro ed Urbino per istaurare rapporti colle altre Cattedre Ambulanti della provincia ed inizierò pure visite nei campi agricoli della zona in cui dovrò svolgere la mia attività per prendere cognizione dell’ambiente.

Ho avuto il piacere di conoscere il Sig. Zirri del quale ho saputo che venerdì pr. Avrò l’onore di rivedere la S.V.

La prego di gradire i sensi del mio ossequio.

In data 3/05/1909 la C.A.A.F. pubblica due volantini rispettivamente a firma di Montevercchio e Calamani.





Preg.mo Signore,

Chiamato alla direzione di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, conscio delle grandissime difficoltà che si oppongono al diffondersi di quei miglioramenti che, facendo prosperare l'arte dei campi, puchino un salutare incremento nelle condizioni economiche del nostro Paese, nutro fiducia che l'opera mia sia incoraggiata dal consiglio e dalla collaborazione dei buoni e volenterosi, che già di tali miglioramenti si sono fatti iniziatori.

Nella speranza che la S. V. vorrà onorarmi del benevolo Suo appoggio, con ossequio,

IL DIRETTORE

Prof. E. CALAMANI

Il Cav. Eugenio Calamani nato a Cremona il 15 giugno 1870 prende residenza a Fano il 25/3 /1910.
Egli proviene da Arezzo. Prende abitazione in Via orti Garibaldi.
Il 9/6/1911 cambia residenza per trasferirsi nella sua città natale in via Mercatello n.1.

5

Cav. Prof. Eugenio Calamari

Dottoressa in Scienze agrarie

ringraziamenti e cordiali saluti

Via Mercatello, 1

CRCMONT

Mod. G. (n. 22 Reg. 21 Sett. 1904)



SCHEDA INDIVIDUALE

COMUNE DI FANO

Numero d'ordine del foglio di famiglia in cui l'individuo è segnato *5992*

Calamari Prof. Eugenio
di *Giovanni* e di *Luigi Giordani*
Giuseppina Sesso: *Maschile*

Nato il *15* mese *Giugno* anno *1870*

nel Comune di *Remondino* Provincia

o Stato _____ celibe _____

Coniugato con *Giordani Ida*
addì _____

Vedovo di _____ addì _____

Passato a nuove nozze con _____
addì _____

Professione e Condizione *Ingegnere (att. lomb. agr. chim.)*

Iscritto nel registro addì *27-3-1910*; proveniente dal Comune

di *Cheggio* Provincia

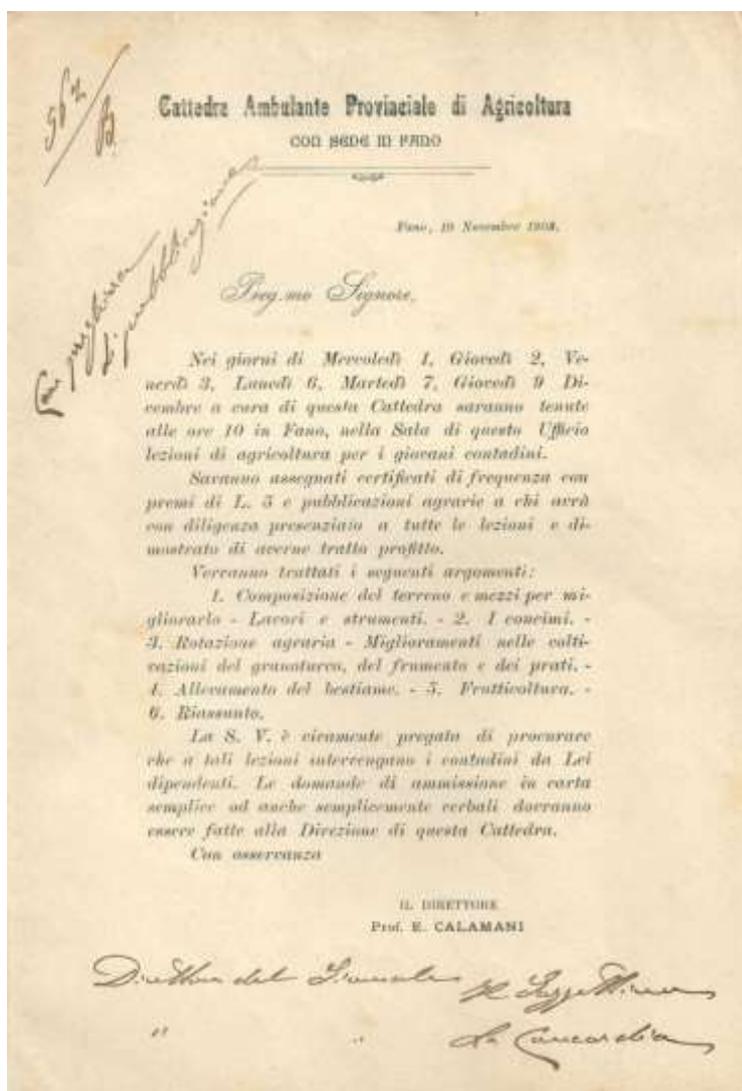
o dallo Stato Estero: _____

Eliminato dal Registro addì *9-6-1911*

a) per emigrazione: I.° nel Comune di *Remondino*
Provincia di _____ - II.° all'Estero, nello Stato _____

b) per morte causata da _____

Il professor Calamani non perde tempo e si lancia nella nuova avventura tanto che, come si evince, del sottoelencato comunicato del 10 novembre 1909 con il quale avvisa i giovani contadini che dal 1° dicembre inizieranno per loro lezioni di agricoltura che si concluderanno con premi di L. 5 per i più diligenti.



L'A.M. per i ben noti problemi, non ha avuto pubblicazione regolare ma l'opera indefessa della Cattedra non si è mai fermata.

Si da qui di seguito un esempio temporale della lavoro svolto dalla C.A.A.F. nel periodo che va da settembre ai primi nove giorni di dicembre 1909

3	settembre	Brettino (Fano)	Prova di un aratro nel podere Montevecchio
4		Loreto	Per fiera cavalli
5		Mondolfo	Conferenza
6		San Liberio (Montemaggiore)	Per fiera bestiame
11		Rimini	Visita alla stazione di monta
16		San Leonardo (Fano)	Visita alla tenuta Franchi
18		Fano	Consultazioni
19		Monteporzio	Conferenza
21		Fano	Adunanza del Consiglio di Amministrazione della Cattedra
23		San Nicolò (Fano)	Esperienza con Prospactella e prova di un erpice nel podere Uguccioni
25		Fano	Consultazioni
2	ottobre	Fano	Consultazioni
3		Orciano	Consultazioni
4		Serrungarina	Lezione ai contadini
5		Roncosambaccio (Fano)	Visita podere Borgogelli
6		Serrungarina	Lezione ai contadini
8		Serrungarina	Lezione ai contadini
9		Fano	Consultazioni
10		Fano	Conferenza
11		Serrungarina	Lezione ai contadini
14		Rimini	Visita nella fabbrica di perfosfati
15		Serrungarina	Conferenza
16		Fano	Consultazioni
16		Taglio del Porto (Fano)	Prova di un aratro nel podere Simoncini
18		Mondolfo	Conferenza
19			Istituzione di due campi dimostrativi a frumento nei poderi Calcagnini
20			Di altri due
22		Marotta (Mondolfo)	Visita ai poderi Terni
23		Fano	Consultazioni
27		Marotta (Mondolfo)	Istituzione di un campo dimostrativo a frumento nel podere Terni
27		Pesaro	Per adunanza
28		Ancona	per adunanza per il credito agrario
29		Marotta (Mondolfo)	Ancora per il campo dimostrativo a frumento nel podere Terni
29		San Leonardo (Fano)	Consultazione
30		Fano	Consultazione
30		San Leonardo (Fano)	Istituzione di un altro campo dimostrativo nel podere Franchi
6	Novembre	Fano	Consultazioni
8		Forcolo (Fano)	istituzione di un campo sperimentale a frumento nel podere Montevecchio
9		Lucrezia (Cartoceto)	Preparazione di un silos nel podere Apolloni
10		Carrara (Fano)	Preparazione di un silos nel podere Gabrielli
12		San Costanzo	Visita ad una coltivazione di salici nel podere Gracci
13		Fano	Consultazioni
14		Monteporzio	Lezione ai contadini
16		Monteporzio	Lezione ai contadini
18		Monteporzio	Lezione ai contadini
19		Fano	Adunanza del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Agrario
20		Fano	Consultazioni
20		Fano	Adunanza del Consiglio di Amministrazione della Cattedra
21		Monteporzio	Lezione ai contadini
23		Monteporzio	Lezione ai contadini
24		Monteporzio	Visita ad una coltivazione di salici nel podere Lancelletti
25		Monteporzio	Lezione ai contadini
26		Fano	Visita ad una coltivazione di salici nel podere Bracci
27		Fano	Consultazioni
28		San Giorgio	Conferenza
30		Torrette (Fano)	Prova di una falciatrice
1	dicembre	Fano	Lezione ai contadini
2		Fano	Lezione ai contadini
3		Fano	Lezione ai contadini

4	Fano	Consultazioni
4	Fano	Adunanza per mostra bestiame
5	Cartoceto	Lezione ai contadini
6	Fano	Lezione ai contadini
7	Fano	Lezione ai contadini
8	Cartoceto	Lezione ai contadini
9	Fano	Lezione ai contadini

Attraverso la sotto riportata lettera spedita in data 17 agosto 1909 da E. Barbet alla C.A.A.F. apprendiamo che il prof. Calamani aveva richiesto un preventivo per un grosso impianto per distillare il vino a Fano.



E. BARBET
INGÉNIEUR DES ARTS ET MANUFACTURES
Expert agréé
par le Tribunal de Commerce de Paris

En Perfection de l'Alcoolisation
DES CHIMISTES DE SUCRERIE
ET DE DISTILLERIE

175 Rue St Honoré
- PARIS -
Maison Fondéeur
RECTIFIANT, PARIS
TELEPHONE 22820
Générateurs de tous Systèmes
CODE 5^e EDITION A.B.C.

Construction de Distilleries
INDUSTRIELLES ET AGRICOLES
Grains, Mélasse, Betteraves & V
EAUX-DE-VIE & RHUMS

LYON 1888 HORS CONCOURS, GRAND JURY
PROTECTOR 1889 - GRAND PRIX
PARIS 1900 MÉDAILLE D'OR 2^{ème} CLASSE ALCOOL SUPERIEUR
LILLE 1888 GRAND PRIX
LONDRES 1883 GRAND PRIX
NIMES 1888 - GRAND PRIX

Paris 17 Août 1909

Monsieur CALAMANI
Cattedra Ambulante di Agricoltura
FANO (Italia)

Monsieur,

J'ai bien reçu vos honorées des 13 et 31 juillet dernier et je vous prie de bien vouloir excuser le retard que j'ai mis à vous répondre. De très nombreuses occupations ces temps-ci et plusieurs absences m'ont tout à fait empêché de vous répondre. Je m'en vais vous préparer un devis, mais auparavant, je voudrais bien être fixé sur la façon dont vous désirez travailler.

Vous ne dites que vous voulez faire 500 à 1000 hectolitres de vin par mois. Cela fait par conséquent 16 ou bien 33 hectolitres par jour, chiffre qu'il m'est nécessaire de connaître exactement pour établir la grandeur de l'appareil à vous fournir. Dites moi quel est celui des deux appareils que je dois prévoir, car il y a du simple au double, et veuillez me dire également si vous avez l'intention de travailler de jour et de nuit pour une si petite installation serait assez coûteux. D'autre part nos appareils étant continus fonctionnent certainement mieux lorsqu'on les arrête le moins possible. Vous pourriez adopter une solution médiane qui consisterait à réunir une certaine quantité de vin dans vos caves et de les travailler en l'espace de 8 jours sans aucun arrêt. Si cependant vous désirez travailler tous les jours pendant 12 heures, je vous

préparerai le devis que vous m'avez demandé et vous enverrai en même temps quelques explications sur le fonctionnement des appareils.

Dans l'attente de vous lire, veuillez agréer, Monsieur, mes sincères salutations

VOTRE MONTREUR BARBET

E. Barbet

Non ne conosciamo gli sviluppi ma sappiamo che tutto è rimasto sul piano delle idee sia per il costo sicuramente elevato che per la breve permanenza del prof. Calamani a Fano. Sono orientato a pensare che quello della distilleria sarebbe dovuto essere un progetto per creare una cooperativa dello stesso tipo della successiva latteria.

Dall'A.M. 11/12 del nov/dic 1909 apprendiamo:

CORSI DI LEZIONI AI CONTADINI

Come abbiamo annunciato, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, vennero tenuti in parecchi comuni della nostra zona corsi di lezioni ai contadini, e precisamente in Serrungarina, Monteporzio, Cartoceto e Fano. Si sarebbe tenuto un corso anche a Mondolfo, se i lavori della semina del grano non avessero impedito ai contadini di frequentarlo; parve pertanto opportuno rimandarlo alla prossima primavera.

Lo scopo che ci eravamo proposto con queste lezioni era oltre che impartire le più importanti e necessarie nozioni che riguardavano le pratiche fondamentali dell'agricoltura razionale, di rendere più familiare ai contadini la nostra istituzione, di guadagnarne la fiducia e la simpatia, ed ottenere che più facilmente frequentemente si valessero dell'opera nostra.

E fummo lieti di constatare che lo scopo fu raggiunto.

Se una sola lezione o conferenza vale ben poco come mezzo di insegnamento, non così può dirsi per un corso di lezioni, quantunque breve.

Chi le frequenta alla seconda lezione dimostra di interessarsi e di comprendere le cose esposte da chi conoscono e sentono parlare per la prima volta, mentre ciò diviene in seguito assai più facile con l'abituarsi alla voce e alla forma del dire.

Il nostro insegnamento venne poi assai facilitato da un efficace mezzo di dimostrazione essendoci potuti giovare di proiezioni luminose, con le quali si resero più interessanti le lezioni e più chiare ed evidenti le nozioni esposte.

All'Onr. Consiglio di Amministrazione della Cattedra, che ha accolto con tanta benevolenza la nostra proposta e ci ha concesso l'acquisto di un ottimo apparecchio per seguire tali proiezioni, esprimiamo vivissima gratitudine, perché a ciò si devono e si dovranno in gran parte i buoni risultati che si sono tenuti e si otterranno anche in seguito dalla modesta, ma intensa, opera nostra.

- A Serrungarina le lezioni si tennero nei giorni 4,6,8,11,15 ottobre.

L'On. Municipio pose a nostra disposizione la sala consiliare, e l'egregio Sig. Segretario fece quanto gli fu possibile per indurre quegli agricoltori ad intervenire alle lezioni.

Ma la vendemmia non ha permesso a molti di lasciare i campi, e pertanto, il numero degli interventi fu assai limitato.

Di dieci iscritti frequentarono tutte le lezioni i seguenti:

Annibalini Giovanni, Annibalini Fortunato, Tomassini Vittorio, Spendolini Angelo.

- A Monteporzio le lezioni si fecero in un locale del palazzo Montevecchio, assai opportunamente a ciò preparato dall'egregio e gentilissimo Sig. Patrignani.

Si tennero nei giorni 14,16,18,23 e 25 novembre, con n. 34 contadini iscritti, dei quali frequentarono tutte le lezioni:

Testaguzzo Luigi, Patrignani Paolo, Taddei Nazzareno, Lorenzetti Giosuè, Cesaroni Agostino, Conti Ottavio, Minucci Gianbattista, Mazzanti Giuseppe, Ansuini Francesco, Mancini Tito (coloni Montevecchio), Latini Giuseppe (colono Biliardi), Garofoli Attilio, Montanari Adolfo, Poletti Luigi, Poletti Antonio, Bigelli Agostino, Montanari Luigi, Bigelli Pietro, Tranquilli Agostino e Manna Guglielmo, (coloni Giovanelli), Svarca Luigi (colono Latoni).

A quasi tutte parteciparono: Costantini Costantino e Bellagamba Augusto, (coloni Montevecchio) Palazzetti Giuseppe e Garofoli Giovanni (coloni Giovanelli), Perini Aristodemo e Fiscaletti Davide (coloni Latoni).

- Le lezioni tenute a Cartoceto nei giorni 5,8,10,12,15 e 17 dicembre, furono pure assai frequentate, per il valido appoggio dato dall'egregio Sig. Sindaco e dai Signori Aldo e Luigi Bezzicheri, marchese Torelli e ing. Colle.

Il numero dei contadini iscritti fu di 48, dei quali vennero a tutte le lezioni:

Borgogelli Sabatino, Borgogelli Vincenzo, Minardi Angelo, (coloni Colarizi), Uguccioni Antonio, Aiudi Elpidio, Ceccarelli Giovanni (coloni Bezzicheri), Donini Alfredo (colono Franchi), Mauri Giuseppe (colono Diambrini), Bergamotti Sabatino (colono Serafini), Rondina Augusto, Rondina Enrico (coloni Colle), Gagliardi Romolo (colono Borgogelli), Ferri Giuseppe (colono Della Santa), Lucarelli Nazzareno, Ciacci Pietro (possidente).

9/5/1910 Cartolina del Municipio di San Costanzo al Direttore della C.A.A.F.:

In risposta alla sua del 5 andante le significo che la conferenza illustrata da proiezioni sarebbe opportuno fosse tenuta qui il giorno di giovedì 26 corr. ore 10 mattino nel teatro condominiale La Concordia gentilmente concesso.



24/5/1910 Dal mittente precedente allo stesso destinatario:

Per la coincidenza della festa e processione del Corpus Domini che avranno luogo qui dalle ore 10 $\frac{1}{2}$ a mezzogiorno la conferenza agraria si terrà alle ore 12 invece delle 10 nel teatro.

In questo senso ho disposto per la rettifica dei relativi avvisi e ne do subito comunicazione alla S.V. per opportuna norma.

A) Lettera del Prefetto di Pesaro N. 1322, del 1/10/1910 spedita al Sindaco di Fano:

Oggetto: Disaggi economici. Richiesta provvedimenti

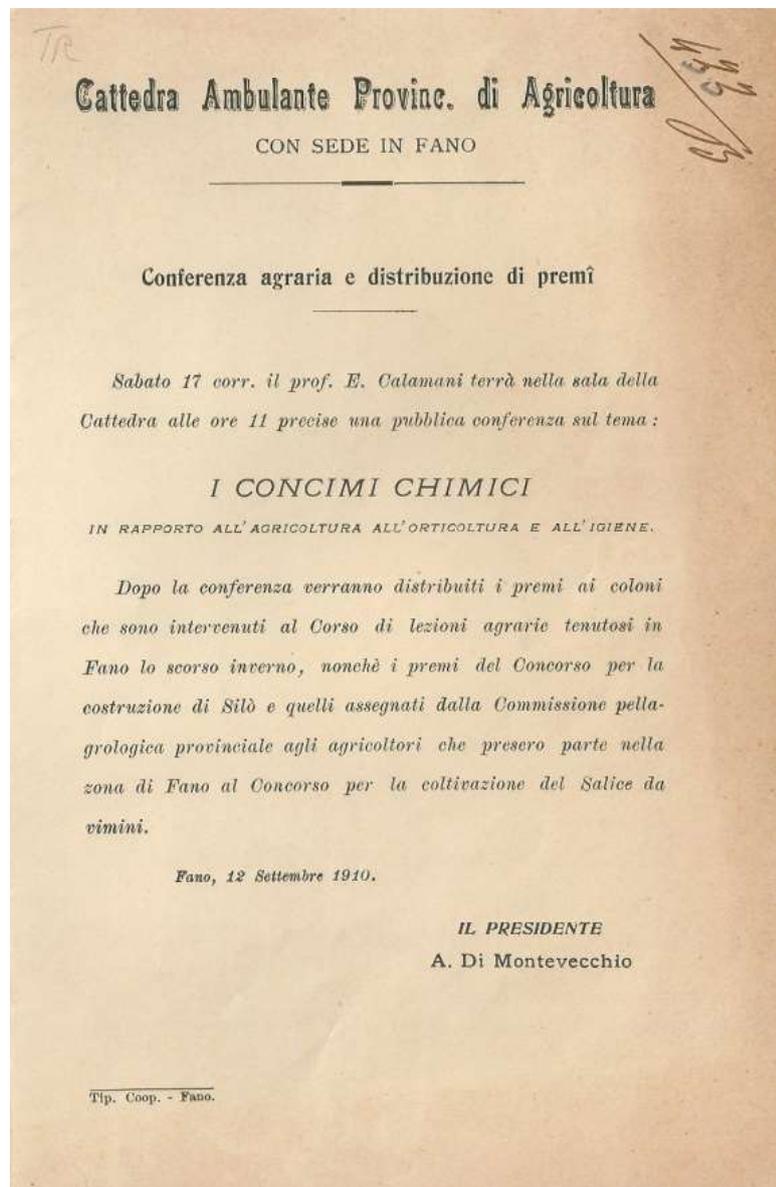
Il Sig. Presidente della Cattedra Ambulante Agricoltura che ha sede in codesta città ha indirizzato a S.E. il Ministro dell'Interno il seguente telegramma:

Cattedra Ambulante Agricoltura sede Fano preoccupata gravissime condizioni causa mancati e pessimi raccolti, fa istanza perché Governo intervenga necessari provvedimenti favore piccoli proprietari classi disagiate rurali e cittadine, chiede concorso acquisto seme grano sette quintali concorrenza lire 50.000 soppressione tassa bestiame allevamento focatico rimborsando Comuni perdita sussidio comuni classi bisognose.

Presidente Monteverchio

D'ordine del Ministro degli Interni si prega di comunicare al firmatario del telegramma che né sul bilancio del Ministero né in quello del Ministero dell'Agricoltura sono iscritti fondi per sussidiare gli agricoltori, in caso di mancato o cattivi raccolti, e che il Governo non ha facoltà di esonerare i contribuenti del pagamento di tasse locali, rimborsando i Comuni delle perdite dei proventi di esse, poiché simili provvedimenti non possono essere disposti per legge.

In data 12 settembre 1910 il Presidente A. di Montevecchio annuncia la conferenza che terrà il 17 settembre il prof. Calamani.



Il prof. Calamani risponde al M.A.I.C. il 30 maggio 1911 n. 477

Dando le coordinate presso cui ricevere il mandato ed al tempo stesso fa presente come sono indispensabili i contributi:

On. M.A.I.C. – Ispettorato Generale dei Servizi Zootecnici.

In risposta alla preg.ma nota 19248 – 24.5 prego disporre pagamento del sussidio riguardante la mostra zootecnica tenutasi lo scorso anno, intestato il relativo mandato al nostro cassiere Sig. Francesco Bonacossa ricevitore del registro di Pesaro.

In considerazione delle rilevanti spese sostenute per la mostra prego Codesto On. Ministero di voler conservare lì ammontare del sussidio in Lit. 230, quale incoraggiamento per altre mostre zoologiche, tanto importanti in questa zona, quanto gravose a queste Istituzioni.

Con ossequio.

Si allega lettera del 29.11.1913 spedita dal Municipio di Orciano di Pesaro indirizzata alla C.A.A.F. con la quale sia accettano i corsi di conferenze agrarie proposte dalla Cattedra.



In data 12 giugno il presidente della C.A.A.F. scrive al Ministero succitato:

Facendo seguito a Nostra 30 maggio 1911 n. 477 prego codesto ministero di voler far ottenere le medaglie concesse unicamente al contributo per la mostra zoologica tenutasi qui lo scorso anno.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE SONO LE SEGUENTI:

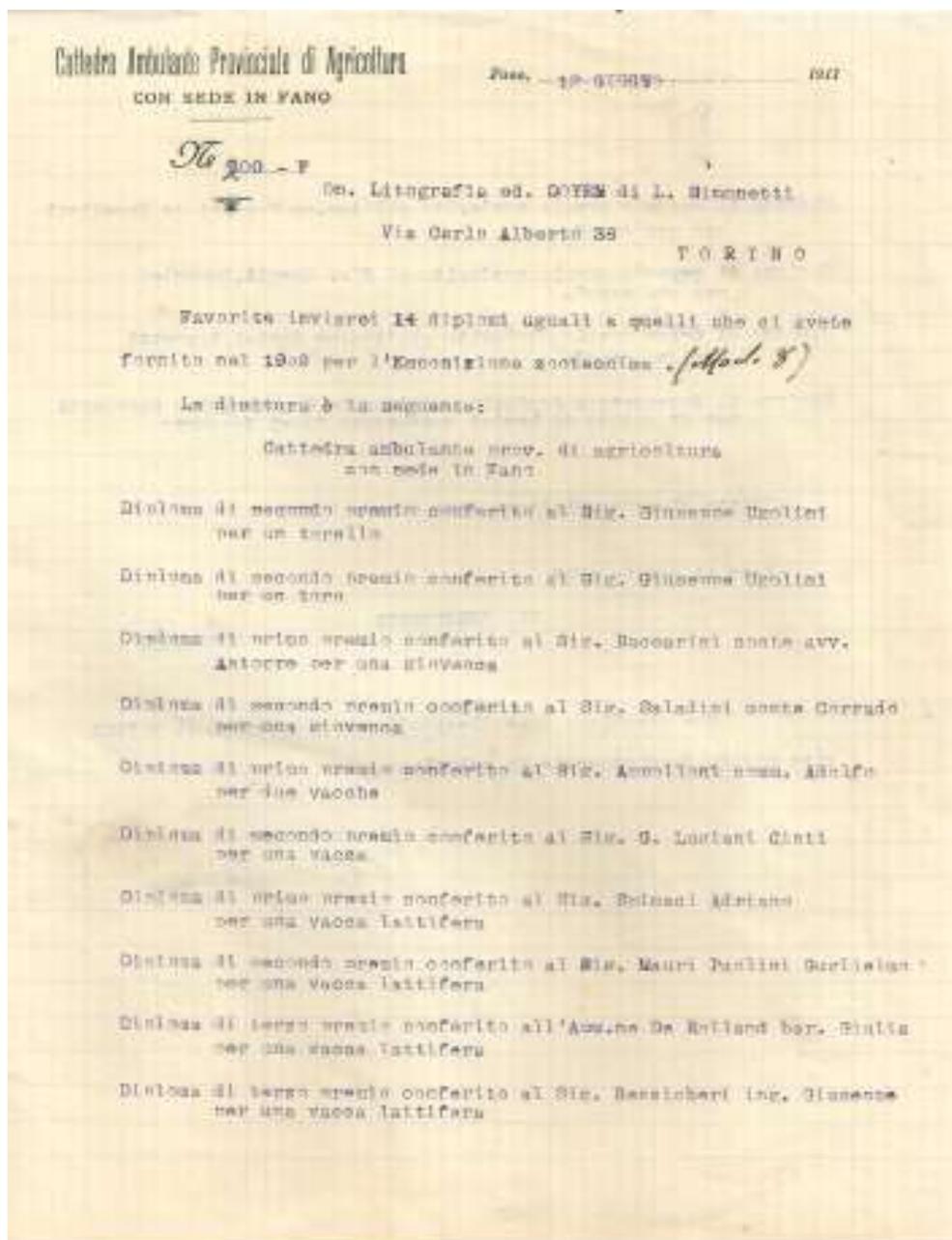
- 1 Argento dorato al Sig. Comm. Baccharini per una giovenca
- 2 Argento dorato al Sig. Ugolini per un torello
- 3 Argento dorato al Sig. Ugolini per un toro
- 4 Argento dorato al Sig. Comm. Saladini per una giovenca
- 5 Argento dorato al Sig. Comm. Apolloni per due vacche
- 6 Argento dorato al Sig. Spinaci per una vacca lattifera
- 7 Argento dorato al Sig. Mauri per una vacca lattifera
- 8 Medaglia di bronzo al Sig. Luciano Cinti per una vacca
- 9 Medaglia di bronzo all'Amm. De Rolland per una lattifera
- 10 Medaglia di bronzo al Sig. Bezziccheri per una lattifera

Dovendosi la distribuzione fare l'11 luglio pross. Sarò grato se l'invio sarà fatto con cortese sollecitudine.

Con ossequio

Come esempio si accludono i:

- Lettera della C.A.A.F. alla litografia Doyen per i diplomi del succitato concorso.
- Fattura della litografia Doyen relativa ai diplomi.



DIMISSIONI DEL PROF: CALAMANI

L' A.M. n. 1 del 1911 pubblica la lettera di commiato del direttore:

Quando lo scorso anno l'On. Commissione di Vigilanza mi confermò nella direzione della Cattedra, io mi ero proposto di rispondere alla fiducia di cui mi sentivo onorato intensificando l'opera mia per contribuire per quanto mi fosse possibile ad un rapido e forte progresso agrario di questa bellissima zona ed ad affrontare le difficoltà mi incoraggiava il valido appoggio che già molti proprietari mi avevano prestato, e la benevolenza che mi avevano manifestato quasi tutti i fattori.

Era mio intendimento valermi di loro per vincere la ritrosia dei contadini a prestar fede a nuove pratiche ed a consigli che sono spesso in perfetta opposizione di ciò che essa hanno sempre fatto.

Qualcuno dei più intelligenti e volenterosi forse si è convertito facilmente; qualche buon esempio qua e là avrebbe invogliato altri a provare, qualche buon frutto si sarebbe raccolto!

Ma io non ho potuto portare che un lieve contributo all'opera preparatoria iniziata dall'egr. Collega che mi ha preceduto in questa missione di apostolato agrario e di redenzione economica e sociale, e ad altri devo lasciare il compito certo più gradito di proseguire nella via da noi aperta, finora aspra e difficile, ma che diverrà ben presto assai più piena e soddisfacente.

Private ragioni mi inducono a lasciare Fano e le Cattedre ambulanti. Ma se non mi sarà dato in avvenire cooperare direttamente allo svolgimento di quel vasto programma che è la vita e lo scopo delle nostre istituzioni, non potrò certo disinteressarmi di quanto darà incremento alla nostra agricoltura, poiché se ciò può ritenersi doveroso per tutti è necessario a chi per tanti anni ha vissuto dividendo i timori e le speranze di tutti i coltivatori, le gioie dei pochi, e le angustie dei più.

Sia l'avvenire apportatore di bene a chi alla terra dedica mente e cuore e braccia, e nell'avvenire traggano le Cattedre Ambulanti quella forza morale ed economica per cui possano rendersi intensi e diffondersi ovunque i benefici frutti che da esse giustamente si attendono.

La prosperità delle istituzioni sia conforto e compenso a chi ne regge i destini.

Con questi voti e coi sensi della più viva riconoscenza all'Ill.mo sig. Presidente ed ai componenti la Commissione di Vigilanza di questa Cattedra vada il mio saluto a tutte le egregie persone che mi resero più gradito il soggiorno in questi luoghi ridenti, vada ai colleghi ed amici delle Cattedre ambulanti ai quali stringo cordialmente la mano.

E. CALAMANI

AFTA EPIZOICA

Il mondo agricolo e le cattedre sono impegnate a combattere una serie di malattie delle piante tanto che ne viene proibita l'asportazione se provenienti da zone infette.

Lo stesso avviene per gli animali affetti da afta epizootica.

E' importante il contenuto dell'allegato decreto del Prefetto di Pesaro in data 14.02.1919.



PATTI COLONICI E MEDIAZIONE DELLA CATTEDRA FRA I COLONI, MEZZADRI E PROPRIETARI TERRIERI

Il Presidente della C.A.A.F. invia il primo settembre 1910 il sottoelencato comunicato alle parti dando la propria disponibilità ad una giusta soluzione: per risolvere in modo equo e soddisfacente la questione sollevata dalla Lega dei Coloni – Mezzadri e riguardante i miglioramenti da apportarsi al Patto Colonico attualmente vigente, secondo il deliberato dall'ultima adunanza dei Proprietari, verrà quanto prima nominata apposita commissione che prenderà in considerazione non solo i desideri dei Coloni ma il complesso dei fatti che possono avvantaggiare le condizioni economiche e dare incremento alla nostra agricoltura. Nella stessa adunanza venne pure fatto solenne voto che frattanto tutti i proprietari vogliono adottare nel più breve tempo possibile il patto colonico studiato e proposto dalla C.A.A.F. e già da molti accettato. Mentre mi prego darle comunicazione di quanto sopra mi permetto a esortare la S.V. di aderire al voto dell'assemblea.

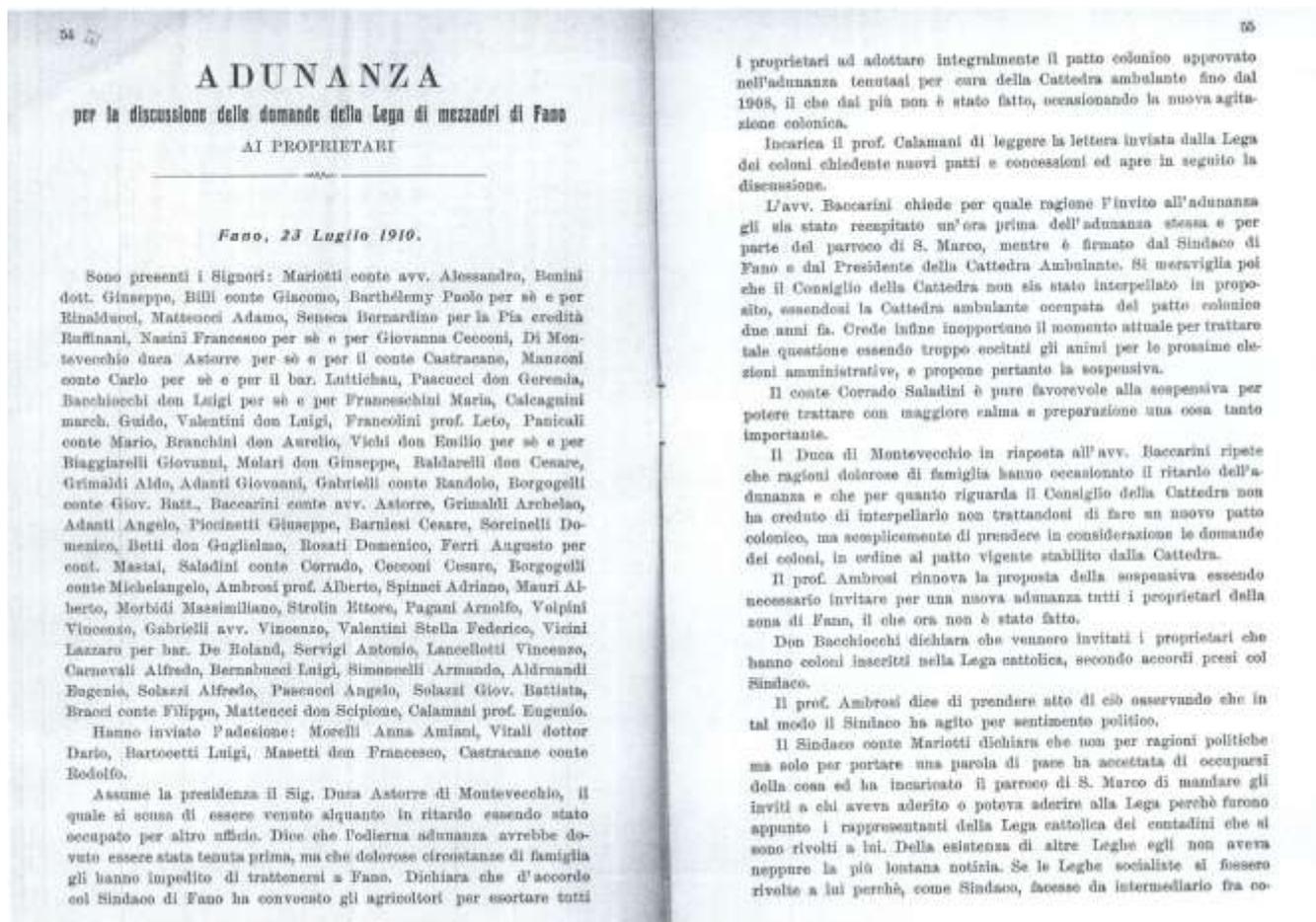
La C.A.A.F. trovò una agricoltura troppo vecchia ed un rapporto arcaico fra proprietari terrieri, coloni e mezzadri che si basava su usi e consuetudini locali.

La Cattedra, per il bene di una agricoltura più moderna, sente la necessità di studiare un patto colonico che spartisce più equamente i frutti della terra fra capitale e lavoro.

E' ovvio che tale patto colonico non può essere imposto ai proprietari ma molti di essi – più al passo di altri alle nuove realtà – lo applicano nei loro poderi.

Che i tempi fossero maturi per una nuova svolta si vedrà successivamente quando coloni e mezzadri si riuniscono in una lega per ottenere un miglior trattamento per le loro prestazioni.

Le richieste dei coloni e mezzadri si fanno sempre più pressanti per cui i proprietari terrieri, sono costretti a riunirsi per dare loro una risposta univoca, a tale scopo i proprietari, non tutti, si riuniscono in adunanza il 23 luglio 1910 per i problemi legati alla richiesta di coloni e mezzadri.



loni e proprietari, egli avrebbe di buon grado cercato di rispondere alla fiducia in lui riposta da quelle Leghe, ma non poteva, egli indovinare l'esistenza di esse e quanto meno crearsi da sé tutto degli interessi di chi non aveva la alcun modo pensato per tale tutela di rivolgersi a lui.

Il conte Borgogelli dice che l'adunanza odierna non può dare alcun buon risultato perché le concessioni che si potrebbero accordare ai coloni non avrebbero valore per i proprietari che non sono stati invitati.

Il prof. Franzinini crede che prima di deliberare la sospensione sia opportuno testare circa la convenienza di sospendere ai coloni di collina oltre a quanto è detto nella circolare i due terzi dei comuni chimici e delle sensate.

L'avv. Gabrielli trova strano che il Sindaco o il Presidente della Cattedra si siano fatti appoggio di una sola classe di persone. Afferma che i rapporti fra proprietari e coloni non possono essere salvaguardati solamente dalle piccole concessioni chieste nella circolare della lega catalana, ma dal progresso che si deve imprimere all'industria agraria. I proprietari non devono accostarsi dei redditi attuali ed i coloni devono accettare e seguire i nuovi sistemi culturali loro suggeriti. È necessario pertanto che la questione sia trattata in una adunanza alla quale interverranno sia i proprietari sia i delegati delle associazioni coloniche, in modo che l'argomento sia trattato serenamente e completamente dalle due parti interessate.

Il Presidente fa dar lettura dei seguenti ordini del giorno:

dell'on. conte Alessandro Marzani

« I proprietari del Comune di Fano riuniti in assemblea, visti i desiderati esposti dalla classe dei coloni mezzadri circa le modificazioni da apportarsi all'attuale patto colonico, ritenuto che principale fonte della ricchezza locale è l'agricoltura e che dello sviluppo di questa ricchezza primo fattore è l'accordo completo fra proprietari e mezzadri e che tale accordo deve basarsi sulla osservanza reciproca delle buone norme di giustizia,

ritenuto che le domande avanzate dai coloni rispondevano ai concetti fondamentali che sono la base giuridica del patto di mezzadria generalmente adottato, specialmente per ciò che si riferisce alla concessione della metà del seme,

esprime parere favorevole all'accoglimento in massima dei desiderati esposti dalla classe dei mezzadri,

e delibera di nominare una Commissione che sarà composta di

tre rappresentanti dei proprietari e di tre rappresentanti dei coloni con lincarico di rivedere il patto colonico e di modificarlo tenendo conto dei desiderati dei coloni mezzadri, salvo quelle eventuali varianti che non alterano la sostanza dei desiderati mezzadri, restando più equa la distribuzione dei benefici che ne derivano ».

dell'on. prof. Andreoli

« I rappresentanti delle due Leghe dei contadini convenuti in adunanza paritica coi proprietari d'ogni partito, danno incarico al Presidente della Cattedra ambulante di convocare i contadini e i proprietari di tutto il Mandamento in adunanza generale per il mese di agosto per discutere sui mezzi per elevare il sistema della coltura del suolo fanese e dei miglioramenti economici dei coloni ».

dell'on. Avv. Antonio Rocchini

« I proprietari adunati alla Cattedra ambulante di agricoltura, viste le domande avanzate dai coloni mezzadri, udita la discussione, pure mostrandosi favorevoli alla revisione del patto colonico a favore dei coloni mezzadri riconoscendo l'importanza del problema economico proposto, non ritenendosi in numero sufficiente per una deliberazione di ordine generale, approvano la sospensione e danno incarico al Presidente della Cattedra ambulante di agricoltura e al Sindaco di Fano di indire entro il mese di agosto una adunanza generale di tutti gli interessati nella zona di azione della Cattedra ambulante di agricoltura ».

Quest'ultimo ordine del giorno, viene approvato a grande maggioranza.

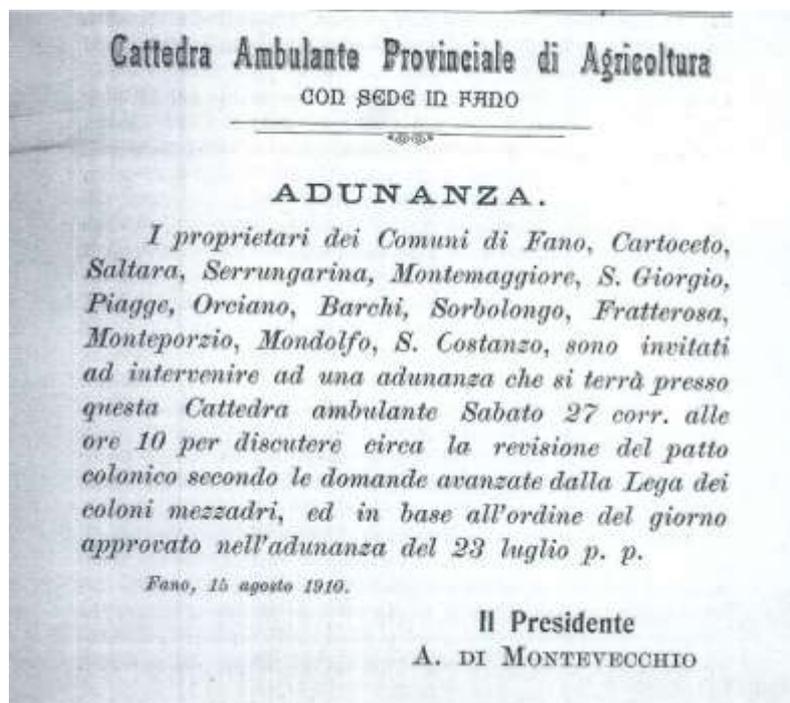
3.

Come è riuscita la II. Mostra zootecnica circondariale

La Seconda Mostra zootecnica, di cui abbiamo ripetutamente fatto cenno nei precedenti numeri, ebbe luogo l'11 luglio in una parte del Fano boario accordato dall'on. Municipio di Fano, che cortesemente concesse inoltre quanto fu necessario per abbellire la Mostra stessa e rendere questa festa agraria più gala ed attirata.

Purtroppo, quantunque tutto sia proceduto in perfetto ordine, il risultato non fu quale noi speravamo e quale avrebbe dovuto essere. Mentre nel mercato che si teneva accanto erano assai più numerosi

La C.A.A.F. a seguito del mandato ricevuto dai proprietari terrieri alla fine della loro adunanza del 23 luglio 1910 convoca gli interessati a partecipare ad una nuova fattiva riunione con il sottoscritto documento:



SECONDA ADUNANZA

per la discussione delle domande della Lega dei mezzadri di Fano
AI PROPRIETARI

Fano, 27 Agosto 1910.

Sono presenti i signori: Adanti Angelo, Apolloni comm. Adolfo, Baccarini conte avv. Astorre, Biagiarelli don Giovanni, Barthélemy Paolo, Billi conte Giacomo, Calcagnini march. Guido, Benini, dott. Giuseppe, Caselli Adamo, Cecconi Cesare, Desanti Ermanno, Franceschini Vincenzo, Francolini prof. Leto, Gabrielli avv. Vincenzo, Gentili don Giuseppe, Manzoni conte Carlo, Marcolini conte Francesco, Mon-

tevecchio duca Astorre, Naini Francesco, Passeri Nazareno, Pierpaoli Raniero, Passoni dott. cap. Paolo, Rosati Domenico, Severi cav. Federico, Spinaci Adriano, Stella Valentini Federico, Volpini Fortunato, Morosini Livio, Briganti Carlo, Polverari Eugenio, Spinaci don Primitivo, Sabatini Giuseppe, Pennacchini don Oddo, Volpini don Gerolamo, Volpini Vincenzo, Beconi don Tullio, Baldarelli don Cesare, Valentini don Romeo, Sacchini don Giuseppe, Isotti Giuseppe, Romolo, Aldrondi don Eugenio, Molari don Giuseppe, Isotti Giuseppe, Valentini don Luigi, Mattioli Antonio, Passeri don Geremia, Passerelli don Evaristo, Grimaldi dott. Archelao, Triani Augusto, Passerelli don Egidio, Bacchiocchi don Luigi, Simmacini Cesare, Servigi Antonio, Magnani Adriano, Berloni don Attilio, Calamini prof. Eugenio.

Sono rappresentati: Congregazione di Carità di Fano, Amministrazione Barberini, Cecconi prof. Giacomo, Masetti don Francesco, Mariotti conte avv. Alessandro, Maeri Guglielmo, Rinalducci Cristina, Vichi don Emidio, Paolini don Antonio, Soretelli don Luigi, Sora Carlo, Canestrari don Giuseppe, Ferretti Italo, Pierini Giuseppe, Piccoli Mario, Bianchi Bruno, Marcolini Irene, Biagiarelli Giovanni, Carnaroli Giovanni, Franchi De-Cavalieri G. A., De Boland bar. Giulia, Gentili don Giuseppe, Istituto Pio di Fano, Franceschini Maria, Isotti don Nazareno.

Assume la Presidenza il Sig. Duca Astorre di Montevecchio, che dopo aver fatto dar lettura dell'ordine del giorno della precedente adunanza, fa considerare agli intervenuti come per trattare convenientemente le varie questioni riguardanti il miglioramento del patto colonico sarebbe necessaria una lunga discussione e propone pertanto che si nomini una Commissione la quale studi tali questioni e presenti ad una prossima adunanza conclusioni e proposte concrete su cui discutere e deliberare.

Il prof. Francolini si meraviglia dello scarso numero degli intervenuti e sono i maggiori proprietari non siano presenti, mancando anche molti di quelli che erano all'adunanza precedente. Dice che ciò dimostra come molti abbiano ben poco a cuore l'incremento dell'agricoltura ed il miglioramento della classe colonica e poiché per le questioni da trattarsi è necessaria una discussione larga e completa, non crede conveniente affidarne lo studio ad una Commissione eletta oggi da pochi e propone pertanto la sospensione, nella fiducia che in una prossima adunanza i proprietari intervengano più numerosi.

Il comm. Apolloni crede che non tutti i proprietari abbiano i sentimenti espressi dal prof. Francolini, ed è convinto che molti abbiano data prova di azioni e di sentimenti umanitari, per propria

iniziativa ed attuando i deliberati della Cattedra d'agricoltura. Stimò opportuno prendere in esame le domande avanzate dai coloni, ma è convinto che non si debba limitare lo studio alla questione del seme, sibbene estendere lo studio stesso a tutto il patto colonico. Prega pertanto il Presidente a volersi adoperare affinché (qualora l'Assemblea nominasse la Commissione da lui proposta) questa si occupi di tutte le questioni che hanno il maggior interesse per il miglioramento agrario, poiché solo da questo possono derivare sicuri vantaggi e ai coloni e ai proprietari. Assolutamente deve escludere da questa discussione ogni scopo politico o confessionale. Qui si tratta di una questione puramente economica tra i proprietari e coloni, di un patto ove i due contraenti hanno obblighi e diritti e la questione deve essere sostenuta entro certi limiti, lo studio della quale deve essere fatto con ponderazione ed equanimità e tenendo in considerazione le differenti condizioni dei fondi e dei coloni del nostro territorio.

Il conte Manzoni si associa alle idee espresse dal comm. Apolloni. Il prof. Francolini dichiara di essere stato male impressionato dal piccolo numero di proprietari intervenuti all'adunanza e che se i proprietari non prenderanno in considerazione i voti dei coloni, questi dovranno provvedere da se stessi al loro miglioramento. Sarebbe pertanto opportuno che i proprietari si preoccupassero della cosa poiché forse fra pochi anni dovrebbero occuparsene per forza. Dichiarò inoltre di essere d'accordo col comm. Apolloni per quanto

L'avv. conte Baccarini crede giuste le osservazioni del prof. Francolini e del comm. Apolloni, ma non stima opportuna la sospensione, perché questa farebbe cattiva impressione. Propone quindi che si proceda alla nomina di una Commissione la quale dovrebbe tener conto delle osservazioni fatte ed in unione alla Cattedra studiare in tutte le sue parti il Patto colonico e portare proposte concrete in una prossima adunanza.

Don Bacchiocchi vorrebbe che la Commissione sollecitasse per quanto è possibile lo studio della questione in modo che potessero discutere le proposte entro il mese di settembre.

Il Presidente fa osservare che non può assegnarsi alla Commissione un limite di tempo troppo ristretto, e che per fare una studio completo ed esauriente occorrerà almeno fino alla fine del corrente anno.

Don Mattiacci fa notare che si hanno due questioni: una complessa che non si può risolvere né in una seduta né in un mese, ed un'altra più semplice che è il punto di partenza della discussione.

Nella precedente adunanza vi era una preoccupazione politica, che oggi non esiste; la questione fondamentale potrebbe pertanto essere studiata con tutta sollecitudine dalla Commissione e discussa in una prossima adunanza, mentre per il resto si lascierebbe tutto il tempo necessario allo studio.

Il Presidente assente di riferito alla Commissione anche questo desiderio e propone di limitare il presente per formare la Commissione stessa.

Il conte Manzoni crede opportuno di portare il numero dei componenti la Commissione a 7.

Il conte Biagiarelli stima invece che siano anche troppo 7 e propone di limitare la nomina a 3.

Il prof. Francolini presenta il seguente ordine del giorno:

« I proprietari del territorio di Fano riuniti oggi in Assemblea deliberano di nominare una Commissione di 5 membri la quale entro il mese di settembre presenti proposte concrete in merito alle domande minori e di più impellente necessità fatte dai contadini come quella del seme e presenti le proposte di base in merito a tutti gli altri più vasti problemi agricoli ».

Il Presidente fa osservare che prima di mettere in votazione l'ordine del giorno Francolini, deve porre in votazione la proposta generica della nomina della Commissione.

Il signor Briganti crede opportuno che nella Commissione faccia parte un rappresentante di ciascuna Comune della zona di Fano.

Il comm. Apolloni propone che innanzi tutto l'Assemblea faccia alcune voti e che i proprietari vogliono studiare nel più breve tempo possibile il patto colonico studiato dalla Cattedra o già da molti proprietari adottato.

Il Presidente pone in votazione la proposta che viene approvata ad unanimità.

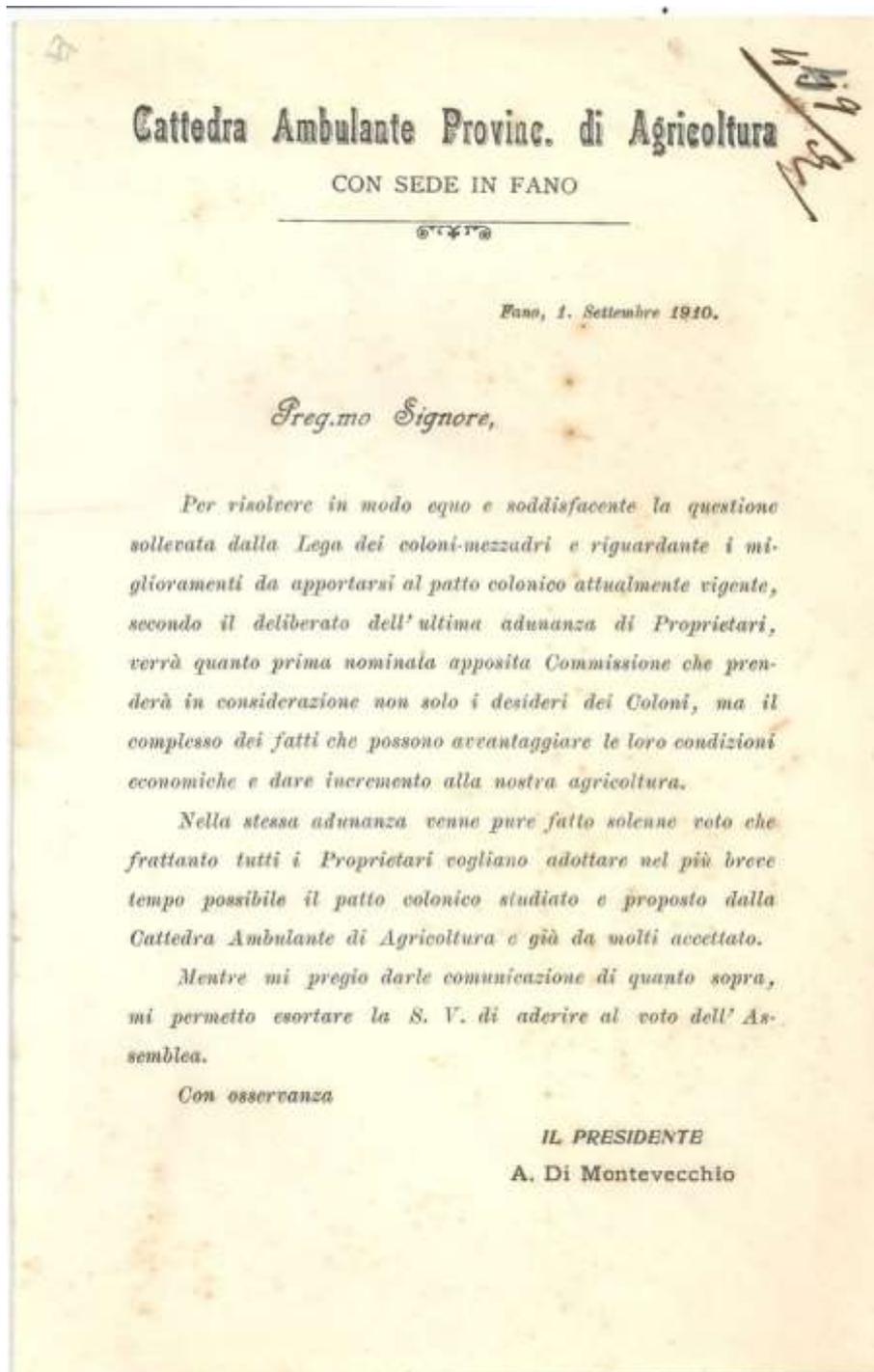
Il conte Baccarini propone in seguito che si affidi al Presidente la nomina della Commissione ed anche questa proposta viene approvata ad unanimità.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Nell'adunanza del Consiglio di amministrazione della Cattedra, su proposta del Presidente Sig. Duca di Montevecchio vennero nominati a formare la Commissione per lo studio del patto colonico in unione alla Direzione della Cattedra i signori: avv. Felice Severi, conte Mario Passeri, Domenico Rosati, avv. Serafino Serandini e dott. Giuseppe Scatini.

Il Presidente della C.A.A.F. invia in data 1° settembre 1910 il sottoelencato comunicato alle parti dando la propria disponibilità per una equa soluzione.

La C.A.A.F. non rimane affatto insensibile all'annoso problema ed in data 1° settembre 1910 invia alle parti lo scritto sotto riportato:



Le Commissioni istituite dalla seconda adunanza dei proprietari di terreni danno sicuramente dei buoni frutti che hanno dei punti di incontro con quanto chiede la Lega dei Coloni e dei Mezzadri. Tutto ciò si evince da quanto comunica l'A.M. Nov. 1912 n. 1:

Il Patto Colonico modificato è in vendita presso la C.A.A.F. a cent. 30 per copia.

I proprietari terrieri fanno un ulteriore passo verso la modernizzazione in quanto pubblica nel 1912:



Patto colonico definitivamente concordato.

L'accordo tra le parti è stato definitivamente raggiunto modificando, fra l'altro, l'Art. 46:

Allo scopo di stabilire una certa perequazione tra i fondi di maggiore e minore reddito, vengono stabilite due grandi classi:

1. Fondi di pianura
2. Fondi di collina

Per la prima classe verrà applicato integralmente il patto generale di colonia, per la seconda classe, nella quale comprendono anche i terreni che sono per la maggior parte in collina, si stabiliscono due categorie.

La prima comprende i terreni con un reddito totale lordo superiore a L. 170 ad ettaro coltivato; la seconda, i terreni con un reddito totale lordo inferiore a L. 170 ad ettaro coltivato.

La distinzione delle categorie, sarà fatta sulla media del reddito dell'ultimo triennio.

Se colono e proprietario non fossero d'accordo sulla categoria da assegnare al fondo, il giudizio dovrà rimettersi al collegio arbitrale a norma dell'art. 45. Per la prima categoria, oltre gli attrezzi che sono a metà a norma del patto, gli acquisti e le riparazioni dei trinciaforaggi, irroratori e solforatrici, saranno a metà tra colono e proprietario.

Per la seconda categoria oltre le facilitazioni di cui sopra, la spesa per le concimazioni organiche o chimiche resterà a carico del contadino per un terzo solamente e in rapporto di 5 q.li di perfosfato per ettaro di foraggiere coltivate.

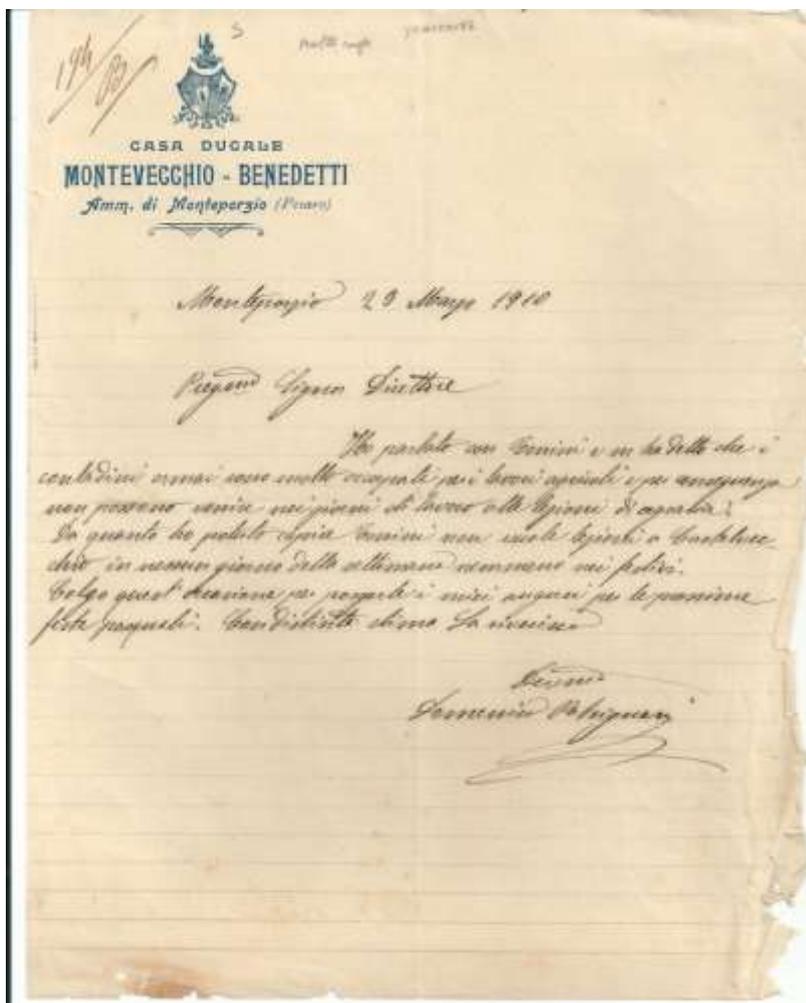
Il Patto sarà messo in vigore retroattivamente dall'ottobre 1912.

(Fonte: A.M. n. 5 maggio 1913)

CONFERENZE AGRARIE

L'impegno del Direttore della Cattedra cozzava duramente con l'avversione dei grandi proprietari ad ogni forma di innovazione.

La lettera seguente ne è un esempio lampante:



La lettera è stata spedita da Monteporzio il 23 Marzo 1910 su carta intestata: Casa Ducale Montevecchio-Benedetti Amm. Di Monteporzio!!!

Fortunatamente tale 'ottusità' è un fatto prettamente locale considerando che in altre regioni, addirittura, si cercano coloni per andare al passo coi tempi.

L'importanza di ciò la troveremo al punto: Trasferimento famiglie.

Il prof. Calamani, malgrado l'avversione dei proprietari continua a tenere conferenze anche nei primi mesi del 1911.

Dalla documentazione visionata si evince che il rapporto fra le cattedre è abbastanza collaborativo. Come esempio si riporta la sotto elencata lettera n. 66 A spedita dal prof. Calamani il 14.2.1911 al professore Bertani Bartomei della C.A.A. di Urbino:

Con pacco postale ti invio sette clichés riguardante la Diaspis ed alcuni opuscoli del collega prof. Trinci. Ho aggiunto i due volumi del manuale di agraria, che ti ho promesso, riservandomi di mandarti il terzo quando sarà nuovamente pubblicato. Ti comunico che alla fine di marzo lascerò Fano essendomi deciso a ritirarmi dalle cattedre e trasferirmi a Cremona, dove sono chiamato da questioni di famiglia.

Se pertanto non avrò occasione di rivederti, ti auguro buona permanenza costì.

RAFFRONTO TERRITORIALE E GESTIONALE FRA LE CATTEDRE DELLA PROVINCIA di PESARO–URBINO

E' bene fare un breve raffronto sia territoriale che gestionale delle Cattedre della provincia:

a) Giurisdizione al 1910

Cattedra di Urbino:	45 comuni
Cattedra di Fano	15 comuni
Cattedra di Pesaro	13 comuni

La Cattedra di Urbino ha 3 sezioni staccate a Macerata Feltria, Cagli, Mercatino e Talamello.

b) Contributi fissi al 1910 che pervengono alle Cattedre (sono compresi i punti 2.1 e 2.2) :

Cattedra di Urbino	16204	Lire
Cattedra di Fano	6451	Lire
Cattedra di Pesaro	5130	Lire

Contributo da parte della Provincia Lire 7000 così suddivise:

Cattedra di Urbino	3500
Cattedra di Fano	2250
Cattedra di Pesaro	1250

Si ricordi che i contributi della Provincia di Pesaro nel 1902 furono di Lire 2500.

Contributi del M.A.I.C. in funzione dell'estensione territoriale:

Cattedra di Urbino	3500
Cattedra di Fano	2000
Cattedra di Pesaro	2000

Per raggiungere gli importi del punto b bisogna aggiungere i contributi sia di tutti i Comuni in cui ogni Cattedra ha giurisdizione che quelli di Enti Pubblici e privati.

La parte dei contributi, esclusi quelli governativi, di cui gode la C.A.A.F. si evince da una lettera inviata dalla Cattedra al M.A.I.C in data 17.1.1911 a firma E. Calamani:

№ 16 - A



On. Ministero di Agric. Ind. e Comm.
Ispettorato dell'Insegnamento

Roma

In assenza del nostro Presidente mi
pregio rispondere al Telegramma del 14 corr.

I contributi goduti da questa Cattedra al
31 dicembre 1910, oltre quello assegnato da cod.
Ministero sono i seguenti :

Amministr. provinc. di Pesaro	L. 2250
Municipio di Fano	" 1000
" Mondolfo	" 100
" Cartoceto	" 125
" S. Costanzo	" 100
" Serrungarina	" 100
" Orciano	" 30
" Monteporzio	" 50
Congregazione di Carità di Fano	" 100
Cassa di risparmio	" 100
Banca cattolica	" 25
Privati	" 621

Il Direttore
[Signature]

Nella succitata lettera si nota un contributo sia da parte della Cassa di Risparmio di Fano che della Banca Cattolica, ma non si sa se lo stesso è continuativo o eccezionale.

RAFFRONTO CONTRIBUTI FRA VARIE PROVINCIE E QUELLA DI PESARO

Si riunisce una commissione congiunta tra le Cattedre di Pesaro, Urbino e Fano, che affrontano, tra l'altro, il problema dell'esiguo contributo da parte della Provincia di Pesaro, ed il prof. Sbrozzi Dino fa presente come le Amministrazioni Provinciali di altre Regioni siano più generose e le elenca:

Alessandria	Lire	8.000
Bari	Lire	13.200
Cagliari	Lire	10.000
Caserta	Lire	27.740
Cuneo	Lire	10.000
Lecce	Lire	24.050
Mantova	Lire	14.000
Milano	Lire	20.000
Novara	Lire	12.000
Parma	Lire	11.560
Pavia	Lire	12.000
Roma	Lire	65.910
Rovigo	Lire	14.000
Siracusa	Lire	10.500

Il Prof. Sbrozzi, membro della commissione, formata da:

Mattei Conte Gaetano Presidente, Di Montevecchio Duca Astorre, Michelini Avv. Agostino, Vaccai Senatore Giuseppe, fa presente che le Cattedre di Urbino/Fano e Pesaro dovrebbero ricevere contributi Provinciali non inferiori a 9.000/10.000Lit./ annui.

MOSTRE ZOOTECHNICHE

Si trascrivono solo come esempio, i risultati di alcune mostre zootechiche alle quali hanno partecipato allevatori fanesi:

L'A.M. n. 3 del 6 novembre 1903:

Apprendiamo che il Duca Astorre di Montevecchio, nell'agosto dello stesso anno, alla fiera-concorso istituito dal Consorzio Agrario di Pesaro ha conseguito il diploma di primo grado per il torello romagnolo acquistato a primavera dall'Amministrazione Torlonia di Torre San Mauro al fine di rinsanguare i bovini di razza indigena.

Gli allevatori fanesi anche nel 1904 parteciparono alla esposizione zootechica di Pesaro riportando lusinghieri risultati.

Manze	Proprietari	Contadini
- Primo premio	non assegnato	non assegnato
- Secondo premio	Montevecchio Duca Astorre	Giacomini Ruggero
Vacche da 4 a 8 anni		
- Terzo premio	Montevecchio Duca Astorre	Giacomini Giuseppe
Tori da 2 a 4 anni		
- Primo premio	Montevecchio Duca Astorre con Toro Masino	Giacomini Giuseppe
Manze		
- Secondo premio	Adanti Ercole	Sorcinielli Angelo

Mostra zootecnica Tenutasi a Fano l'11 luglio 1908 :
Categoria degli animali presentati e lista premiati:

Torelli

- 3° premio Ugolini Giuseppe

Tori

- 1° premio Ugolini Giuseppe

Giovenche

- 1° premio Mariotti Conte Alessandro
- 2° premio Mastai Contessa Giuseppina
- 3° premio Eredi Omiccioli

Vacche

- 1° premio Betti Don Guglielmo
- 2° premio Serafini Cav. Serafino
- 3° premio Lombardi Cesare
- 4° premio Spinaci Antonia vedova Rossi

Vacche da latte

- 1° premio Spinaci Adriano
- 2° premio Talevi Fortunato
- 3° premio Pierpaolo Raniero

Suini (scrofe indigene)

- 1° premio Grimaldi dott. Archileo
- 1° premio Pinzani Gioacchino
- 1° premio Bracci Conte Iodovico
- 2° premio Mastai Contessa Giuseppina

Nota: in caso di parità i premi vanno divisi ex equo.

Si riporta di seguito la copia della lettera che accompagna la relazione della mostra zootecnica succitata.



Mostra zootecnica dell'11.7.1910 tenutasi a Fano presso il vecchio Foro Boario:

Categoria degli animali presentati e lista premiati:

Torelli

- 2° premio Ugolini Giuseppe

Tori

- 2° premio Ugolini Giuseppe

Giovenche

- 1° premio Baccharini don Astorre

- 2° premio Saladini conte Corrado

Vacche da 3 anni

- 1° premio Apolloni comm. Adolfo

- 2° premio Luciani Cinti

Lattifere

- 1° premio Spinaci Adriano

- 2° premio Mauri Paolini Guglielmo

- 3° premio De Roland

- 3° premio Bezzeccheri Giuseppe

Una delle più importanti mostre zootecniche fu quella del 1912 ad Orciano; organizzata dalla C.A.A.F. sotto la presidenza di Astorre di Montevecchio e la direzione del prof. Fagioli.

L'interesse degli allevatori di Orciano a partecipare alla mostra zootecnica è dimostrata dalla cartolina del Sindaco di quel Comune che chiede altri moduli di iscrizione visto che quelli che aveva ricevuto erano già esauriti.



La mostra è visitata da "addetti ai lavori" e personalità varie, fra le quali l'On. Ciruolo.

Fra i premiati vi sono :

Manze sopr'anno	1 premio	Gabbielli conte Alberto
Manze 2-3 anni	1 premio	Amm. Pascucci
Vacche 3-7 anni	1 premio	Amm. Albani

La sicura presenza dell'On. Ciralo alla mostra di Orciano si evince dalla seguente ricevuta di pagamento allegata:

8

Servizio Automobilistico Cesanense
Torgelo - Mondavio - Orciano
Marettia - Sengallia

7
Torgelo 12 luglio 1913

ricevuta di Lire Cinquemila
(L. 5000) dal Sig. On. Ciralo per importo stabilito
di una corsa fatta con un automobile da Sengallia ad Or-
ciano e ritorno in occasione della mostra dell'Automobile
alla Mostra Nazionale tenuta in Orciano il giorno

P. L.

Amministrazione Provinciale di Pesaro-Urbino in data 24.12.1813 avverte che presso il Cassiere Provinciale si trova il mandato di pagamento n. 910 relativo al contributo della stessa Amministrazione ha erogato della C.A.A.F.

Pesaro 24.12.13

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI
PESARO - URBINO

N. 25/2 P.G.

OGGETTO
servizio di pagamento

Si avverte che presso il Cassiere provinciale (Banca d'Italia) trova esigibile a favore della S.V. / mandato di pagamento n. 910 di L. 5000 - per contributo nelle spese sostenute per la mostra zootecnica di Orciano.

Pregasi di curare direttamente la riscossione oppure di inviarmi la relativa quietanza dopo di che, si farà luogo alla spedizione della somma corrispondente a mezzo vaglia.

Distintamente.

IL RACCONIERE
L. M.

Ill. mo Sig. Capini della
Cattedra ambulante
Agricoltura fano

*Cattedra Ambulante
di Agricoltura
di Portogruaro*

Portogruaro, li 27 /10/1910. 190

Carissimo prof. Calamani

Direttore Cattedra ambulante di Fano.

Speditomi da Fano per posta mi perviene l'invito a pagare l'abbonamento dell'"Agricoltura italiana" per il biennio 909-910 in L.24. Ho scritto subito all'amm:del giornale per fare osservare che non io ma la Cattedra di Fano è abbonata -o almeno era abbonata -al periodico e mi sono lagnato perché non è stato tenuto conto di quanto io ebbi a scrivere per ben due volte all'amm:suddetta per fare osservare che l'indirizzo della fascetta era errato in quanto ché la quietanza per l'anno 1907 fu fatta e con ragione alla cattedra e non a me.

Io ricordo di avere scritto questo anche alla Cattedra di Fano sullo scorcio del 1908, per fare osservare questo stato di cose, ma poiché vedo che l'amm:dell'"Agricoltura italiana" non ha tenuto conto di quanto sopra, così ti prego mentre salderai l'abbonamento richiest (dal momento che io non pago nulla perché non ho mai avuto il giornale dal giorno nel quale io lasciai cotesta città) di fare anche tu osservare ciò che ora io ti notifico dal momento che non mi accomoda che anche per errore io figuri debitore mentre di fatto non sono.

Ti saluto distintamente e mi confermo,

Tuo,

P. Trinci

Calamani
29/10/10

CONGRESSO DELLE CATTEDRE

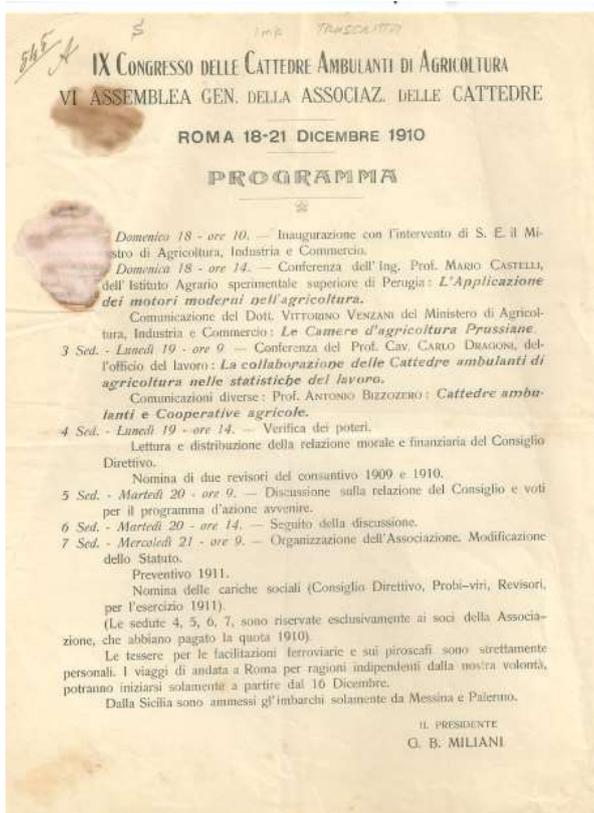
Dal 18 al 21 dicembre 1910 si svolge a Roma l'undicesimo congresso delle C.A.A. e la sesta Assemblea della Associazione delle Cattedre.

Si tratta di una manifestazione importantissima alla cui inaugurazione partecipa S.E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio (M.A.I.C.)

Le varie relazioni sono tenute dai più importanti esperti sia ministeriali che privati.

La C.A.A.F. non partecipa alla manifestazione e ciò si evince dal fatto che sia la tessera di riconoscimento fatta apposta per la manifestazione che il foglio specifico per la riduzione ferroviaria o navale non viene usata.

Al professor Calamani non piacciono le manifestazioni nazionali di categoria!



TUTELE PER I LAVORATORI

IL LAVORO DEI CAMPI. Nel periodo in cui cominciano a sorgere le Cattedre è molto duro e con pochissime leggi a protezione dei contadini: Legge del 1886 occupazione minorile: Età minima nove anni x 8 ore lavorative al giorno Legge del 1902 lavoro delle donne e dei fanciulli Legge del 1907 riposo festivo.

Non esisteva nessuna legge che obbligava i datori di lavoro ad assicurare i lavoratori contro gli infortuni e la vecchiaia.

La legge 17 luglio 1898 istituisce la Cassa Nazionale di Previdenza per le Invalidità e per la vecchiaia per gli operai.

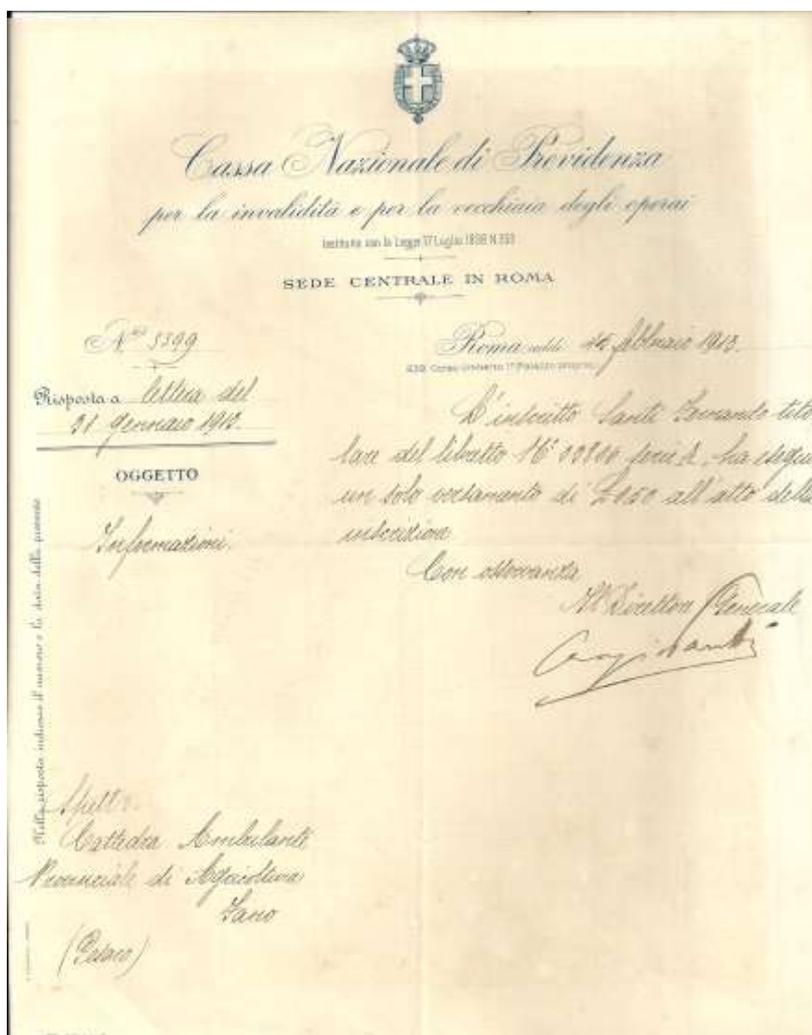
L'iscrizione a detta Cassa non è obbligatoria ma volontaria e quindi poco usata.

Solo nel 1919 i versamenti diverranno obbligatori.

ASSICURAZIONI PRIVATE

Esse si occupano principalmente di:

- Assicurazioni individuali infortuni sul lavoro.
- Assicurazioni contro la grandine.
- Assicurazioni sulla mortalità del bestiame.



**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA PER L'INVALIDITÀ E PER LA VECCHIÀIA DEGLI OPERAI
IN ITALIA**

SEDE CENTRALE IN ROMA

Rappresentanza per la Germania presso il Comitato per la Previdenza Italiana in Berlino W. 31
(Schöneberger Ufer 34)

Domanda d'iscrizione al RUOLO DEI CONTRIBUTI RISERVATI

L'operajo, con le generalità qui seguenti

Cognome _____
Nome _____
Nome del padre _____
Nascita (anno, mese, giorno) _____
Luogo di nascita _____ / Provincia di _____
Luogo del lavoro _____
Nome del padrone _____
Mestiere e genere preciso del lavoro _____
Indirizzo preciso della abitazione _____
Nome della moglie _____ Numero dei figli _____

domanda di essere iscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai nel Ruolo dei Contributi Riservati.

FIRMA DELL'OPERAJO _____

Per la presente domanda è stato rilasciato il Certificato d'iscrizione
N. _____ in data _____ 19____
per il Comitato per la Previdenza Italiana in Berlino

Bollo d'Ufficio

Roma, 9-20-1919 - Tip. Ig. Min. Imp.

Fra tanto si fa avanti e si discute la problematica relativa agli infortuni sul lavoro agricolo. Il Decreto Ministeriale 23 agosto 1917 n.1450 e il Regolamento 21 novembre 1918 n.1889, entrato in vigore il 1° maggio 1919, rende obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura e si riferisce a lavoratori la cui età va dai 9 ai 75 anni.

Si allega lo specchio di quietanza emesso del 21/12/1922 emesso dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni – Direzione Generale – Roma relativo a due versamenti effettuati dal prof. Fagioli.

Mod. A. C. A. N. 201



Istituto Nazionale delle Assicurazioni

**DIREZIONE GENERALE
ROMA**

L'istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912, n. 240, con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da loro emesse sono valide, sono sicure, sono vantaggiose e sono garantite dal Tesoro dello Stato.

Roma, **21 Dicembre 1922**

Con la Sua del **1/12/1922** si è pervenuta la somma di Lire **1657,=** che abbiamo riferito a pagamento di seguenti premi:

N. M. N. O.		Compagnia	Assicurato	Scadenza premio	Importo	Sondazione
Qualifica	Polizza					
967	361506	Istituto	FAGIOLI G.	1/12/1922	365,=	Quinto let.
968	"	"	"	1/12/1922	1292,=	ri quietan
TOTALE Lire=					1657,=	

Mentre rammentiamo che il premio successivo scade il 1° Dicembre 1923. Le preghiamo di voler compiacersi tenere presente che tutte le somme dovute in dipendenza delle polizze sopraindicata devono essere sempre versate a questa Direzione Generale Ufficio Gestioni affari Diretti).

Resta a Suo obbligo L. 1 che la preghiamo volerci rimettere.

Distinti saluti.

Signor Direttore della
Cattedra Ambulante d'Agricoltura
F. A. F. O. (Fiume)

Via. Feltrina 20 - Roma - 107

IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

Inchiesta Telegrafica - ISTRUZIONE ASSICURAZIONE STATO - ROMA

Sezione di Mantova

“La Quistellese”
ASSICURAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE DELLA MORTALITÀ DEL BESTIAME

PREMIAZIONI:
Fascicolo Statuti e Regolamento, Statuto di sezione, Regolamento di sezione, Statuto di sezione, Regolamento di sezione.

Sezione di Mantova - Mantova - Mantova

Il Consiglio Amministrativo di questa Sezione, in forza della facoltà conferita dall'art. 4 dello Statuto Sociale, autorizza a far parte dell'ASSICURAZIONE “LA QUISTELLESE” il richiedente Sig. _____ che dichiara qui sotto di essere a conoscenza dell'esito della sua domanda.

IL SOCIO PER IL CONSIGLIO DI SEZIONE

L'Agente produttore nel nostro distretto scritto alla sua presenza ed autografo la firma dell'interessato, dichiara d'aver ricevuto dal Sig. _____ la somma di L. _____ in contanti o in obbligo contante a _____ mesi di L. _____ corrispondo al complessivo importo del premio straordinario, e rappresenta il premio stesso.

L'Agente-Produttore

DIREZIONE DI MILANO

La Palerma
COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI
CREATO E LEVATO NEGLI STATI
PATENTATO NEL 1843

Sezione di Mantova

Il Signor ...

Il Consiglio Amministrativo di questa Sezione, in forza della facoltà conferita dall'art. 4 dello Statuto Sociale, autorizza a far parte dell'ASSICURAZIONE “LA QUISTELLESE” il richiedente Sig. _____ che dichiara qui sotto di essere a conoscenza dell'esito della sua domanda.

IL SOCIO PER IL CONSIGLIO DI SEZIONE

L'Agente produttore nel nostro distretto scritto alla sua presenza ed autografo la firma dell'interessato, dichiara d'aver ricevuto dal Sig. _____ la somma di L. _____ in contanti o in obbligo contante a _____ mesi di L. _____ corrispondo al complessivo importo del premio straordinario, e rappresenta il premio stesso.

L'Agente-Produttore

LA CREMONESE
SOCIETÀ COOPERATIVA DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA MORTALITÀ DEL BESTIAME

Sezione di Mantova

Fano 14 agosto 1911

Il Signor ...

Fazio

Prese vivamente la S. P. l'idea e volentieri mi congratolo se e quando si potrà avere un colloquio per parlare cose inerenti all'Assicurazione sulla mortalità del bestiame.

Subbamente in grazia

Giuseppe ...

agent

AZIENDA ASSICURATRICE SAPIRETTI

GERENZA DI COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONE E RASSICURAZIONE

BOLOGNA - 23, Via Castiglione

Spiegò signor Direttore

Parto a conoscenza della S. P. l'ill. che negli uffici dell'interata azienda assicuratrice un gruppo numeroso di agricoltori si è riunito in cura del 21 corr. per la costituzione della “S.P.I.A. assicurazione contro la grandine.

La S. P. l'ill. è stata onorevolmente annunziata nella GIUNTA del suo pregiato giornale tale costituzione e di ciò se desidera veri ringraziamenti.

Per questo un mio segretario si porterà nella sua località per nominare l'agente.

Nei confronti suoi a proporzioni la S. P. l'ill. di indicarsi il prezzo di una INDELLIONE per una pagina di 10 x 5 da pubblicarsi almeno DUE volte al mese nell'ultimo numero della VOSTRA pagina, a meglio ancora che cosa preferireste per poter pubblicare un GLORIOSO, che la S. P. l'ill. quando rimanesse qualche spazio vuoto o in cerca di un certo numero del suo rispettivo giornale.

In attesa, ho l'onore di rassegnarvi

Luigi ...

P.S. - La prego di inviarmi il numero del giornale, in cui sarà inserito il presente come.

Ramo Grandine

Associazione Agraria delle Province

PER
ASSICURAZIONI GRANDINE

Sovvenzioni a Soci assicurati

ASSICURAZIONI INDIVIDUALI INFORTUNI

Gran Premio e Medaglia d'ORO all'Esposizione Internazionale Industria Moderna
Roma 1908

Medaglia d'ARGENTO del Mix. di Agricoltura Industria e Commercio

Sede ROMA - Via Cavour, 57

Telefono Internazionale 24-67

(Data del timbro postale).

Stimatissimo Signore,

Prima che Ella compia quell'atto doveroso di previdenza che è l'assicurazione dei prodotti agricoli contro i danni arrecati dalla grandine, La prego di richiedermi le condizioni accordate dalla Società intestata, che ho l'onore di rappresentare.

Credo però opportuno enumerarLe fin d'ora i seguenti principali vantaggi:

1° Tariffe di premi assai miti.

2° Condizioni di polizza liberalissime, fra le quali l'obbligo della Società di eseguire il rilievo dei danni entro quindici giorni da quello in cui pervenne la denuncia alla Direzione Generale.

3° Garanzia assoluta agli assicurati, poichè la Società, oltre al trattato di riassicurazione facoltativa per la ripartizione dei rischi, ha un trattato di eccesso danni mediante il quale una potente compagnia inglese, le cui riserve ammontano a circa dodici milioni di lire (e che a sua volta è garantita dal Lloyd, il più potente Istituto

Dall'A.M. n. 6/7 dell'anno 1911 apprendiamo che la C.A.A.F. propone al M.A.I.C. come nuovo direttore della Cattedra il Prof. Fagioli attualmente alla direzione della Cattedra di Servigliano.

Il Prof. Fagioli originario di Pergola, dove era nato 12/ 2/1884, prende residenza con la famiglia in via Trento, poi in via Nolfi ed infine in via Negusanti n. 1 a Fano.

RAPPORTI FRA LA C.A.A.F. E IL COMUNE DI FANO

La Direzione della C.A.A.F. scrive al Sindaco di Fano in data 23/11/1911 per fare il punto sugli elementi che permettono la sopravvivenza della stessa:

A fine luglio 1907 venne approvata la seguente legge N. 513 sull'assetto giuridico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura (C.A.A.):

Art. 1 Gli stanziamenti nei bilanci delle Provincie e dei Comuni, che abbiano per oggetto la conservazione la nuova istituzione di C.A.A. possono essere autorizzate con le stesse forme prescritte dall'art. 287 del Testo Unico dea Legge Comunale e Provinciale approvata con Regio Decreto maggio 1894 n.164.

Art. 2 I Consorzi, costituiti o che si costituiranno a tale scopo, col concorso del Governo, si intendono continuativi, salvo modificazioni o soppressioni deliberate dagli Enti interessati, autorizzati dalla Giunta Provinciale Amministrativa e autorizzata dal M.A.I.C.

Art. 3 Ciascun Consorzio eleggerà una Commissione Locale di Vigilanza che, regolata da apposite norme approvate dal M.A.I.C., provvederà al buon andamento od a facilitare l'opera delle C.A.A.

Il Ministero ha più volte richiamato la nostra Cattedra alla osservanza di tali disposizioni minacciandoci in caso contrario la sospensione del contributo.

Aggiunge inoltre:

Dai documenti del Consiglio Comunale di Fano del 10/4/ 1915 si apprende che ha nominato come rappresentante del Comune presso la C.A.A.F. il conte Guido Castracane il quale dichiara di non potere accettare l'incarico perché riveste l'identico mandato presso la Cassa di Risparmio di Fano.

Dall'atto del Consiglio Comunale del del 1° 6 1915 si apprende che il succitato incarico è stato dato al conte Manzoni Carlo. Dal 1914 e fino alla fine del 1918 non si trova in archivio documentazione significativa in merito ai rapporti fra il Comune e la Cattedra per i ben noti fatti bellici. Il 7/2/18 la C.A.A.F. scrive al Sindaco di Fano la seguente lettera:

Il Sindaco di Ancona ci ha telegrafato di pregare i principali agricoltori ed associazioni agrarie di partecipare ad una solenne manifestazione che, con l'intervento dei ministri Dari e Miliani, avrà luogo in Ancona domenica 10 corrente, per rafforzare l'impegno da parte degli agricoltori marchigiani di cooperare con salda fede al supremo intento della resistenza nazionale. Gradiremmo che anche la S.V. intervenisse, onde anche la nostra Regione sia largamente e autorevolmente rappresentata. Non le dispiace darci un cenno di assicurazione al riguardo.

Distinti Saluti
Il Direttore Fagioli

Con Circolare del 24 agosto c.a. il M.A.I.C. ricordando tale legge faceva presente a quelle Istituzioni che non avevano provveduto in proposito come corressero il rischio di essere sopresse, qualora le Provincie e i Comuni che concorrevano al mantenimento di esse, eccedono i limiti della sovrimposta.

Purtroppo la nostra Cattedra è in questa particolare condizione e per tanto urge costituire il Consorzio a norma di Legge, anche perché il M.A.I.C. ha dichiarato che sarà costretto a sopprimere con il 1° gennaio 1911 il contributo governativo, qualora questa Cattedra non abbia provveduto al suo assetto giuridico.

Nell'espore quanto sopra alla S.V. faccio viva istanza affinché venga con tutta sollecitudine deliberato il contributo per il mantenimento della Cattedra senza limitazione di tempo e nelle forme prescritte dalla Legge Comunale art. 387 del Testo Unico.

Appena avvenuta la deliberazione prego parteciparmela onde comunicarla al M.A.I.C.

Per Il Presidente.

INCREMENTO DEI CAMPI SPERIMENTALI PER LA DIFFUSIONE DELLE COLTURE INDUSTRIALI

Il Comune di Fano pur essendo fra i “soci fondatori” della C.A.A.F. non è sempre in grado di rispettare gli impegni sottoscritti e spesso ritarda l’invio dei contributi per cui è, necessario da parte della Cattedra, fare vari solleciti ma il caso più eclatante è il seguente:

Il 21/ 3 /1922 la C.A.A.F. scrive al Commissario del Comune di Fano sollecitando il contributo per gli anni 1920 e 21 di Lire 1000 annui, facendo presente che la vita della Cattedra è legata ai contributi che riceve.

Il 28/ 3 /1922 il Comune risponde:

Prendiamo buona nota della Vostra richiesta e provvederemo quando le migliorate condizioni delle ns. casse ce lo permetteranno.

Dette affermazioni il Comune le potrà fare ancora per poco tempo visto che il Decreto Legge 21 ottobre 1923 n. 2471 afferma che i contributi versati da Provincie e Comuni per il mantenimento delle C.A.A. hanno carattere di obbligatorietà.

Dalla delibera consigliare del Comune del 1° dicembre 1925 apprendiamo che Fano concorre con Lire 1000 al II concorso, voluto dal Duce, relativo alla Campagna Nazionale Incremento del Grano. Nell’ottica della “Battaglia del Grano” la Cattedra con volantino del 14 luglio 1926 – a firma Fagioli – invita gli agricoltori a visitare la mostra granaria organizzata dalla stessa nei locali del Consorzio Agrario di Fano e partecipare alla conferenza del 18 luglio - ore 10 - che si terrà negli stessi locali a cura del direttore e sul tema “Battaglia del Grano2”.

TERZO PERIODO

Dall'A.M. n. 6/7 del 1911 anno VII

Il Consiglio di Amministrazione della cattedra in seguito alle proposte della commissione incaricata dall'esame dei concorrenti alla direzione della cattedra stessa, ha proposto al Ministero di Agricoltura che la nomina cade sul prof. Oliviero Fagioli, attualmente Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Servigliano.

All'egregio vada coi più vivi rallegramenti l'augurio che l'opera sua di propaganda in questi ridenti ed ubertosi luoghi, sia coronata dai migliori risultati e compensi degnamente l'attività e lo zelo che egli saprà spiegarle.

E. Calamani

Dall'A.M. n. 8 Anno VIII, il prof. Oliviero Fagioli si presenta agli agricoltori fanesi e a tutto il mondo imprenditoriale agricolo fanese.

AGLI AGRICOLTORI FANESI

Chiamato da voi a dirigere la propaganda agraria, io sento vivamente il dovere di porgere un ringraziamento alla Commissione Direttiva della Cattedra per l'ambito onore conferitomi ed all'egregio collega prof. Eugenio Calamani per le benevole parole rivoltomi su queste colonne, mentre rivolgo un saluto amichevole a tutti gli agricoltori, alla cui intelligenza e buon volere è affidata la ricchezza economica della Regione e nella collaborazione dei quali io spero e mi affido moltissimo.

E' ben ora di porsi risolutamente sulla via dei miglioramenti agrari; nessuno può dubitare della convenienza delle trasformazioni culturali che la scienza e la pratica abbino e grave errore sarebbe il cullarsi nei dubbi e nelle incertezze. L'agricoltura oggiora va considerata come una vera e propria industria e come tale non può più esercitarsi coi sistemi primitivi, ma bisogna che sappia usufruire di tutti quei mezzi capaci di elevare la produzione e di aumentare l'utile netto.

Di fronte alle esigenze che vanno aumentando di giorno in giorno, alle spese sempre maggiori a cui coloni e proprietari devono assoggettarsi, alle tasse ed ai gravami che riducono ognor di più il reddito annuo, bisogna prontamente provvedere senza perdere l'energia in chiacchiere inutili.

Scuotano gli agricoltori la tradizionale apatia e si diano con passione ad intensivare la produzione dei loro campi; solo in tal modo il benessere si diffonderà nelle nostre popolazioni e potrà raggiungersi un accordo ideale e duraturo tra il lavoratore e il proprietario.

Ma i mezzi, obbietteranno alcuni? Sicuro anche essi sono indispensabili, è vero, ma vi sono delle trasformazioni possibili senza l'anticipazione di capitali, cominciamo dunque dall'applicarle. La sistemazione della rotazione per esempio è un coefficiente importantissimo nel miglioramento agrario e tutti dovrebbero attuarla. La trovate difficoltosa? Ma noi siamo qui apposta per dire e per fare e non abbiate timore di scomodarci per tale bisogna!

Bisogna che fra il cattedratico ed agricoltori si stabilisca viepiù salda una corrente di simpatia e stima reciproca.

Noi ben volentieri verremo sui campi e studieremo insieme le singole questioni agrarie, insieme ragionando combineremo un piano organico di miglioramento che non siano proibitivi per la vostra tasca ed a patto che voi abbiate la ferma e buona intenzione di fare, vedrete che i risultati non mancheranno.

Il professore d'agraria deve essere per voi un consigliere e un amico; sappiatene approfittare e vediamo insieme di riuscire ad aumentare la ricchezza economica nello stesso vostro interesse.

Animato da tali sentimenti, io metto fin d'ora la mia opera a vostra disposizione e sarò lieto e felice, se per virtù vostra, il mio lavoro potrà produrvi del bene.

Oliviero Fagioli

ANTICHI NOTIZIAMENTI ACCOPIATI NEL COMUNE	
V. Classe o Casale	NUMERO
V. Trento	49
V. Wolf	1
V. M. Siguranti	

AVVERTENZA

Al termini dell'art. 11 del Regolamento è fatta facoltà ai Comuni di escludere in questa scheda individuale altre notizie come ad esempio le esenzioni, le feudi e l'anno della successione e della restituzione; la data del provvedimento dall'ottenimento dell'abitazione permanente; l'età nella loro occasione nella loro condizioni politiche ed amministrative e simili.

SCHEDE INDIVIDUALE

COMUNE DI FANO

Essere il figlio di famiglia in cui l'individuo è segnato 6263

Fagioli Olivero

di **Marco** e di **Felice**

Giuliana Sesso: **Maschile**

Nato il **12** mese **gennaio** anno **1884**

nel Comune di **Fano** Provincia

o Stato **Italia**

Coniugato con **Cattarozzi Lina**

addì

Voluto di addì

Passato a nuova nuzia con addì

Professione e Condizione **Libero in Agricoltura**

Inscritto nel registro addì **5-9-1911**; proveniente dal Comune di **Fano** Provincia

o dallo Stato Estero:

Eliminato dal Registro addì **29 Luglio 1917**

per emigrazione: **1°** nel Cassal di Provincia di addì **11** all'E.

o per morte causata da

Scheda individuale del prof. Olivero Fagioli.

Lo stesso A.M. n. 8 del 1911 comunicava

Il giorno 19 corrente alle ore 11 antimeridiane il Direttore della Cattedra prof. Olivero Fagioli, terrà nei locali della sede una conferenza sul tema: **PER UNA ASSICURAZIONE MUTUA DI BESTIAME NEL COMUNE DI FANO.**

E poiché la conferenza tende a stabilire un accordo per rendere attuabile l'utile iniziativa, si pregano vivamente gli agricoltori tutti e gli agenti rurali ad intervenire numerosi.

La C.A.A.F. nel 1913 bandisce un concorso a premi per il miglioramento della coltura del frumento.

Il concorso è valevole per l'anno 1913/14 ed è relativo a tutti gli agricoltori dei mandamenti di Fano, Mondavio e Mondolfo.

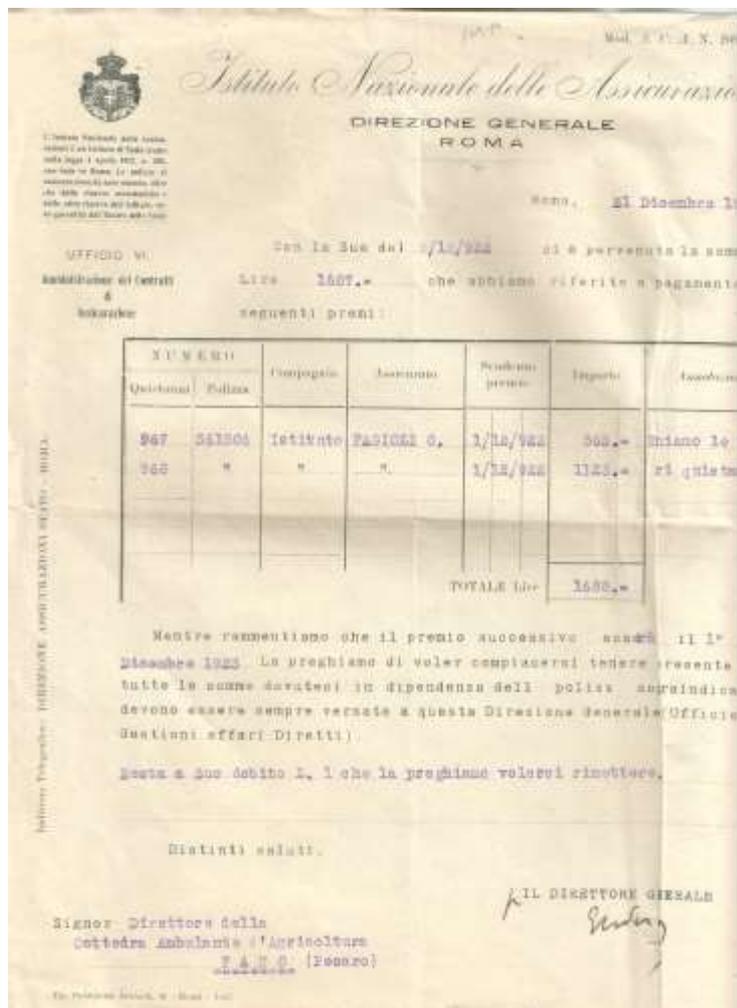
I premi sono i seguenti:

N. 6 premi da Lire 40 ciascuno più diploma

N. 6 premi da Lire 25 ciascuno più diploma

N. 6 premi da Lire 15 ciascuno più diploma

Alcuni agricoltori bolognesi che coltivano terre prese in affitto a Fano chiedono di essere ammessi al concorso.



CORSI, LEZIONI, MOSTRE ORGANIZZATE NEL 1921 DALLA C.A.A.F.

La Cattedra di Fano per meglio preparare gli agricoltori alle nuove realtà, nel 1921 organizza i sotto elencati corsi e mostre:

A) Corsi di:

Meccanica agraria pratica a Fano

Apicoltura a Fano

Contabilità rurale a Fano

Innesto e potatura a Fano

B) Lezioni di Agricoltura nelle zone di:

Mondavio

Serrungarina

Monteporzio

Lezioni relative all'incremento zootecnico

C) Mostre

Zootecnica di bestiame da latte

PREMATURA SCOMPARSA DEL PROF. OLIVIERO FAGIOLI E MORTE DI ASTORRE DI MONTEVECCHIO-MARTINOZZI-BENEDETTI DI MIRALBELLO

Il 29 luglio 1927 a tre anni della scomparsa della madre – muore a Fano il Prof. Oliviero Fagioli per aneurisma aortico ed emorragia acuta.

La scomparsa prematura (43 anni) del prof. Fagioli lascia dei grossi problemi alla famiglia tanto che le autorità cercano di trovare una soluzione a questo caso doloroso.

La C.A.A di Pesaro scrive al Podestà di Fano Cav. Uff. Tullio Blasi:

Risultami che la famiglia del compianto prof. Oliviero Fagioli, già Direttore della soppressa C.A.A. di codesta città trovasi in condizioni economiche non troppo buone, prego la S.V. Ill.ma di volere essere tanto gentile di accordarsi con l'On Mariotti, col quale ho parlato in merito, per studiare la maniera più conveniente affinché questa Cattedra Provinciale possa dimostrare in modo tangibile alla Famiglia Fagioli tutta la riconoscenza per l'opera colta e benefica svolta dal loro Caro per il bene della zona agraria di Fano.

Con ringraziamenti ed ossequi cordiali.

Il Presidente

Lettera dell'On Mariotti del 7/12/1927 al Podestà di Fano:

Gent.mo Blasi

Da quanto ho potuto sapere informandomi da persone amiche ed in rapporti con la famiglia del compianto Prof. Fagioli, il desiderio di questa sarebbe che la Cattedra le assegnasse almeno una ventina di mila Lire, pagabili anche in varie annualità senza nessun interesse

Tanto Le dovevo in rapporto alla Sua richiesta dell'altra sera.

Distinti saluti

Si acclude la foto dell'On. Alessandro Mariotti



Lettera del Podestà di Fano del 9 dicembre 1927 alla C.A.A. di Pesaro

Oggetto: Concessione di assegno alla famiglia Fagioli

In relazione a quanto la S.V. ebbe a scrivermi col foglio del 21 ott. u.s., circa l'assegno da concedere alla famiglia del compianto Prof. Fagioli, mi pregio esprimerle il parere, dopo aver anche sentito l'On. Mariotti, che detto assegno potrebbe ammontare egualmente a circa L. 20.000 per una volta tanto, pagabile in varie annualità senza interessi di sorta. Detta somma oltre dimostrare alla famiglia Fagioli la riconoscenza di codesta Cattedra per l'opera svolta e benefica data dal loro congiunto per il bene della zona agricola di Fano permetterebbe alla stessa famiglia di fare ultimare gli studi ai figli del compianto Professore senza eccessivo sacrificio finanziario.

Il Podestà

Si acclude il volantino con il quale viene annunciata, dalla moglie, la dipartita di Astorre di Montevercchio.



*La Duchessa di Montevercchio-Benedetti nata
del Principe Spada-Veralli.*
I figli:
Duca e Duchessa di Ferentino.
Conte Guelfredo di Montevercchio.
Marchesa Luisa Ricci-Larracciani nata di Mon-
tevecchio e il Marchese Ricci-Larracciani.
I nepoti:
Conte, Maria Olga, Maria Adelaide, Corzia
di Montevercchio, Franco e Dionora Ricci-Larracciani.
La Marchesa Maria Fialani nata di Monte-
vecchio ed il Marchese Filippo Fialani.
Il Principe Spada Potenziani.
Il Duca e la Duchessa di Roccapiemonte.
I cugini, i nepoti e i parenti tutti partecipano,
con immenso dolore, la morte di

Astorre di Montevercchio-Martinozzi-Benedetti
DI MIRALBELLO
NATO A FANO IL 29 LUGLIO 1853

avvenuta ieri alle ore 22,15, munito di tutti i conforti
religiosi e di una speciale Benedizione del S. Padre.

Fano, 2 Maggio 1928.



L'arma dei Montevercchio

La C.A.A.F. avrebbe potuto ancora prosperare se il 29 luglio dello stesso anno non fosse venuto a mancare il Professore Oliviero Fagioli e il 1° Maggio 1928 Astorre di Montevercchio. La perdita di queste due illustre figure tolse un patrimonio di idee di conoscenza e di cospicue donazioni alla cattedra.

LA CATTEDRA DI FANO PERDE LA SUA AUTONOMIA E DIVENTA SEZIONE DI QUELLA DI PESARO.

La famiglia Fagioli non si può considerare longeva visto che il Direttore della Cattedra perde nel 1918, a soli 30 anni, il fratello Romolo Direttore della Scuola Industriale di Bergamo ed ingegnere delle Officine Mannesmann. Con la morte del Prof. Fagioli si chiude "la storia" della C.A.A. di Fano anche se di fatto, in conformità al Regio Decreto 7 aprile 1927 n. 1026, ha perduto la sua autonomia diventando "ad esaurimento" sezione della C.A.A. di Pesaro. Al posto del Prof. Fagioli arriva il Prof. Pancrazio Zappelli del quale siamo certi non prende residenza a Fano visto che non aveva l'obbligo dei suoi predecessori. La nuova presenza è dimostrata dall'allegata busta spedita in data 3.9.1929 dal Sindacato Agrario Cooperativo di Trevi:



La sez. di Fano della C.A.A. di Pesaro oltre ad avere come direttore il prof. Zappelli ha come Commissario di Vigilanza Guido Castracane.

Da due indirizzi riportati su cartoline postali apprendiamo che:

Nel 1936 il direttore della sez. di Fano della C.A.A. è il prof. Del Vecchio, e che nel 1938 vi è ancora a Fano il Consorzio antifillosserico.

Che la C.A.A.F. perde la sua forza e la sua importanza è dimostrata dalla lettera della C.A.A. di Pesaro del 19/11/1927 spedita al podestà di Fano in merito al corso professionale per i giovani contadini da tenersi a Fano sotto la direzione della stessa, il Comune dovrà fornire: locali, illuminazione e riscaldamento e opera di persuasione presso gli agricoltori per la loro partecipazione.

Detti corsi si dovranno svolgere in applicazione del Regio Decreto 3 aprile 1924 n.594.

La C.A.A. Pesaro è rappresentata dal direttore Prof. G. Luciani e dal Presidente Gr. Uff. Avv. E. Castelli.

L'ultimo atto del Comune di Fano in merito alla Cattedra Ambulante di Agricoltura è una sua lettera inviata al Prefetto di Pesaro con cui rifà la storia del contributo comunale relativo al mantenimento della Cattedra:

Il contributo alla cattedra Ambulante di Agricoltura istituito con delibera consigliere del 30 agosto 1901 e confermato con delibera 28 aprile e 2 maggio 1911 in seguito lo stanziamento di Lit. 1000 annue fu mantenuto in bilancio ai sensi della legge 14 luglio 1907 n. 513.

Le cattedre ambulanti italiane sono una affiliazione delle cattedre Ambulanti (WANDELEHRER) della Prussia, degli agronomi dello stato del Belgio, dei professori dipartimentali di Francia.

Entrambe le istituzioni hanno sede a Roma. Esse hanno nel proprio statuto il compito di istruire, con corsi specifici, il personale delle altre cattedre sia sulla mutualità e previdenza sia sulla meccanica agraria. La prima legge specifica delle C.A.A. è quella del 14 luglio 1907 n. 513.

Dopo la legge del 1907 le cattedre cercano di ottenere ulteriori protezione da parte dello Stato al fine, dove possibile, di armonizzare compiti e responsabilità.



La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori con sua dell'8 novembre 1928 a firma del suo Presidente Avv. Cav. Ferroni chiede a "titolo puramente indicativo" che il contributo passi da 1000 a 5000 lire annui per il mantenimento della C.A.A.

Attraverso la delibera del 17 novembre 1928 firmato dal podestà di Monteporzio si capisce che l'importo annuo di Lire 5000 è relativo al comprensorio sotto indicato e per una superficie agraria e forestale di circa 30.000 ettari per cui ogni comune contribuirà con Lit 0,17 ad ettaro.

Il comprensorio è formato da:

Barchi, Cartoceto, Fano, Fratterosa, Mondavio, Mondolfo, Montemaggiore, Monte Porzio, Orciano, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio, Serrungarina e Sorbolongo.

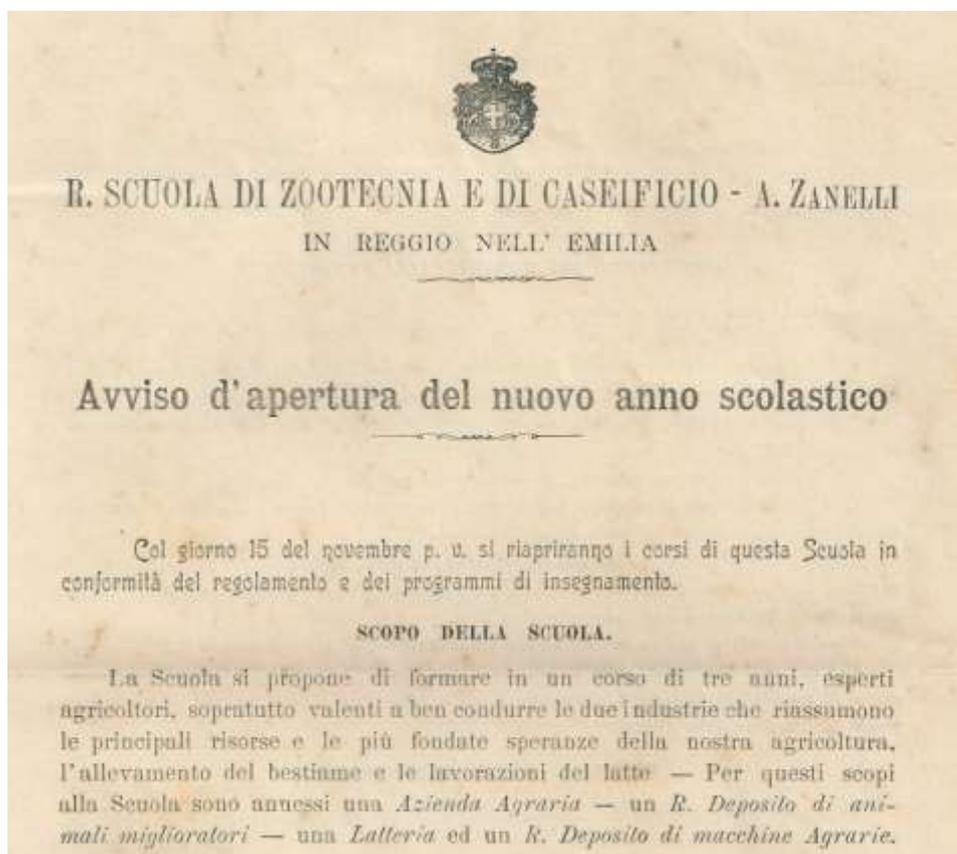
A mo' di esempio si può dire che Fano con i suoi 11.058 ettari passa dalle 1000Lit/annue precedenti alle attuali 1879,86 Lire annue.

Anche se la legge toglie l'autonomia alla Cattedra di Fano a vantaggio di quella provinciale di Pesaro, la nostra città continua a preparare bravi agricoltori grazie alla creazione di una scuola pratica di agricoltura sorta a San Cesario il 9 novembre 1929 ed intitolata ai coniugi Bracci – Pagani; il primo direttore è l'Ing. L. Patrignani ed il rappresentante del M.A.I.C. è l'On. Alessandro Mariotti.

ESEMPIO DI UN CORSO TRIENNALE PER DIVENTARE ESPERTI AGRICOLTORI.

Detta scuola apre nuovi orizzonti ai giovani agricoltori prima sempre preclusi.

A titolo di esempio si riportano di seguito i costi e le condizioni per essere ammessi alla R. scuola A. Zanelli di Reggio Emilia: per il triennio 1904-1907.



RETTE E TASSE SCOLASTICHE.

Gli alunni interni pagano un'annua retta di L. 400 in bimestri anticipati di L. 60,07 l'uno; gli esterni una tassa scolastica di L. 50 per semestri anticipati. Gli alunni interni sono tenuti a mantenere un deposito di L. 10 per le minute spese, di cui sarà dato conto alle famiglie ad ogni bimestre.

DIRITTI ED OBBLIGHI DEGLI ALUNNI.

Tutti gli alunni sono tenuti all'esatta osservanza delle norme disciplinari della Scuola di cui prenderanno cognizione dalla Direzione della Scuola stessa. Gli alunni interni in corrispettivo dell'annua retta di L. 400 riceveranno, oltre il vitto e l'alloggio in Convitto, un abito da fatica. Le spese di cancelleria e quelle per la lavatura e stiratura della biancheria personale e da letto sono a loro carico.

(1) *Il corredo personale di cui deve essere provvisto ogni alunno è il seguente:*

6 canicci di tela	2 mnte di vestito completo per ogni stagione
4 paia mutande	2 paia scarpe
3 corpetti di lana	2 coperte di lana
8 paia calze	1 sopracoperta d'ordinanza
10 fazzoletti	pettini,
6 asciugamati	spazzole
4 tovaglinoli	spione
4 lenzuola	lucida.
4 fedorette	

Tutta la biancheria deve essere debitamente marcata con le iniziali dell'Alunno.

Beggio-Emilia, Tip. Calderini 1904.

Alla Regia Scuola Pratica di agricoltura per la Provincia di Pesaro, sempre per un corso triennale il convitto richiede le seguenti rette:

Anno scolastico 1914-1915

Per allievi della provincia 360/Lit. annue suddivise in quattro rate anticipate.

Per allievi extraprovinciali 620/Lit. annuali suddivise in quattro rate anticipate.

Anno scolastico 1918-1919

Per allievi della provincia 500/Lit. annue suddivise in quattro rate anticipate.

Per allievi extra provinciali 620/Lit. annuali suddivise in quattro rate anticipate.

Le rette non è molto alta ma certo non alla portata di una famiglia contadina considerando che esse si riferiscono al 1914 e 1918.

A puro titolo di curiosità e per confrontare la retta del convitto, nel tempo, la Scuola Pratica di Agricoltura di Caluso nell'anno scolastico 1929/30 oltre a richiedere un più ampio corredo - materasso compreso - fissa l'importo annuo in lire 2000 da versarsi in 4 rati da 500Lit/cadauna.

CAMPI SPERIMENTALI E PODERI MODELLO

Per quanto attiene ai campi sperimentali, tanto auspicati e sorretti dalla Cattedra si trascrive di seguito il formulario preparato nel 1906 dalla C.A.A.F. e completato dall'amministrazione Montevecchio-Giovanelli di Monteporzio:

Vocazione del fondo	Prantata del Ponte
Colono	Montanari Domenico
Foraggio	Trifoglio pratense
Superficie concimata a trifoglio	Ett. 0,80
Superficie non concimata a trifoglio	Ett. 0,10
Superficie concimata a sulla	0,25
Superficie non concimata a sulla	0,25
Natura del terreno	Siliceo- calcare (reniccio)
Superficie del fondo	Ett. 22 coltivato (22.24.80 totali)
Superficie coltivato a foraggi	(terza parte)
Epoca della spargizione del concime	ultimi di ottobre
Concime sparso (quantità)	perfosfato minerale (solo)
Perfosfato per ettaro	Quintali 5
“ “ le particelle a trifoglio	“ 4
“ “ “ “ “ sulla	“ 1,25
Con chi fu asperso il perfosfato ?	con terra finissima
Perché non fu adoperato il gesso ?	si supponeva che vi fosse calce nel terreno
“ “ “ “ la potassa ?	idem, idem, idem.
Che cosa fu coltivato nel precedente anno ?	grano
Ha mai adoperato concimi il colono ?	si, ininterrottamente

Per quanto attiene ai campi sperimentali trascriviamo la lettera dell'Amministrazione VITO di G. Terni di Mondolfo di Marotta inviata il 30/9/09 al Direttore della C.A.A.F.:

Mi rivolgo a lei, acciocché voglia istituire dei campi sperimentali e dimostrativi nelle seguenti colonie:

Tinti Domenico	Marotta	Vocato	La Marina	Propr. V. di G. Terni
Becci Antonio	Marotta	Vocato	San Lorenzo	Propr. V. di G. Terni
Zandri Domenico	Marotta	Vocato	La Marina	Propr. V. di G. Terni
Biagetti Domenico	Mondolfo	Vocato	Via di Senigallia	Propr. V. di G. Terni
Gianlorenzi Pasquale	Mondolfo	Vocato	Palombara	Propr. V. di G. Terni
Burzi Alessandro	Mondolfo	Vocato	Carestia	Propr. V. di G. Terni

Il proprietario conclude chiedendo maggiori "schiarimenti" in merito al concorso relativo ai campi sperimentali. Tutto ciò ci fa sapere che c'era in atto un concorso del quale non si conoscono gli estremi sia in termini di data sia di premi.

I campi sperimentali sono il preludio all'istituzione dei poderi modello che nasceranno col R.D. 30/06/1907.

LE COLTURE INDUSTRIALI A FANO E NEL SUO CIRCONDARIO

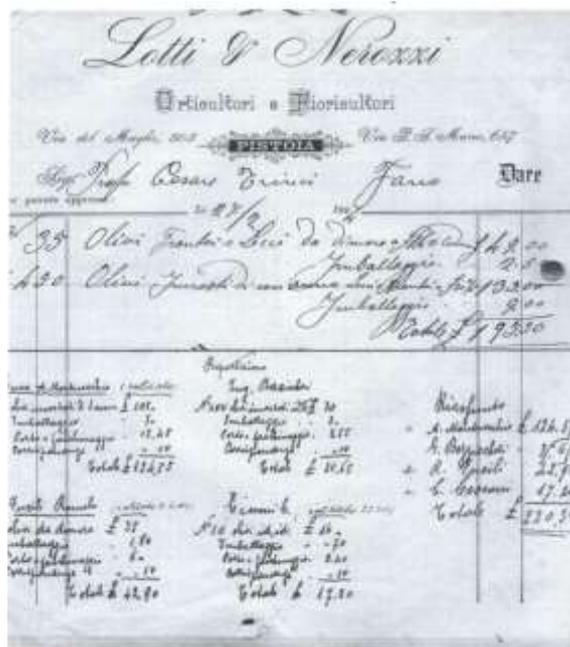
La Cattedra fin dalla sua istituzione fece opera di istruzione e di indirizzo verso certe colture sia arboree che erbacee. Il suo Direttore si conquistò la fiducia dei più illuminati proprietari di aziende agricole fino al punto da venire scelto per contattare i maggiori vivaisti italiani, ottenere ottimi prezzi, e provvedere ad acquisti collettivi.

Uno fra i primi acquisti è quello che si evince dalla nota di spedizione della ditta Zotti e Nerotti di Pistoia del 27/2/1904 sulla quale il Direttore della Cattedra ha aggiunto a penna la seguente ripartizione con gli importi relativi.

Duca di Montevercchio	
N. 350 olivi innestati di un anno	Lit. 105
Imballo	Lit. 7
Porto e facchinaggio	Lit. 12,45
Corrispondenza	Lit. 0,10
Totale	Lit. 124,55
Fucili Romolo	
N. 250 olivi frantoio e leccino	Lit. 35
Imballo	Lit. 1,80
Porto e facchinaggio	Lit. 6
Corrispondenza	Lit. 0,10
Totale	Lit. 42,90
Ing. Bezzecchi	
N. 100 olivi innestati di un anno	Lit. 30
Imballo	Lit. 2
Porto e facchinaggio	Lit. 3,55
Corrispondenza	Lit. 0,10
Totale	Lit. 35,65
Ceconi	
N. 10 olivi innestati di un anno	Lit. 14
imballo	Lit. 0,70
porto e facchinaggio	Lit. 2,40
corrispondenza	Lit. 0,10
Totale	Lit. 17,20

L'importo totale incassato è pari a Lit. 220,30 contro un ammontare da fattura di 195,50 con un aggio a favore della Cattedra o del Direttore di Lire 24,80.

Si riporta di seguito pagina manoscritta del prof. Trinci con le ripartizioni. (vedi allegato)



PIANTE DA FRUTTA

Negli anni successivi le piante più richieste dalla Cattedra sono, prevalentemente, per conto terzi. Esse sono principalmente. Olivi, peri e meli di svariate varietà oltre ai gelsi da foglia.

Il prof. Trinci cura, nel 1905, l'acquisto e la spedizione di n. 500 olivini da innesto dalla ditta Zotti e Nerozzi per conto del sig. Ceccarelli di Sassoferrato.

L'altra pianta molto richiesta è la vite nelle sue molteplici varietà.

La Cattedra comincia ad organizzarsi con i vivai propri presso i campi del Consorzio Cooperativo e successivamente con i vivai di Cante di Montevecchio a Fenile di Fano.

La creazione da parte dello Stato di un consorzio antifillosserico presso la C.A.A.F. crea alla stessa quasi l'obbligo di avere vivai propri visto che il M.A.I.C. non fornisce direttamente le viti in quei Comuni dove esistono Consorzi Antifillosserici.

Dagli anni 20 in poi assistiamo alla vendita di piante, da parte della Cattedra, ad agricoltori locali e non.

Le richieste arrivano anche da altre Cattedre.

La Cattedra di Ancona in data 24 febbraio 1922 scrive a quella di Fano:

Fammi il favore di spedire 300 pezzi da piantarsi a dimora, al Sig. Barcaglioni Antonio, di Castelbellino, stazione di Montecarotto, delle seguenti varietà:

200	Berlandieri Riparia	420 A
50	Rupestris "	3309
50	"	du Lot

Raccomando buona roba di ZONA IMMUNE perché vanno in territorio non fillosserato.

Fattura al destinatario.

La Cattedra di Ancona scrive ancora a quella di Fano in data 7 marzo 1922:

Fra qualche giorno invierò costì un mio colono per ritirare presso codesta Cattedra n. 600 barbatelle americane di Berlandieri Riparia 420 A.

Il Prof. Sabatini mi incarica di pregarLa affinché solleciti invio delle 300 viti americane al Sig. Barcaglione Antonio di Castelbellino e di 30 peschi al Sig. Andrianelli Giuseppe di Ancona

Con la realizzazione dei vivai di Fenile il giro di affari si amplia visto che le piante vengono vendute anche a privati fuori Provincia:

in data 4/4/1929 il Dott. Pietro Massi di Senigallia scrive alla C.A.A.F.:

Avrei bisogno di circa 40 olivi di 3 o 4 anni. Qui i nostri postini sono stati completamente rovinati dal gelo. Potrebbero loro provvedermeli....

Il 30 maggio la C.A.A.di Fermo scrive alla C.A.A.F.:

Ho parlato col Sig. Remia Tommaso il quale preferì trattenere le 400 talee di viti americane, ma - con sorpresa, ha dovuto constatare che nessuna ha attecchito.

Desidera venga fatta una riduzione.

Fateci sapere su quali basi possiamo liquidare.

Qualche volta non si fanno vere e proprie vendite ma scambi e si cerca di superare, con sotterfugi, l'impossibilità di "esportare" da Fano - Zona Fillosserata - piante verso zone non infette; tutto ciò si rileva dalla lettera inviata alla C.A.A.F. allo stabilimento d'orticoltura Giovanni Ercolini & figlio in data 6 marzo 1923.



STABILIMENTO D'ORTICOLTURA
GIOVANNI ERCOLINI & Figlio
PESCIA - TOSCANA

Telegrammi: ERCOLINI - PESCIA
Telefono N. 18

Pescia, 6 marzo 1923

Ill. mio signor Professore,

Mi scrive che le sarebbero corsi ancora olivi di 1 anno. Attendo suo ordine per spedirli. Sono disposto, anche per questi, cambio nella stessa proporzione con talee di vite 420 B.

Per la rimanenza dell'anno passato, mi è giusto debba rimanerne sacrificato, e confido potrà mandarmi in compenso talee di vite.

La prego, volere effettuare la spedizione quanto prima, e non le rinnovo la preghiera di mandarmi genere ottimo; mi contento anche conformi agli olivetti che ha ricevuti.

Non abbia pensieri di sorta: faccio spedire con il modo che vede, dal canto mio nessuno ne saprà la provenienza e non avrà mai nessuna peccatura per mio conto; le raccomando solta di annunciarne la quantità, perché le 40.000 promesse mi sono poche.

M'interessai dei piccoli frutti 'Sbratini', ma con esito negativo.

Al piacere di Cortese Duo risento con stima La Saluto

Giovanni Ercolini

Il 23 dicembre 1923 l'Avv. Ferdinando Coppola scrive alla C.A.A.F.:

Restando fermo l'ordinativo per i vitigni innestati, n. 3000 delle tre specie, Cabernais, Malbecke, Boidur passiamo ai mandorli.

A me occorrono n. 150 mandorli selvatici di mandorla amara, soggetti forti e bene sviluppati, scelti.

Inoltre per quanto riguarda i gelsi di 1 anno innestati e adatti per allevamento a ceppaia me ne occorrono 200 soggetti per me. Di questi poi ne occorrono 3.000 per il mio amico Duca Lopez y Royo. Per detti desideriamo in precedenza e per telegrafo conoscere il prezzo, e telegraficamente confermeremo. Oltre a ciò desidero 300 gelsi per albero innesti se possibile 2 anni per foglia sempre non per frutto.

Le raccomando che siano di sviluppo e di forte radice.

Circa le piantine di Paliurus, siepe, ne desidero 2.000 con buone radiche.

Inoltre i gelsi è mio vivo desiderio che siano disinfettati col cianuro prima della partenza, ed io poi farò altra disinfezione al momento dell'arrivo, perché lassù loro hanno la Cocciniglia!

GRANO:

Il prof. Oliviero Fagioli pubblica nel 1915:



E' fondamentale la scelta della varietà dei semi di grano da adattare alla tipologia del terreno.

La colonia agricola bresciana di Remedello Sopra invia; nell'agosto 1909, consigli su alcuni tipi di grano ed i prezzi effettuati dalla stessa per il grano da semina:

365/A

COLONIA AGRICOLA — 171 —

Società Anonima - Capitale L. 60.000 interamente versato.

REMEDELLO SOPRA
(Brescia)

Premiata nella gara dei poderi con Diploma d'Onore e Medaglia d'Oro dal Ministero di Agricoltura anno 1902 e con Diploma di Grande Medaglia d'Oro all'Esposizione di Brescia nel 1904.

Agosto 1909.

Egregio Signore,

Anche nell'anno 1909 il frumento **Rosso Gentile** ebbe a manifestare la sua maggior resistenza alla siccità di fronte alle altre varietà di frumento e la sua grande attitudine nell'assimilare i principali fertilizzanti somministrati: attitudine che si concretò in una più grande produzione in confronto delle altre varietà. Ciò è così evidente che anche il **Rosso Gentile** è il grano preferito da moltissimi agricoltori tanto nelle terre sane di pianura, quanto in quelle di collina, siano forti, leggere o calcaree.

Se facciamo eccezione per le terre soggette alla nebbia o di situazione umida o torbida nelle quali terre è più indicato il **Rieti**, crediamo essere nel vero assumendo che per le altre terre conviene meglio il **Rosso Gentile**.

Tuttavia offriamo anche le riproduzioni del **Rieti** e del **Cologna Veneta** ben scelte e selezionate, per quegli agricoltori che ne volessero coltivarle.

PREZZO CORRENTE :

Rosso Gentile al Q.^o L. 35 — al di sotto del Kg. 25 L. 0,38 per Kg. - Per pacchi postali L. 0,40 per Kg.
Cologna Veneta + 35 — " " " + 25 + 0,38 " " " " + 0,40 " "
Rieti " " " + 35 — " " " + 25 + 0,38 " " " " + 0,40 " "

Tela a parte: Per tele da Q.^o L. 1 cadauna; per quelle da 75 Kg. L. 0,80; per Kg. 50 L. 0,75; per quelle da 25 Kg. L. 0,60.
Per Tele da pacchi postali L. 0,20 per pacco.

Offriamo pure per le semine autunnali i seguenti semi per erbai e foraggio leguminose:

Trifoglio incarnato . . . al Q.^o L. 100 — al di sotto del 25 Kg. L. 1,10 per Kg.
Senapa bianca " " " + 82 — " " " + 25 + " 0,85 " "
Rapa bianca da foraggio Mellis " " " + 220 — " " " + 25 + " 2,40 " "
Loiote italico " " " + 85 — " " " + 25 + " 0,70 " "

Inoltre il dott. Giovanni Corallini del Consorzio Agrario Cooperativo di Fossombrone, nel 1914 consiglia:

- **Gentile rosso** per terreni fertili. Varietà preziosa con resa assai elevata.
- **Noè** per semine poco tardive. Varietà con resa elevata, teme le nebbie.
- **Cologna** per terreni sciolti e non molto umidi, varietà molto precoce.
- **Rieti** per terreni bassi e umidi è il più indicato, seminare assai rado.
- **Carpegna** per terreni in collina. Varietà molto rustica e con resa elevata.
- **L'Inallegabile Vilmorin** per terreni abbastanza freschi, varietà molto produttiva e tardiva.
- **Ibrido Noè e Gentile rosso** per terreni in pianura che in collina, varietà con caratteristiche intermedie fra il Noè e Gentile rosso.

Lo stesso autore dà due ulteriori consigli importanti:

- A) Il quantitativo di semi per ettaro si aggira tra i 90 e 120 Kg.
- B) Prima della semina il grano dovrà essere medicato, cioè trattato con solfato di rame o vetriolo al 2% per difenderlo dalla carie e dal carbone che sono due malattie causate da funghi parassiti.

Per avere un'idea della produzione del frumento e della sua resa si sono prese a confronto n. 6 Amministrazioni che operavano nell'ambito della C.A.A.F. e negli anni 1913 – 1914.

Tab. 6.7:

La produzione granaria (in quintali) e le rese (quintali/ettari) in alcuni poderi del mandamento di Fano nel biennio 1913-1914.

Amministrazione Benni-Daldi-Gherardi, Fano

Colonia	Superficie coltivata (ettari)	Raccolto 1913	Raccolto 1914	Quint./ett. 1914	Varietà di grano
Alessandri	10,63	232	199	18,72	gent. ros.
Belli	7,29	118	132	18,08	gent. ros.
Caselli	8,70	162	154	17,70	gent. ros.
Ronchini	5,11	54	86	16,82	gent. ros.
Mencarelli	4,09	38	64	15,64	inallet.
Forlani	10,48	168	162	15,45	inallet.
Zacchilla	4,90	92	116	23,64	gent. ros.
Perroni	8,53	–	120	14,06	inallet.
Biagetti	16,38	162	171	10,44	inallet.
Agostini	1,98	19	36	18,18	gent. ros.
Gandolfi	4,69	37	72	15,35	inallet.
Cingolani	4,91	44	68	13,84	inallet.
Moricoli	8,21	108	130	15,83	inallet.
Adanti	7,80	97	100	12,82	inallet.
Mezzanotte	5,77	63	78	13,51	inallet.
Aldebrandi	3,03	37	48	15,84	inallet.

Amministrazione Mario Panicali, Fano

Colonia	Superficie coltivata (ettari)	Raccolto 1913	Raccolto 1914	Quint./ett. 1914	Varietà di grano
Longarini	4,70	23,40	22,50	17,44	granella
Orciani	2,00	31,00	25,70	12,85	granella
Montesi	1,80	33,00	35,60	19,33	granella
Rondina	2,50	48,00	42,00	16,80	granella
Muratori	5,80	150,80	120,00	20,34	granella
Grossi	13	181,60	167,50	13,42	granella
Battistelli	9,80	102,50	112,20	11,45	granella
Campanelli	8,00	81,60	88,62	11,07	granella
Angeletti	5,40	74,00	71,00	13,14	granella
Rotatori	5,30	62,80	44,30	8,35	granella
Scarpellini	6,00	74,00	58,18	9,69	granella
Muratori	7,00	149,46	115,80	16,54	granella
Lungarini	1,45	25,80	21,50	14,82	granella
Tarini	0,20	5,62	3,20	16,00	granella

Amministrazione Terni, Marotta. Agente Armando Sartini

Colonia	Superficie coltivata (ettari)	Raccolto 1913	Raccolto 1914	Quint./ett. 1914	Varietà di grano
Balducci	3,50	56,24	73,91	21,11	gent. ros.
Tinti D.	9,50	184,46	144,50	15,20	gent. ros.
Zandri	7,00	120,70	75,70	10,81	gent. ros.
Ghetti	12,00	159,70	136,02	11,33	gent. ros.
Giovannelli	7,50	173,59	139,92	18,65	gent. ros.
Becci	6,80	103,00	83,49	12,27	gent. ros.
Governatori	4,00	62,14	59,66	14,91	gent. ros.
Del Moro E.	6,00	114,56	98,22	16,37	gent. ros.
Tinti N.	6,50	116,41	108,73	16,72	gent. ros.
Rosati	8,67	80,00	80,37	9,27	gent. ros.
Biagetti	7,50	107,26	61,04	8,13	gent. ros.
Del Moro N	1,49	28,36	22,42	15,04	gent. ros.
Bagaiò	4,76	64,00	43,40	9,11	gent. ros.
Gianlorenzi	3,50	60,44	43,40	12,40	gent. ros.

Amministrazione Duca Astorre Di Montevicchio, Monteporzio.

Agenti Patrignani Domenico e Ceccacci Francesco

Colonia	Superficie coltivata (ettari)	Raccolto 1913	Raccolto 1914	Quint./ett. 1914	Varietà di grano
Taddei	7,70	155,15	106,00	13,89	gent. ros.
Testaguzza	2,70	63,70	51,00	18,88	gent. ros.
Testaguzza	7,50	136,65	115,00	15,33	gent. ros.
Caprini	7,80	118,34	100,00	12,82	gent. ros.
Costantini	7,20	132,55	96,64	13,42	gent. ros.
Ammini	3,50	63,50	48,40	13,82	gent. ros.
Conti	4,50	87,39	84,00	18,66	gent. ros.
Minucci	3,87	71,59	64,00	16,53	gent. ros.
Mazzanti	7,88	147,24	109,00	13,83	gent. ros.
Mariucci	5,35	89,40	66,50	14,29	gent. ros.
Lorenzetti	12,10	197,40	139,50	11,52	gent. ros.
Bellagamba	8,90	127,45	115,00	12,92	gent. ros.
Cesaroni	12,20	225,06	129,00	10,57	gent. ros.
Patrignani	6,80	172,10	96,00	14,11	gent. ros.
Olivieri	6,40	140,07	120,00	14,28	gent. ros.
Mancini	13,00	221,95	124,00	9,54	gent. ros.

Amministrazione Onorevole Miliani, Monteporzio. Agente Rosolani Ulderico

Colonia	Superficie coltivata (ettari)	Raccolto 1913	Raccolto 1914	Quint./ett. 1914	Varietà di grano
Caprini A.	2,00	47,00	40,00	20,00	inallet.
Caprini D.	9,00	156,72	130,00	14,44	inallet.
Tomassetti	9,00	169,64	145,50	16,15	inallet.
De Angelis	13,00	216,00	176,00	13,54	inallet.
Anniballi	10,00	152,00	151,60	15,16	inallet.
Gasperini	3,00	49,66	42,52	14,17	inallet.
Pompili	10,00	109,15	79,00	7,90	inallet.
Roberti	20,00	230,00	148,00	7,40	inallet.
Baldisserri	15,00	210,00	202,00	13,53	inallet.
Pompili	7,00	98,74	74,00	10,57	inallet.
Finocchi	4,00	48,86	43,76	10,94	inallet.
Evangelisti	4,00	49,63	39,32	9,83	inallet.
Evangelisti	7,00	75,00	47,00	6,71	inallet.
Mannocchi	12,00	171,00	90,89	7,57	inallet.
Bachiocchi	5,00	65,90	45,61	9,12	inallet.

Amministrazione C.ssa Maria Montevercchio Martinozzi, Monteporzio.

Agente Sabatini Giambattista

Colonia	Superficie coltivata (ettari)	Raccolto 1913	Raccolto 1914	Quint./ett. 1914	Varietà di grano
Federiconi	2,88	74,00	49,00	17,01	granella
Garofoli	3,55	68,00	59,00	16,62	granella
Montanari	9,74	210,00	145,00	14,88	granella
Montesi	6,02	130,00	97,00	16,10	granella
Manna	10,63	184,00	154,00	14,48	granella
Poletti	8,70	186,00	150,00	17,24	granella
Bigelli	11,50	208,00	148,00	12,87	granella
Palazzetti	8,97	143,00	108,00	12,04	granella
Tranquilli	10,24	185,00	123,00	12,01	granella

Fonte: O. Fagioli, Produzione granaria nel fanese, Fano 1914, pag. 6-8, Archivio Comunale di Fano, Agricoltura, Categoria XI, 1914, fasc. 4.

Il Ministero per l'Agricoltura con circolare del 31.07.1919 fissa il prezzo del grano per il prossimo raccolto ed esorta tutti ad incrementare la coltivazione.

Il Ministro per l'Agricoltura

Roma, li 31 luglio 1919

CIRCOLARE

OGGETTO: Prezzo del grano, di produzione nazionale, del venturo raccolto 1920.

Le condizioni in cui l'economia agraria nazionale esce dal lungo e grave periodo bellico, meritano intera l'attenzione del Paese e del Governo.

Durante la guerra, l'agricoltura fu sofferente per ragioni molteplici, sebbene le classi agricole lavoratrici reagirono con l'energia, che loro deriva dalla grande capacità di lavoro e di sacrificio, e dalla solerzia ancora tradizionale in gran parte delle nostre campagne. Onde la produzione agricola — benché dolente di materie prime, e benché troppo soggetta, in gran parte del Paese, all'andamento delle stagioni — superò variamente alle necessità della sussistenza.

Anche oggi, come sempre durante la guerra, la questione della produzione granaria sovrasta, per importanza economica e politica, ogni altra. E anche per l'annata agraria 1919-1920, due fini dobbiamo perseguire: che la superficie coltivata a cereali, e frumento in specie, non si contragga maggiormente, ma ovunque possibile si estenda; che alla coltura non difettino, per quanto è ancora possibile, i mezzi di produzione.

Col R. D. 31 luglio 1919 — riportato in calce della presente circolare — è stato fissato il prezzo del grano per raccolto 1920, e tale prezzo è stato definito con equità e con prudenza.

Vuole rilevare che il Governo ha avvisato indispensabile segnare una tendenza al ribasso, in confronto dei prezzi del raccolto 1919; ma una tendenza così prudentemente affermata, ha non poter portare, in sé, effetti dannosi all'economia della coltivazione, era che la fine della guerra rende meno aspre varie difficoltà colturali.

Infatti — in confronto al prezzo del raccolto 1919 — il prezzo del raccolto 1920, risulta minore soltanto di L. 5, per quintale, nella media ed alla Italia, e di L. 4 circa nel Mezzogiorno.

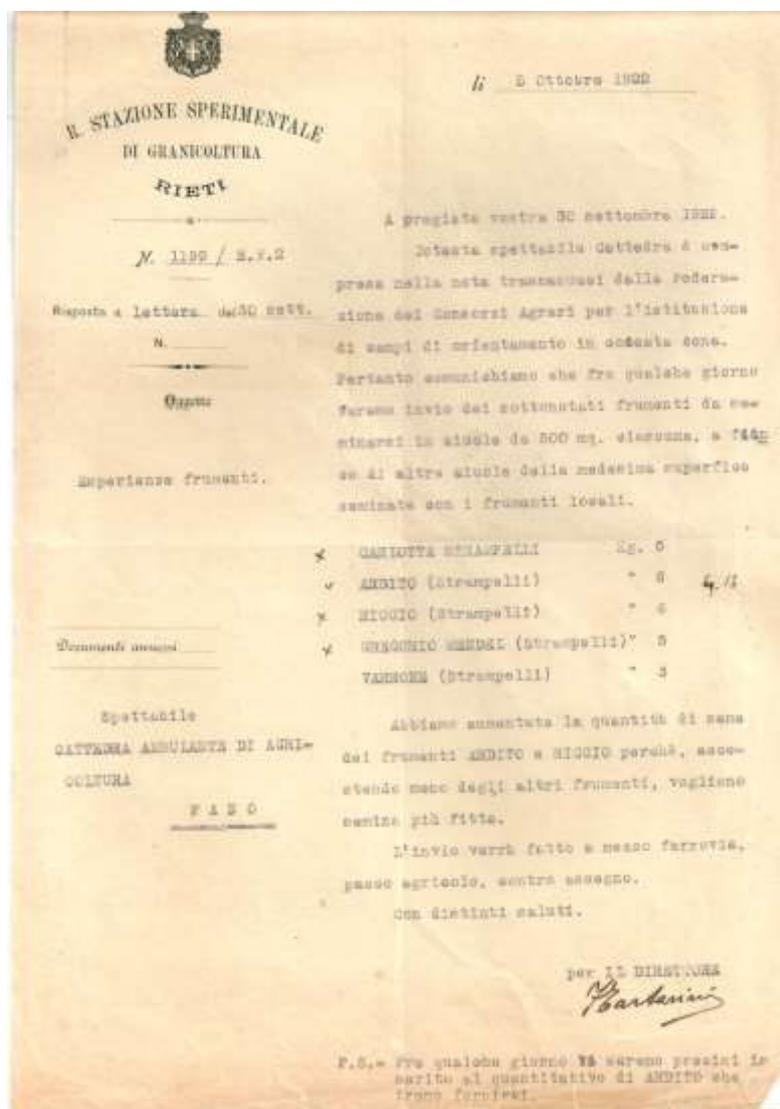
Tale tendenza al ribasso era necessaria per accontentare quella che deve avvenire gradualmente in tutto ciò che è necessario alla vita; e perché, entro un certo periodo di anni, dovrà necessariamente farsi ritorno ad un qualche equilibrio tra i prezzi della produzione interna e della importazione (una volta anche questi tornati normali), nonché tra detti prezzi e quelli per la cessione al consumo.

Non poteva, dunque, tardarsi a mettersi a mettere, senza scosse, su questa via, sulla quale già dal 1919 si era posta in Francia, ribassando di poco il prezzo del 1918; e sulla quale prima ancora si era posta l'Inghilterra (sebbene in condizioni diverse) fissando i prezzi decrescenti per successivi anni.

Lettera del 3 luglio 1922 spedita dalla Regia Stazione Sperimentale di Granicoltura di Rieti alla C.A.A.F.

“La prego volermi usare la cortesia di favorirmi qualche nota ed i suoi apprezzamenti e giudizi sin da ora da Lei formulati attorno ai miei grani che Ella ha in questo anno coltivati con altre varietà in prova comparativa.”

Il 5 ottobre 1922 la succitata Stazione scrive ancora alla Cattedra:



Il contrassegno era relativo soltanto alle spese di trasporto o anche al costo del grano?

Una Cattedra doveva fare esperimenti per una Regia Stazione sperimentale assumendo a proprio carico anche il costo dei semi?

Il 28 ottobre 1923 L'azienda agraria Andrioli Romano con sede a Roma e podere a Mondavio e Marotta pone il seguente quesito al Prof. Fagioli:

"Ho riscontrato oggi che una partita di grano di circa q. 160 lasciata presso un colono quantunque sia stata a suo tempo trattata con solfuro di carbonio presenta larga traccia di Tigni. Io ho pensato di far crivellare il grano e batterlo poi nuovamente con solfuro di carbonio, che mi dice Lei? Ha consigli da darmi?"

MIGLIORAMENTO DELLA CULTURA DEL GRANO – PREMI AGLI AGRICOLTORI

Il M.A.I.C. ed il Governo tutto sentono la necessità di migliorare le tipologie del grano, razionalizzare la coltura, aumentare la produzione.

Per spingere ad operare con maggiore impegno vengono dati cospicui premi ai coltivatori.

La pressante azione governativa richiede sforzi congiunti da parte sia dei proprietari che dei coloni.

Solo l'armonia di queste due parti può portare all'auspicato risultato. Fortunatamente alcuni imprenditori compresero a fondo il tipo di battaglia alla quale erano sottoposti gli agricoltori ed allora dettero un personale contributo.

Citiamo, come esempio, due casi di imprenditori 'illuminati'.

Gli agricoltori bolognesi che hanno preso in affitto qui nel fanese un buon numero di terreni e che trasformano secondo il loro sistema e le moderne esigenze di una agricoltura intensiva ottenendone di già pieno successo, hanno voluto

prendere parte al concorso da noi bandito per la buona coltivazione del frumento, indirizzandoci una lettera che merita di essere riprodotta:

Faccio domanda di essere iscritto al concorso per il miglioramento del frumento con tutti i 15 fondi da me condotti in affitto in questa zona. Dichiaro fin d'ora di presentare quanto prima uno specchio dei detti fondi col nome dei coloni e l'estensione complessiva e di quella coltivata a grano.

Dichiaro pure di rinunciare a favore dei coloni i premi che eventualmente potessero conseguire, obbligandomi di conferirne ancora un altro equivalente al primo per mio conto, onde maggiormente incoraggiarli.

Distintamente

Luigi Daldi e C.

L'Amministrazione agraria Terni ha disposto di conferire, ai propri coloni che saranno premiati, un ulteriore premio di 25,15,10 lire.

Dall'A.M. Marzo 1915 n. 3

Riportiamo la relazione del concorso a premi per il miglioramento della coltura del frumento relativo all'anno agrario 1913-1914 nei mandamenti di Fano, Mondavio e Mondolfo.

1°Premio

Amm. Panicale	colono	Montesi
Amm. Panicale	colono	Longarini
Amm. Panicale	colono	Muratori
Amm. Terni	colono	Giovannelli
Amm. Terni	colono	Del Moro E.
Amm. Daldi Gherardi	colono	Ronchini

2°Premio

Amm. Terni	colono	Governatori
Amm. Terni	colono	Gianlorenzi
Amm. Panicale	colono	Furlani
Amm. Saladini	colono	Amadori
Amm. Saladini	colono	Terminesi
Amm. Canuti Cesare	colono	Svarca

3°Premio

Amm. Daldi Gherardi	colono	Agostini
Amm. Congregazione	colono	Busca
Amm. Terni	colono	Tinti Domenico
Amm. Panicale	colono	Giommi
Amm. Panicale	colono	Muratori D.
Ex equo		
Amm. Serafini	colono	Ordonselli
Amm. Rondina	colono	--

I premi sono stati i seguenti:

N. 6 primi premi	da L. 40 ciascuno e diploma
N. 6 secondi premi	da L. 25 ciascuno e diploma
N. 6 terzi premi	da L. 15 ciascuno e diploma

Dall'A.M. Settembre 1920 n. 3

Riportiamo di seguito il Concorso a premi per l'intensivamento della coltura granaria. In merito a detto avvenimento il Ministero di Agricoltura e del Commercio e del Comitato Provinciale della Propaganda delle colture alimentari, la C.A.A. indice il seguente concorso:

N. 6 primi premi di L. 200 ciascuno
 N. 6 secondi premi di L. 150 ciascuno
 N. 6 terzi premi di L. 100 ciascuno

PODERI DELLA PIANURA

N. 3 primi premi di L. 200 ciascuno
 N. 3 secondi premi di L. 150 ciascuno
 N. 3 terzi premi di L. 100 ciascuno

Il premio in denaro è riservato al colono coltivatore.

Per gli agenti e i proprietari che si interessano della buona riuscita del concorso sono disponibili Medaglie di argento dorato e diploma

Dall'A.M. Marzo 1922 n. 2/3

Concorso per il miglioramento della coltura granaria per la campagna granaria 1921.
 Diamo seguito all'elenco dei premiati.

A) Coloni che ebbero il 1° premio di 150 Lire ed il diploma.

<u>Nome e Cognome del colono</u>	<u>colono di</u>	<u>località</u>
Testaguzza Amato	Duca di Montevecchio	Monteporzio
Panaroni Quinto	Sorbini Augusto	Fano
Giovannelli Luigi	Amministrazione Terni	Marotta
Serfilippi Francesco	" "	"
Svarca Luigi	Amministrazione Latoni	Monteporzio
Serafini Ettore	C.A.A.F.	Fano

B) Coloni che ebbero il 2° premio di 100 Lire ed il diploma.

Costantini Giovanni	Duca di Montevecchio	Monteporzio
Taddei Luigi	" "	"
De Angelis Carisio	Sorbini Augusto	Piagge
Baldelli Vincenzo	" " Fano	
Montanari Domenico	Cont.ssa Maria Montevecchio	Monteporzio
Ghetti Gaspare	Amm. Terni	Marotta
Del Moro Eugenio	" "	"
Rosati Giovanni	" "	"
Cerioli Alessandro	" Sartini	"
Bernardinelli Nazareno	" "	"
Zandri Antonio	" Terni	"
Cinti Domenico	" "	"
Diotallevi Angelo	" Sartini	"
Tombari -	Amm. Latoni	Mondolfo
Andreani Antonio	Andreani Alberto	Orciano
Aguzzi Giuseppe	Ceramicoli Adolfo	Fano
Montanari Giovanni	Amm. Mariotti	Fano
Pascucci Giovanni	Amm. Duca di Montevecchio	Fano
Alegi Iavinio	Amm. Mariotti	Fano
Giacomini Augusto	Amm. Duca di Montevecchio	Fano
Baldelli Angelo	Amm. Duca di Montevecchio-Saladini	Fano
Sbrega Fortunato	Guerrieri Celso	Fano (Ripe di Ferriano)
Minardi Angelo	Colarizi Crescentino	Cartoceto
Montanari Antonio	Amm. Mariotti	Fano
Pucci Luigi	Bezzeccheri	Saltara
Rivelli Augusto	C.A.A.F.	Fano

C) Coloni che ebbero il 3° premio di 50 Lire ed il diploma.

Pandolfi Giuseppe	-----	Serrungarina
Bartoli Francesco	-----	“
Cicerchia Giovanni	-----	“
De Vincenzi Luigi	-----	“
Mazzanti Mariano	Duca di Montevercchio	Monteporzio
Baldelli Antonio	Sorbini Augusto	Montemaggiore
Santinelli Giuseppe	“ “	“
Poletti Luigi	Cont.ssa di Montevercchio	Monteporzio
Governatori Alessandro	Amm. Terni	Marotta
Ghetti Raffaele	“ “	“
Del Moro Nazzareno	“ “	“
Tinti Nicola	“ “	“
Giovanelli Domenico	“ Canuti	Monteporzio
Bettini Giuseppe	Spinaci Adriano	Mondavio
Torelli Luigi	“ “	“
Montanari Alipio	Amm. Mariotti	Fano
Ridolfi Domenico	“ “	Fano
Vagnini Augusto	Amm. Montevercchio-Saladini	Fano (Falcineto)
Sorcinielli Giovanni	“ “	Fano (Torrette)
Volpini Alessandro	“ “	Fano (Bellocchi)
Mancinelli Giovanni	Della Ripa	Montemaggiore
Montesi Pietro	“	Orciano
Perelli Getulio	Bargnesi	Cartoceto
Brocca Mariano	Bezzeccheri	Barchi
Severi Paterniano	“	Cartoceto
Pistarelli Eugenio	Guerrieri Celso	San Costanzo
Bargnesi Augusto	“	Fano/Ferriano
Bargnesi Coriolano	Renzi	Orciano

D) Coloni che ebbero il 4° premio di 30 Lire ed il diploma.

Filippini Guglielmo	Sorbini Augusto	Montemaggiore
Galdenzi Giuseppe	“ “	San Giorgio
Tranquilli Armenio	Contessa Montevercchio	Monteporzio
Gianlorenzi Armenio	Amm. Terni	Marotta
Biagetti Domenico	“ “	Marotta
Becci Antonio	“ “	Marotta
Fiorani Vincenzo	Canuti	Monteporzio
Marchetti Pasquale	Spinaci Adriano	Orciano
Mei Antonio	Mariotti	Fano
Conti Giuseppe	Mariotti	San Costanzo
Furlani Giovanni	Montevercchio	Fano (Falcineto)
Urbinati Pacifico	Montevercchio	Marotta
Carnaroli Giuseppe	Montevercchio	Fano (Bellocchi)
Sceriscioli Crescentino	Della Ripa	Mondavio
Berardi Luigi	Colarizzi	Cartoceto
Gasparelli Enrico	Colarizzi	Cartoceto
Rondina Giovanni	Ravagli	Cartoceto
Bacchiocchi Antonio	Bezziccheri	Barchi
Ordonzelli Cesare	Bezziccheri	Serrungarina
Lucchetti Davide	Bezziccheri	Serrungarina
Spadoni Domenico	Bezziccheri	Barchi
Manotti Pasquale	Guerrieri	Fano (Ferriano)
Bargnesi Augusto	Guerrieri	Fano (Ferriano)
Marconi Gaetano	Agente Levantini	Orciano
Boccarossa Vincenzo	Boccarossa	San Giorgio
Bargnesi Cesare	-----	Lucrezia

Nel 1925 nell'ambito della "Battaglia del Grano" viene istituito dalla C.A.A.F. un concorso a premi per poderi modello.

Il concorso ha l'approvazione della Commissione Provinciale per la Propaganda Agraria e con mezzi finanziari posti a disposizione dell'O.N. Ministero dell'Economia Nazionale.

Per i concorrenti vengono messi a disposizione i seguenti premi:

- N. 1 da £. 5.000 con diploma di medaglia d'oro
- N. 1 da £. 2.500 con diploma di medaglia d'argento
- N. 1 da £. 1.000 con diploma di medaglia di bronzo
- N. 3 da £. 0.500 con diploma semplice

CAVOLFIORI:

Si hanno notizie certe sulla sua coltivazione fin dal 1354 cioè quando Galeotto Malatesta era Signore di Fano.

Altre notizie si traggono dal Libro delle Gabelle del 1480.

Nella prima metà dell'800 cominciò l'esportazione del cavolfiore verso la costa dalmata per via mare a mezzo di trabaccoli.

Dopo l'unità d'Italia, il trasporto verso il nord è stato effettuato a mezzo della nuova ferrovia Ancona-Bologna.

La nostra città, tra l'altro, si è caratterizzata per l'esportazione del "Tardivo di Fano" – detto anche cavolfiore della Quaresima – la cui produzione va da fine inverno inizio primavera.

Una bellissima immagine sull'uso di detto ortaggio nella cucina locale ce lo tramanda Carlo Magini (1720-1806) su ben undici nature morte.

Notizia recente e quella relativa alla richiesta fatta il 31 maggio 1912 dalla C.A.A. di Rimini che chiede al direttore di quella di Fano quanto segue:

".....Mi farebbe cosa oltremodo grata se presso codesti ortolani potesse trovarmi 50 g di seme di Cavol Fiore, assicurandosi che sia di buona qualità".

Molto probabilmente i semi non sono stato trovati o solo successivamente sono state richieste piantine visto che la C.A.A. di Rimini in data 3 novembre 1912 scrive al Prof. Fagioli:

".....La ringrazio vivamente per le piantine di Cavolfiore che si è compiaciuto di spedire all'Ingegnere Tosi e la prego di rimettermi la nota".



Rimini, 13. IX. 1928
Cattedra ambulante di
agricoltura
Fano (Pesaro)
Carissimo prof. Faydi,
la ringrazio di
avermi per le prim-
time di Cavolfiore che si
è compraciuto di specie
all' Ing. Bon e la pro-
go di rimettermi la
nota.
Cordiali saluti.
F. Cecconi P.

Il Prof. Cecconi fa sapere che a metà degli anni 20' si esportavano 200 vagoni annui di cavolfiori e che il trend per la città di Fano era in crescita.

Da parte della Cattedra vi è sempre un interessamento affinché le culture più remunerative trovino terreno fertile a Fano. Per quanto attiene i cavolfiori la cattedra fa opera di persuasione verso le grandi aziende per farne cultura industriale dimostrando attraverso la stampa specializzata quali sono gli utili che già Senigallia ottiene.

A seguito di tale sprone, finalmente, nel 1926 si inizia a Fano la cultura industriale di detto ortaggio dopo le prove sperimentali del 1925.

Da uno studio del prof. G. Cecconi – Direttore del R. Conservatorio Regionale di Fito-Patologia di Fano, inserito nella rassegna popolare di patologia vegetale del 3 marzo 1928, apprendiamo che nel 1927 l'esportazione annuale di cavolfiori ha sorpassato i 200 vagoni e la produzione sarebbe cresciuta negli anni a venire.

TABACCO:

Il primo invito ai proprietari ed ai coloni arriva attraverso l'A.M. lug/ago 1909 n. 7/8 con il seguente titolo:

CONVENIENZA DI COLTIVARE IL TABACCO.

La concessione di coltivare il tabacco è data comunque in una superficie non inferiore ai due ettari, né superiore a sei, la coltura dovrebbe essere fatta a titolo di esperimento.

Per ogni ettaro di coltivazione onde potere essiccare bene il tabacco occorre uno stanzone di una cubatura interna di mc. 350 circa quindi, ammettendo per tale costruzione Lit. 1.000 di spesa, graveremmo la nostra coltura annualmente di un decimo cioè:

Un decimo cioè di	L. 100
Combustibile di legna grossa occorrente per l'essicazione	L. 160
Assicurazione del prodotto per grandine e incendio	L. 50
Operazione di cura, essicazione, cernita, imbottimento ecc.	L. 200
Tassa di vigilanza per l'Amministrazione del Monopolio	L. 60
Diversi ed imprevisti	L. 90
Quota di affitti	L. 40

Spesa per ettaro	L. 700

Un ettaro di terreno a tabacco può dare una produzione anche di 25 q.li., ma nel nostro caso ci accontenteremo di 15 q.li. Già confezionato.

Avremo nel nostro terreno una rendita di L. 1.500 che dedotte le spese culturali di 800 L.

Facendo un confronto col prodotto di un ettaro di grani considerando il prodotto di questo q.li 15 a L. 25 al q.li avremo un reddito di 375 lordo.

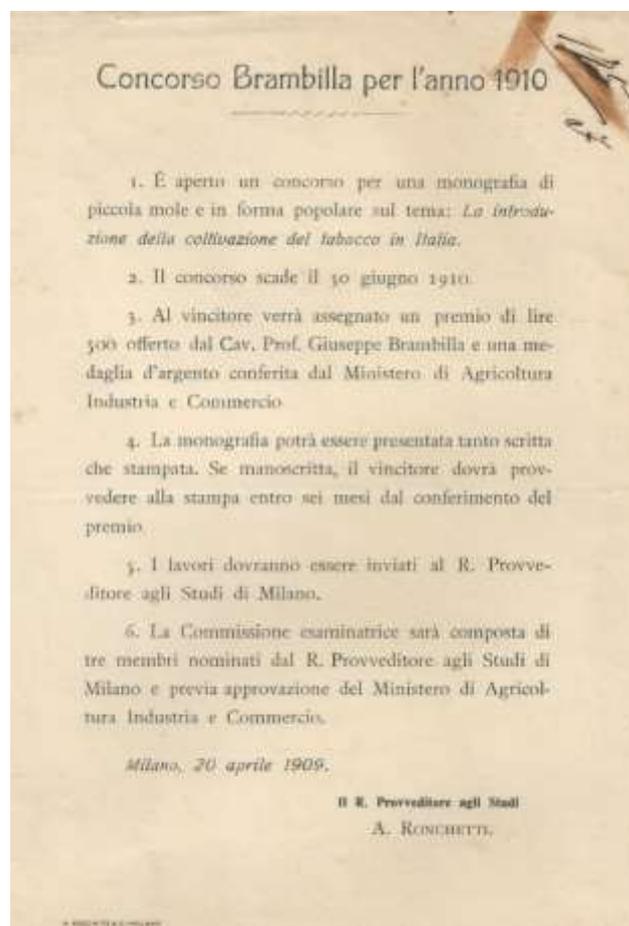
Un ulteriore invito ci perviene attraverso "L'Agricoltore moderno" n. 3 Anno 1 edito a Fano il 23 aprile 1910:

COLTIVIAMO IL TABACCO

Tutto ciò che è nuovo non trova certo grande attecchimento sulle masse dei nostri agricoltori, e quindi malgrado che alcuni abbiano parlato e scritto articoli su nuove colture, nessuno ha pensato di mettere in pratica anche in via di esperimento qualcosa di nuovo.

In generale i grossi proprietari da noi non pensano ad altro che aumentare di numero i loro fondi, tralasciando assolutamente miglioramenti per portarli ad un indirizzo tecnico agrario razionale, facendo sì che l'agricoltura rimanga sempre nello stato quasi primitivo e che non renda non solo per aumentare la ricchezza nazionale, ma neppure per sfamare chi lavora per essa, poiché molti lavoratori sono ancora costretti ad emigrare in America a trovare là quella ricompensa alloro lavoro, cui l'indolenza e l'imperizia dei proprietari di terre qua, non hanno potuto e voluto dare.

Grazie all'impegno privato/pubblico viene indetto il concorso Brambilla per una monografia popolare sul tema: La introduzione della coltivazione del tabacco in Italia.



Il primo "coraggioso", nel 1912, a coltivare il tabacco a Fano è il Sig. Ugolini su ben 22 ettari; per detta produzione sono necessari ben 6.000 metri cubi per l'essiccamento delle foglie al quale dovrà seguire l'imbottamento. Successivamente lo coltiverà anche la Congregazione di Carità, il Dott. Massari ed il Conte Castracane. La coltivazione razionale del tabacco viene ancora una volta riaffrontata dalla Cattedra attraverso l'A.M. di Gen. 1922 n.1:

..... pensare infatti: con prodotto di 13 q. ad ettaro (che rappresenta un raccolto modesto anche da noi, dove si sono avuto alcuni anni e per alcuni appezzamenti i 20 q.) e con un prezzo medio di L. 500 a q.le per prodotto allo stato sciolto, si ha un reddito lordo di L. 6500 ad ettaro, le spese di concimazione, dell'essiccamento, ecc. resterà sempre un reddito netto molto, ma molto superiore al granoturco.

Perché dunque i nostri agricoltori, che pure coltivarono il tabacco negli anni precedenti non vi hanno insistito, e perché altri non l'hanno ancora introdotto?.

Le ragioni sono plausibili e cognite.

Intanto negli anni passati il Monopolio, pagava il tabacco meno assai di adesso ed il controllo burocratico era molto più noioso; inoltre durante gli anni di guerra, si coltivava di più il tabacco per ottenere l'esonero dal servizio militare, senza preoccuparsi del risultato tecnico ed economico ma vi è di più; non bisogna negare che l'industriale che acquista il tabacco dai coltivatori allo stato sciolto, per condizionarlo in botti e venderlo allo Stato vuol farci la sua speculazione.

Ora la Cattedra, ha pensato che tale inconveniente può eliminarsi, sostituendosi essa stessa all'industriale; infatti abbiamo già avanzato domanda al Monopolio per una concessione superiore a 10 ettari (richiesti come minimo) da intestarsi alla Cattedra stessa.

Il Consorzio Agrario, darà come sempre il suo caldo appoggio per iniziative che mirano al progresso agricolo, concedendoci in uso parte dei suoi vasti locali, dove potrà farsi l'immagazzinamento del prodotto essiccato allo stato sciolto e l'imbottato. Il tabacco così condizionato verrà venduto direttamente allo Stato e tutto l'utile verrà diviso fra i coltivatori.

Dal lato tecnico possiamo dire che il tabacco dei nostri migliori terreni, dà splendidi risultati e la prova di coltivazione fatta dalla Cattedra quest'anno al Fenile, con tutta la siccità avuta ne dà una nuova conferma.

E poi si ricorda che alle Torrette il compianto Ugolini, metteva il tabacco anche nella sabbia vicino al mare, si può star sicuri che molti terreni delle nostre vallate dell'Arzilla e del Metauro, possono meglio adattarsi.

La Cattedra per "monopolizzare" tutta la lavorazione della foglia del tabacco scrive a tutti gli agricoltori spiegando loro i vantaggi della lavorazione in cooperativa.

Vi trascriviamo la risposta del 16/1/1922 data dal Sig. Ragnetti Raffaele di Corinaldo alla C.A.A.F.:

in merito all'imbottamento del tabacco questa Amministrazione ha formato fin dallo scorso anno una consorziale fra i produttori di Corinaldo e Senigallia appunto per imbottire il tabacco prodotto.

Non può quindi aderire alla richiesta di codesta Cattedra.

Se le cose non andassero bene all'ora se ne potrebbe parlare per l'anno venturo.

Dall'A.M. Marzo 1923 n. 3/4

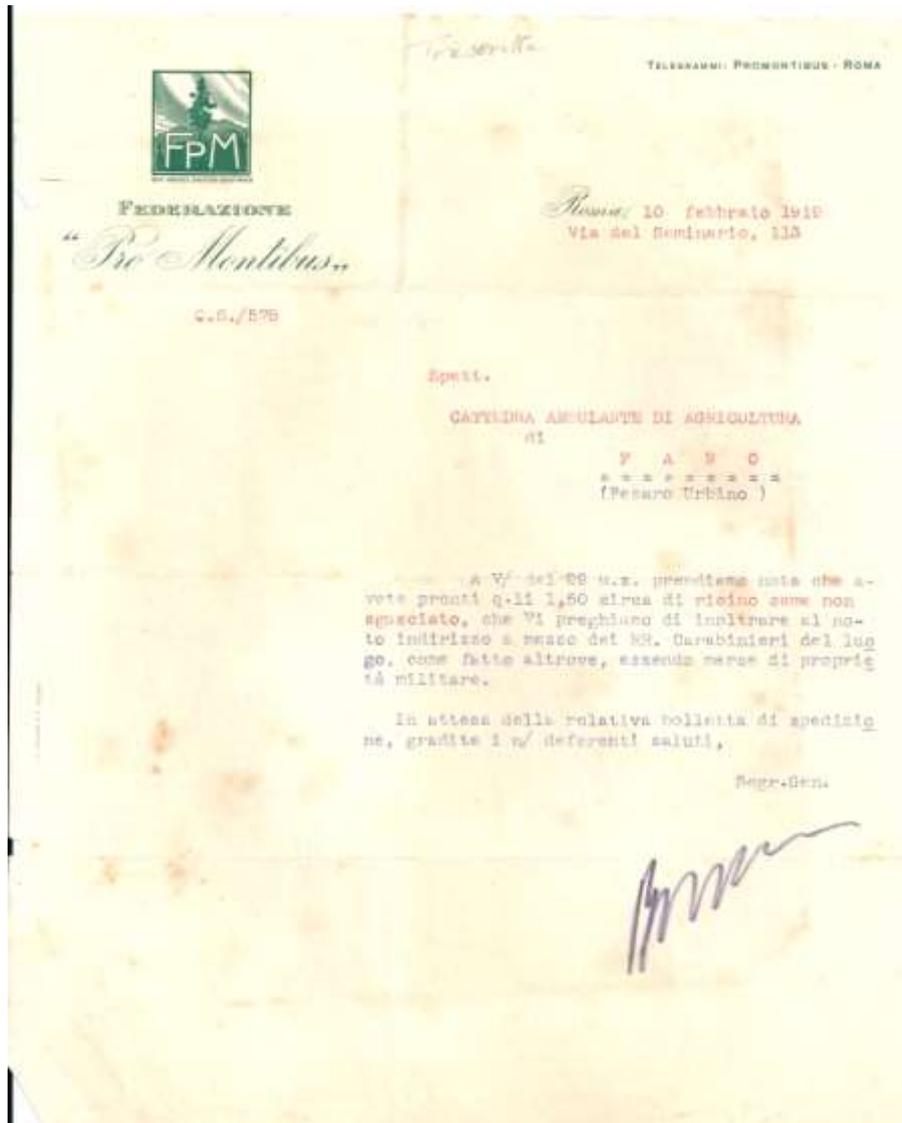
Immagazzinamento del tabacco.

Il Consorzio Agrario assieme alla Cattedra immagazzina nei propri locali tutto il tabacco prodotto nella ns zona, che negli anni scorsi veniva portato a Pesaro o a Senigallia, provvedendo alle operazioni di cernita, ammanocchiamento e imbottamento.

Tale lavoro ha richiesto l'applicazione di 150 o 160 operaie per circa due mesi e mezzo.

RICINO:

Attraverso una lettera della Federazione Pro Montibus del 10 febbraio 1919 indirizzata alla C.A.A.F. apprendiamo:
Il ricino serviva allo Stato, sotto forma di olio, sia per i motori degli aerei che in medicina



BARBABIETOLA:

Sotto la direzione del Prof. Calamani inizia a Fano la storia della coltivazione della barbabietola da zucchero che porterà successivamente alla creazione di uno zuccherificio in loco ed oggi al nulla in merito.

Il tutto comincia con la lettera del 15/2/1910 inviata dalla C.A.A. di Ancona a quella di Fano:

Avvicinandosi la ripresa della campagna bieticola e la riapertura dello zuccherificio di Senigallia, La Ligure Lombarda vorrebbe tentare con il Suo appoggio di fare qualche prova di cultura anche nel territorio di Fano.

Se non le rimanesse di incomodo venerdì prossimo 18 corr. lo mi recherei costì insieme al Sig. Pagni, ispettore delle coltivazioni nella zona di Senigallia e limitrofe per metterci d'accordo con Lei sul da farsi.

La lettera succitata della C.A.A. di Ancona sembra una "raccomandazione" per la società Ligure Lombarda anche se dal tenore delle lettere a firma Pagni si capisce che fra la Soc. Ligure Lombarda e la C.A.A. di Fano vi erano già stati dei contatti. Infatti la prima lettera (in ns. possesso) – a firma Pagni, del 5.02.1910 dice:

Verso la metà del mese corr., come promesso, verrò a trovarla e così passeremo anche per la raccolta dei campicelli sperimentali.

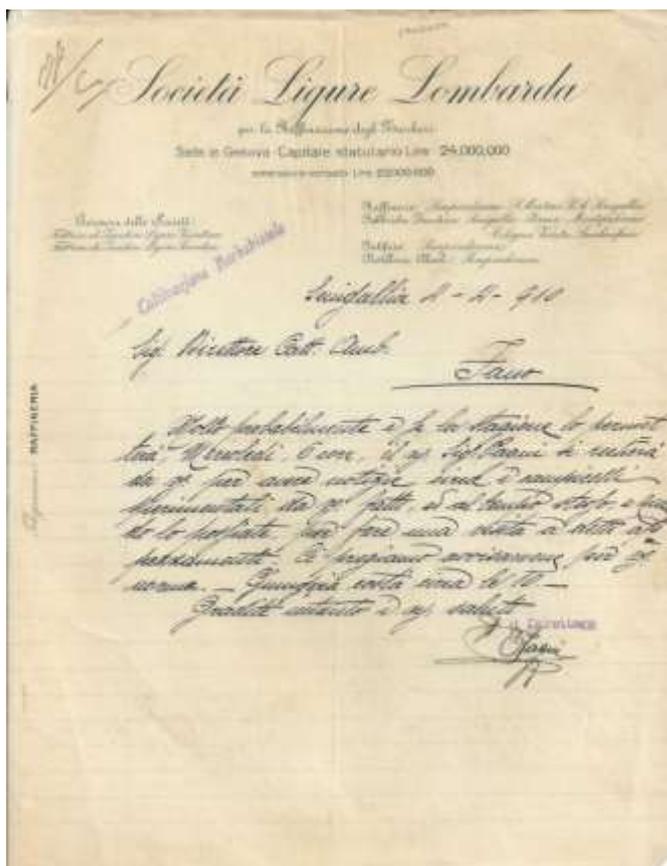
Quando ella lo crede profitti pure di una gita qua per visitare la fabbrica.

Gradirei però me ne avvisasse desiderando presentarla a questi signori.

Con stima e considerazione.

La Ligure Lombarda invia successivamente una serie di lettere alla Cattedra di Fano per verificare gli sviluppi dell'esperimento.

Lettera del 4/4/1910:



Lettera del 4/4/1910:

Colla presente preghiamovi rimetterci al più presto una distinta del raccolto ottenuto da ogni singolo campicello da voi fatto.

Ciò per tener dietro ai risultati ottenuti in codesta zona.

Certamente il risultato avuto non sarà tale da scuotere codesti Signori Proprietari, avversi per istinto alla ns. cultura, ma la Vs. stima, conoscenza ed efficienza ci fa sperare molto anzi ci da sicuro affidamento che quest'anno potremo ottenere delle numerose adesioni per la coltivazione da farsi nel 1911.

Quanto prima il ns. Sig. Pagni avrà il piacere di fargli una visita e costì insieme concertare il da farsi per raggiungere lo scopo.

Mandatemi anche la nota dei concimi forniti, le spese incontrate che riguardano i campi sperimentali onde poter corrispondere l'importo.

Lettera del 15.5.1910:

Desiderosi di seguire l'andamento dei campi sperimentali da Lei fatti, il nostro Sig. Pagni si recherebbe costà sabato corr. Con il solito treno, in arrivo a Fano alle ore 14 circa per visitarli. Quanto al Vostro sig. direttore non tornasse comodo quanto al giorno ed ora anzidetta, vi preghiamo avverticene ed indicarci il nuovo modo per poterci incontrare.

Lettera del 18.06.1910:

Giovedì, 16 corr., con il treno delle 6,30 circa giungendo a Fano ed al Vs. spett. ufficio, del fare insieme, quando le sia comodo, una visita ai campi sperimentali, qua questa notte è piovuto molto e ci auguriamo non sia successo anche costà, e così le colture possiamo dirle assicurate.

Con stima vi salutiamo.

Lettera del 2.08.1910:

Venerdì mattina col treno che giunge costà alle ore 8,10 circa verrò a trovarlo e le sarò grato se vorrà attendermi al suo ufficio.

Nella speranza di poterla incontrare, voglia, egregio professore gradire i miei distinti saluti.

Lettera del 17.09.1910:

Approvo la di Lei presa determinazione circa la raccolta dei campicelli sperimentali e la ringrazio del di lei interessamento.

Giovedì, 15 corr., sarò ben lieto di vederla qua, e augurandomi che altri affari non intralcino la sua gita, mi è grato salutarla distintamente.

Lettera del 26.05.1910:

A preg. di lei 25 corr.

Sta bene quanto ella ha disposto e mercoledì sera farò pervenire a cotesta stazione un vagone vuoto per essere caricato giovedì mattina.

Il peso frazionato può farlo alla pesa pubblica che si trova davanti alla stazione.

Gradisca i miei distinti ossequi.

Lettera del 8.12.1912:

Pregiamovi dirci, con cortese sollecitudine, se il Vs. Sig. Direttore, Prof. Calamani, ha fatto ritorno dalla licenza, nel qualcaso se martedì p.v. (13 corr.) il sottoscritto potrebbe recarsi a cotesto spett. Ufficio per fare il pagamento delle bietole ottenute dai campi sperimentali, pregandovi incaricarvi d'invitare gli interessati.

Al piacere di leggervi in merito con stima distintamente vi saluto.

Le lettere sono a firma del Sig. Pagni ,Direttore dello zuccherificio di Senigallia.

In data 12 settembre 1910 il Presidente della C.A.A.F. avvisa il mondo imprenditoriale con il sottoelencato comunicato: sabato 17 corrente il proff. E. Calamani terrà nella sala della cattedra alle ore 11 precise una pubblica conferenza sul tema:

LA COLTIVAZIONE DELLA BARBABIETOLA NEL TERRITORIO FANESE

Solo pochissimi proprietari si impegnarono nella sperimentazione della coltura della barbabietola anche se la Società Ligure Lombarda sperava in una adesione massiccia.

La sperimentazione viene fatta nel 1910 da:

- A) De Roland Baronessa Giulia nel podere di Torrette
- B) " " " " " " " " Fornaciotti
- C) Castracane Conte Rodolfo nel podere di Roncosambaccio

La Ligure Lombarda ritira le barbabietole a 2,3 Lit/ quint. Dai sottoelencati poderi:

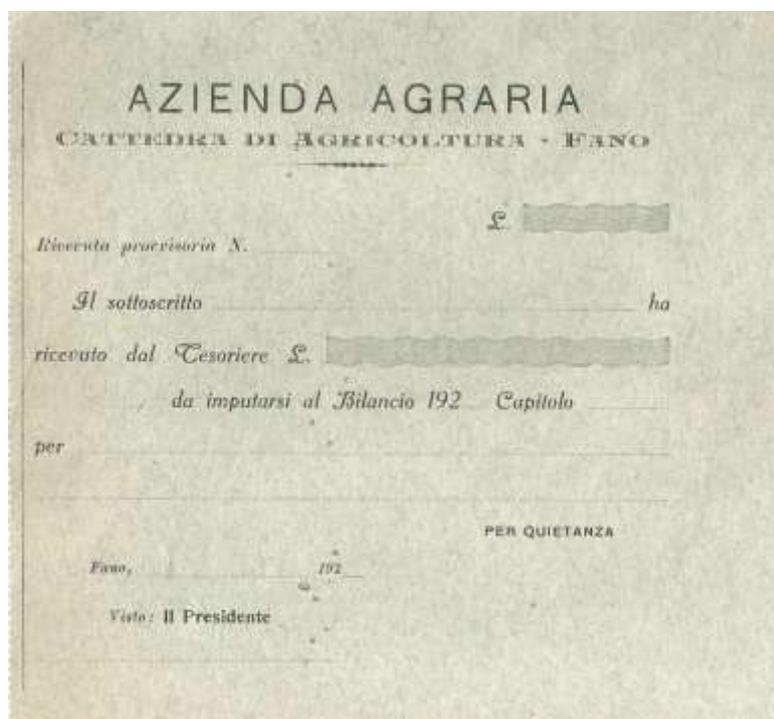
A)	Torrette	359 quint.	Per cui il proprietario incassa	826 Lire
B)	Fornaciotti	245 " " " " "	564 "	
C)	Roncosambaccio	235 " " " "	540 "	

A tali ricavi va aggiunta la polpa di lavorazione - ottimo alimento per gli animali da stalla - che viene pagata a 5 Cent./q se non viene ritirata dal coltivatore.

Successivamente la barbabietola fu coltivata a Fano in scala industriale tanto che si rese necessaria la costituzione di uno zuccherificio in loco oggi non più esistente.

AZIENDA AGRARIA DELLA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA FANO

Non siamo riusciti a sapere se la C.A.A.F. prende dei terreni in affitto dove crea i campi sperimentali e coltiva le barbatelle di viti ed altre piante da rivendere nel circondario di Fano ed addirittura in altre regioni d'Italia.
L'unica informazione a noi nota è quella che nel preventivo S.A.F. del 17 luglio 1901 si prevede che la cattedra spenderà per i campi sperimentali L. 200/annui.



Tale cifra è un rimborso ai proprietari dei fondi che permettono alla C.A.A.F. di creare i campi sperimentali o è l'importo necessario per l'affitto dei terreni per effettuare gli esperimenti?

In considerazione dell'esiguo preventivo di spesa siamo propensi per la prima ipotesi.

Purtroppo non conoscendo i preventivi/consuntivi di spesa della cattedra, nel tempo, non siamo in grado di chiarire il dubbio.

L'unica certezza è quella che con l'acquisizione dei terreni di Fenile, vedi il capitolo Cante di Montevecchio, la Cattedra crea una vera e propria azienda agraria e lo dichiara ufficialmente sulla sua carta stampata, vedi copia di una quietanza.

La Cattedra pur avendo creato un'azienda agricola non presenta alle mostre-concorsi suoi animali.

Non ne alleva? Sembrerebbe di noia da una ricevuta del 31/12/1921 "nota delle vacche coperte, la C.A.A.F. ha speso per la monta di due vacche L.40.

Ricevuta ???

La Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole di Bologna si rivolge alla ns Cattedra nel 1919 richiedendo terreni da prendere in affitto nel nostro territorio.

BOLOGNA, 25 Marzo 1919.

HONORIO SIG. DIRETTORE,

La Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole desidera mettersi in rapporti anche con codesta On. Cattedra per ottenere - a mezzo della Cattedra stessa e, ove occorresse, anche con l'intervento del proprio personale - che sia diffuso e intensificato il lavoro di organizzazione dei lavoratori con lo scopo di assumere la conduzione di aziende agricole.

Vogliamo intanto far conoscere meglio l'opera di quelle associazioni, ormai numerose, che già conducono aziende e che, fornite di organi tecnici e commerciali propri, si sono messe in grado di eliminare con successo gli intermediari - perché l'esempio sia seguito.

Saremo grati pertanto a Lei se - in occasione di convegni di agricoltori nella zona della Sua Cattedra - vorrà valersi, nel modo che Lei crederà più opportuno, della nostra Federazione per la propaganda in favore delle affittanze collettive.

In attesa di Sue comunicazioni, La preghiamo di gradire i nostri saluti.

Il Segretario Generale
O. GORNI

Dall'A.M. Marzo 1922 n. 2-3 porta una lunga lista di Premiati Mostra zootecnica di Mondavio.



Fiera di Mondavio

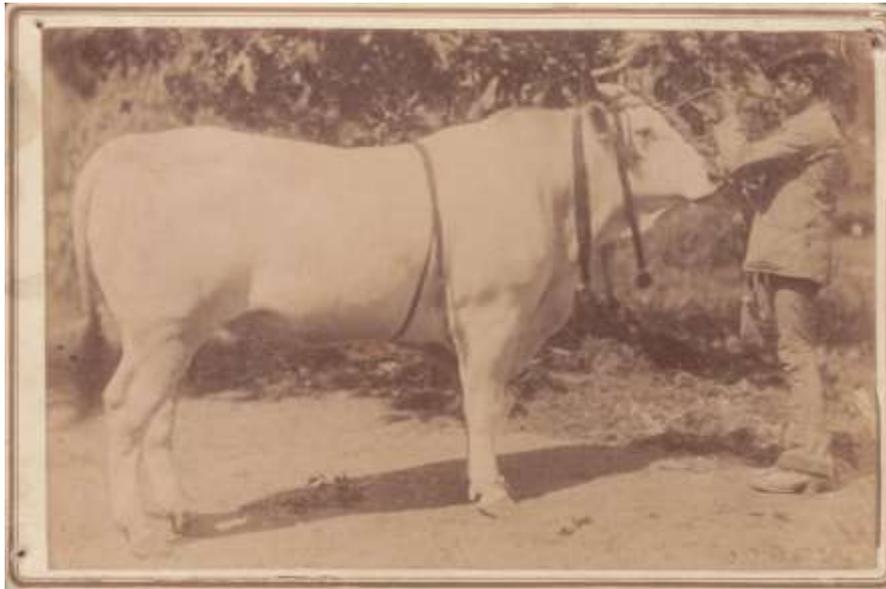


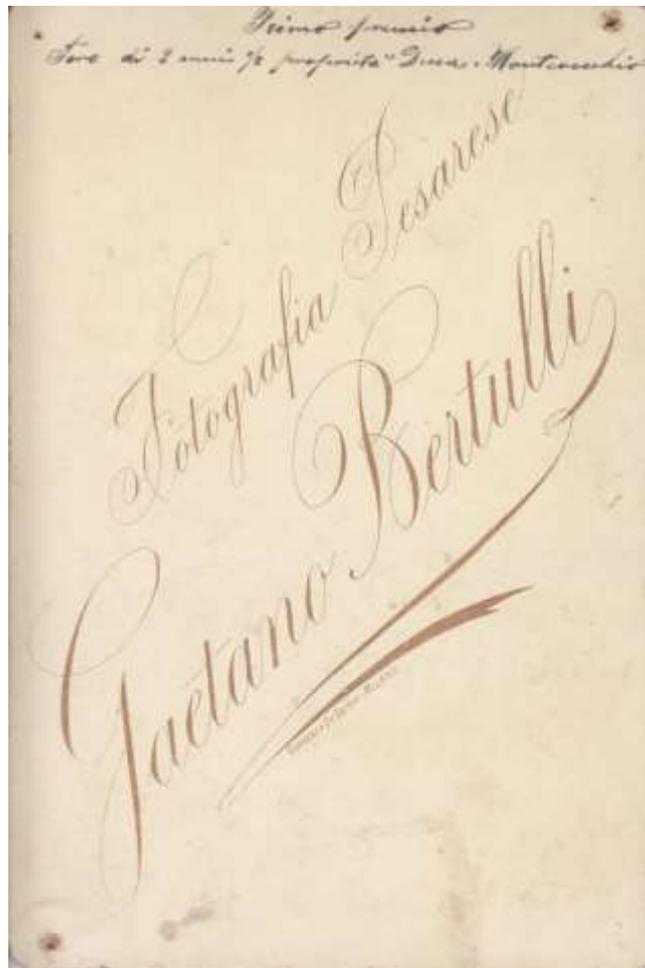
Fiera di Mondavio



Fiera di Mondavio

Alcune foto ritrovate dei partecipanti premiati.





Si legge manoscritto sulla foto: Primo premio: Toro di due anni 2.5 proprietà Duca di Montecassio.





Si legge manoscritto sulla foto: Secondo premio: Toro di due anni 2.5 proprietà Conte Castracane.



Terzo premio
Toro di 2 anni e 8 mesi - Proprietà Pascucci N. di Rosciano

Fotografia Pasarelli
Gaetano Bertulli

Si legge manoscritto sulla foto: Terzo premio: Toro di due anni e 8 mesi proprietà Pascucci N. di Rosciano

INDUSTRIA SERICA

Se dovessimo parlare oggi dell'industria serica delle Marche dovremmo dire che è un capitolo chiuso ed anche dimenticato. Volerne parlare del periodo storico della Cattedra esso assume un altro aspetto visto che era fonte di lavoro e di benessere per i proprietari; di lavoro per il proletariato femminile.

Basta ricordare che alla fine dell'800 nella nostra regione operavano 174 filande di cui 113 in Provincia di Pesaro con 1241 addetti.

Agli inizi del 1800 nacque la filanda di Fossombrone ad opera della Casa Ducale di Leuchtemberg. *nota

L'uso del vapore per le apparecchiature installate presero nuove e più funzionale ritmo.

Fu la prima delle Marche e divenne modello delle successive filande. Tale trasformazione avvenne nel 1840.

Nella città di Ascoli Piceno nacquero diverse aziende specializzate di "semi di baco"; a Fano operava lo stabilimento bacologico Annibale Magini.

Nel 1° dicembre del 1900 l'industria serica copriva il fabbisogno nazionale e concorreva per il 20% all'esportazioni totali nel nostro paese.

L'economista Casavola, nel 1910 affermò:

Nessun disastro economico sarebbe più imminente per l'Italia della "caduta dell'industria serica".

All'inizio del 1900 operavano a Fano le seguenti filande:

Bosone Carlo detto il Milanese,

Castracane-Solazzi, inaugurata il 22.6.1903,

Moderna,

Giuliani,

Filandrino.

Nota *

La casa ducale Leuc.... Possiede vaste tenute nelle Marche e nella Romagna. La proprietà è costituita dai beni confiscati ad Abbazie, Confraternite, e ordini religiosi ed assegnate da Napoleone Bonaparte al figlioastro Principe Eugenio Beauharnes. L'insieme della proprietà (terre e fabbricati) è suddivisa in 30 circondari soggetti all'amministrazione generale di Ancona "Amministrazione dell'Appannaggio). Il Congresso di Vienna conferma Beau... il titolo di Duca di Leuch....

In considerazione dell'importanza dell'industria serica che ha per il nostro paese il Governo promulga la Legge del 6 luglio 1912 n. 869, concernente provvedimenti per la produzione dell'industria serica.



MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Legge del 6 luglio 1912, n. 869, concernente provvedimenti per la produzione e l'industria serica.

(Gazzetta Ufficiale del 23 agosto 1912, n. 107)

VITTORIO EMANUELE III, re.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto appresso:
Art. 1. — Presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è istituito un Consiglio per gli interessi serici, composto:

a) di tre rappresentanti di associazioni e comizi agrari;
b) di tre rappresentanti di associazioni industriali seriche;
c) di sette membri nominati con decreto Reale su proposta del Ministro, con particolare riguardo a chi nel Consiglio siano equamente rappresentati i vari rami della produzione e dell'industria serica, nonché gli industriali, che non formino parte delle associazioni di cui alla lettera a);
d) del capo servizio dell'agricoltura e di quello dell'industria.

Il Consiglio dura in carica quattro anni e si rinnova per metà ogni due anni. Al primo biennio la scadenza di carica è determinata dalla sorte, nei successivi dall'anzianità.

Il presidente, nominato con decreto Reale, dura in carica due anni e può essere rieletto.

Gli elenchi degli enti chiamati a nominare i consiglieri, di cui alle lettere a) e b), sono approvati e riveduti ogni biennio con decreto Reale, in base rispettivamente alla importanza della bachicoltura nel loro territorio ed a quella degli interessi industriali connessi.

Il Consiglio nomina nel suo seno un Comitato, secondo le norme e con le funzioni che saranno determinate dal regolamento.

Art. 2. — Nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sarà iscritta nell'esercizio finanziario 1912-1913 la somma di L. 100,000 ed in ciascuno degli esercizi successivi la somma di L. 500,000, da erogarsi, udito il parere del Consiglio per gli interessi serici, per gli scopi seguenti:

1° promuovere il progresso della gelicoltura e della bachicoltura, dove l'una e l'altra trovino condizioni favorevoli;

2° promuovere il miglioramento e la creazione delle razze di bachi, coordinando gli interessi della bachicoltura e dell'industria serica;

3° promuovere studi, ricerche ed impianti sperimentali, intesi al progresso della industria della seta in tutti i suoi rami, anche con sovvenzioni a laboratori, con la istituzione di borse di studio per l'Estero e per l'Estero a non premi.

La legge succitata demanda alle C.A.A. l'insegnamento relativo alla coltura del baco e del gelso attraverso lezioni e concorso.

Per dare un proprio contributo all'allevamento razionale dei bachi da seta, il prof. Fagioli pubblica il seguente testo:

“ Sistemi economici di allevamento dei bachi da seta”.

A ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA A FANO

Alla luce di quanto sopra, all'inizio del 1915 la C.A.A.F. indice un concorso a premi per il buon allevamento del baco da seta. La C.A.A.F. con l'appoggio morale e finanziario dell'On. M.A.I.C., bandisce un concorso a premi per incoraggiare l'allevamento razionale dei bachi da seta.

Le norme su cui si basa il concorso sono le seguenti:

1. Potranno prendere parte al concorso tutti quelli che nella primavera del 1915 alleveranno nella zona di questa Cattedra, Mandamenti di Fano, Mondavio e Mondolfo, almeno mezza oncia di seme da bachi, quando l'allevamento abbia carattere casalingo;
2. La domanda in carta libera dovrà essere presentata alla Cattedra stessa entro il 15 Aprile 1915 con le opportune indicazioni del proprietario, dell'allevatore, la ubicazione precisa dell'allevamento, la quantità di seme di bachi, il sistema adattato.
3. Saranno tenuti in considerazione: l'ampiezza dei locali in relazione alla quantità di seme allevato, i mezzi di aerazione e di riscaldamento, le disinfezioni, la quantità di attrezzi impiegati, nonché le cure di allevamento e i risultati ottenuti.

Sarà titolo di preferenza l'adozione di sistemi economici di allevamento come il Pezzone, il Cavallone friulano, il sistema Cavallo ecc.

4. La Cattedra si tiene a disposizione degli agricoltori per tutti i consigli e tutte le istruzioni di cui avranno bisogno;

5. I premi disponibili sono i seguenti:

N. 2 primi premi da L.75 e diploma

N. 5 secondi premi da L.50 e diploma

N. 10 terzi premi da L.25 e diploma

Il premio è divisibile a metà tra il proprietario e l'allevatore.

I premi saranno pagati direttamente dal R. M.A.I.C.

6. Il concorso sarà giudicato da apposita commissione nominata dalla Cattedra il cui giudizio è inappellabile.

Fano 31 Gennaio 1915

Il Presidente
Astorre di Montevecchio Benedetti

Il Direttore
Prof. Oliviero Fagioli



Il concorso per il buon allevamento dei bachi da seta si conclude con i sotto elencati premiati.

1° premio di L.75 ciascuno e diploma		
Cav. Serafino Serafino	-	Serrungarina
Arnolfo Pagani	-	Fano
2° premio di L. 50 ciascuno e diploma		
Canuti Cesare	-	Monteporzio
Amm. Duca Monteverchio	-	Monteporzio
Amm. Con.ssa Maria Monteverchio	-	Monteporzio
Amm.On. Miliani	-	Monteporzio
Panicali Mario	-	Fano
3° premio di L. 25 ciascuno e diploma		
Amm. Saladini C.te Corrado	-	Fano
Borgogelli C.te Giambattista	-	Fano
Amm. Terni	-	Marotta
Amm. Albani	-	Fossombrone
Amm. Rupoli	-	Fossombrone
Calloni Ulderico	-	Fossombrone
Amm. Franchi	-	Fano
Fabbri Tommaso	-	Piagge

Premi di incoraggiamento agli allevatori di L. 10 ciascuno.

Baldelli	colono	Amm. Saladini
Buresta	colono	Amm. Saladini
Serfilippi	colono	Amm. Terni
Pagnoni	colono	Borgogelli
Crucini Livio	---	----

Per fare un esempio delle varie tipologie di allevamento del baco si riporta di seguito la seguente foto:



Elementi della bigattiera, sistema cavallo modificato

Il gelso ed il baco da seta formano un binomio quasi inscindibile (*Bombyx mori*).

Per allevare il baco da seta (*Bombyx mori*) è estremamente necessario quello che veniva definito gelso da foglia.

Alimento che veniva tratto dal *Morus alba*.

Grazie al socio corrispondente M. bonafous e all'Accademico, dell'Accademia di Agraria di Pesaro, Ignazio Lomeni fu introdotto in Italia il gelso delle Filippine (il quale si chiama *Morus multicaulis*) nel primo trentennio del 1800.

Grazie alle sue indiscusse caratteristiche esso fu acclimatato in tutto il paese e delle sue foglie si fece anche uso.

In con siderazione dell'importanza dell'industria serica il promulga la Legge del 6.7.1912 che oltre a concedere provvedimento per la produzione del baco e per l'industria serica promuove la coltura razionale del gelso e assegna alle C.A.A. il compito di istruire proprietari e contadini sullo sviluppo di questa pianta e promuove specifici concorsi a premi:

A seguito della legge succitata si arriva all'addestramento intensivo sia in campo bacologico che nella coltivazione razionale del gelso attraverso studi e concorsi.

Nel 1915 la C.A.A.F., con l'appoggio morale e finanziario dell'On. Ministero di A.I.C. bandisce un concorso a premi per incoraggiare gli agricoltori del mandamento di Fano, Mondavio e Mondolfo per nuove piantagioni di gelsi con sistemi razionali.

Le norme alle quali dovranno attenersi sono le seguenti:

1 Le piantagioni messe a concorso dovranno essere compiute nella primavera 1915 e potranno essere a siepe, a ceppaia, a mezzo vento o alto fusto, consociate o no.

2 L'importanza delle piantagioni non dovrà essere inferiore a m.l. 500 per siepi di gelso, a mq. 1000 per gelseti specializzati e a n., 100 gelsi se consociato ed a mezzo o pieno vento. E' consentito a ciascun concorrente, di frazionare tali piantamenti anche in più colonie situate nel territorio indicato.

3 L'impianto deve essere con norme razionali, sia per scelta della località, come per la manualità dei lavori, delle concimazioni del pianta mento, come anche per la scelta delle varietà.

4 I premi disponibili sono i seguenti:

N. 1 Primo premio da L. 150 e diploma

N. 2 Secondi premi dal L. 100 e diploma

N. 3 Terzi premi da L. 50 e diploma

5 La domanda in carta libera dovrà essere inviata entro il mese di Aprile 1915 alla C.A.A.F.. In essa dovrà indicarsi il nome e cognome e residenza del concorrente, la località precisa e le colonie dove si fecero i piantamenti, con le indicazioni delle superfici occupate e del numero delle piante messe a dimora, nonché del sistema di allevamento prescelto.

6 L'aggiudicazione dei premi sarà fatta inappellabilmente da apposita commissione nominata dalla Cattedra.

I premi saranno pagati direttamente dal R. Ministero Agricoltura Industria e Commercio.

Nota: non sono state trovate notizie sullo svolgimento del concorso.

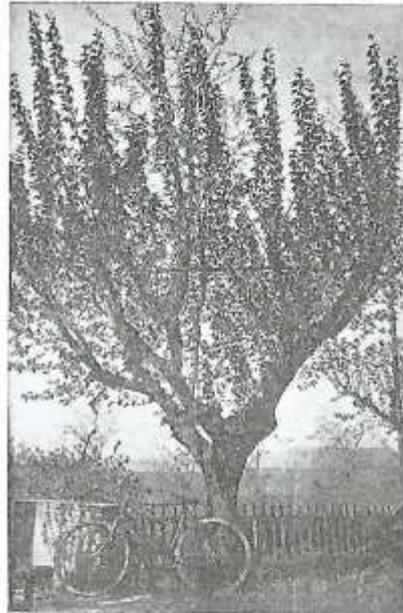
Si trasmettono di seguito le seguenti foto:

POTATURA DEI GELSI PER AVERE LA FOGLIA IN BACCHETTE.



Gelso dopo la raccolta delle bacchette frondose.

(Giugno 1914).



Lo stesso gelso nell'anno appresso con la cacciatura di un anno, ed all'inizio della vegetazione.

(Aprile 1915).

PODERI MODELLI di CANTE DIMONTEVECCHIO

L' A.M. n. 1/2 del febbraio 1918 riporta la feroce notizia che il figlio ventenne del Presidente della Cattedra, caporale del 31 artiglieria è caduto il 21 gennaio sul Tomba.

Il rientro a Fano della salma avviene il 28.10.1922 come riportato sull'A.M. n. 39 del 3.11.1922.

Dal gazzettino (Ga.F.) (periodico amministrativo settimanale di Fano) n. 3 dell'11.11.1919 apprendiamo:

Cospicua offerta alla Cattedra di Agricoltura di Fano.

Il Duca Astorre di Montevecchio Presidente della C.A.A.F. e del Consorzio Agrario Cooperativo di Fano comunicò al Consiglio della cattedra l'intendimento suo e della Principessa Olga, di onorare la memoria del compianto figlio Cante, morto al fronte per la Grandezza della Patria, offrendo alla C.A.A. la somma di 50.000 Lire affinché questa istituzione possa dare impulso vigoroso al programma di attività ed alle sue iniziative a beneficio dell'agricoltura e degli agricoltori fanesi.

..... Il Consiglio della C.A.A.F., per attestare i suoi sentimenti di riconoscenza alla famiglia Montevecchio per l'atto umanitario delibera all'unanimità di Intitolare a Cante di Montevecchio il podere modello che la Cattedra Ambulante acquistò poco tempo fa dalla Congregazione di Carità.



(Cante di Montevecchio)

CANTE di MONTEVECCHIO

La Cattedra sente la necessità di accorpare i campi sperimentali ed i vivai visto che fornisce talee e piante adulte sia agli agricoltori di Fano che dei Paesi di altre Regioni.

I terreni idonei alla "bisogna" sono quelli amministrati dalla Congregazione di Carità di Fano che sono ubicati a Fenile.

Al fine di convincere la " Congregazione " alla vendita dei terreni si spiegano alla Stessa le motivazioni dell'acquisto rimarcando che la Cattedra ha fini sociali visto che cerca di elevare sia tecnicamente che culturalmente i coltivatori locali; fa presente che l'acquisto dei terreni di Fenile nuovo e vecchio permetterebbero di impiantare tutte le coltivazioni intensive e sperimentali che ritiene di fare.

Per quanto attiene alle richieste di acquisto del podere vocato Fenile nuovo invia in data 7.10.1918 alla Congregazione di carità la sottoelencata lettera:

CATTEDRA AMBULANTE PROVINCIALE

di Agricoltura

F A N O

Fano li 7 Ottobre 1918

Copia

Spettabile Congregazione di Carità

di Fano

Questa Cattedra Ambulante di Agricoltura è venuta della decisione di ampliare, e completare anche il suo insegnamento colla coltivazione diretta di un fondo rustico, che possa servire ai nostri agricoltori, ai nostri contadini di Modello nelle coltivazioni, e per farvi tutti gli esperimenti che si terranno utili per il progresso della nostra Agricoltura locale. Alla Cattedra si unirà il Consorzio Antifilosserico per ampliare, e rendere stabili i suoi vivai di viti americane, che debba, efficacemente rimpiazzare la nostra viticoltura, oggi tanto gravemente minacciata dalla fillossera. Allo scopo prefissoci servirebbe, per un complesso di circostanze favorevoli, assai bene, un fondo spettante a cotesta Congregazione di Carità in Vocabolo "Fenile nuovo" dell'O.P. Benefotrofio. Vengo perciò colla presente a farne speciale domanda a cotesta Spett. Congregazione colla speranza di favorevole adesione. Dato lo scopo prefissoci dalla Cattedra e dal Consorzio, al quale non va disgiunto l'altro di potere, mercè l'aiuto dell'Autorità, formare in qual podere un piccolo Orfanotrofio per i figli dei nostri contadini morti in guerra, e destinati al lavoro dei campi, è ferma fiducia dello scrivente che cotesta Spett. Congregazione di Carità cercherà facilitare in ogni modo il nostro arduo compito, destinato al bene della nostra agricoltura paesana, colle condizioni che vorrà richiederci per la cessione del Fondo rustico richiesto. In attesa di una favorevole risposta ho l'onore di dichiararmi

Devoto

IL PRESIDENTE

f. Montevocchio-Benedetti

La Congregazione a seguito del processo verbale del diciotto dicembre 1918 si rende disponibile a cedere alla C.A.A.F. il podere in questione:

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FANO		CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FANO ED OPERE PIE CONCENTRATE 2° DIC. 1918 Prof. <i>11/11</i> Tit. <i>11</i> Lett. <i>11</i>
Processo Verbale di adunanza <i>N. 17</i>		
L'anno millenovecento diciotto il mese di dicembre nel giorno		
di mercoledì 4 alle ore 10 dietro invito del Signor Presidente,		
diramato dall'insergente Tomassini Agostino nel sa-		
lito locale di residenza si è radunata la Congregazione di Carità sotto la presidenza del		
Signor Baldelli Atto		
coll'assistenza del Segretario Sig. cav. Cesare Bertozzi		
	Presenti i Signori:	Assenti i Signori:
1	Baldelli Atto	
2	Vici cav. Olimpio	
3	Folidori cav. Goffredo	
4	Abellini prof. Adolfo	
5	Montatelli m° Giacinto	
6	Ferri Augusto	
7	Alimenti m° Alessandro	
8		Scodori avv. Pietro Pres (nich. armi)
9		Zonghetti Ugo
Il signor Presidente, visto legale il numero degli intervenuti, ha dichiarato aperta la seduta.		
OGGETTO	LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ*	
Vendita di terreni	Vista la domanda del Presidente della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Fano diretta ad ottenere in acquisto il fondo in Via Felice mava dell'O.P. Prefatario da servire come terreno modello nelle coltiva- zioni e per erigervi un piccolo Orfanotro-	

zio per i figli dei nostri contadini morti in guerra;

Vista la perizia redatta da questo Ufficio Tecnico;
Considerato che dal fondo suddetto non si ricavano

attualmente che L. 3400 all'anno d'affitto mentre si
pagano annualmente L. 1150 di tasse;

Considerato che sia conveniente nell'interesse della
suddetta Opera Pia alienare il fondo suddetto e rin-
vestire il ricavato in titoli del Debito Pubblico
dello Stato;

Considerato altresì, che dato lo scopo che la Cattedra
Ambulante si è prefisso, e che torna a vantaggio del
paese e degli agricoltori, non sia opportuno esperimentare
l'asta pubblica, se convenga invece vendere il
terreno a trattativa privata;

DELIBERA

all'unanimità di voti palesi

1° di vendere alla Cattedra Ambulante Provinciale di
Agricoltura di Fano il fondo rustico in Voc. Fenile nuo-
vo dell'O.P. prefettorio descritto nel vigente catasto
rustico del Comune di Fano Mappa S. Andrea coi N. 6 1/2
7-8-9-10-11-12-13-20-21 resto-22 resto-24 della su-
perficie di Tavole 130, ⁴³ pari ad Ett. 13.04.30 e a
lire 12241,85 confinante con la strada per Bombaroc-
cio, Patrimonio Studi di Fano, Pascussi, Fanicali, Torren-
te Arsilia, Posso di Villanova e restante proprietà
della Congregazione di Carità (colonia Fenile

vecchio) per la somma di lire 65 mila.

2°. di reinvestire il ricavato in titoli di rendita pubblica dello Stato da intestarsi all'O.P. proprietaria Srefetrofia.

3°. di chiedere all'Autorità tutoria l'autorizzazione per la vendita del suddetto fondo a trattativa privata.

4°. di porre tutte le spese per ed in causa del contratto di compravendita a carico della Cattedra-Ambulante Provinciale di Agricoltura di Fano.

Questo, approvato e firmato

LA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Atti: E. Baldelli-Olimpio Vici-G. Piliadori-A. Mubellini

G. Moscatelli-A. Ferri-A. Alimenti

fto. G. Bertozzi segretario

Fano 7 Dicembre 1913

pubblicato oggi giorno di mercato

L'inserviente fto. A. Tomassini

Fano 7 Dicembre 1913

nessun ricorso nessuna opposizione

Il segretario capo fto. C. Bertozzi

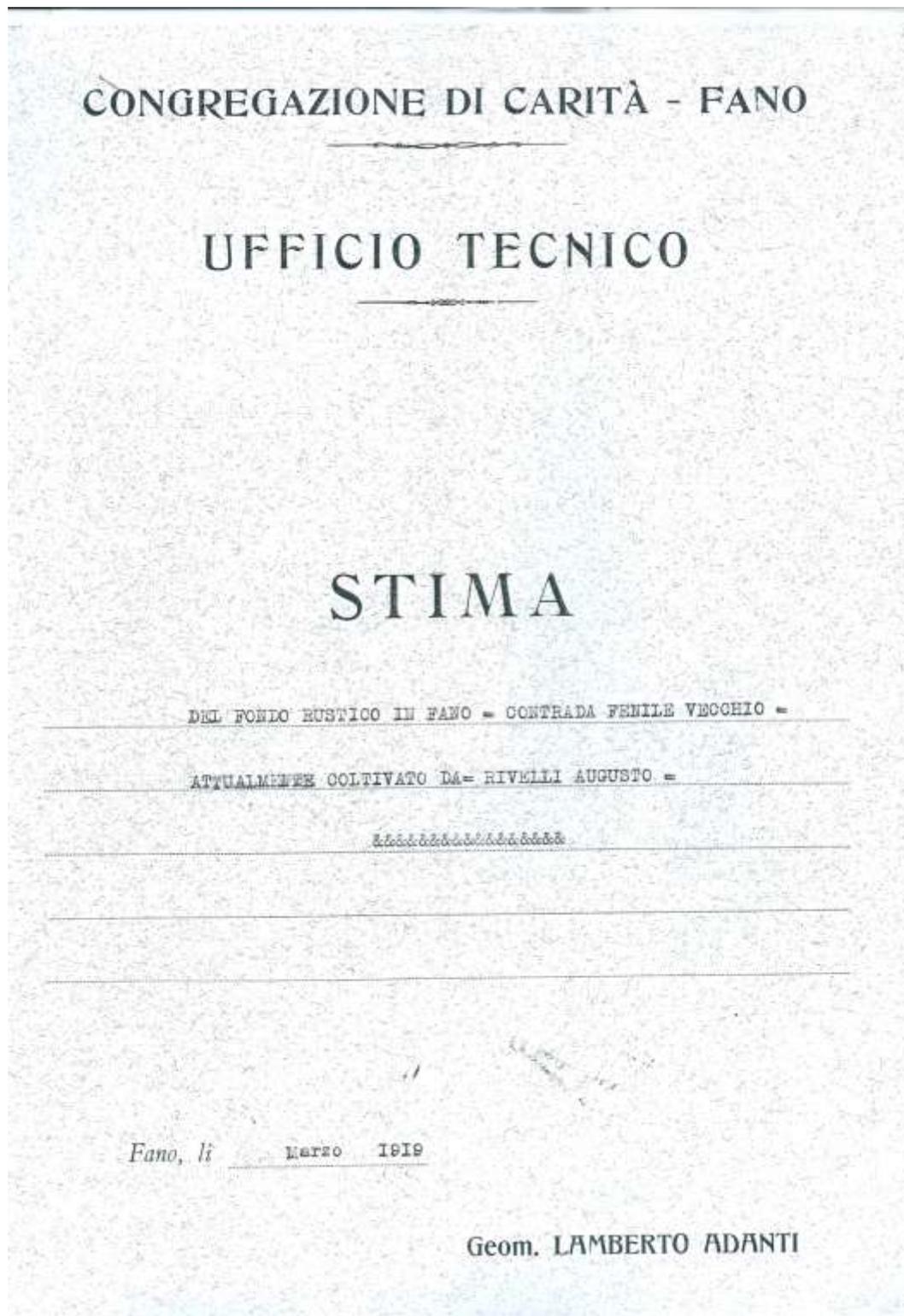


per copia conforme all'originale
Il Segretario Capo

[Handwritten signature]

Intercalari per le delibere della Congregazione di Carità di Fano.

Dopo la vendita di Fenile nuovo la Congregazione chiede al geometra Lamberto Adanti una stima relativa al podere Fenile vecchio.



= S T I M A =

del fondo rustico, in Fano, = Contrada fenile Vecchio =
attualmente coltivato da Rivelli Augusto.=

Ubicazione. = Il fondo da stimarsi giace, in perfetta pianura, a circa 4 Km. dalla città, e vi si arriva percorrendo la strada che conduce a Mobaroccio, sino all'altezza di Villa Imperatori. E' costituito di un sol corpo di terra di buonissima fertilità nella parte verso la strada e buona verso il torrente Arsilla.

E' ricoperto di abbondante e rigoglioso soprassuolo e per la sua favorevole ubicazione e vicinanza alla città deve ritenersi uno dei predi più pregiati.

Descrizione catastale = nel vigente catasto rustico di Fano questo predio viene come appresso intestato e descritto :

SPEDALE IN FANO DI S. MICHELE = CONSERVATORIO DEGLI
ESPOSTI = AMMINISTRATO DALLA CONGREGAZIONE DI CARITA
TA DI FANO =

Mappa e Numeri	Vocabolo	Coltura	Superficie Estimo	
			Fav	C. Scudi maj
S. ANDREA				
13	Fenile	terzo naturale	25 18	351 01
14	"	Semin. Gelseto	7 08	150 80
15	"	Canneto	0 76	11 10
16	"	C. C. C.	2 63	56 33
17	res.	Seminat. Vitato	86 48	1852 41

A riportarsi Fav. 122 11 2421 65

			Riparto T.	122 11	2421 65
18	I	Penile	Seminativo	62 97	765 34
"	2	"	"	8 19	73 71
21	A	"	Canneto	0 04	0 81
22	A	"	Bosco ceduo	0 85	2 01
23	"	"	Canneto	0 23	4 65
24	"	"	"	1 26	26 99
				<hr/>	
Totale.....Fav				195 65	3286 16

Pari ad Art. 19.56.50 ed a L. 17535.57

Confini. - Il predio confina con la strada che conduce a Lonbaroccio; Serarini; Montini, Bertini, Fratelli Melotti, Consorzio Agrario di Pano, feudo di Villanova, Torren-te Arzillo. =

Casa colonica. - E' segnata col Civ. N° 266 D e si eleva di due piani: Il pianterreno comprende la stalla di più recente costruzione, capaci di 8 capi grossi e 4 piccoli; la cucina, la camera del telaio ove si svolgono le scale con 14 gradini a mattoni, la stalla per cavallo e re-trostante a questi due vani, la cantina.

..Il piano superiore vi sono quattro camere da letto ed il magazzino sopra la stalla, altro magazzino sopra la cucina, due vani adibiti a magazzino ed altro sopra la cantina, ed infine due ambienti sopra la camera del telaio e stalla del cavallo.

Isolati sull'aisa si trovano una capanna con forno e due stipi maiali, ed un'altra capanna cadente. Il pozzo murato coperto trovasi adossato al centro nel muro posteriore della casa.

Lo stato di solidità e manutenzione del fabbricato è in massima buono, occorre però restaurare i muri in foglio sopra la stalla che pericolano. I pavimenti solai doppi sono buoni e gli infissi mediocri.

INVENTARIO DEI SOPRASSUOLI

N°	Piante	Novel.Picc.	Mezz.	Adulte	Totale	
1	Quercie	=	6	25	26	57
2	Olmi	9	53	56	58	176
3	Oppi vitati	=	290	550	578	1418
4	Viti a piant.div.	=	=	=	56	56
5	Vitie filari	=	=	=	600	600
6	Gelsi	=	87	28	55	170
7	Fichi	=	4	2	3	9
8	Meli	=	17	14	2	33
9	Peri	=	20	7	8	41
10	Frugni e susini	=	=	1	=	1
11	Ciliegi	=	1	4	=	5
12	Noci	=	2	2	=	4
13	Mandarli	=	1	=	=	1
14	Albani	=	8	14	=	22
15	Salici e vinchi	=	13	28	3	44
16	Acaci	=	1	1	=	2
17	Nespoli	3	1	7	=	11
18	Forcelle con viti	=	=	=	14	14
Totale.....N°					2664	

ANALISI ESTIMATIVA

N°	Indicazione delle partite	Importo
1	Dalla superficie seminativa a grano si calcola un prodotto medio annuo a frumento di parte padronale, in C.li 70 che al prezzo medio di L.50, danno.....L.	3500 00
2	Dai secondi prodotti e cioè (granoturco, fava, legumi, ecc?) si calcolano di parte padronale.....L.	1200 00
3	Costo di parte e bozzoli in rapporto ai geli esistenti.... ..L.	1500 00
4	Dai frutti in genere, fascine, regalie ed altri oneri colonici raggugliati in contanti.....L.	350 00
5	Del bestiame vaccino, suino e prodotto a latte da una mangena, in dipendenza dei bo raggi verdi e secchi esistenti nel predio, al netto dei casi di mortalità, tasse, ecc.	1800 00
RENDITA LORDA.....L.		8350 00
D E D U Z I O N I		
1	Per tasse prediali gravanti sull'estimo di sc.3296.16.....L.	1800 =
2	Per infortuni coltati, spese di amministrazione, perpetuità e manutenzione della casa colonica, fossi, siepi, soprassuoli, ecc.....L.	1100 =
3	Seme di parte padronale e somma annualmente necessaria per l'acquisto.....L.	2700 =
A riportarsi.....L.		8350 =

	Riporto	L. 2700 00	8350 00
sto concimi, solfo solfato, ecc. e			
per altre spese di straordinaria			
coltura.....	L.	750 00	
	SOMMAMO LE DEDUZIONI.....	L.	3450 00
	RENDITA NETTA.....	L.	4900 00

Capitale corrispondente in ragione del
saggio al 100 per 5.....L. 98000 =
Valore dei soprassuoli d'alto fusto
(quercie, olmi, siepi, ecc.).....L. 8000 =
Sovrapprezzo per area fabbricabile lungo
la strada comunale ed in prosecuzione
dei fabbricati di recente costruiti.
per mq. 4000 a L. 2.00 L. 8000 =

VALORE REALE ED ASSOLUTO DEL FREGIO....L. 114.000 =

Diconsi Lire CENTOQUATTORDICIMILA.

Fano Marzo 1919

La C.A.A.F. dopo l'acquisto di Fenile nuovo invia alla Congregazione di Carità di Fano in data 28.4.1919 la seguente lettera:

Cattedra Ambulante Provinciale
di agricoltura. Fano

Fano, 28 aprile 1919

Spett. Congregazione di Carità
Fano

La Cattedra nell'attuazione del suo programma di sperimentazione e propaganda che si è proposta di fare con l'acquisto del terreno Fenile Nuovo, constata che effettivamente il terreno suddetto non è sufficiente per l'impiego di tutte quelle coltivazioni intensive e sperimentali, che si ritengono utili a fare. Per tali ragioni è venuta nella determinazione di risolvere la presente domanda a cedere lo Spett. Congregazione per chi lo possa essere, facilitando l'acquisto del terreno Fenile Nuovo, che, con l'altro fenile, completerebbe in modo opportuno, sino la proprietà, rendendo possibile l'esecuzione d'un buon programma di attività per parte della Cattedra stessa.

È permesso far presente che la istituzione d'una colonia per orfani dei combattenti morti in guerra, l'impiego d'alcuni orfani di vari esposti fani di qualsiasi specie e d'altre industrie ed industriali, richiedono una ampia base d'impiego, che renderebbe necessaria l'integrazione di quella già acquistata.

Confidiamo pertanto, che cedere lo Spett. Congregazione di Carità, che ha già dato così bella prova di incoraggiamento e di aiuto alle nostre iniziative, si degni la possibilità di aspirare ad una posizione privilegiata in confronto a tante e forse tutte le Cattedre Ambulanti del regno, voglia raccogliere favorevolmente la nostra domanda.

Con osservanza

M. Presidente
firm. A. Baccarini

La Congregazione di carità di Fano a seguito del processo verbale del 20.5.1920 autorizza la vendita alla C.A.A.F. del podere vocato Fenile vecchio per una somma di Lire 130.000.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FANO

Processo Verbale di adunanza N. 6

L'anno millenovecento venti, il mese di maggio nel giorno
di mercoledì 5, alle ore 17 dietro invito del Signor Presidente,
diramato dall'insergente Zambellini Agostino, nel so-
lito locale di residenza si è radunata la Congregazione di Carità sotto la presidenza del
Signor Leodari Cav. Sisto
coll'assistenza del Segretario Sig. Cesare Bertuzzi

Presenti i Signori:	Assenti i Signori:
<p>MEMBRI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 <u>Leodari Cav. Sisto</u> 2 <u>Baldelli Etore</u> 3 <u>Ferrari Augusto</u> 4 <u>Petroni Cav. Raffaele</u> 5 <u>Umbellini Prof. Adolfo</u> 6 <u>Chimenti M. Alessandro</u> 7 <u>Moncattelli M. Spirito</u> 8 9 	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p style="text-align: center;">CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FANO</p> <p style="text-align: center;">+ 19 GIU. 1920 +</p> <p style="text-align: center;">Prot. N. <u>729</u></p> <p style="text-align: center;">Tit. <u>V</u> Classe <u>II</u></p> </div> <p><u>Via Cav. Olimpico</u> <u>Zangheri Ugo</u></p>

Il Signor Presidente, visto legale il numero degli intervenuti,
ha dichiarato aperta la seduta.

Oggetto	Contenuto
<p><u>Veridico del Comune di Fenile Vecchio del C.A.A.F. per la fotografia alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Fano</u></p>	<p><u>La Congregazione di Carità che ha demandato al Presidente della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Fano diretta ed avuta il grado in U.C. Fenile Vecchio del C.A.A.F. per la fotografia per la istituzione d'una copia degli organi dei contadini morti in</u></p>

guerra e per l'impiego di coltivazioni
intensive e sperimentali;

Visto che perizia redatta da questo
ufficio tecnico;

Considerato che dal fondo suddetto
attualmente non si ricavano che
L. 874,15 all'anno d'affitto mensile
pagato annualmente L. 1000 di tasse;

Considerato che sia conveniente, nel
l'interesse della suddetta opera più alie-
nare il fondo suddetto e investire
il ricavato in titoli del Debito Pubblico
dello Stato;

Considerato altresì che dato la cosa
della Cattedra ambulante si è proficua,
e che forma il vantaggio del paese e
degli agricoltori non sia opportuno esse-
rimettere l'asta pubblica, ma concepire
invece vendere il terreno a trattativa
privata;

Selibona

all'unanimità di voti politici
1° di vendere alla Cattedra ambulante
Provinciale di Agricolture di Fano il
fondo rustico in loc. Fiume Vecchio

dell' O.P. Prefetorio descritto nel vigente
catasto rustico del Comune di Fano,
Mappe I. Andrea coi n. 12-14-15-16-17-18-
19/1-19/2-21A-22A-23-24 della superficie
di fan. 195,15 e dell' estimo di num. 3096, 18
pari al Est. 19.56.50 ed al L. 17525, 57 con-
finante con la strada che conduce a
Membaroccio, Scarpini, Mantini, Bubbini,
Fratelli Meletti, Consorzio Agrario di Fano,
fondo di Villanova, Comune Argille per
la somma di L. 130.000;

2° di rinverire il ricavo in titoli del
Debito Pubblico dello Stato Salvo intesta-
re all' O.P. proprietaria Prefetoria;

3° di chiedere alla rispettabile Autorità
Sublime l'autorizzazione di vendere il
suddetto fondo ai Particolari privati;

4° di porre tutte le spese per ed in causa
del contratto di compra-vendita a carico
della Camera Ambulante Provinciale
di Agricolture di Fano;

5° di esonerare il sig. Conservatore delle
ipoteche di Piero Sal qualsiasi respon-
sabilità sia per il ricambio, sia per
la rinuncia all'ipoteca legale.

Letto, approvato e firmato

La Commissione di Carità

firma. Tradou - E. Baldelli - A. Ferrari -

f. Gascodelli - f. Pal'Seni - A. Alimonti
A. Mabolchini

firma. C. Bertopi Segretario

Fano, 9 maggio 1920

Publicato il presente verbale oggi
giorno 8. Lombrica

L. Fasciando

firma. G. Casarini

Fano, 9 maggio 1920

Nessuna opposizione, nessun ricorso

Il Segretario Capo

firma. C. Bertopi

per copia conforme all'originale



C. Bertopi

N. 1768. 412/3/4

Letto, e autorizzato la pubblica lettura

Fano il giorno 1920

Proletaria
Vice
Provincia
Data 1920
Il Prefetto

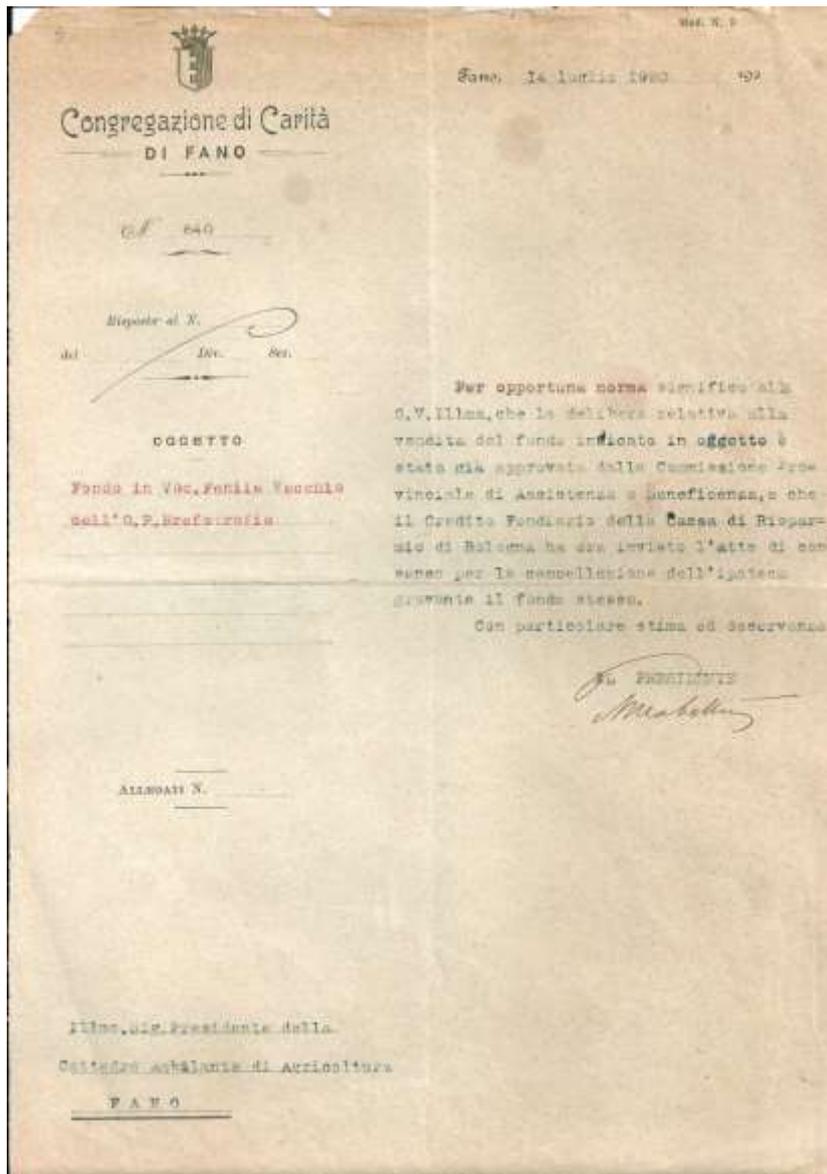


Il Prefetto



Il Prefetto

La stessa con lettera con num. 840 del 14.7.1920 comunica alla C.A.A.F. che ogni ipoteca sui poderi è stata cancellata.



La proprietà del podere Fenile vecchio era intestata a: Ospedale di San Michele e Conservatoria degli Esposti ma amministrato dalla Congregazione di Carità.

Il Presidente della C.A.A.F. - Montevecchio - offre Lire 127.000 cifra sicuramente superiore alla stima visto che deve superare l'offerta del Sig. Rivelli Augusto che gestiva il podere. Conclude l'acquisto a 130.000.

Le motivazioni addotte dal Presidente della C.A.A.F. alla Congregazione di Carità in merito all'acquisto dei due poderi di Fenile erano validissimi.

Il loro impiego a vivai e a campi sperimentali fu una scelta azzeccata che portò discreti utili all'Ente.

L'unico aspetto negativo è il prezzo pagato cioè Lire 195.000 purtroppo la Cattedra non disponeva di cifre così elevate e nel proprio statuto non era previsto l'acquisto di terre.

Allora come si è potuto fare detto acquisto?

Chi saldò il conto alla Congregazione di Carità?

Astorre di Montevecchio - Benedetti acquista Fenile Nuovo e lo dona alla Cattedra il 29/3/1919.

La Duchessa Olga Spada di Montevecchio acquista Fenile Vecchio e lo dona alla Cattedra il 30 settembre 1920.

Dalla lettura degli atti di vendita corrispondono, più o meno, sia le date che le superfici acquistate.

Dai documenti di vendita si evince che il venditore è la Congregazione mentre l'acquirente risulta essere la Cattedra; tutto ciò per eliminare un passaggio.

Il 16 dicembre 1920 il Presidente della C.A.A.F. Montevecchi, scrive al Comune di Fano informandolo di avere acquistato un fondo rustico a Fenile Vecchio, dalla Congregazione di Carità di Fano, con l'intento di creare una azienda tipica e chiede l'appoggio del Comune e degli Enti Vari per istituire una scuola rurale.

Se il Comune sarà d'accordo la C.A.A.F. concederà gratuitamente il suolo dove l'Amm. Comunale potrà costruire la scuola.

Il 23/2/ 1921 il Comune risponde che l'iniziativa è lodevole ma la giunta Comunale non è in grado di deliberare positivamente per l'entità della spesa.

La C.A.A.F. comunica al Comune che in accordo con la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza inizierà nei campi di Fenile un corso di Meccanica Agraria.

Nei vivai di Fenile si coltivano viti e piante da frutta oltre che gli olivi ma non si tralasciano gli esperimenti con importanti varietà elette di grano previo accordo con i Proff. Todaro e Trampelli.

La Cattedra e il Consorzio Antifillosserico hanno una direzione unica.

I campi di Fenile con una superficie di circa 30 ettari, attraverso i propri vivai provvede al fabbisogno dei Comuni di tutta la Provincia ed in parte delle Province vicine.

Per dare un esempio si può ricordare che nel 1922 si sono prodotte 700.000 talee di viti americane e che nell'anno successivo la produzione sarà di 500.000 viti innestate.

Nell'accorpamento della C.A.A.F. in quella di Pesaro si presenta un grosso problema: i campi di Fenile passano sotto la giurisdizione della C.A.A. di Pesaro.

C'è da ricordarsi però che tali campi sono frutto di una donazione e quindi l'uso di questi poderi dovrà essere deciso dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Apprendiamo dal giornale il Metauro Anno 1 n. 10 del 31.3.1922:

Per l'incremento della frutticoltura

Per la lodevole ed utile iniziativa del prof. Oliviero Fagioli Direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura sempre solerte nello svolgimento di iniziative tendenti al miglioramento dell'industria rurale, si sta attuando un ben organizzato programma, per dare impulso alla frutticoltura, che nella nostra ubertosa valla del Metauro e nei colli ridenti che ad essa fanno corona, può trovare un posto largamente conveniente e proficuo.

Con tali intenti, la Cattedra ha svolto un corso di lezioni teorico pratiche sulle piante da frutta, sull'impianto dei frutteti, sulle norme pratiche necessarie per tale coltura. Il corso è stato accolto con soddisfazione da parte dei coloni, che assiduamente lo hanno frequentato, dimostrando praticamente di averne fatto largo profitto.

Questi corsi pratici hanno veramente una grande importanza, servendo a preparare della maestranze capaci e specializzate, senza le quali non è possibile intensificare l'industria agraria.

Ma il programma della Cattedra è ben più complesso! Essa è riuscita a crearsi un'azienda agraria propria, con l'acquisto di ottimi terreni al Fenile, dove da diversi anni è venuta impiantando estesi vivai di viti americane, di peschi, di peri, meli, gelsi ed altre piante necessarie agli agricoltori in modo che essi possono acquistare a mite prezzo, sceltissime varietà fruttifere. Con tale iniziativa di unità evidente, in pochi anni Fano potrà gareggiare con le più progredite regioni d'Italia, per l'incremento della frutticoltura nazionale.

Di tutto ciò va data la più ampia lode al solerte prof. Fagioli che nulla trascura perché la nostra Cattedra possa compiere un'opera veramente utile allo sviluppo dell'agricoltura e al continuo miglioramento tecnico sicché essa diventi fonte di ricchezza sempre più proficua e contribuirà al bene di tutta quanta la Nazione.

L'A.M. nel numero di marzo/aprile 1923 da notizie che sul n. 14 dell'8 aprile 1923 il Giornale dell'Agricoltura della Domenica ha pubblicato un lungo articolo sul podere sperimentale di Fano.

La Cattedra è sempre attenta alle innovazioni e, quando può, acquista nuove apparecchiature.

Un esempio è il seguente:

Il Direttore Prof. Fagioli ed il Presidente della C.A.A.F. invitano il Sindaco di Fano e le Autorità per la prova che si terrà a Fenile il 2 e 3 settembre 1924 dell'apparecchio brevettato PHOENIX (fra i primi funzionanti in Italia) per l'irrigazione a pioggia artificiale.

Il ministero dell'Economia Nazionale ed i Prefetti scelgono 300 Comuni italiani dove si svolgeranno lezioni di agraria; Fano è fra questi.

Le lezioni si terranno, a cura della C.A.A.F., nella scuola comunale di Fenile.

Dati per l'ammissione:

Aver frequentato la terza elementare ed aver compiuto 13 anni.

I corsi si svolgeranno nei giorni di giovedì e domenica ed eventualmente in altri giorni della settimana dopo il termine della scuola.

La R. Direzione Didattica del Circolo di Fano da il nulla osta in data 21/1/1925.

Abbiamo detto che i Campi di Fenile non hanno seguito la sorte della C.A.A.F. quando viene incorporata in quella di Pesaro; essi seguiranno un iter diverso.

La C.A.A. di Pesaro, con lettera 23 gennaio 1928, comunica al Podestà di Fano - Cav. Tullio Blasi - di aver trasmesso al Ministero dell'Economia Nazionale lo schema di statuto della Fondazione Agraria "Cante di Montevecchio".

La Fondazione Agraria "Cante di Montevecchio" viene istituita con Regio Decreto 6 maggio 1929 n. 849 ed eretta ad ENTE MORALE.

Lettera del Comune di Fano del 27 maggio 1930 indirizzata a Ecc.ma Casa di Montevecchio:

Il Prefetto con foglio 18 corrente n. 19548 Div. 2/2 sollecita la designazione di cui art. 4 dello statuto della Fondazione Agraria "CANTE di MONTEVECCHIO" già richiesto con mio foglio 17 ottobre 1929 n. 9345 sarò pertanto grato se codesta Ecc.ma Casa vorrà mettermi in grado di corrispondere alle superiori sollecitazioni.

Il Comune con delibera 255 del 17 ottobre 1929 e con riferimento al punto 4 del succitato decreto nomina per un triennio a Rappresentante del Comune nella Vigilanza della Fondazione il Sig. On. Comm. Alessandro Mariotti.

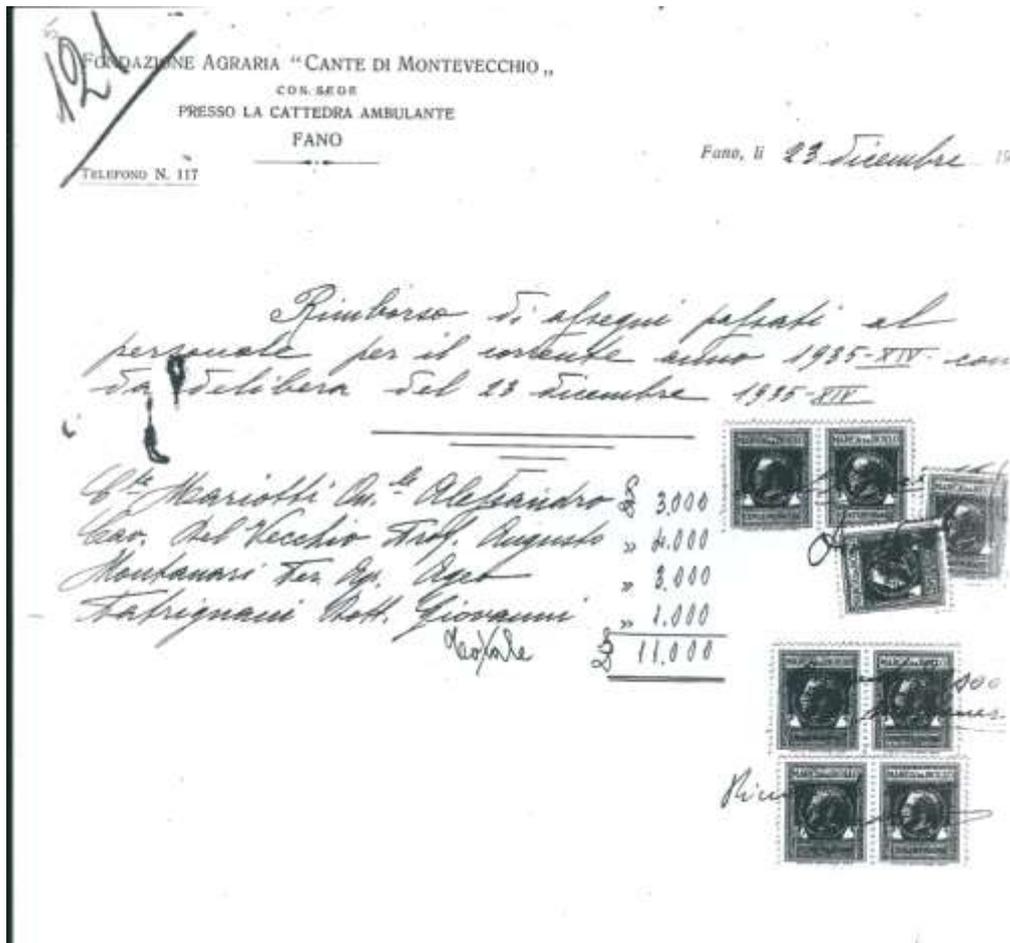
Nel 1929 l'On. Mariotti ricopre contemporaneamente i sotto elencati incarichi:

Rappresentante Comunale nel Comitato di Vigilanza del Cante di Montevecchio

Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Fano

Rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione presso la scuola Agraria Bracci-Pagani.

Ancora nel 1935 la Fondazione Cante di Montevecchio ha sede presso la C.A.A.F. ed ha come presidente il Conte Mariotti on.le Alessandro come si evince dal sottoelencato documento:



CONCIMI CHIMICI

Il Prof. Trinci nell'analizzare la situazione dell'agricoltura a Fano fa presente che la stessa seguiva, come in altri posti, la linea tradizionale senza nessuna innovazione per quanto riguardava stalle, aratri e concimi chimici.

Dall'A.M. n. 4 del 24.10.1903

Un numero di agricoltori – considerevoli qui da noi – ha l'intimo convincimento – di essere capaci a fare tutto e crede di aver fatto buoni affari, se nell'acquisto dei generi utili all'agricoltura può risparmiare qualche soldo comprando da se, piuttosto che rivolgersi ai sindacati e consorzi agrari, che offrono tutte le garanzie.

E dire che non di rado i gabbati sono questi ...furboni...

Senza specificare luoghi e nomi non possiamo a meno di notificare quanto segue a conferma di ciò che abbiamo detto. Un istituto agricolo della provincia di Pesaro, che acquista la merce sempre sul titolo – cedeva or non molto, perfosfato minerale 17:19 % di anidride fosforica a L. 8 al quintale, franco vagone stazione, restituendo le differenze in meno qualora all'analisi fossero verificate diversità. Un importante amministratore, quasi l'istituto agrario fosse una bottega dove è permesso, contrattando, stracchiare sul valore della merce – domandò insistentemente un forte ribasso dicendo di trovare altrove la stessa merce a 50 centesimi in meno al quintale. Naturalmente l'istituto agricolo rispose all'amministrazione, che facesse il suo comodo.

Ma cosa succede? Il nuovo venditore fornì il perfosfato a L. 7,5 ma col titolo 14:16 % di anidride fosforica.

L'Amministrazione fu convinta di aver fatto un buon affare e non si accorse che invece è rimasta gabbata. E in modo puerile.

L'istituto agricolo cedendo perfosfato 17:19 % (media 18%) al quintale dava l'anidride fosforica a L. 0,444 al grado.

Il venditore vedendo perfosfato 14:16 % (media 15%) a L. 7,5 il quintale dava anidride fosforica a L. 0,50 al grado.

Così che l'amministrazione credeva di aver risparmiato, L. 0,50 a q.le aveva invece perduto L. 0,84 q. le perché: $15 \times 0,44 = L. 6,66$ e non L. 7,50.

E di questi casi se ne potrebbero citare più di uno.

Quindi è che se, o agricoltori, volete pagare la merce per quello che vale rivolgetevi a consorzi e sindacati agrari, che fanno sempre gli acquisti sul titolo.

Il 20 dicembre un coltivatore di Saltara invia alla Cattedra la seguente cartolina:

"Prego la S.V. Ill.ma di farmi il favore indicarmi come e quanto perfosfatosi abbia a mettere in vigneti direttamente alle viti; quanta circonferenza, e quanti grammi ognuna, e se viene una buona concimazione".

Dalla succitata lettera si nota, senza ombra di dubbio, che le idee in merito all'uso dei concimi chimici erano poche e molto lacunose.!

Il 3 ottobre 1908 la R. Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Roma scrive alla C.A.A.F.:

Per incarico del Superiore Ministero abbiamo spedito alla S.V. q.li 3 solfato potassico dei quali invitiamo di accusarcene ricevuta.

Il 6/10 /1908 la Soc. Prodotti Chimici, Colle e Concimi di Roma scrive alla C.A.A.F. :

Epistola

Società Prodotti Chimici, Colle e Concimi
Società Anonima
SEDE E DIREZIONE GENERALE IN ROMA
Capitale Sociale L. 9.000.000 interamente versato
Fabbriche: Roma, Ripedi, Barletta, Milazzo, Spezia,
Portici, Campello sul Clitunno, Orbetello.

E/G

Roma 6 Ottobre 1908 19

CORSO UMBERTO I° N° 374
(Palazzo del Credito Italiano)

SPETT. R. CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA DI

F A N O

Per disposizione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la n/ Filiale di Campello spedi al v/ riverito indirizzo Qli. 20 di Perfosfato minerale. Ora dovendo presentare al Ministero stesso la relativa fattura per l'incasso, ci occorre avere una v/ dichiarazione comprovante di avere ricevuta la merce di che trattasi, senza di che non potrà effettuarsi il mandato di pagamento. Preghiamo pertanto la vostra cortesia a volerci rimettere direttamente qui a Roma, con la massima sollecitudine, la dichiarazione voluta. Sicuri che ci vorrete favorire al più presto, ringraziandovi porgiamo distinti saluti.

SOCIETÀ PRODOTTI CHIMICI, COLLE E CONCIMI
Roma
Direttore Generale

INDIRIZZO TELEGRAFICO
CONCIMI
TELEFONI N° 5-21-94-25

PERFOSFATI MINERALI
PERFOSFATI D'OSSA
CONCIMI COMPOSTI PER
OGNI COLTURA
SALI NUTRITIVI PER FIORI
SOLFATO DI CALCE
NITRATO DI SODA
SOLFATO D'AMMONIACA
CLORURO DI POTASSA
SOLFATO DI POTASSA
SANGUE SECCO
BAGAMO
SOLFATO DI RAME
ZOLFI
SOLFATO DI FERRO
SOLFATO DI SODA ANIDRO
SAL GLAUBER
COLLA FORTE PER INDUSTRIA
E CHIARIFICAZIONE
SEVO D'OSSA
ACIDO SOLFORICO
ACIDO MURIATICO
ACIDO NITRICO

12 Ott. 1908
Si riferisce a
avviso che sono
regolarmente giunti
ordini per il perfosfato minerale
di Campello
M. J.

Il 12 aprile 1909 la MAQUAY e C. scrive alla C.A.A.F. :

Possediamo la stimata Vostra del 10 c. e ci spiace dovervi informare che non teniamo presso di noi pacchetti di NITRO BACTERINA per la coltura della Sulla.

Ci affrettiamo a chiederne alla casa, ma dobbiamo informarvi che la N.B. per la coltura della sulla non vien preparata che in pacchetti da Lit. 9,50.

Conforme la Vostra richiesta vi spediremo per posta raccomandata e contro assegno di Lit.6,60:

Un pacchetto per la coltura della lupinella, 1 per bolognino, 1per erba medica e 1 per fave.

Trattandosi di una Cattedra di Agricoltura saremo lieti cedervi asole Lit. 7,50 i pacchetti che vendiamo a Lit. 9,50.

Scriveremo oggi stesso a Londra per chiedere i pacchetti per Sulla, nel frattempo Vi preghiamo volerci far sapere se al loro arrivo dobbiamo spedirvi i 4 che ci domandate.

Il 6 luglio 1909 la Soc. An. E. GIANA-Fabbrica e vendita dei concimi chimici e generi affini scrive da Vercelli alla C.A.A.F.:



la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari scrive alla C.A.A.F.:

Vi comunichiamo la spedizione fatta oggi del maggior numero di Scatolette di Nitrato di Soda che ci è stato possibile destinarvi, spiacenti di non essere in grado di soddisfare la vostra richiesta poiché le sottoscrizioni hanno oltrepassato di molto il disponibile.

Il 15 luglio 1909 la WILDE e LANZ da Genova scrive alla C.A.A.F.:

A pregiata Sua 13 corrente Non abbiamo disegni o fotografie che riguardino la preparazione del Solfato Ammonico, ma bensì fotografie di esperimenti coi diversi prodotti, quali veniamo pubblicando nel nostro bollettino che la S.V. Ill.ma riceve. Ove tali fotografie o eventualmente i cliclet possono servirle, ci faremo premura di inviarle.

Il 30 aprile 1910 l'Ufficio di Incoraggiamento per esperienza di Concimazione scrive da Roma alla C.A.A.F.:

Per il miglior raggiungimento degli scopi di propaganda che quest'Ufficio si propone, è pratica importantissima la diffusione di fotografie che riproducono fedelmente i buoni risultati ottenuti nei campi sperimentali di concimazione.

In questo lavoro, ci sono sempre stati di prezioso aiuto, i nostri sperimentatori e specialmente le Spett. Cattedre Ambulanti di agricoltura, che sorvegliano campi di prova, fatti per conto del n/ Ufficio.

Rivolgiamo quindi a V.S. cortese preghiera perché anche quest'anno ci voglia favorire quanto più è possibile, in questo senso.

Non appena le culture mostrassero delle favorevoli differenze tra parcella e parcella, sarà bene prelevarne la fotografia in modo che risulti ben chiaro lo stato migliore di vegetazione e di sviluppo nell'appezzamento e concimazione completa di fronte a quello, senza o con concimazione incompleta.

Se per la cultura o per la suddivisione speciale del campo, non fosse possibile ritrarre buone fotografie, bisognerà limitarsi a riprodurre il prodotto raccolto a parte, in sacchi, a mucchi o come meglio a tale scopo si prestasse.

Se Ella non può disporre di apparecchio fotografico, la preghiamo vivamente di voler provvedere, se si deve attendere l'epoca delle messe, perché il prodotto delle parcelle sperimentali, rimanga, ben diviso, a n/disposizione, ancora per qualche giorno dopo il raccolto.

Roma 30 aprile 1910 volantino dell' Ufficio d'Incoraggiamento per Esperienze di Concimazione spedito alla C.A.A.F.:
Abbiamo l'onore di trasmettere alla S.V. alcune pubblicazioni in forma di tavole destinate ad illustrare argomenti molto interessanti nel campo delle concimazioni chimiche razionali. Speriamo che l'invio Le tornerà gradito anche come aiuto nello svolgimento di lezioni o di conferenze agricole.
Nel caso che qualche persona desiderasse tali pubblicazioni, preghiamo la S.V. di dirigerla a noi, che cureremo di farne diretta spedizione, nei limiti delle copie disponibili.

Il 12/1912 l'Ufficio per l'Applicazione dell'Ammoniaca scrive da Verona alla C.A.A.F.:
Lo scopo a cui mira l'Ufficio Agricolo per l'Applicazione dell'Ammoniaca è di promuovere per mezzo di una propaganda scientifica nell'Alta Italia una più intensa e più razionale concimazione chimica del terreno.

A questo fine esso tenta giungere con vari mezzi.

Il primo consiste nell'istituzione di campi sperimentali, il secondo nella distribuzione gratuita di pubblicazioni, che assieme alle norme necessarie per la concimazione di dette culture, riportano risultati, da esperienze istituite per l'iniziativa di quest'Ufficio nelle varie provincie dell'Alta Italia.

Se noi con queste righe accenniamo allo scopo dell'Ufficio Agricolo per l'Applicazione dell'Ammoniaca e al modo di procedere nella sua propaganda, è appunto per rendere noto a tutti quegli Agricoltori, che non ancora la conoscono, questa istituzione della quale anche il più modesto contadino può trarre profitto per riuscire, giovandosi degli aiuti materiali e morali di cui l'Ufficio può disporre, a rendere per mezzo di una concimazione chimica razionale più produttive le sue terre.

Le esperienze, si eseguono tanto sulle colture erbacee, quanto su quelle sarchiate ed arboree.

L'Ufficio suddetto fornisce gratuitamente i concimi necessari alle prove,

purché queste vengano esattamente eseguite ed al tempo del raccolto calcolate e trascritte in appositi formulari le cifre risultanti dal peso dei prodotti ottenuti da ogni singola parcella. I risultati saranno elaborati dall'Ufficio.

Quando poi un coltivatore ovvero un gruppo di coltivatori, lo richieda, il Direttore dell'Ufficio è disposto di venire sopra luogo per dare dei risultati circa la concimazione, sempre gratuiti, bene s'intende.

Ricevere pure nell'ufficio a Verona, via Leoncino 30.

Il coltivatore dunque, che non ancora fosse convinto dell'indiscutibile vantaggio economico della concimazione chimica o che desideri conoscere quali siano i Sali più adatti per le sue terre, approfitti, adunque dell'Ufficio Agricolo per l'Applicazione dell'Ammoniaca, che sarà ben lieto di potergli offrire per mezzo di prove, di pubblicazioni e di consigli sia verbalmente, sia a mezzo di lettera, l'appoggio morale e materiale di cui gli è possibile disporre.

Il 9 maggio 1913 la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari scrive alla C.A.A.F.:

Ella sa con quali cure abbia la Federazione, fin dagli inizi, dato impulso alla diffusione dei concimi chimici in Italia.

La parola feconda delle cattedre Ambulanti, la propaganda insistente attraverso la stampa agraria e politica hanno concordemente contribuito a conseguire i consumi conosciuti, e a far sorgere una vasta organizzazione cooperativa per gli acquisti.

Ma speciali problemi interessanti sempre le concimazioni, si affacciano agli studiosi, al fine di raggiungere quella maggior somma di risultati nelle produzioni che la propaganda generica ai concimi chimici non ha potuto conseguire; è però si è pensato che occorra perfezionare, presso gli agricoltori, i sistemi di concimazione, infondendo in tutti la convinzione, essere venuto il tempo di far largo uso della potassa, così come nell'ultimo trentennio si pensò e provvide all'insufficienza dei fosfati nel suolo agrario, ciò che già gli illustri Proff. Ciuffolini e Tito Poggi, tra gli altri, affermarono agli Agricoltori Italiani nei bollettini del 15 novembre 1909 e 15 marzo 1912.

Le ultime campagne dei Sali potassici rappresentano già un consumo nel nostro paese di 160.000 quintali circa, tra Sali greggi e concentrati.

Non siamo quindi più nel periodo della sperimentazione, ma ormai è riconosciuto che la potassa è reclamata in certi terreni e per molte colture.

Il 20 maggio 1913 la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari scrive alla C.A.A.F.:

A parte ci pregiamo inviarle in omaggio un esemplare della pubblicazione:

“Azoto Ammoniacale e Azoto Nitrico nella concimazione” del prof. WAGNER nella traduzione del Prof. JACOPO RAVA’.

Una traduzione italiana iniziata nelle colonne del GIORNALE DI AGRICOLTURA DELLA DOMENICA poche settimane prima della morte del Prof. JACOPO RAVA’, e ora pubblicata in volume, per memoria dello scienziato e propagandista agrario tanto stimato.

Il 29 agosto 1922 la Montecatini scrive alla C.A.A.F.:

Mi permetto ricorrere a Lei, per rivolgerle preghiera di voler accordare un po’ della Sua benevola attenzione e considerazione al nuovo prodotto, il FOSFAZOTO.

Certamente l’articolo non le è nuovo perché già diversi giornali agrari ne hanno parlato e d’altra parte anche noi abbiamo da un anno effettuato vendite di una certa importanza e con nostra grande soddisfazione la Clientela tutta è rimasta molto soddisfatta, anzi qualcuno ne è diventato addirittura entusiasta.

Il prodotto non è nuovo anche perché da diversi anni in altre nazioni è largamente e normalmente impiegato e particolarmente in Germania e in America ha raggiunto uno sviluppo enorme, di modo che non vi è dubbio che se anche Ella volesse interessarsi di raccomandarlo ai Soci del Suo Consorzio si potrà raggiungere anche nella Sua zona un discreto sviluppo e così facendo sono sicuro che farà opera meritoria verso l’agricoltura locale, tanto più che il prezzo di L.4,1 al q.le franco fabbrica di Porto Recanati che noi quotiamo molto favorevole per l’agricoltore mentre per noi rappresenta un semplice scambio di denaro all’unico scopo di invogliare gli esperimenti.

Il 13 settembre 1922 la MONTECATINI scrive alla C.A.A.F.:

Ci permettiamo mandare a Codesta On. Direzione alcuni stelloncini di attualità sulle prossime concimazioni del frumento.

Pensiamo che possa trovare posto in qualche numero dell’Agricoltore Metaurense trattandosi di consigli che riusciranno utili agli agricoltori.

Oltre alle grandi imprese che si dedicano alla produzione e commercializzazione dei concimi chimici, osserviamo che già nella prima decade del secolo scorso, sorgono anche cooperative per la produzione di concimi chimici come la Fabbrica Cooperativa Concimi chimici di Rimini S.A..

Uno dei soci fondatori è il fanese Billi Umberto che partecipa con 4 azioni fruttifere di 25 Lit/cad.

La tipologia e i quantitativi di concimi chimici usati nel nostro circondario si evince dalla tabella allegata del 1927.

Con la nascita del Consorzio e della C.A.A.F. l’agricoltura locale passa da una conduzione arcaica ad una industriale.

A dimostrarlo bastano le due sottoelencate tabelle:

IV.3 ci fa vedere l’incremento di vendite di aratri ed attrezzature agricole vendute dal consorzio nel periodo che va dal 1908 al 1913.

Tab.IV.3. Vendita di macchine e attrezzi agricoli del Consorzio agrario cooperativo di Fano (1908-1913)

Macchine	1908	1909	1910	1911	1912	1913
Aratri Melotte	4	10	52	140	240	230
Aratri Brigliadori	26	54	76	54	51	46
Aratri Hammer	-	-	-	-	28	19
Aratri diversi	4	2	1	14	-	5
Estirpatori	11	54	91	68	145	189
Erpici	12	27	27	35	67	85
Trinciaforaggi	-	10	4	-	30	14
Pompe irroratrici	18	23	10	30	52	68
Solfatrici	41	37	20	35	22	42
Falciatrici	-	-	-	2	11	36
Mietitrici-legatr.	-	-	-	-	-	3
Rastrelli	-	-	-	-	-	2
Seminatrici	-	-	-	-	-	12
Torchi	1	11	2	6	2	1
Svecciatori	-	-	-	-	-	2
Macchine diverse	1	4	2	2	5	2
Filo di ferro(q.)	79	77	75	129	175	181

Fonte: O. Fagioli, Relazione del Consorzio agrario cooperativo di Fano dell'esercizio 1913, 1914, pag. 19, Archivio Comunale Fano, Agricoltura, Categoria XI, 1914, fasc. 2.

Più in generale una ulteriore conferma viene dalla **tab. IV.4**, i valori in essa contenuti, relativi al movimento statistico ed economico del Consorzio agrario di Fano per il periodo (1908-1923), dimostrano la costante crescita del Consorzio.

Tab. IV.4. *Movimento statistico ed economico del Consorzio agrario di Fano (1908-1923)*

Esercizio	Num. soci	Num. azioni	Capitale	Riserva	Utile	Ammontare in £ delle merci vendute
1908	127	255	6.375	12.362	25	72.701
1909	161	320	8.000	15.196	2.590	111.785
1910	188	333	8.325	15.235	-260	99.493
1911	196	342	8.550	14.999	1.140	217.827
1912	221	367	9.175	15.816	2.533	292.356
1913	231	377	9.425	17.449	4.648	374.801
1914	238	384	9.600	21.777	5.060	402.977
1915	252	401	10.025	25.788	12.263	441.686
1916	258	399	9.975	30.598	9.408	525.010
1917	262	460	11.500	34.291	8.729	727.038
1918	263	490	12.250	40.655	9.205	1.454.967
1919	265	512	12.800	47.310	8.998	1.564.315
1920	271	662	16.550	53.771	12.791	2.178.314
1921	281	744	18.600	62.988	8.823	2.887.780
1922	287	754	18.850	69.050	8.376	2.584.806
1923	294	803	20.075	72.128	9.994	2.593.078

Fonte: O. Fagioli, *Relazione del Consorzio agrario cooperativo di Fano dell'esercizio 1923, 1924, pag. 20, Archivio Comunale di Fano, Agricoltura, Categoria XI, 1924, fasc. 7.*

Questi dati non sono dunque riconducibili, per la parte relativa all'ammontare delle merci vendute, esclusivamente al successo di commercializzazione del Consorzio agrario o a fenomeni inflazionistici seppur verificatisi, ma anche all'operato nascosto

Per avere un'idea su come si è sviluppato l'uso dei concimi chimici in Italia si riportano se pur per sommario due dati:

1911 11.571 tonn.
1938 22.577 "

Leggendo i due dati si ha l'impressione che i consumi si siano solo raddoppiati. Invece il problema è molto più complesso e si è potuto mantenere entro i valori succitati in quanto si è passato da pochissimi prodotti ad una gamma quasi infinita e specifica che non ha fatto aumentare i consumi in modo esponenziale.

MALATTIE DELLE PIANTE

Per quanto attiene alle numerose malattie delle piante gli scienziati e le cattedre sono costrette ad operare su più fronti, in accordo alle tipologie, ed al fatto che esse siano temporanee o perenni e che appartengano alla categoria delle erbacee o delle legnose.

Fra le piante che creano più problemi vi sono la vite ed il gelso che vengono fortemente attaccate.

La vite viene attaccata dalla Fillossera *Vastatrix* o *Dactylosaphes*.

La malattia arriva in Europa attraverso le Viti Americane importate soltanto per studio o per motivi ornamentali.

La fillossera, termine proveniente dal greco e che significa "disseccata" ha una lunghissima incubazione visto che l'insetto dell'ordine degli Omotteri e della famiglia dei fillosseridi - allo stato di larva - si nutre dei succhi delle radici della vite succhiandone i contenuti.

Tale intervento fa ammalare le radici di marciume radicale che in pochi anni fa morire la vite.

La malattia si scopre quando le foglie cominciano a disseccarsi e non vi sono interventi né preventivi né curativi.

Si cercò di combattere la malattia con metodi biologici usando un insetto entomofago nemico della fillossera ma con altissimi costi e risultati scarsissimi.

Dopo decenni di ricerche gli studiosi si concentrarono sulle viti americane che pur essendo infette non morivano.

Si scoprì che la vite americana - attraverso i secoli - era diventata immune alla fillossera potenziando l'apparato radicale per sopperire alle radici già attaccate dal marciume

L'attacco della fillossera durò a lungo in Italia e fu devastante per la coltura della vite.

Il problema ha assunto livelli tanto alti che lo Stato, attraverso il M.A.I.C. pubblica annualmente l'elenco dei Comuni fillosserati d'Italia dai quali nessun vivaio del posto poteva vendere ad altri comuni viti anche se sane.

Per monitorare lo stato di progresso o di regresso della fillossera in tutto il Paese fu istituito un Consorzio Antifillosserico presso le C.A.A. la cui circoscrizione era la stessa di ogni singola Cattedra ed il direttore era quello della Cattedra medesima.

Il problema che durò molti decenni fu definitivamente risolto quando si scoprì che innestando la vite europea su quella americana la malattia non era più devastante.

Successivamente furono creati degli ibridi fra viti americane e viti autoctone.

Altre malattie, molto più lievi, sono l'oidio e la peronospora che si combattono con zolfo o altri preparati sempre a base di zolfo.

Il M.A.I.C., a causa del devastante fenomeno della fillossera, è costretto - tramite i Consorzi Agrari - a distribuire, a prezzi contenuti, agli agricoltori barbatelle di viti americane o viti già innestate per impiantare i nuovi vigneti.

Tale distribuzione compete al Consorzio Antifillosserico dove questo esiste.

Ciò comporta costanti rapporti con vivaisti di tutte quelle zone d'Italia non fillosserate ed addirittura la creazione di vivai proprio da parte delle Cattedre.

Le piante spedite dai vivaisti devono essere accompagnata dalla seguente dichiarazione sottoscritta dal sindaco:

Il sottoscritto Sindaco autorizza il/ i Signore/i orticoltore/i di (paese) all'esportazione delle piante trovandosi i loro vivai nelle condizioni prescritte dalle leggi sulla fillossera e sulla Diapsis Pentagona.

Il 20/12/1914 viene invitato dalla C.A.A.F. il Prof. Agostinelli Luigi il quale tiene una conferenza sul tema: mezzi di lotta contro la fillossera e provvedimenti da adottarsi.

Le Regie Cattedre Ambulanti possono fare dichiarazioni analoghe a quelle di Sindaci in merito alla "esportazione" di piante.

Si trascrive la dichiarazione della Regia Cattedra Ambulante di Viticoltura ed Enologia di Osimo dell'8 aprile 1915:

CERTIFICA

Il sottoscritto che le talee di viti in colli n.8 spedite da questa R. Cattedra provengono da vivai del territorio di Osimo immune di fillossera. Si allega la dichiarazione del Sindaco di Saonara che autorizza i Fratelli Sgaravatti ad esportare le piante in quanto il comune è immune della fillossera e della Diapsis Pentagona.

Dal Ga.F. 5 marzo 1918

Il Bollettino informa che a Fano esiste la delegazione di fitopatologia diretta dal prof. Giacomo Cecconi.

1435
2-10-18
R. DELEGAZIONE SPECIALE

di Fitopatologia per le Marche
CON SEDE IN FANO

Onorevole Signore.

Porto a conoscenza della S. V. Ill. Ma. che con recente Decreto Ministeriale è stata istituita una Delegazione o Osservatorio speciale di Fitopatologia (malattie delle piante) per le Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino, con sede in FANO, allo scopo di conoscere quali sono le malattie che più danneggiano le piante agrarie e forestali della Regione Marchigiana e di venire in aiuto degli Agricoltori, con consigli e sopralluoghi, per una migliore conservazione delle piante stesse e dei loro prodotti:

e con Decreto Luogotenenziale è stata compresa questa Delegazione a godere la FRANCHIGIA POSTALE non solamente con le R.R. Prefetture e con gli Uffici Agrari Governativi, ma anche coi Consorzi Antifillosserici, Comuni e Consorzi Agrari, Amministrazioni provinciali, Sindaci dei Comuni e Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Affinchè questa Delegazione possa nel miglior modo corrispondere al suo mandato, prego vivamente V. S. di voler trasmettere colla maggiore attività, cura e sollecitudine notizie e materiali che riguardino le malattie che si verificheranno sulle piante della circoscrizione della S. V.. Solamente coll'aiuto dei diversi Uffici, e delle Persone intelligenti e volenterose questa Delegazione si ripromette di funzionare con vantaggio pratico degli Agricoltori e di corrispondere così ai desideri e ai fini del Superiore Ministero di Agricoltura.

Con ossequi
Fano, maggio 1918

Il R. Delegato speciale
Prof. GIACOMO CECCONI

*presso villa
St. Henry*



Dalla lettera del 5 luglio 1922 spedita dalla C.A.A. Ancona sez. di Fabriano apprendiamo quanto segue in merito alla fillossera:

In seguito al mio sopralluogo a Marotta, nei possedimenti del sig. Mari, ho trovato che i vigneti sono più o meno tutti già in preda alla fillossera.

La non gradita conoscenza dello insetto, su le radici l'ho già fatta fare al padrone ed ai coloni che furono con me: immagina la loro consolazione!

Questo mi interessa farti sapere per i consigli che così potrai dare.

Secondo il Decreto Ministeriale dell'11 agosto 1902 e seguenti i vivai ubicati in zone fillosserate o presunte tali non potevano "esportare" piante anche se sane.

Comunque i furbi trovano sempre le scappatoie.

Le disposizioni di legge contro la fillossera erano severissime e così articolate: le viti e tutte le altre piante da frutta provenienti da zone non incluse dal M.A.I.C. fra quelle fillosserate potevano essere "esportate", in tutta Italia.

Quelle sane ma provenienti da zone fillosserate potevano essere "esportate" solo in altre zone fillosserate.

E' notorio che gli italiani sono maestri nel dare alle leggi non solo proprie interpretazioni ma anche attuazioni strettamente personali.

Di seguito si trascrivono 3 lettere spedite dalla C.A.A. di Fermo al Direttore di quella di Fano. Le risposte di quella di Fano le possiamo solo immaginare visto che non le conosciamo.

Fermo 27/9/22

Il Delegato antifillosserico pianta la grana e dice:

Cari Signori voi avete costruito là il vivaio in Comune di Fermo.

Il Comune di Fermo è dichiarato infetto da fillossera. Quindi per l'art. 10 del Reg.to 13 giugno 1919 voi non potete esportare né viti né piante fruttifere se non nei comuni infetti.

Se esportate altrove vi denuncio!!

E tutto ciò per evitare la concorrenza al Suo vivaio e rimanere padrone assoluto del campo.

Nota questo. Digiuno assoluto di Leggi, avendo sempre agito a lume di buon senso invitai il Delegato a giudicare se il terreno prescelto rispondeva ai requisiti voluti e ne ebbi parere favorevole prima d'iniziare i lavori. L'anno scorso esportammo ovunque senza osservazione da parte sua.

Quest'anno dobbiamo regolarci.

E tutti i vivai che spediscono piante da luoghi infetti - vedi ad esempio Imola - fillosserata da cima a fondo è piena di vivai - col semplice certificato d'immunità?

Gradirò sollecitamente tuoi consigli, lieto se mi saprai cavare d'impiccio.
Ho avuto tante noie nell'impianto del vivaio che maledico giorno e ora in cui mi sono deciso a impiantarlo.
La mia croce diventerà se continuano di questo passo, il passaporto per andarmene via.

Fermo 4/10/22

Ritenevo che mi sapessi indicare la via giusta per eludere o per sottrarsi legalmente a queste disposizioni di legge. In ciò confortato dal fatto che Imola sede di innumerevoli vivai di piante fruttifere, Pistoia, Pescia, Fano, Lucca, Padova, Saonara, Treviso ecc. Ad onta di figurare fra i comuni fillosserati spediscono piante in tutta Italia senza riserva, all'infuori del certificato d'immunità.

E che la legge non possa e non debba applicarsi nella sua esatta disposizione lo si rivela attraverso le conseguenze che ne deriverebbero gravissime.

Quando volendo agire al riguardo, pur tenendo esatto conto di quanto mi suggerisci e sabato p.v. trovandoti col Prof. Rossetti in Ancona avrei piacere che gli parlassi dell'argomento, facendo Lui parte della Commissione Tecnica del ns. vivaio.

Fermo 11/11/22

Per la cronaca ti comunico che il Delegato antifillosserico mi manda in bianco le bollette dell'Osservatorio Regionale di Fitopatologia di Fermo per la spedizione di piante.

Ma mi avverte che esse non possono servire per la spedizione delle viti.

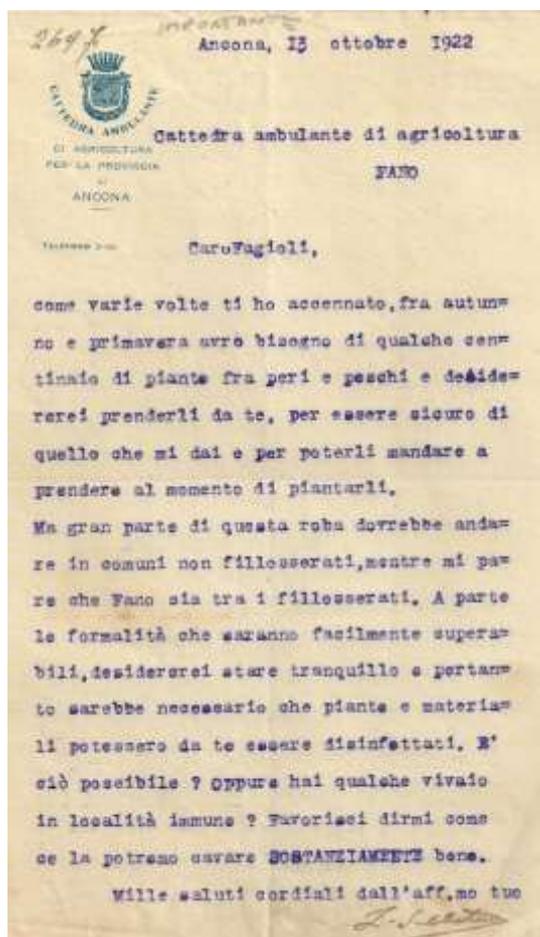
E allora ho pensato che essendo io con regolare decreto nominato Delegato antifillosserico per il circondario di Fermo, decreto mai revocato, rilascerò io i certificati per le viti.

Perché trovo una buffonata che si autorizzi a spedire alcune piante e per altre no dello stesso circondario.

Che "la legge sia uguale per tutti" rimane una utopia visto che troverai sempre qualcuno che la userà "a suo uso e consumo" ed un altro che per vivere tranquillo userà l'esempio evangelico di lavarsene le mani come Pilato.

L'industria serica aveva estremo bisogno del gelso ma questo subiva l'attacco della Diaspis Pentagona.

A dimostrare che una volta fatta la legge si trova l'inganno, basta leggere la seguente lettera spedita dalla C.A.A.A. di Ancona e spedita al prof. Fagioli:



La massima attenzione dei ricercatori di entomologia è rivolta principalmente a due malattie:

- La Fillossera che distrugge le viti,
- La Diaspes pentagona che attacca le foglie del gelso mettendo addirittura in discussione l'allevamento del baco da seta.

Lo Stato, a causa della sua pericolosità, ha dovuto regolamentare con la Legge 24 marzo 1904 n. 130, il comportamento da tenere in caso in cui si scopre la presenza della Diaspes pentagona.

La presenza di detta infezione dovrà essere comunicata al Sindaco, il quale la comunica al Prefetto e quest'ultimo al M.A.I.C., il quale lo pubblica sul suo bollettino ufficiale.

Con tale pubblicazione si vieta al Comune infetto di spedire piante in Comuni non infetti indipendentemente dal fatto che le piante siano infette o meno.

La mancata denuncia comporta una multa salata.

Per la lotta a tale insetto, oltre ad interventi con prodotti chimici, si intervenne con la Prospaltella che è parassita della Diaspis Pentagona.

Per quanto attiene alla diffusione di detto parassita si riportano di seguito le tre lettere che la Regia Stazione di Entomologia Agraria di Firenze spedisce alla C.A.A.F. nelle sotto elencate date:

24 aprile 1909

Ho ricevuto la di Lei lettera colla quale Ella chiede del materiale per diffondere costà la Prospaltella berleseii parassita della Diaspis Pentagona.

Sono dolente di non poter in questo momento aderire alla di Lei richiesta avendo esaurito tutto il materiale disponibile, l'assicuro però che ho preso nota del di Lei desiderio e che non appena ne sarò in grado, certo entro l'anno, manderò anche alla Cattedra da Lei diretta il parassita sopra ricordato.

8 maggio 1909

In questi giorni Le verrà spedito da Varzago dal Direttore di questa R. Stazione Sig. Prof. Berleseii dei rami di gelso con Diaspide infetta da Prospaltella berleseii HOW perché Ella possa costà allevare tale parassita a difesa dei gelsi contro la Diaspide Pentagona.

Ella per raggiungere questo scopo deve scegliere una pianta bene infetta dalla detta diaspide e che si trovi in un centro diaspidizzato e sui rami di tale pianta Ella legherà i rametti che Le perverranno avendo cura durante tale operazione di usare tutte le cautele per non danneggiare gli esemplari di Diaspide che si troveranno sui rametti che Le vengono spediti e ciò per non uccidere le prospaltelle che essi contengono nel proprio corpo.

Procuri ancora che la pianta scelta a questo scopo si trovi in luogo appartato così che per curiosità o altro non venga disturbata e non abbia ad andare a male l'operazione .

Appena riceverà i rametti li metta subito a posto nel gelseto scelto perché i parassiti stanno per nascere.

Il pacco e le carte in cui sono avvolti li lasci pure per qualche giorno sulla pianta per evitare che vadano perduti gli eventuali parassiti che fossero schiusi durante il viaggio.

Le sarò grato, appena fatta l'operazione se vorrà farmi sapere come abbia disposto le cose.

19 maggio 1909

Ho ricevuto la di Lei lettera colla quale mi annuncia di aver ricevuto e messo a posto il materiale di Prospaltella.

La ringrazio di questa Sua collaborazione alla diffusione dell'utile imenottero il cui attecchimento però, nel gelseto da Lei scelto, come in qualunque altro i cui la Prospaltella, è stata messa ora, difficilmente potrà essere constatato prima del dicembre venturo.

La stessa R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, in data 30 novembre 1909, invia a tutte le Cattedre la sotto elencata circolare accompagnata da una serie di istruzioni:

Colla primavera prossima questa R. Stazione avrà disponibile abbondante materiale per continuare a diffondere la Prospaltella Berleseii HOW, endofago della Diaspide Pentagona, materiale consistente in pezzi di rami di gelso colla cocciniglia largamente inquinata dal parassita.

Le sarei grato quindi se ella volesse cortesemente dirmi quanti pezzi a Lei occorrono presumibilmente, sia per darli ai gelsicoltori di costà, aprendo fin d'ora sottoscrizione in proposito, ed ancora per stabilire un vivaio proprio, dal quale, negli anni venturi, codesto Ufficio possa prelevare il materiale necessario per una sempre maggiore diffusione nel proprio territorio, indipendentemente dal concorso eventuale di questa R. Stazione.

In base a tali dati io farò in primavera la ripartizione del materiale disponibile.

In tale attesa colla massima stima.

Devotissimo
ANTONIO BERLESE.

ISTRUZIONI:

Per diffondere la Prospaltella Berlesei contro la Diaspis Pentagona.

La prima e più importante precauzione è quella di assicurarsi nel MODO PIU' CERTO che il gelso sul quale si dispongono i rametti prospaltizzati NON SARA' MINIMAMENTE TOCCATO IN ALCUN MODO fino a marzo dell'anno successivo, quando si potrà per utilizzarne tutto il legno alla diffusione della Prospaltella.

Si scelga un gelso grande, con molta ramaglia di almeno due anni e bene inquinata di Diaspis Pentagona. Il gelso appartenga ad un filare o ad una piantagione di gelsi egualmente inquinato della cocciniglia, meglio se gli alberi sono fra loro a contatto coi rami. Quanto più essi sono tra loro vicini tanto più è adatto il gelseto per farne un ottimo grande vivaio di Prospaltella.

Si leghi, subito appena ricevuto, il fastello di rametti od il rametto singolo su un ramo bene diaspizzato del gelso scelto (un solo gelso) e lo si legano col filo di ferro che è annesso al pezzo od al fastello di pezzi che si spediscono.

La Prospaltella attecchirà meravigliosamente e se ne potrà aver certezza nel successivo settembre trovando qualche individuo di Diaspis parassita rizzato, coll'aspetto classico ben noto.

Nel marzo del venturo 1911 il gelso deve essere tutto potato, togliendogli tutta la ramaglia, della quale si faranno pezzi di circa 20 centimetri ciascuno (a seconda del numero di Diaspiche recano su di se) ed ognuno di questi pezzi basterà per un nuovo gelso allo scopo di diffondervi la Prospaltella, seguendo lo stesso procedimento e le norme indicate.

Il taglio dei rami e la distribuzione dei pezzi sui gelsi deve essere fatta entro il 15 marzo.

Il gelso su cui la Prospaltella ha attecchito sarà completamente liberato dalla Diaspis Pentagona in circa due anni dalla sua disseminazione sul gelso medesimo ed esso è immunizzato per sempre contro le aggressioni della Diaspis.

La stessa Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, nel 1913, invia alle C.A.A. la seguente informazione:



Anche la R. SCUOLA SUPERIORE DI AGRICOLTURA IN PORTICI - Laboratorio di Entomologia - scrive alla C.A.A.F.:
Nel 1913 la R. Stazione di Entomologia di Firenze invia una ulteriore lettera di chiarimenti sulla Diapsis Pentagona.

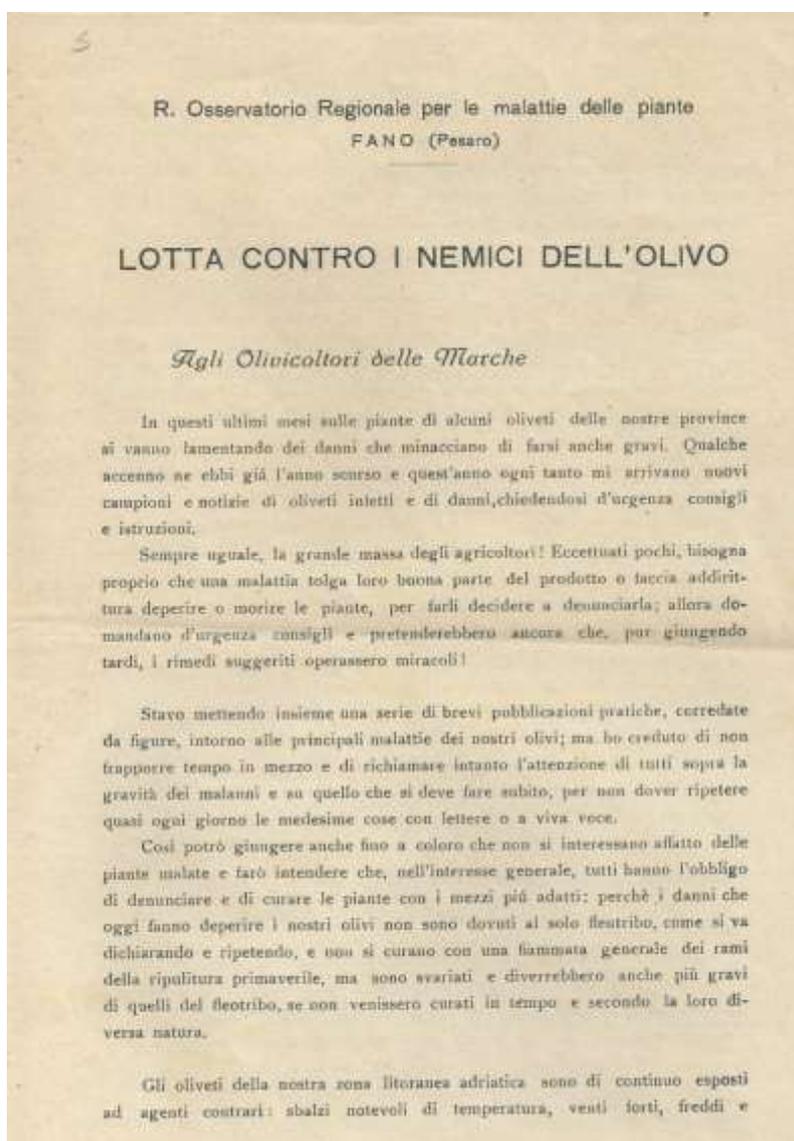
10 luglio 1909

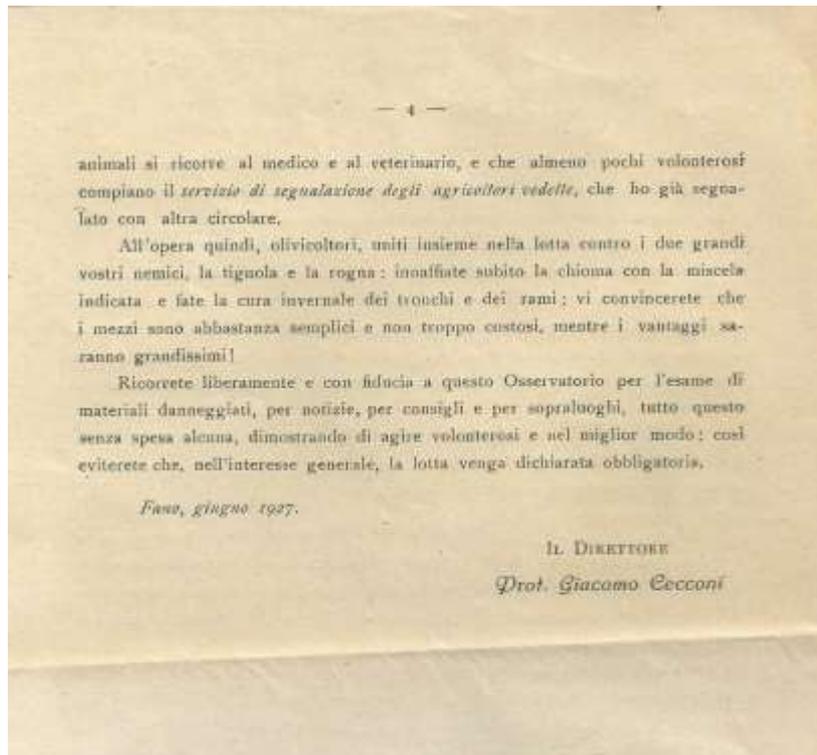
Avendo questo laboratorio introdotto e acclimatato vari parassiti giapponesi ed africani della Diaspis Pentagona e desiderando distribuirli nelle regioni infette da tale insetto, prego la S.V. di informarmi se i cotesta provincia ci sono località abbastanza infette di Diaspis.

15 luglio

Ringrazio molto la S.V. per la gentilissima lettera con cui ha risposto alla preghiera che volli rivolgerLe pochi giorni fa e nello stesso tempo assicuro la S.V. che quando andrò in Ancona per la distribuzione dei parassiti ne porterò anche in cotesto circondario.

La C.A.A.F. riceve un altro grande aiuto dal R. Conservatorio Regionale per le malattie delle piante (Pesaro). Interessanti sono gli studi del prof. Giacomo Cecconi (1866 ÷ 1941). Egli indirizza i suoi studi su vari campi compresi quelli rivolti ai nemici dell'olivo, di cui si allega un suo scritto:





Sull'allegato bollettino da consigli illuminati su come curare l'olivo da:

- Tignola
- Occhio di pavone
- Fumagine
- Rogna e tubercolosi

Fra l'altro, si occupa delle malattie del cavolfiore.

INSETTICIDI E PRODOTTI CHIMICI IN AGRICOLTURA

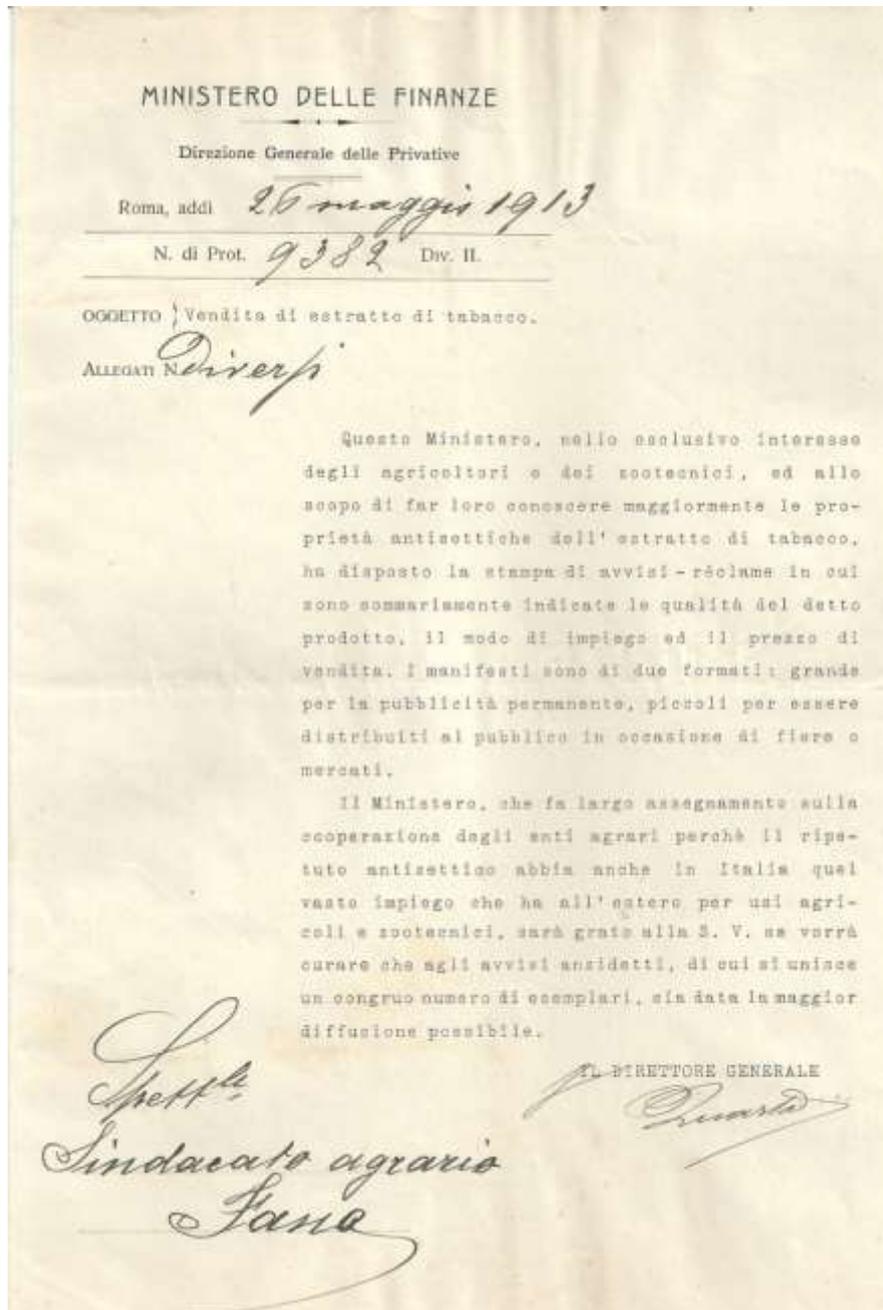
Come abbiamo visto già per il gelso e per la vite si è sempre cercato di combattere le infezioni delle piante, dove possibile, con mezzi naturali e con pochi insetticidi ed anticrittogamici.

Nel primo periodo del secolo scorso gli insetticidi e gli anticrittogamici sono abbastanza pochi e quasi tutti prodotti dalla SOCIETA' ELETTRICA ED ELETROCHIMICA DEL CAFFARO di Milano e sono tutti a base di zolfo o con zolfo ed arseniato di piombo o con zolfo e rame come da allegati.

Altri insetticidi sono di origine vegetale e fra questi ricordiamo:

- L'estratto di legno Quassio "DUFOUR" che all'1 per cento viene usato in agricoltura come allegato.
- L'estratto di tabacco

Vedi lettera del Ministero delle Finanze allegata in merito all'uso dell'estratto di tabacco:



Orticoltori !!

Durante il mese di Agosto, fra gli altri lavori nell'orto, uno importante è l'impianto della CARCIOFAIA.

Il carciofo di solito preferisce terreni argillosi. - Riesce pure molto bene nelle fanghiglie di laguna. - Occorre soltanto avere l'avvertenza di disporre la superficie in maniera che l'acqua non ristagni.

Il terreno su cui si impianta la CARCIOFAIA deve essere ben lavorato e lussuamente concimato con stallatico e concimi chimici. - La concimazione di fondo soprattutto sia abbondante e completa.

Per l'impianto si adoperano i carducci staccati dalla pianta madre con qualche radice. - Per facilitarne l'attecchimento, è bene tagliarne le foglie a metà lunghezza. -

La migliore disposizione è quella a qualunque con distanza di 1. metro.

Non appena piantate, le piccole pianticelle sono subito invase dai parassiti: specialmente dai pidocchi neri e verdi. - La stagione calda ne favorisce lo sviluppo.

Il danno è gravissimo perchè i pidocchi, se non si combattono, uccideranno le giovani piantine.

Orticoltori !! avete sotto mano il mezzo sicuro per distruggere i parassiti delle carciofaie.

Una o due irrorazioni con soluzione di *Afis* all'1%, salveranno i Vostri impianti. - L'*Afis* Estratto di Legno Quassia "*Dufour*", è l'insetticida ideale per l'orticoltura. Di effetto sicuro - non macchia - non brucia - non lascia cattivi odori.

!!! NON È VELENOSO !!!

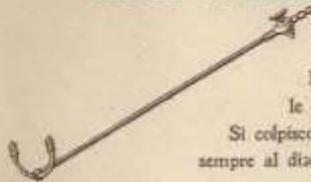
Si può adoperare in qualunque stagione. È il vero amico dell'ortolano.

L'*Afis* si vende in latte da 1 Kg. - 5 Kg. - 20 Kg.

Per le irrorazioni di *Afis* nell'Orto, consigliamo il nostro:

GETTO A BIFORCO AD ANGOLO RETTO

Lunghezza cm. 80



Si applica a qualunque pompa irroratrice.

Permette di colpire la pagina inferiore delle foglie anche le più basse da terra.

Si colpiscono così direttamente i parassiti, perchè essi si radunano sempre al dritto delle foglie.

L'AFIS è un prodotto "DUFOUR."

Ditta **LORENZO DUFOUR** - Reparto Prodotti per Agricoltura

CASA FONDATA NEL 1828

Stabilimento: **Genova-Borzoli**

Indirizzare le richieste a: **Dott. CARLO CESANA (Ditta)**

5, Siro 4-7 - GENOVA (108)

Concessionaria per la vendita

I prodotti "**DUFOUR**," sono in vendita presso:

Società Elettrica ed Electrochimica del Caffaro

ANONIMA - CAPITALE L. 11.000.000 INTERAMENTE VERSATO

CON SEDE IN **MILANO** (VIA LOVANIO N. 4)

CENTRALE ELETTRICA A PONTE CAFFARO
STAZIONE RICEVITRICE A BRESCIA

STABILIMENTI ELETTROCHIMICI
A BRESCIA

ANTICRITTOGAMICI ED INSETTICIDI CAFFARO



1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro
AZIENDA CAPITALE E RENDITI INTERRAMENTE VERSATI
CON SEDE IN MILANO

Milano, Aprile 1913

Egregio Signore,

Il nostro antistreganico "PASTA CAFFARO", ispirato al suo concetto pratico ed accettato di lembo al vittorioso suo titolo a composizione costante, a contenuto di rame garantito, pronto per l'uso, di facile e razionale impiego, accuratamente dosato, ha ottenuto dal 1912, anno di sua presentazione sul mercato, ad oggi, per attraverso il periodo agitato e difficile della guerra, un pieno e lustigioso successo.

La affermata le migliaia di attestati rilasciati dagli istituti agrari più competenti e dagli Enti cooperativi, dai più evoluti e moderni Viticoltori e la fiducia in modo indiscusso la richiesta sempre più intensa del nostro antistreganico nelle diverse regioni d'Italia e l'interesse che esso ha suscitato nelle altre nazioni viticole, ove prontamente abbiamo iniziato l'impianto fabbrica di "Pasta Caffaro".

Naturalmente, la PASTA CAFFARO, che rappresenta un concetto nuovo, deve combattere terribili ostacoli e vasti interessi industriali imparziali ed onesti antistreganico, il soffio di rancore, sul suo impiego la moderna critica scientifica e la pratica, hanno potuto mettere in sempre maggiore evidenza le notevoli deficienze ed i ben noti inconvenienti.

Pur alla nostra "PASTA CAFFARO", è stato risapoverato l'ingenuità del mondo, infelaggio di noi fare conto ad in certa qual modo legittimato.

L'ostacolo viene bensì annullato dal lato troppo esaltato che il prezzo di costo del nostro antistreganico riesce normalmente inferiore di circa il dieci per cento a quello del soffio di rame ad affioramento così realizzato e si aggiunge per sempre il vantaggio del risparmio della cura e della semplicità della manipolazione tutte a favore e vantaggio della costanza di impiego del nostro antistreganico.

Finalmente, per testando bene nella nostra primitiva formula, sotto la quale abbiamo presentato il nostro antistreganico, che ha vinto così nelle battaglie nel campo tecnico della competizione industriale ed agricola, ottenendo una grande lusinga l'argomento, dopo lungo ed appassionato lavoro, siamo riusciti ad ottenere con un nuovo metodo chimico.

la "POLVERE CAFFARO"

contiene la stessa percentuale di rame della Pasta Caffaro e nella stessa forma chimica, ma più facilmente solubile sulla foglia, in contatto degli agenti atmosferici. — Colla "POLVERE

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro
AZIENDA CAPITALE E RENDITI INTERRAMENTE VERSATI
CON SEDE IN MILANO

Milano, li 25 gennaio 1913
via L. VERDI, 4 - Milano - V. S. Bressana

Egregio Signore,

La attività Società, nell'interesse della fruttifera e sterminata coltura, ha recentemente iniziato anche la fabbricazione di prodotti per combattere gli insetti parassitari della vite e della pianta da frutto in genere.

Tali prodotti sono:

L'ARSENIATO DI PIOMBO in polvere
la POLVERE CAFFARO al 50% di ARSENIATO di PIOMBO

Illustrati brevemente nell'ordine circolare.

Nel ci permettiamo di spiegare che la S. V. sarà accogliere favorevolmente le proposte contenute nel secondo, anche in questo circolare, l'ordine allegato.

Con tali foglietti, presenteremo i nostri più deperiti viti.

ISTITUTO ELETTRICO ED ELETTOCHIMICO DEL CAFFARO
Stazione - via L. VERDI 4 - MILANO
Telefono 2. 45.000-0100 - telegrafo 2. 45.000 - 0100
 Tutti i giorni dal Lunedì.

In allegato.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro
CAPITALE E RENDITI INTERRAMENTE VERSATI
CON SEDE IN MILANO

LISTINO DEI PREZZI
DEGLI INSETTICIDI

Arseniato di Piombo "Caffaro"

L. 10	—	al	Cg.	per	mezzo	in	cartelle	da	kg.	25	netti
11	—	—	—	—	—	in	Scatole	di	latta	da	kg. 3 (tara per mezzo)
12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1

Polvere Caffaro al 50% di Arseniato di piombo

L. 7	—	al	Cg.	per	mezzo	in	cartelle	da	kg.	25	netti
8	—	—	—	—	—	in	Scatole	di	latta	da	kg. 5 (tara per mezzo)
9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1

Merce resa franca Borgo S. Giovanni (Brescia)

Contro la PERONOSPORA usate solo

PASTA CAFFARO

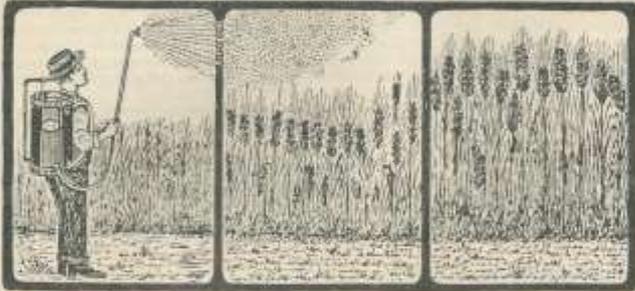
o **POLVERE CAFFARO**

Dall'A.M. n. 5 Maggio 1913 apprendiamo il prezzo al pubblico dell'estratto fenico di tabacco.

Latta da 1 Kg.	L. 1,50
" 5 Kg.	L. 6,50
" 10 Kg.	L. 13,00
" 25 Kg.	L. 30,00

Altro insetticida è il solfato di rame il cui utilizzo è riportato sull'allegato.

**Campo Dimostrativo di Grano. Trattato con l'Azzurrino Cristallizzato
Immune di Malattie Parassitarie**



1. *Trattamento a metà vegetazione, il di cui senza fu disinfettato con l'azzurrino con grande vegetazione.*

2. *Trattamento, appena le spighe sono formate proteggendole dagli attacchi di carbone, ruggine ed altri parassiti.*

3. *Grano maturo trattato con l'Azzurrino in Aprile-Maggio, grande vegetazione, belle spighe tagranate con alto rendimento. (V. istruzioni a pag. 3).*

Sigg. Cerealicoltori, Frutticultori, Viticultori, Agrumicoltori, Orticoltori!
LEGGETEMI, NON CESTINATEMI

L'Azzurrino Cristallizzato prodotto chimico Tedesco efficacissimo. Premiato con Medaglie d'Oro ed ora essendosi italianizzato, è stato Premiato per i suoi pregi, alla Fiera di Tripoli, del Marzo 1928, con Diploma Gran Premio e Medaglia d'Oro. — Indispensabile per combattere prontamente le malattie delle piante, di uso facile ed economico.

Per cui è Vostro sommo interesse provarlo trattandosi della protezione delle Vostre piante Fruttifere, se volete ogni anno raccogliere frutta scelta ed abbondante; così trattate Grano, Cereali, Fruticelli, Vigneti, Pomidoro, Patate, Agrumi, Tabacco, Ortaggi in genere con il meraviglioso, accreditato prodotto chimico **Azzurrino cristallizzato** (Brevetto Tedesco), per cui si prega leggere attentamente e dalla lettura ed attestati. Vi convincerete che l'Azzurrino è l'unico miglior prodotto Antiparassitario, Antifungo, Antiparassitario, ed è Vostro dovere provarlo ed appena constaterete i benefici effetti, il suo facile e pratico uso, l'averete per sempre, essendo indispensabile per la protezione dell'agricoltura, seminare miscelata da parassiti, i quali fanno cadere i fiori ed i piccoli frutti e l'Azzurrino si rende necessario al moderno Agricoltore, se non vuol perdere migliaia di lire, per la raccolta perduta rappresentata da infiniti lavori e spesi. Così l'Agricoltore previdente, deve fornirsi oltre dell'Azzurrino, indispensabile di una Pompa Irroratrice con lancia, prezzo ribassato L. 75. — Lancia speciale per alberi alti lire 20 (vedi infine listino) che si può innestare a qualsiasi tipo di pompa irroratrice, allora avrà la soddisfazione di combattere efficacemente i parassiti che uccidono e minacciano i prodotti più belli e più squisiti, che offrono le piante fruttifere, raccogliendo frutta sana ed abbondante, **però dev'essere eseguite le istruzioni esatte.** — * *Operibus Credit.*

La letteratura è divisa:

1. **Trattamento Grano e Cereali** — 2. **Irrorazione Alberi Fruttiferi.** — 3. **Irrorazione Vigneti** — 4. **Irrorazione Piante Tabacco, Gelsi, Ortaggi, Pomodoro, Patate** — 5. **Irrorazione Agrumi** — Attestati — 6. **Pompe Irroratrici.**

Che cosa è l'Azzurrino? L'Azzurrino è un prodotto chimico concentrato, combinato essenzialmente di ossido di rame, ammoniaca e sali speciali, in virtù di un processo chimico (Brevetto Tedesco) come specificato sul pacchetto, sebbene in poco volume, è otto volte più efficace della poltiglia bordelaise ed

Si prega leggere attentamente, è nel Vostro interesse

Oltre ai prodotti chimici si fa strada presso gli agricoltori l'uso del mastice per coprire i tagli dei rami - per evitare infezioni - e durante gli innesti.

Si riporta di seguito la lettera della Ditta G. SOLDATINI di Siena inviata alla C.A.A.F.:



La vendita dei prodotti chimici per l'agricoltura non era appannaggio solo del Consorzio Agrario. A Fano vi era anche la ditta Francesco Rosati.

Per avere una idea, se pur sommaria, su come si sia sviluppato l'uso dei prodotti chimici ed antiparassitari in Italia basta leggere i dati sotto riportati.

1911 320.280 quintali
 1938 1.617.880 "

Il Consumo, nel tempo, si è quintuplicato e non ha avuto impennate maggiori n quanto i prodotti nuovi, sempre più sofisticati, avevano uno spettro di azioni tali da diminuire il quantitativo pro-capite per pianta.

MECCANIZZAZIONE AGRARIA E APPARECCHIATURE VARIE

L'inizio del ventesimo secolo vede prima la trasformazione di aratri in legno in quelli in metallo e poi - passo a passo - l'uso di trazione meccanica di dette apparecchiature.

Il Prof. Trinci al fine di apportare all'agricoltura fanese i vantaggi delle nuove macchine prende contatti con tutti coloro che posseggono e gestiscono le nuove tecnologie.

I costruttori o i rivenditori, pur di immettere sul mercato, i loro prodotti sono disponibili a sobbarcarsi i costi di trasporto e di prova in tutta l'Italia nella speranza di vendere alle aziende agricole le proprie macchine.

I contatti fra i costruttori e le Cattedre sono molteplici e ne citiamo di seguito alcuni:

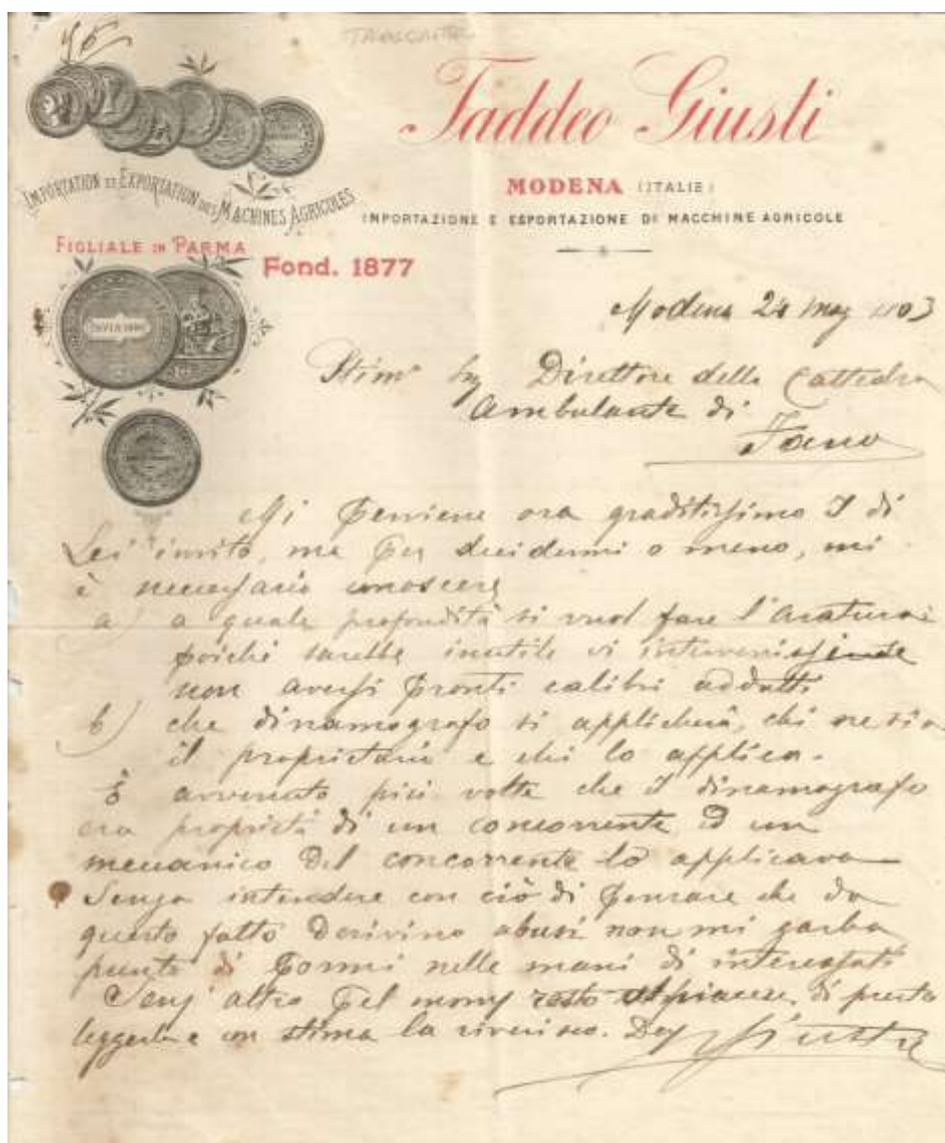
Lettera del 24 maggio del 1903 di Taddeo Giusti di Modena alla C.A.A.F.

Mi perviene ora graditissimo il di Lei invito, ma per decidermi o meno, mi è necessario conoscere:

A) A quale profondità si vuol fare l'aratura, poiché sarebbe inutile che intervenissi se non avessi pronti i calibri adatti

B) Che il dinamografo che si applicherà, che ne sia il proprietario che lo applica.

E' avvenuto più volte che il dinamografo era proprietà di un concorrente, ed un meccanico del concorrente lo applicava senza intendere con ciò di pensare che questo fatto derivino abusi non mi garba punto di pormi nelle mani di interessati....



Lettera del 30 maggio 1903 da parte dello stesso costruttore alla C.A.A.F.

La ringrazio molto per la di Lei cortese del 28 corr. e ringraziandola per le pratiche fatte a Bologna circa il dinamografo. Sarò ben lieto di intervenire alle prove siano anche che non mi permetteranno prove a chi non vuol porsi a confronto e vuol farle pure fuori concorso, o che non si capisce se non per ottenere da una "change" quello che non sarebbe ottenuto mediante una giuria severa.

Mi rimane però un solo ostacolo e cioè che pel momento non ho che aratri BRABANT-MELOTTI per profondità massima di 30 cm. E perciò se la Casa non fornisce presto il modello per profondità fino a 40 cm. io non potrei presentarmi a meno che non vi fosse una classe di aratri per profondità massima di aratura di 30 cm, salvo una seconda categoria per quelli a profondità maggiore.

Col mio aratro BRABANT-MELOTTI non importa la qualità del terreno da lavorare. Questi aratri godono di un congegno per variare l'inclinazione dell'aratro, conseguentemente variando l'inclinazione per un numero di punti indefinito si viene a variare l'elica.

Quanto al solco netto e pulito questo è dato dal mio aratro sempre e qualunque sia il grado di siccità del terreno perciò questo argomento non mi sgomento; quello che mi interessa solo è per la profondità, tanto pare che la profondità gode sempre di un effetto impressionante sul pubblico, ed anche sul dinamografo perché più aumenta la profondità altrettanto diminuisce lo sforzo di trazione in ragione della superficie.....

Lettera della C.A.A. di Forlì con sede in Rimini spedita alla C.A.A.F.:

Lettera del 4/6

Il Brigliadori ha della roba discreta. Un poco rozza, ma vedrai che non lavora così male come si può credere.

Io sono appassionatissimo di prove di aratri, e perciò mi permetterei di venire per un giorno a vedere quelle che farai costi: attendo che tu mi dica quale è il giorno più propizio - purché non sia un mercoledì - in cui posso vedere lavorare il maggior numero di aratri.

Lettera del 4/6/1903 dell'Ing. Luigi Farina di Verona alla C.A.A.F.:

Contemporaneamente a questa mia Ella riceverà lettera della Spett.le Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza.

Essa non può concorrere ad una prova di aratri con altri concorrenti ma sarà ben lieta di prestarsi per prove d'aratri sia con i soli aratri SACK che a confronto di altri ma a prove private che non abbiano l'apparenza di un concorso.....

Cartolina dell'8 agosto 1903 dell' Ing. Vincenzo Vezù di Padova alla C.A.A.F.:

A gradita V.S 6 corr. Ci preghiamo avvertirvi d'aver oggi spedito al VS indirizzo franco stazione costi n. 2 aratri trattasi precisamente.

1 della marca PMN1

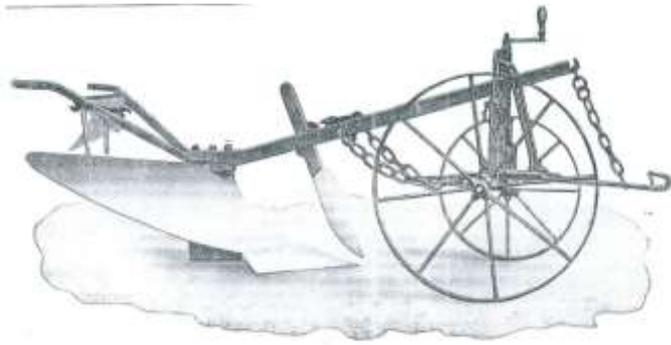
1 della marca PMN 2

Finalmente le prove sperimentali di aratura vengono fatte il 21 agosto 1903 dalla C.A.A.F. presso il podere del Duca di Montevicchio con i sotto elencati risultati che vengono comunicati ai lettori dell'A.M. il 15 settembre 1903:

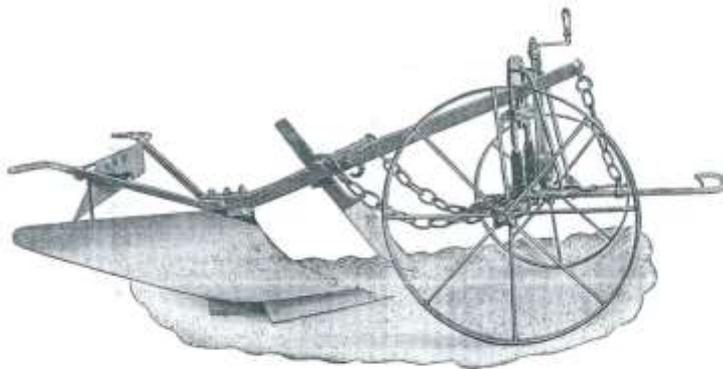
	ARATRI	MARCA	Larghezza effettiva m.	Profondità reale m.	Osservazioni
A	ECKERT	PM1	0,4	0,31	Rivolta bene ma lascia il solco sporco
A	"	PM2	0,32 ½	0,32	Rivolta bene ma lascia il solco sporco
A	EBERHARDT	COLONESTO	0,31	0,3	Rivolta bene ma lascia il solco sporco
B	BRIGLIADORI	Con carrello	0,4	0,32	Buon rivoltamento, solco netto poco sminuzzato
B	BRIGLIADORI	A bure lunghe	0,4	0,31	Buon rivoltamento, solco netto, poco sminuzzato
B	LEONI	Con carrello	0,34	0,31	Rivolta poco bene

A = aratri tutti in ferro

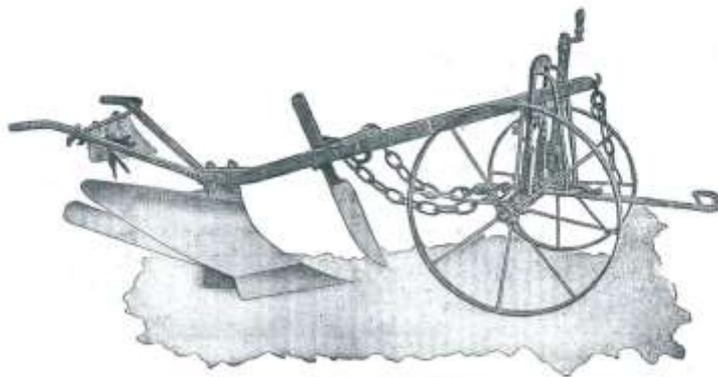
B = aratri meno perfetti in ferro e legno



Aratri HAMMER per lavori profondi



Aratro Hammer H 16 Italia



Aratro Hammer H 14 Italia

Il Prof. Trinci dopo aver illustrato le prove sperimentali del 1903 effettuate con gli aratri torna nel 1904 a parlare degli stessi spiegando cosa non funziona nei tradizionali aratri locali.

Il "perticaro" come si usa da noi è strumento incompleto ed imperfetto:

- A) manca di orecchio e quindi non rivolta la terra
- B) Lavora obliquamente e non smuove uniformemente la terra e lascia fra un solco e l'altro una zona di terreno sodo.

Dal 1905 al 1906 non abbiamo documentazione ma siamo certi che le prove sperimentali si susseguono nel territorio fanese.

Le informazioni a noi note ricominciano con il 1907.

Dall'A.M. n. 2 del 1° Agosto 1907 apprendiamo:

LE NOSTRE PROVE di MACCHINE

A Fano Martedì 16 corr. nel fondo denominato "La Speranza" dei Conti Mariotti, poco distante da Fano, ebbe luogo la prova di macchine agricole fatte dalla nostra Cattedra allo scopo di fare apprezzare i benefici che presentano gli strumenti moderni per la lavorazione del suolo in confronto a quelli usati fino a qui.

Furono provati due nuovi tipi di aratri di ferro il Brabant Melotte n. 2 ½ e n. 3, il primo per lavori mediamente profondi, il secondo per lavori molto profondi, Il favore incontrato da ambedue questi aratri fra i presenti fu unanime dato che la semplicità del maneggio, la perfezione del lavoro, il completo rivoltamento della terra e la conseguente pulizia del solco.

Col Brabant-Melotte n. 2 ½ si ottennero bene i 33-34 centimetri con due paia di buoi ed un paio di vacche (dei buoi un paio molto giovani ed iniziati da poco ai lavori) e col n. 3 i 40 cm. Con tre paia di buoi (di essi due paia molto giovani) ed un paio di vacche. In condizioni ordinarie richiedonsi due paia di buoni buoi per il n. 2 ½ e tre paia per il n. 3. Quello che hanno di particolare e la facilità di conduzione per cui si può lasciare l'aratro perfettamente a sé senza bisogno che nessuno lo regga evitando così la fatica che si richiede con i comuni perticari per tenerli nel terreno.

Furono inoltre provati un ripuntatore Sack, un estirpatore Casalese ed un erpice Acme, il primo per approfondire i lavoro fatti dall'aratro senza portare alla superficie la terra vergine, ma dopo smossa lasciandola in posto, il secondo ed il terzo, per raffinare la terra l'uno, per sminuzzarla l'altro dopo che l'aratro l'ha lavorata.

Furono anche provati due aratri Brigliadori a bure lunga, il n. 2 per i lavori di rinnovo e il n. 3 per i lavori meno profondi. E per quanto questi *perticari* non rappresentino che un termine di passaggio fra l'antico imperfetto e irrazionale perticaro comune e il moderno razionale e perfetto aratro di ferro, pur tuttavia noi vorremmo che tutti i coloni ne fossero provvisti perché così almeno la terra sarebbe tutta lavorata ugualmente; perché questi aratri lavorano in piano e non lasciano fra un solco e l'altro – come il perticaro comune- un gradino di terra non mossa.

Certo, che se si vuol lavorare la terra sono necessarie le bestie, ma se anche sul fondo non si hanno animali occorrenti per fare i lavori profondi o che male ci sarebbe se i coloni si aiutassero fra loro? Lo fanno nella vicina Romagna o perché non si potrebbe fare anche qui?

Lo scoglio più grosso consiste nel prezzo, elevato rispetto ai perticari comuni che hanno i buoni aratri di ferro, e poiché gli strumenti per la lavorazione del suolo deve averli il colono così è ben difficile che esso faccia una spesa che per lui è rilevante. Vero è che i proprietari potrebbero, e secondo noi dovrebbero, venire in aiuto dei loro contadini dal momento che con i nuovi patti colonici " le macchine che le moderne esigenze dell'agricoltura consigliano debbano trovarsi in ogni singolo fondo quali l'estirpatore, l'erpice e l'aratro perfezionato dovendosi considerare come scorta morta del fondo debbono essere a perfetta metà" ..

A MAROTTA - Il 23 passato ebbero luogo a Marotta in un fondo dell'avv. Vito Terni di Ancona, lavorato da Tinti Domenico con gli stessi strumenti adoperati nelle prove di Fano, ai quali fu aggiunto uno Sack R 16 ed un trivomere favoriti dalla stessa amministrazione Terni. Quantunque il terreno fosse abbastanza compatto, pur tuttavia esso era di composizione più uniforme nel sottosuolo e meno breccioso del fondo *La Speranza* dove a Fano vennero fatte le prove di macchine, per modo che tanto il Brabant-Melotte n. 2 ½ quanto il n. 3 poterono lavorare anche meglio che a Fano.

Ed anche a Marotta si confermò ancora una volta come lo sforzo di trazione richiesto non sia punto esagerato poiché col n. 2 ½ si raggiunsero bene i 35-36 cm. Con due paia di buoi ed un paio di vacche, e col n. 3 i 44 centimetri con tre paia di buoi.

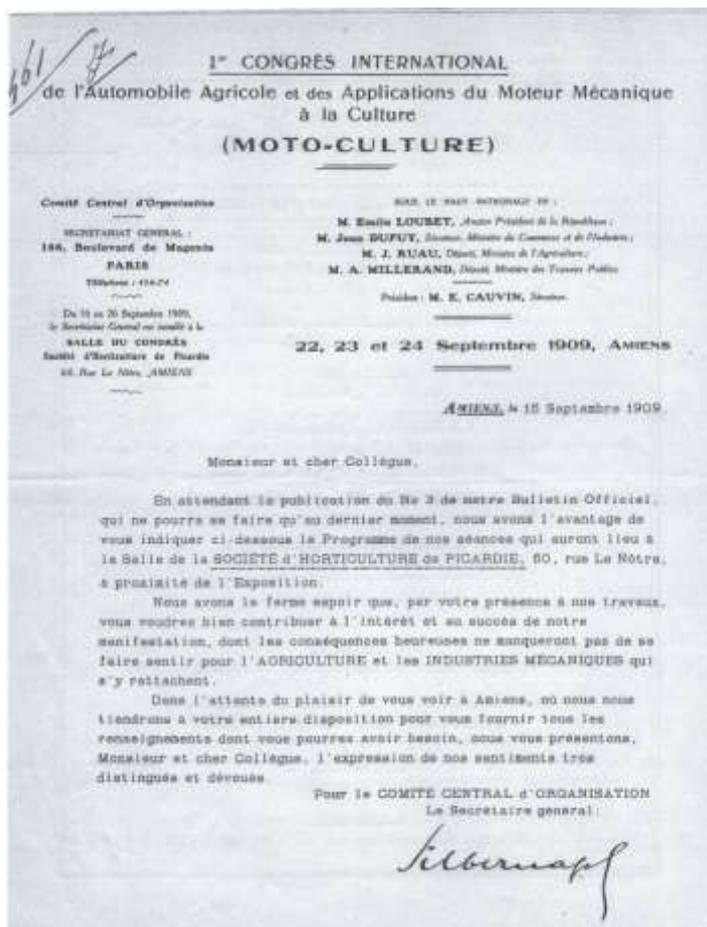
Ed anche qui la facilità del maneggio, il nessunissimo sforzo per la direzione (tanto che ambedue gli aratri furono fatti lavorare da soli senza che nessuno li reggesse), la completa pulizia del solco, superiore perfino al comune perticaro impressionarono tutti i presenti e convinsero che il Sack R. 16, quando i terreni sono compatti, richiede molta pratica nel conducente ed è un po' difficile mantenerlo nel terreno molto meglio l'R 16 M. che è il Sack modificato dall'Aducco. Anche i Brigliadori riscossero la simpatia dei coloni e convinsero i presenti che in confronto al perticaro comune – rappresentano un miglioramento e possono servire come termine di passaggio fra il perticaro ordinario e gli aratri perfezionati di ferro.

Ed ora ci è doveroso e ci è caro ringraziare vivamente l'Amministrazione Terni di Ancona e l'Ing. Morpurgo Amministratore di essa, il quale volle presenziare le prove. Azioni di grazie ci è grato pure presentare all'agente Sig. A Sartini che ci coadiuvò nell'opera nostra e fece intervenire tutti i molteplici coloni dell'Amministrazione, affinché alla vista dei fatti potessero meglio apprezzare i vantaggi degli strumenti moderni che già in gran parte sono stati introdotti nell'Amm.ne stessa.

Lettera del 12 luglio 1908 proveniente dalla R. Scuola Pratica di Agricoltura di Fabriano e diretta alla C.A.A.F.:
Per ferrovia a g.v. in porto assegnati ho fatto spedire il DINAMOMETROGRAFO richiesto il quale dopo adoperato verrà ritornato franco di porto e senza guasti.

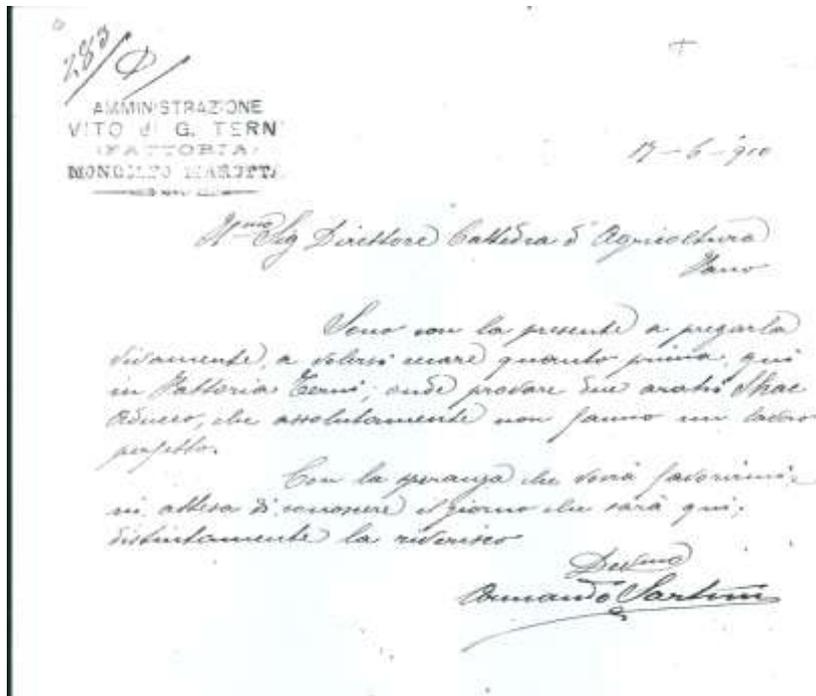
Lettera del 29 luglio 1908 della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari alla C.A.A.F.:
Fummo costretti a dare ordini telegrafici ai vari nostri depositi per la spedizione degli aratri R.14.J.N. per la mancanza assoluta di tale marca di aratri nei nostri magazzini.
Ci dispiace che Voi non abbiate ancora potuto eseguire le prove con tale aratro giacché pel giorno da Voi stabilito sarà assolutamente impossibile provvedere

Lo sviluppo dell'uso dell'aratura meccanica assume rilevanza internazionale tanto che la Francia organizza il 1° Congrès International de l'Automobile Agricole et des applications du moteur mécanique da tenersi ad Amiens nei giorni 22- 23 e 24 settembre 1909.



A tale congresso viene invitata anche la C.A.A.F.

Si riporta di seguito il testo della lettera 17..1910 inviata dall'Amministrazione Vito di G. terni alla C.A.A.F. in merito alle prove di aratura:



Lettera del 17/6/1910 inviata dall'Amministrazione di Montevecchio alla C.A.A.F. :

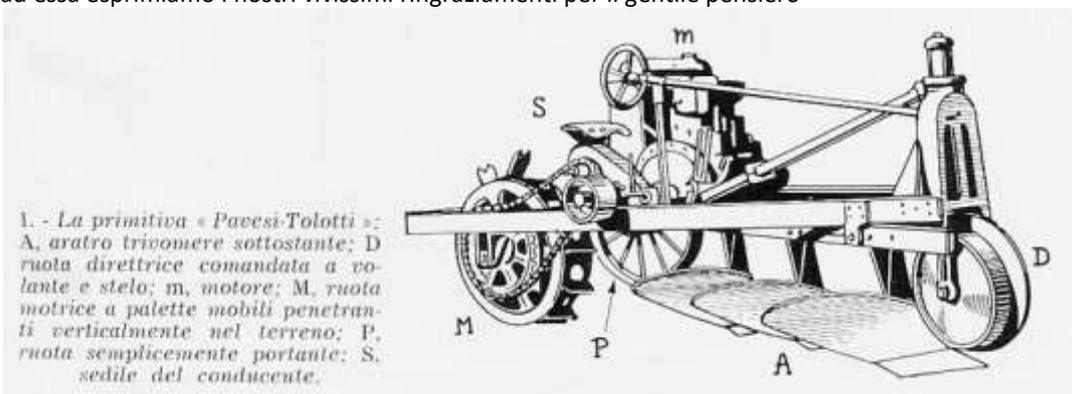
Resta fissato per martedì 21 la Sua venuta per la prova degli aratri BRABANT che verrà eseguita in un fondo dell'amministrazione di Montevecchio possibilmente nelle ore più fresche del mattino.

Si desidera avere almeno un aratro BRIGLIADORI che potrà essere ritornato non appena provato.

E perciò i proprietari potrebbero benissimo anticipare il capitale occorrente salvo poi a rimborsarsi con tante annualità in proporzione della spesa! Ma quanti lo fanno? Ben pochi purtroppo!

E che scarso sia l'interessamento che proprietari, agenti e coloni portano alla soluzione del problema che riguarda la lavorazione del suolo, lo dimostra il fatto che a dette prove ad eccezione di pochi coloni, di due o tre proprietari e dell'Amministrazione di Casa Mariotti oltre al Cav. R. Gennari di Pesaro, al rappresentante e al meccanico della Ditta Giusti di Modena concessionaria degli aratri Braban Melotte per l'Italia, nessun'altra persona intervenne alle prove.

No abbiamo errato: con squisito atto di cortesia volle presenziare le nostre prove la Contessa Mariotti proprietaria del fondo e noi ad essa esprimiamo i nostri vivissimi ringraziamenti per il gentile pensiero



Lettera del 18 giugno 1910 della ditta Fratelli Violati Tescari di Ariano Polesine inviata alla C.A.A.F. .

Ci preghiamo avvertirla che nella settimana entrante, nei giorni di martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 giugno daremo una pubblica prova col N/Brevettato apparecchio di aratura meccanica (a vapore) nei dintorni di Bologna frazione Quaderna nella tenuta del Conte Isolani.....

Lettera del 25/7/1910 inviata dalla frazione di Marotta alla C.A.A.F. :

Riscontrando preg.ta Sua odierna:

Se non avrà nulla in contrario, desidererei che la prova degli aratri BRABANT-MELOTTÉ l'eseguisse qui nella Fattoria Terni, ed essendo in questi giorni occupatissimo per la trebbiatura, potrei assistervi io solamente giovedì della 1° settimana veniente (4 agosto)

Possibilmente, sarebbe ottima cosa, eseguire dette prove nelle prime ore del mattino, oppure per il fresco della sera.

Nel 1911 l'agricoltura ha fatto passi da gigante verso la motorizzazione e le aziende più piccole non hanno necessità di acquistare apparecchiature costosissime visto che possono prenderle a nolo dal Consorzio Agrario Cooperativo di Fano.

Apparecchiatura	costo		
Aratro BRABANT n.2 e mezzo	1,5	Lit/giorno	
“ 2 n.3	2,0	“	“
Trivomere Sack	2,0	“	“
Erpice Acme	2,0	“	“
Seminatrice ad 11 righe	8,0	“	“
Svettatore Marot	0,25	Lit/ quintale	
“ “	6,0	Lit/giorno	

Torino 25 febbraio 1913 lettera scritta da Alfonso e Gaetano Brun al Prof. Fagioli.:

Ci permettiamo far noto alla S.V. che la Ditta desidererebbe trattare per la fornitura di apparecchi per l'aratura a vapore potendo offrire macchine d'una Casa Mondiale, con le migliori garanzie e a condizioni delle più vantaggiose.

Ci rivolgiamo quindi alla S.V. nella speranza che voglia fornirci qualche indicazione in merito all'estensione che prese tale di aratura in questa regione.

Ci sarebbe gradito avere informazioni dei risultati ottenuti finora coi diversi sistemi di aratura meccanica ed anche nominativi di importanti proprietari che potrebbero entrare in relazione con noi per l'acquisto di tali apparecchi.

Siamo certi che la fornitura di un primo impianto basterebbe per fare benevolmente conoscere il nostro sistema in Codesta regione.

A detta lettera così risponde il Prof. Fagioli:

In riscontro Vs.25 febbraio.

Saremmo ben lieti di mettervi in condizioni di collocare apparecchi di aratura a vapore ma dobbiamo significarvi che per il momento non vi è troppo da fare in considerazione del modo come si svolge la n/s agricoltura e per le ristrettezze economiche dei proprietari.

La meccanizzazione agricola ha valicato il nostro continente ed ha preso piede nelle colonie francesi d'Africa. Si allega il rapporto delle prove ufficiali ad Algeri e Tunisi dell'aprile 1913.

ESTRATTO
DALLA
REVUE AGRICOLE
& VITICOLE
DE L'AFRIQUE DU NORD
(ALGERIE - TUNISIE - MAROC)

N.° 68 28 Giugno 1913.

RAPPORTO DELLE PROVE UFFICIALI A ALGERI E TUNISI
APRILE 1913

MOTO-CHARRUE STOCK

Dans notre compte rendu du Concours de Motoculture d'Alger paru dans le numéro 57, nous appelions l'attention des agriculteurs sur la charrue automobile Stock qui semblait avoir fourni le meilleur travail du sol.

A la demande de la Société des Agriculteurs de Tunisie, nous avons effectué des essais de consommation sur cet instrument, le 2 mai, dans la propriété de Mégrine, mise gracieusement à la disposition des organisateurs par ses propriétaires.

Le terrain, fortoment argileux, tassé par les pluies d'hiver, durci par la sécheresse du printemps, présentait une résistance comparable à celui des essais d'Alger.

La moto-charrue était munie de 5 socs; elle menait une largeur moyenne de 1 m. 44; ses roues motrices étaient armées de 15 palettes mesurant chacune 15 x 36 cent. La longueur de la raie dépassait 560 m.

Le combustible brûlé dans le moteur était de l'essence de densité 0,712 à 15 degrés; l'huile de graissage avait une densité de 0,916.

L'essai a duré cinq heures.

Les résultats furent les suivants.

Profondeur moyenne: 23 cent.
Largeur moyenne: 1 m. 44.
Vitesse moyenne de déplacement de la moto-charrue: 1 m. 19 par seconde.
SURFACE LABOURÉE EN 10 HEURES: 7 HECT. 37.

CONSOMMATION PAR HEURE:

Essence: 22 lit. = 16 kg. 470.
Huile: 2 lit. 300 = 2 kg. 100.
Eau: 1 lit. 400.

CONSOMMATION PAR HECTARE:

Essence: 31 lit. = 22 kg. 100.
Huile: 3 lit. 150 = 2 kg. 885.
Eau: 2 lit.

VOLUME DE TERRE ATEUBLIE

Par kilog. d'essence: 104 mc.
Par litre d'essence: 74 mc.

Nous remarquerons que 1 litre d'essence a permis d'ameublir 74 mc de terre, chiffre le plus fort que l'on ait constaté jusqu'ici.

R. GAGEY.
Professeur, Chef de la Station de génie rural à l'École Coloniale d'Agriculture de Tunis.

1913 201 014001-10000

I coltivatori fanesi possono ottenere con facilità attrezzi ed apparecchiature presso il Consorzio Agrario locale. Per quanto attiene alle apparecchiature, quali trattori mietitrici, aratri, erpici, falciatrici etc. , possono anche prenderli a noleggio.

ESTIRPATORE BREVETTATO "GIULIODORI", COSTRUITO DAL CONSORZIO

Istrumento a 9, 7 e 3 zappi, completamente in ferro ed acciaio



Estirpatore durante il lavoro



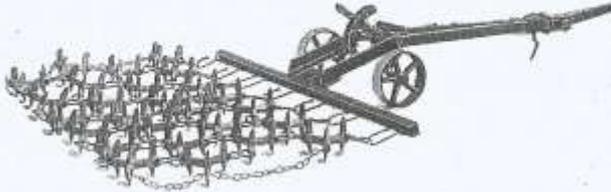
Estirpatore durante il trasporto

Dopo 3 anni di prove e modificazioni fatte dal nostro Consorzio, ora abbiamo potuto costruire un istrumento che veramente possiamo assicurare solido e perfetto, come ne fa fede non solo il gran numero venduto agli agricoltori della nostra Provincia, ma a migliaia i Comuni d'Italia.

Questo istrumento è costruito completamente in ferro ed acciaio, con tutta la parte che è in contatto completamente in ferro e acciaio, per permettere all'istrumento di camminare diritto quando si usa per la semina del grano.

Per mezzo dello scivolante brevettato è possibile fissare la parte che resta durante il trasporto, ed all'apparecchio lavorare durante il lavoro, e che ha una grande importanza per il regolare funzionamento dell'istrumento.

62 Guardarsi dalla mala imitazione 52



Erpice attaccato all'avantreno dell'estirpatore Giuliodori durante il lavoro



Lo stesso erpice durante il trasporto

◆ Falciatrice "OSBORNE", 1911 a due animali ◆



◆◆ La Falciatrice 1911 ripete integralmente i pregi del modello 1910 che diede ammirazione e entusiasmo a tutti gli agricoltori. ◆◆◆◆◆

◆◆ Le grandi richieste esaurirono le disponibilità del modello 1910 prima del giugno scorso. ◆◆◆



— Alcune caratteristiche della Falciatrice —

OSBORNE Ⓞ

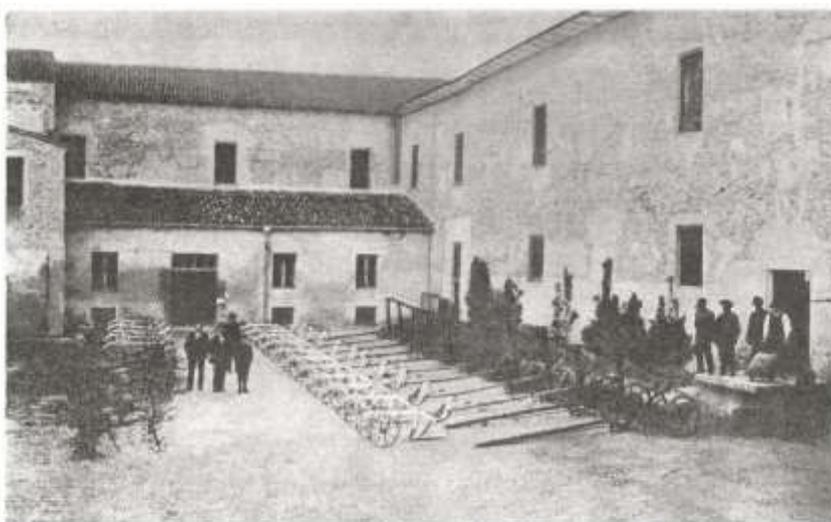
◆ Della stessa Fabbrica, possiamo offrire anche le Mietitrici semplici e le Mietitrici legatrici. ◆◆◆◆◆



LE FALCIATRICI

sono sempre pronte presso i nostri negozianti.

1. Intenso movimento della lama tagliare, grande elasticità alle moltiplicazioni del trascin, taglio vario.
2. Inclinazione verticale della lama, piastrina guidatrice in acciaio temprato.
3. Bolla di acciaio unita a L. piatto della bolla sospesa, testa della bolla a massima sua inclinazione in braccio e albero - Bolla perfettamente pronta.
4. Macchina equilibratissima, con ammortizzatore sul lato degli alberi.
5. Assi senza scosse e con lubrificanti.
6. Dispositivo per l'allungamento della lama tagliare.



ANNI VENTI - CORTILE DEL CONSORZIO AGRARIO DI FANO NELL'EX CONVENTO DEL CORPUS DOMINI IN VIA NOLFI
 FOTO ARCHIVO
 A. MARROU - FANO
 assai utile per il montaggio e l'esposizione di macchine.

In loco alcuni privati quali, ad esempio, l'officina Zampa-Camilloni-Canapini erano di fornire apparecchiature di loro produzione o riparare quelle di altri fornitori.

TELEFONO 147

OFFICINA MECCANICA

Zampa Camilloni Canapini

FANO (MARCHE)
 VIA MARCONI 105/107

MACCHINARIO MODERNO A ENERGIA ELETTRICA
 COSTRUZIONI: TRAMONTANEI, TRAVI, SERRAMENTI, CANTIERI
 ESTERMINIO LE SUE SERRAMENTI

SPECIALITÀ IN SIFONATI CENTRIFUGHI AUTOMATICI
 COPERTE ISOLANTI PER TETTI GIÙ E PER PAVI FLETTI

RIPARAZIONE: Locomotivi, Tramontane
 Macchine Industriali Agricole
 e quant'altro del genere

PIANTO SPECIALE PER LA SALDATURA
 AUTOMATA E TAGLIO DEI METALLI

FONDERIA IN BRONZO LAVORI IN FERRO

Il Ministero dell'Agricoltura - alla fine della Prima Guerra mondiale - mette in vendita sia trattori che aratri di proprietà dello Stato

Detta vendita viene effettuata in conformità dei Decreti Luogotenenziali 18 febbraio 1917 n.303 e 14 luglio 1918 n. 1057.

Le condizioni di vendita sono regolate dalle disposizioni del D.M.15 dicembre 1918 e reso noto agli acquirenti in data 5 aprile 1919:


IL MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Per i Decreti Luogotenenziali 18 Febbraio 1917 n. 303 e 14 Luglio 1918 n. 1057.

DECRETA

Art. 1

I prezzi di vendita dei Trattori e degli aratri di proprietà dello Stato sono fissati nella somma seguente:

Trattore - Aratro	Prezzo (L. 1000)	Con ribasso	L. 1200	senza aratro	L. 1000
Trattore 10 CV	1000	---	1300	---	1100
Trattore 15 CV	1500	---	2000	---	1850
Aratro 8 CV	800	---	1000	---	900
Aratro 10 CV	1000	---	1200	---	1000
Aratro 12 CV	1200	---	1700	---	1500
Aratro 30 CV	3000	---	2500	---	2300
Aratro 35 CV	3500	---	3000	---	2800
Aratro 40 CV	4000	---	3500	---	3300
Aratro 45 CV	4500	---	4000	---	3800
Aratro 50 CV	5000	---	4500	---	4300
Aratro 55 CV	5500	---	5000	---	4800
Aratro 60 CV	6000	---	5500	---	5300
Aratro 65 CV	6500	---	6000	---	5800
Aratro 70 CV	7000	---	6500	---	6300
Aratro 75 CV	7500	---	7000	---	6800
Aratro 80 CV	8000	---	7500	---	7300
Aratro 85 CV	8500	---	8000	---	7800
Aratro 90 CV	9000	---	8500	---	8300
Aratro 95 CV	9500	---	9000	---	8800
Aratro 100 CV	10000	---	9500	---	9300
Aratro 105 CV	10500	---	10000	---	9800
Aratro 110 CV	11000	---	10500	---	10300
Aratro 115 CV	11500	---	11000	---	10800
Aratro 120 CV	12000	---	11500	---	11300
Aratro 125 CV	12500	---	12000	---	11800
Aratro 130 CV	13000	---	12500	---	12300
Aratro 135 CV	13500	---	13000	---	12800
Aratro 140 CV	14000	---	13500	---	13300
Aratro 145 CV	14500	---	14000	---	13800
Aratro 150 CV	15000	---	14500	---	14300
Aratro 155 CV	15500	---	15000	---	14800
Aratro 160 CV	16000	---	15500	---	15300
Aratro 165 CV	16500	---	16000	---	15800
Aratro 170 CV	17000	---	16500	---	16300
Aratro 175 CV	17500	---	17000	---	16800
Aratro 180 CV	18000	---	17500	---	17300
Aratro 185 CV	18500	---	18000	---	17800
Aratro 190 CV	19000	---	18500	---	18300
Aratro 195 CV	19500	---	19000	---	18800
Aratro 200 CV	20000	---	19500	---	19300

Questi prezzi si intendono veri di qualsiasi specie e ribasso, compresi quelli contemplati dal D. M. 12 febbraio 1919.

Conoscimento con le proprie disponibilità, lo Stato mette pure in vendita i pezzi di ricambio per i trattori e gli aratri soprastabiliti.

Art. 2

La vendita è fatta direttamente dallo Stato e a mezzo delle Ditte commerciali appositamente autorizzate in base alle disposizioni del D. M. 15 dicembre 1918.

Qualora la vendita sia fatta direttamente dallo Stato, il pagamento deve farsi prima della consegna.

Le domande di acquisto, in carta da bollo da L. 2 devono essere dirette al Ministero per l'Agricoltura Ufficio Centrale Macchinari.

Art. 3

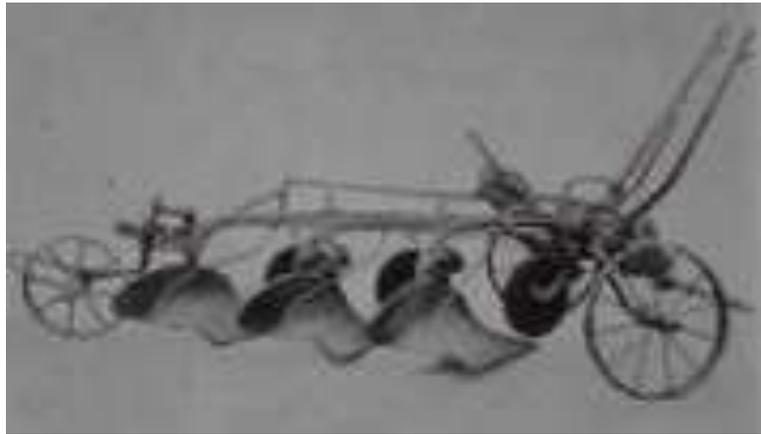
Il collaudo e la consegna vengono fatte presso l'Ufficio di montaggio.

L'acquirente può chiedere il collaudo nel proprio fondo, anticipandone le spese fissate in L. 200 per ogni macchina. In ogni caso, però la macchina, gli accessori ed i pezzi di ricambio viaggiano a spese e rischio dell'acquirente.

Dat. a Roma, il 5 aprile 1919.

Registato alla Corte dei Conti, addì 11 aprile 1919.

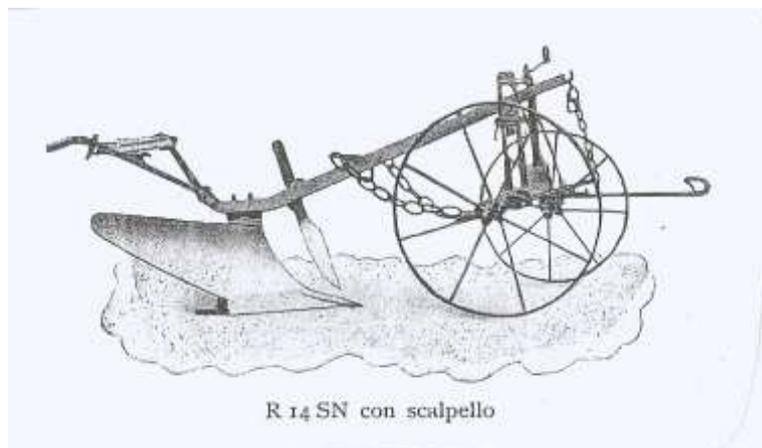
Il Ministro
V. RICCIO



ARATRO TRIVOMERE

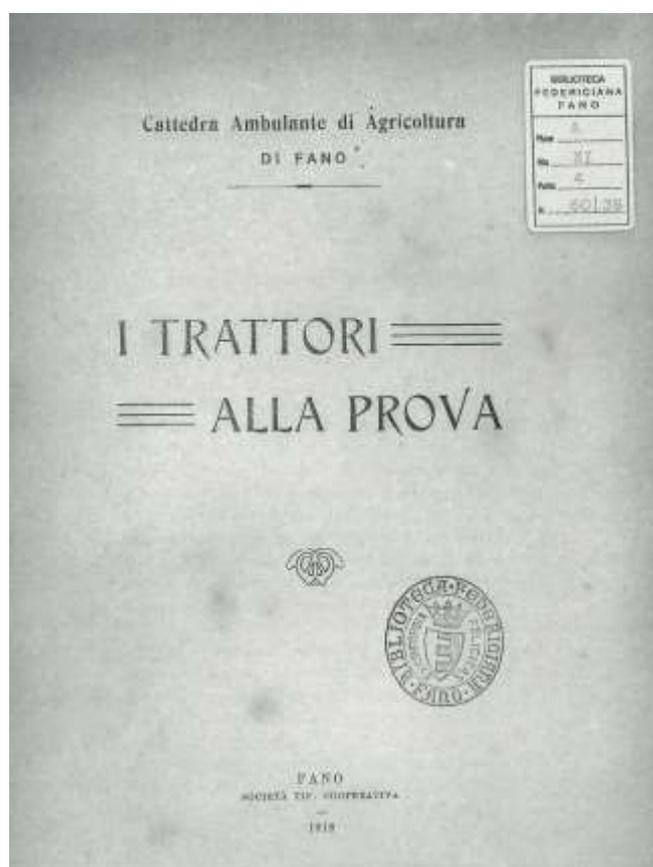


TITAN 15/30



R 14 SN con scalpello

Il prof. Fagioli, nel 1918, da alle stampe l'allegato libretto di cui si allega la prima pagina.

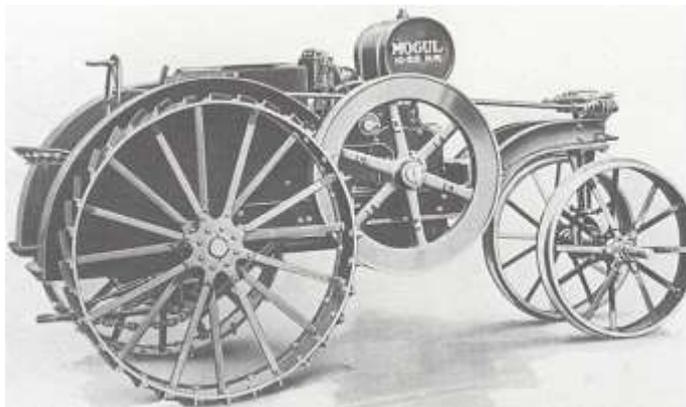


Fra le altre informazioni utili, ci fa sapere che la prima azienda agraria fanese che acquistò il primo trattore fu quella del sig. Mario Panicali.

L'autore precisa che nel 1917 vi erano in opera nel nostro territorio ben 5 trattori Mogul 10/20 con trivomere acquistati dalle seguenti Amministrazioni:

- Panicali
- Franchi
- Daldi
- Montavecchio
- Barberini

Vi erano inoltre n. 2 trattori ricevuti dal M.A.I.C. ; la Contessa Adele Saladini, nel 1918, ne acquistò n.2.



MOGUL 10/20 1919

A Fano viene creato un Consorzio di Motoaratura al quale va il contributo del M.A.I.C.
Per sollecitare detto contributo si chiede l'appoggio dell'On Cancellieri il quale si interessa del caso e riceve la seguente risposta dalla Direzione Motoaratura del ministero succitato:

Roma 6 dicembre 1919

Onorevole Deputato

Nell'assenza del Sig. Direttore Prof. Micheli, a Sua pregiata lettera del 5 corrente, Le comunico che la pratica per la domanda di contributo per il Consorzio di Motoaratura costituito dai Sigg. Franchi de Cavalieri, Principe Barberini ecc., da informazioni assunte dal Prof, Carpentieri della Direzione Generale di Agricoltura segue il suo corso, essendo stato diggià attribuito il contributo del 22% che però non può essere ancora assegnato in attesa dei fondi da assegnarsi dal Ministero del tesoro.

Per ulteriori pratiche occorrerà che Ella si rivolga a detta Direzione Generale.

SNOCCIOLATRICI

Lettera del 31 agosto 1909 dell'Agenzia Agricola Umbra - Dott. ROSSINI e TOCCI - inviata all'att. Del prof. Calamani Direttore della C.A.A.F.:

Possediamo la Preg. V/del 30 corr.

Prendiamo nota dell'acquisto da parte V/ di una delle nostre snocciolatrici e potremmo farvene invio del modello semplice che ebbe occasione di vedere il V/ Prof. Calamani anche subito, mentre del modello ultimo perfezionato non potremo mandarvene uno che fra una ventina di giorni essendo in corso la costruzione in serie.

Il tipo semplice potremo cederlo al prezzo di L. 700, purché la conferma ci venga subito, avendone soltanto due esemplari, l'altro, maggiore sia di dimensioni che maggiore produzione, ecc. possiamo lasciarvelo al prezzo di L.1200.....

4 settembre 1909 stesso mittente e destinatario:

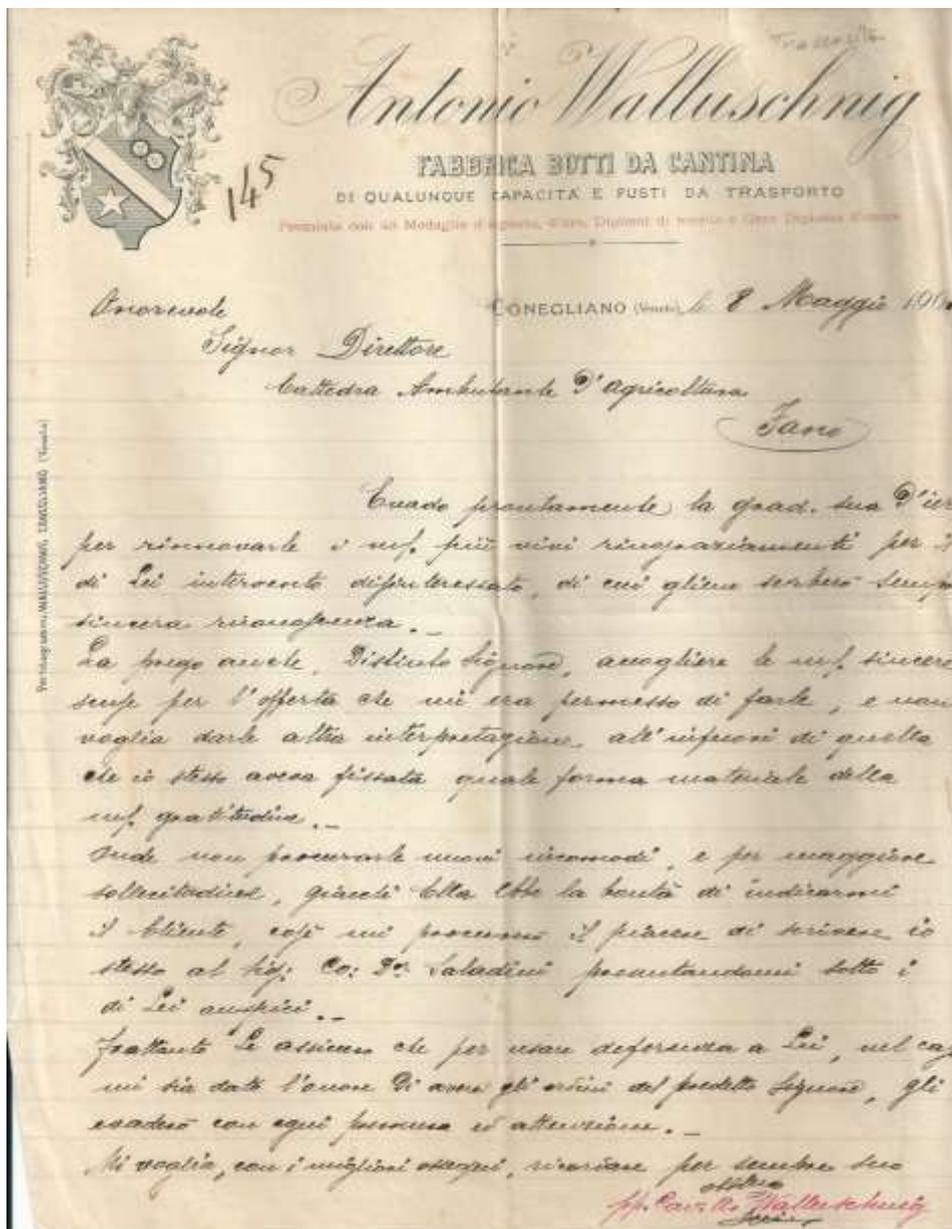
La Sua del 2 corr. È in n/mani

Ella può facilmente comprendere quale sia il n/vivo desiderio di collocare in Fano una n/macchina Snocciolatrice, sia pure del modello vecchio. Ricorderà Ella quanto si parlò in occasione della Sua venuta qui assieme al Dott. Piccinini e come il prezzo ridottissimo che si poteva praticare per quel tipo era di L. 700, ora la proposta del Consorzio AGRARIO è troppo bassa per poterla accettare tanto fin che si tratta di merce posta franco Fano e non Perugia.

Veda, se possibile, di farci migliorare l'offerta e noi metteremo la n/buona volontà nel concludere l'affare.

BOTTI

Lettera dell'8 maggio 1905 spedita da Antonio Wallushnig – Fabbrica Botti da Cantina di Qualunque Capacità e Fusti da Trasporto - al Direttore della C.A.A.F.:



Lettera del 28 giugno spedita dallo stesso mittente al succitato destinatario:

Dopo che ebbi la stimatissima Sua cartolina con cui cortesemente mi informava che l'egregio Sig. Co. Saladini aveva deliberato di fornirsi di tini in cemento anziché di legno, mi permisi di riferire al suddetto per sconsigliarlo ad usare i recipienti in muratura, e dopo d'avergli detto quali sono i vantaggi che si hanno con i vasi vinari in legno, gli soggiunsi, in merito a quelli in muratura, quanto mi permetto ora riferirLe:

Il grave inconveniente che presentano le Botti o i Tini in cemento e vetro per la maturazione e chiarificazione del vino sono moltissimi.

Le pareti di questi vasi sono levigate e lucide talmente che viene ad essere difficoltà d'assai la deposizione e cristallizzazione del tartaro; questo infatti vuole, come tutti i fondi, pareti ruvide per deporvi le molecole cristalline.

Così avviene che, esportando il vino in altro recipiente, intorbida, rompendosi quello stato di quiete, di equilibrio statico per quale le soluzioni sature di Sali non li depositano se non allorquando vengono scosse dal loro stato e svegliandone per così dire l'energia dinamica.

I vini di questi recipienti non possono godere il beneficio del movimento osmotico che tanto li perfeziona.

A tutto ciò va aggiunto l'altro inconveniente di non poterli trasportare o vendere, come pure i pericoli abbastanza gravi in cui può incorrere il vino in caso di terremoti, di spandersi e di andare a contatto, in seguito a screpolatura del vetro con la calce e rovinarsi.....

Dimostra ancora al Sig.Co. Saladini la maggior spesa che avrebbe dovuto incontrare con i tini in cemento, che fino alla capacità di hl.200 costano di più di quelli di legno.

In seguito a questa ns. lettera oggi mi perviene cartolina dell'anzidetto Signore, che mi dice essere ora indeciso nella scelta e che non sarebbe lontano anzi di preferire i ns. tini qualora potessi cederli a L. 5 per hl.

Tale offerta però è troppo bassa, avendole io scritto, se ben ricorda, con ns. 14 aprile u.s. che il prezzo ristretto era di L 6.

Ora, Onorevole Signore, sarei nuovamente a pregarla perché volesse cortesemente perorare la ns. causa. Ella, onde suffragare quanto io scrissi sui recipienti in cemento, potrebbe dal canto suo dire una parola al Cliente a favore dei recipienti in legno, e sono sicurissimo che un parere suo - ch'è di persona illuminata - sarà senza discussione accettato dal conte a cui passo a scrivere riducendogli il prezzo (già ristretto) dei tini in L.5,50 per hl..

Potrò avere il suo gentile appoggio?

Lettera del 21 maggio 1908 spedita dalla Premiata Fabbrica Meccanica di Botti già Finzi alla C.A.A.F. :

Riceviamo Vostra 20 corr.te

Ecco i domandati prezzi per le Botti sia tonde che ovali (ellittiche) di Rovere di Slavonia poste montate su vagone qui compreso lo sportello uso Borgogna e chiudi sportello al fondo ant.re (se si volesse lo sportello anche alla sommità occorre aggiungere L.5 a botte.)

Trattandosi di una C.A.A. potremo fare una riduzione del 4%.

Pagamento in contanti alla consegna.

Tempo di consegna per circa 10 botti da due mesi e mezzo a tre dall'ordine stante gli impegni già assunti

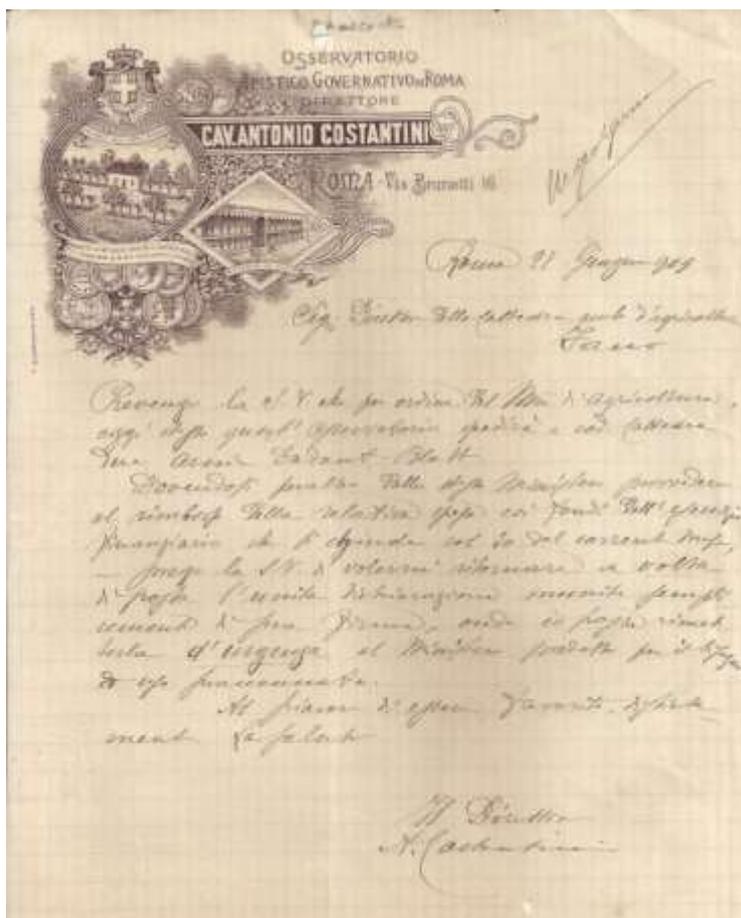
Accessori e attrezzi a parte secondo l'indicazione che venisse data.

APICULTURA

In considerazione dell'utilità delle api in agricoltura per la loro benefica azione di impollinazione e per il miele prodotto, la Cattedra si occupa anche del loro allevamento razionale e si pone come guida per gli agricoltori. Sicuramente dispone di alveari propri.

I riferimenti in nostro possesso sono i seguenti:

Lettera del 14 marzo 1911 spedita dal Direttore della C.A.A.F. alla ditta C. Perucci & F. di San Severino Marche: Favorite inviarmi un'arnia DADANT-BLATT completa e dirmi se avete disponibili due buoni sciami indicandomi nel caso il relativo prezzo.



Ancona 5 novembre 1920 lettera spedita dalla Federazione Apistica Italiana al Direttore della C.A.A.F.:

Riservandoci avvisarvi telegraficamente per l'avvenuta spedizione, abbiamo disposto per il pronto invio in porto assegnato dalla stazione di Cerreto d'Esì di n. 6 famiglie d'api, le quali hanno un

Peso lordo di	Kg.	130,20
Detratte di tara di	"	55,80
Resta un netto di	"	74,40
In ragione di L. 12 si ha un importo di	L.	892,80
n.6 arnie a L. 18 " " " 2 "	L.	108
Per un totale di	L.	1000,80

Le L. 12 si riferiscono al costo/kg. di api

Le arnie DADANT-BLATT sono le classiche "casette" per le api a suo tempo brevettate ed in uso anche oggi.

Di seguito si acclude la fattura n. 29 del 2 aprile 1922 relativa all'acquisto di 4 arnie.

PREMIATA SOCIETÀ
PER LE LAVORAZIONI ELETTROMECCANICHE
 IN MOBILI E MATERIALE APESTICO
SANTARCANGELO DI ROMAGNA
VIALE MAZZINI N. 9

Mobili, Banche per scuole, Arnie
 per Api, Casse imballaggio, ecc.

12 Aprile 1922

*Sped. Coltedra Umbrales
 Coordinatore di Apicoltura
 Terni*

*Spedito oggi stesso a 2 ferrovie P.T. in
 porto assegnato*

Fattura N. *29*

	Bollo fattura L.		1	70
	Imballaggio ..		20	
Arnie 4	Marchigiane col telaino n. 435 x 295	a. 110	440	
				460
				46
				417

Si riporta di seguito la lettera spedita l'11.1.1922 dalla C.A.A. di Parma a quella di Fano.

Borgotaro 11/1/1922

CATTEDRA AMBULANTE D'AGRICOLTURA
PER LA PROVINCIA DI PARMA
SEZIONE DI BORGOTARO

Spett. Cattedra Ambulante
di Agricoltura
Fano

Con riferimento alla richiesta
fatta da cav. Roberto a questa
Cattedra, il cui posto occupo
da pochi giorni, mi fa pregio infor-
mare di avere inviato a parte,
in piego raccomandato, l'opus-
colo sull' Ape, del Dr. Scara-
muzzi.

Con distinti saluti

Il Reggente
Luigi Baldrieri

AIE, CONCIMAIE E SILOS

Come abbiamo visto in precedenza, la C.A.A.F: si è occupata per motivi tecnici, di igiene ed economici - di concimaie, indicando un concorso con premi sia per i proprietari partecipanti che per i propri contadini.

Successivamente si occupa di aie razionali e per ultimo di silos.

Anche in questo caso con lo scopo di spronare il mondo dell'agricoltura a costruire silos per la conservazione dei foraggi.

Lo "sprone" non è sufficiente se non accompagnato da un concorso a premi.

Purtroppo non disponiamo del bando di concorso e quindi non conosciamo il numero dei partecipanti e neppure l'importo dei premi.

Sappiamo soltanto che:

L'AMMINISTRAZIONE VITO di G. TERNI (FATTORIA) di Mondolfo – Marotta con lettera del 30/9/ 1909 chiede alla C.A.A.F. l'iscrizione fra i concorrenti alla costruzione di silo, e al tempo stesso chiede alla Cattedra di istituire campi sperimentali sui suoi poderi.

Marotta 20-9-09

M. Prof. Batt. Dub. e Agricoltura

Primo

Con la presente, tengo a pregarla di voler scrivere per i colori concorrenti, alla costruzione di S. Silo, i sottostanti dati basati alla mia dipendenza:

Ucelli Raffaele = Marotta =	V. La Marina =	Prof. V. di G. Terzi
Pecchi Rutilio =	" =	" S. Lorenzo =
Ucelli Rutilio =	" =	" La Dilla =
Gobanatori Aless. =	" =	" S. Lorenzo =
Paolo Guiseppe = Mondolfo =	" =	" S. Barbara =
Burgi Alessandro =	" =	" Carestia =

Nonché mi rivolgo a lei, acciò

voglia istituire dei campi sperimentali e d'incubi, distribuiti nelle seguenti forme:

Ucelli Domenico = Marotta =	V. La Marina =	Prof. V. di G. Terzi
Pecchi Rutilio =	" =	" S. Lorenzo =
Landri Domenico =	" =	" La Marina =
Diagetti Domenico = Mondolfo =	" =	" Via di Senigallia =
Garibonardi Paolo =	" =	" Calumbora =
Burgi Alessandro =	" =	" Carestia =

Le sarò doppiamente grato, se potrà darmi più ampi chiarimenti, tanto sul concorso p. i Silo, quanto p. i campi sperimentali.

Nella speranza che potrà accogliere benignamente la mia domanda, distinta mente la rivolgo.

Devoto
 C. Martini

CONTRIBUTI DELL'ONOREVOLE GIOVANNI CIRAULO ALLA VITA DELLA C.A.A.F.



Lettera spedita dall'On Ciraulo al Direttore della Cattedra:

Roma 12/1 /1912

Dopo le comunicazioni a me date dall'On. Ministro di Agricoltura, industria e Commercio ,ed a Loro da me trasmesse circa l'aumento di sussidio per L.1500 alla Cattedra Ambulante di Fano, io volli insistere perché la cifra già da me richiesta fosse integrata. Ecco perché il Ministro ha forse ritardato la partecipazione ufficiale alla Presidenza e al Consiglio Direttivo.

Oggi mi è grato di significarLe che tutta la somma da me richiesta è stata accordata e che il sussidio ormai è raddoppiato: La Cattedra avrà 4000 Lire annue dal Ministero.

Le accludo la partecipazione ufficiale che me ne da il Ministro e la prego di darne notizia al Sig. Presidente e al Consiglio Direttivo.

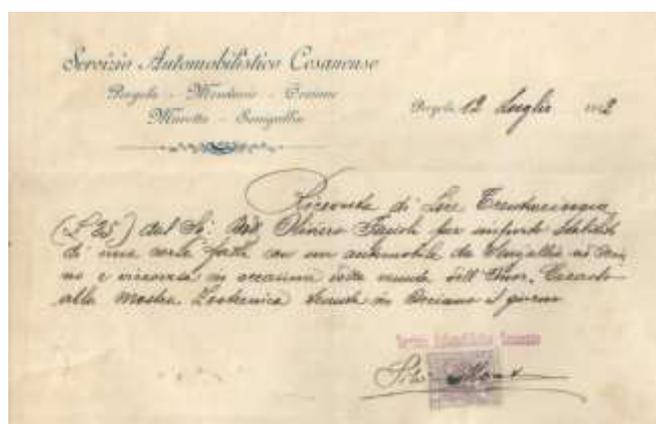
Con questa somma ho fiducia che la Cattedra possa compiere il suo fecondo programma per la nostra agricoltura.

Roma 26/5/1912

Sono grato all'On .Presidente della Cattedra ed a Lei per il cortese invito. Assai volentieri interverrò alla Loro provinciale mostra zootecnica di Orciano, anche per rendermi conto delle nostre propagazioni agrarie.

Voglia - la prego- indicarmi l'ora ed il luogo della riunione.

L'On. Ciraulo, come promesso, ha partecipato alla mostra zootecnica di Orciano. Come si evince dalla fattura, emessa da "Servizio Automobilistico Cesanense".



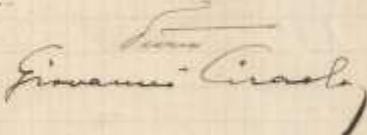
 Roma, 14 luglio 1912

Signor Professore,

Per volta Lei avrà già veduto che
abbiamo una situazione finanziaria in
cassa (almeno) ambedue, ed io mi
comanderei vivamente il voto al
fatto d'approvazione.

Ora approfittando l'opportunità che
nella nota si faccia regolare il
fatto bene che tutto il resto dei fami-
li, come tutti i ragioni di fatto, bisognerebbe
la a me.

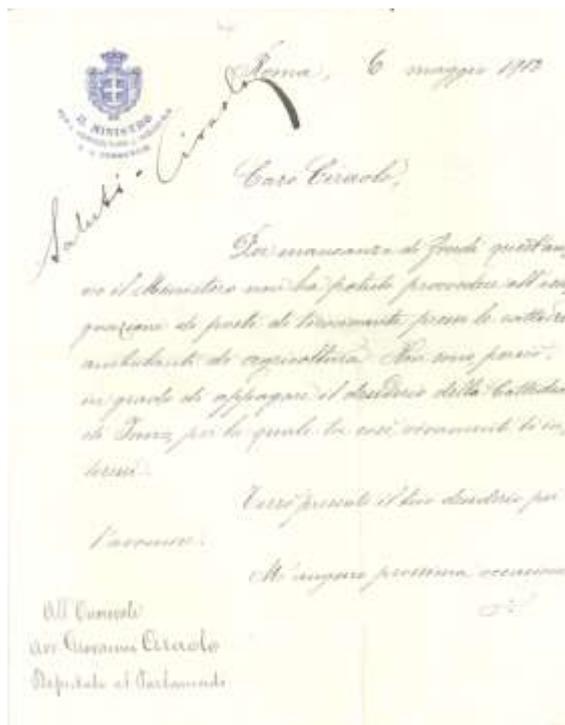
Salute


Giovanni Cirio

Roma 30/9/1912

Come vedrà dall'acclusa, alcune istanze della Cattedra qualche beneficio faremo seguire.

Di seguito la risposta datata 6 maggio 1913 del Ministro dell'Agricoltura, in merito al tirocinante, inviata all'On. Ciruolo e da questi inviata alla Cattedra:



Saluti - Ciruolo

Roma, 6 maggio 1913

Caro Ciruolo,

Per mancanza di fondi quietan-
te il Ministero non ha potuto provvedere all'as-
segnazione di posti di tirocinanti presso le cattedre
autonome di agricoltura. Ma non posso
in grado di appagare il desiderio della Cattedra
di Roma per la quale, in casi straordinari, ho
provveduto.

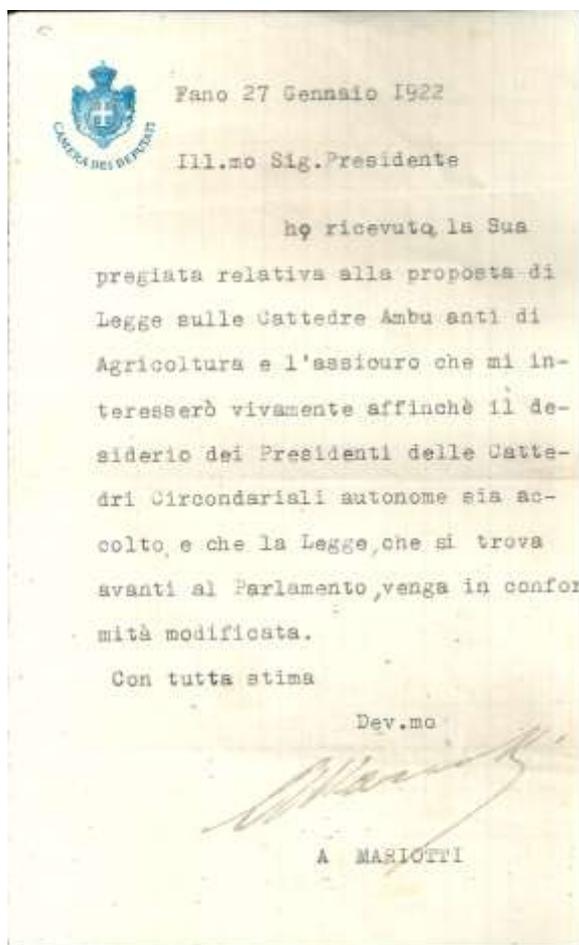
Un caro saluto al suo discepolo per
l'occasione.

Al suo caro discepolo, occasione
di saluto.

Al Console
On. Ciruolo
Deputato al Parlamento

Contributo dell'Onorevole A. Mariotti

Lettera spedita dalla Camera dei Deputati in data 27.01.1922 a firma dell'On. A. MARIOTTI:



Fano 27 Gennaio 1922

Ill.mo Sig. Presidente

ho ricevuto la Sua
pregiata relativa alla proposta di
Legge sulle Cattedre Ambu anti di
Agricoltura e l'assicuro che mi in-
teresserò vivamente affinché il de-
siderio dei Presidenti delle Cattedre
Circondariali autonome sia ac-
colto, e che la Legge, che si trova
avanti al Parlamento, venga in confor-
mità modificata.

Con tutta stima

Dev.mo

A MARIOTTI

LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA A FANO

Al Prof. Fagioli si deve l'idea di istituire una latteria cooperativa a Fano.

Lo stesso nel quadro degli ottimi rapporti con le altre C.A.A. si rivolge per consigli a quella di Feltre

Il Prof. Giulietti in data 22 febbraio 1913 così risponde al prof. Fagioli:

Carissimo a tua gradita del 18.

In questo circondario vi sono circa 40 latterie sociali che vivono una vita prosperosa.

Sono istituzioni organizzate con molta semplicità ma con altrettanta serietà.

Per l'impianto di esse, più che di statuto di ferro, occorrono persone oneste e di fede. Il resto viene facile. Caso diverso abortiscono e muoiono appena nate.

Gli statuti delle latterie, sono similissimi a quelli di tutte le altre cooperative.

All'occorrenza, se vorrai, te ne imbastirò uno io.

Intanto te ne mando uno di minuscolo di una delle mie maggiori latterie.

Un ottimo libricino da consultare pei casi tuoi è quello del Besana: GUIDA PER L'IMPIANTO DI LATTERIE SOCIALI.

Lascia andare la sterilizzazione del latte. È troppo fattuosa e dispendiosa.

Le vacche sane e che mangiano bene, danno il latte igienicamente puro.

Ottima è la tua idea: precisa alla mia che mi suggerì l'impianto della Latteria- Scuola, la quale lavora tutto il latte che rimane invenduto.

I prodotti caseari – burro - formaggio fresco e ricotta - si vendono nello stesso spaccio di latte.

Non pensare al servizio a domicilio ch'è troppo laborioso e costoso.

Le servette lo fanno volentieri loro!

Per tutti gli altri schiarimenti d'ordine economico e tecnico, scrivimi liberamente.

Intanto plaudo alla tua iniziativa.

L'Associazione Agricola e di Mutuo Insegnamento di Amandola invia alla C.A.A.F. la sotto riportata lettera oggrendo tutte le apparecchiature di una latteria locale chiusa da poco:

Associazione Agricola e di Mutuo Insegnamento di Amandola

Rappresentata dal Comitato Agrario Cooperativo Aziende

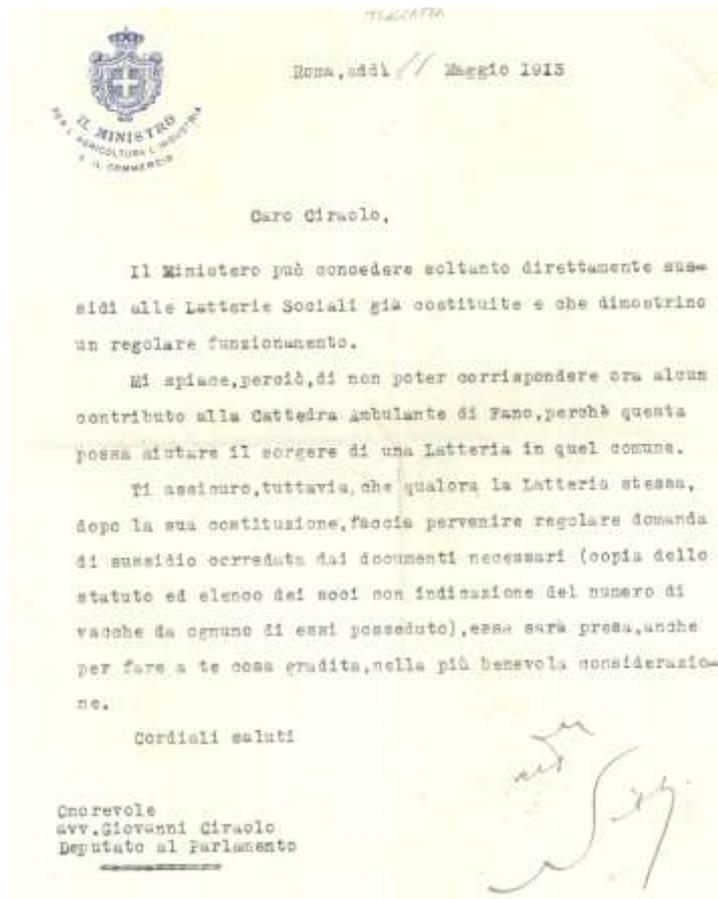
Amandola, il aprile 1913

Professore Ammirato

Il prof. Ammirato di Torino mi ha scritto
che l'ha già esaminate il materiale per l'impianto di
una latteria sociale, e che non si è mai fatto per le
questioni relative alla, e che non avrebbe alcuna importanza per
l'istituzione, e quindi per il fatto non fosse altrettanto
facile in altre condizioni. Per questo ad un'istituzione
e non dopo l'istituzione, e che sarebbe il punto ad un
suo stabilimento per l'acquisto di latte e macchinari.
In attesa di vederla, e che sarebbe l'istituzione.

Chiuso
Roberto Ammirato

Il Prof. Fagioli scrive all'On. Ciralo chiedendo un suo interessamento presso il M.A.I.C. per avere qualche sovvenzione. L'Onorevole, dopo aver interpellato il Ministro, così risponde in data 11/5/1913:



Lettera inviata dall'on. Ciralo alla C.A.A.F. :
Roma 7 giugno 1913

In assenza del Direttore Generale dell'Agricoltura - Cav. Moreschi - ho conferito col Cav. Falaschi sulla prima e seconda istanza dirette ad ottenere l'una il sussidio per l'impianto della Latteria Sociale, l'altra per le macchine. Sia per la prima, sia per la seconda il Ministero desidera conoscere ampiamente quale azione si ripromette di svolgere codesta Cattedra, giacché a priori non si vede nell'iniziativa un'utilità economica in rapporto al numero delle vacche che popolano la campagna di Fano e dei paesi vicini. Se crede, prepari una chiara e precisa relazione al riguardo, ed io la presenterò al Ministro.

Dal Ga.F. N. 10 8 marzo 1914

Si sta organizzando a cura della C.A.A.F una latteria sociale e l'on. Mariotti si è adoperato per avere dal Ministero l'uso temporaneo del macchinario necessario all'impianto.

Dal Ga.F. N. 47 28 novembre 1914

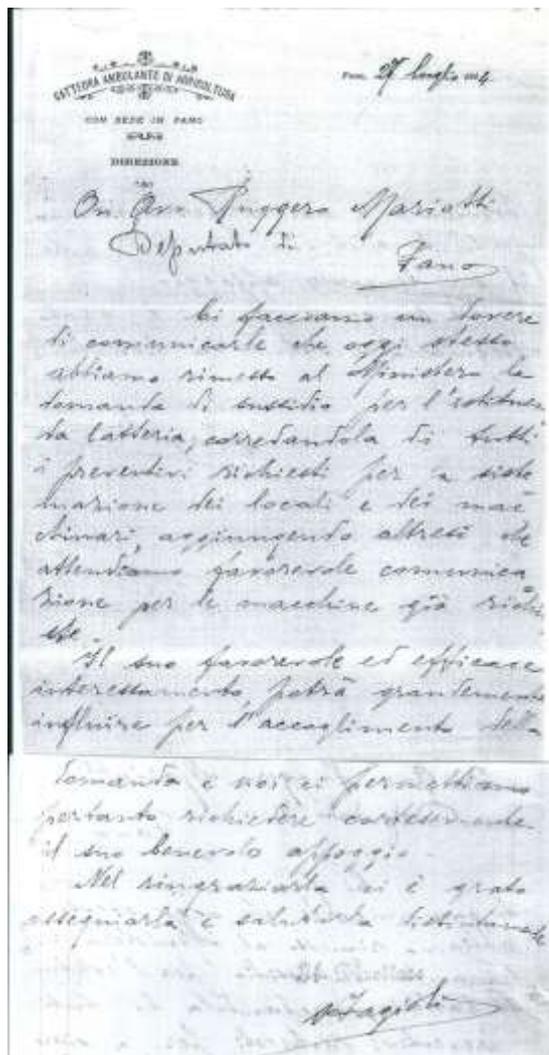
Con il prossimo gennaio si aprirà al pubblico la latteria sociali istituita per iniziativa della C.A.A.F.; le macchine sono state collocate nel fabbricato a ciò destinato e si è anche provveduta alla persona che dovrà dirigerla.

Dal Ga.F. n. 10 6 febbraio 1915

La Latteria sociale ha cominciato a funzionare dal 1° febbraio, per adesso provvede solo per gli istituti ma allargherà a primavera il suo lavoro.

La direzione tecnica è affidata al sig. Marinozzi Gino allievo della Scuola di Caseificio di Reggio Emilia, venuto a sostituire il sig. Notari Antonio chiamato alle armi.

In data 27 luglio 1914 la C.A.A.F. invia la seguente lettera all'on. Ruggero Mariotti:



La Latteria Cooperativa Fanese viene costituita il 5 aprile 1914 con un capitale sociale di 1.830 Lire, essa è costituita da 22 soci alla presenza del notaio Benini Giuseppe.

Dei 22 soci conosciamo soltanto i nomi di:

- Montevercchi Astorre
- Daldi Luigi
- Solazzi Gianbattista
- Ugolini Luigi
- Castracane Conte Rodolfo
- Panicali Mario
- Mariotti Conte Alessandro
- Volpini Fortunato
- Contessa Maria Montevercchio per l'Amministrazione
- Ambrosini Enrico
- Ceccolini Ennio
- Zandri Eugenio
- Carnevali Alfredo

Con lettera del 4/2/1915 la C.A.A.F. comunica al Comune di Fano l'apertura della Latteria Cooperativa Fanese ed al tempo stesso richiede la presenza dell'Ufficiale Sanitario per il benessere di legge.

La Sede Sociale ed il banco vendita del latte è in via Nolfi, 55, presso il palazzo del Consorzio Agrario Fanese.

Un altro punto vendita del latte è presso la Farmacia di Piazza XX settembre sempre a Fano.

Inizialmente il prezzo di vendita del latte è di 25 centesimi/litro.

Con lettera del Consorzio Agrario Fanese del 15 agosto 1917 indirizzata al Prefetto di Pesaro si fa presente che il prezzo del latte al pubblico di 35 centesimi/litro non è affatto remunerativo per gli agricoltori per cui si chiede l'innalzamento a 40 centesimi/litro.

La mancata autorizzazione si trasformerà in vendita al macello delle vacche ed inoltre la Latteria Cooperativa Fanese, entro breve tempo non sarà più in grado di fornire latte all'Ospedale Militare di Riserva di Fano.

Il Prefetto con lettera n. 13934 dell'1/10/ 1917 diretta al Sindaco di Fano autorizza l'aumento del latte a 40 centesimi/litro per i rivenditori e 35 centesimi/ litro per i produttori.

Nel 1920 il prezzo di vendita del latte a Fano è il seguente:

1 Lira/litro presso il rivenditore

1,10 Lire/litro a domicilio

Nessun documento significativo relativo agli aiuti ministeriali alla latteria cooperativa è stato trovato.

Dai sottoelencati specchietti si conoscono sia il quantitativo parziale di latte ricevuto dalla Latteria Cooperativa di Fano che il prezzo alla produzione del latte nel 1921.

LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA FANESE

L. Latteria Agraria D. N.

latte fornito

DATA	DISTINTA	Quantità	Prezzo	IMPORTO	
				Lire	Centesimi
06.03.1921	Latte <i>Latte per la scuola</i>	450,00	4/5	51,00	22,50
				<i>Totale</i> 195,55	

A. B. C.

Conferimento latte alla Latteria cooperativa del 06.03.1921.

30 Aprile 1921

Sp. Congregazione di Carità

C. P. per l'Amministrazione dell'Ospizio dei Cronici

Spazio Esclusivo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Totale 155,00 lire e 1/2 - 1/4

Spazio Esclusivo

Lista del latte fornito alla Congregazione di Carità per l'Ospizio dei Cronici.

AFFITTO E SPESE VARIE PER I SERVIZI COMUNI CHE LA C.A.A.A. aveva con la C.A.C.

La sede della Cattedra, come è stato precedentemente detto, si trova presso i locali del Consorzio Agrario Cooperativo di fano (C.A.C.) al quale versa un contributo sia per l'affitto che per i servizi comuni.

Si riportano di seguito le bollette n. 113-114-115 dell'anno 1910-1911.

Da pagare al Consorzio
al 31 Dicembre 1910
come dalla nota del Prof. Salamani

Per telefono	L. 24
• luce elettrica	36
• acqua potabile	24
• riscaldamento	60
• concimi	94,94
Totale L. 238,94	

Il Cassiere del Consorzio Agrario
dichiara di aver ricevuto L. 125
(centoventicinque) e saldo fidejuss.
locali dovuti dalla Cattedra per
tutto il 1911

Bolletta 113



Bolletta 114



Conto Consorzio 1911

Per telefono	L. 24
luce elettrica	36
acqua potabile	10
riscaldamento	50
Totale L. 120 =	

Bolletta N. 115



Il Cassiere

[Signature]

EMIGRAZIONE

Il Commissariato dell'emigrazione – Istituito presso il Ministero degli Esteri – Per la diffusione di notizie utili agli aspiranti emigranti si serve di:

Prefetti, Consoli, Sindaci, Maestri per emigranti, Direttori di Cattedre Ambulanti di Agricoltura, Comitati per l'emigrazione, Istituti di tutela degli emigranti, medici condotti, Rev. Parroci, per far circolare capillarmente tutte le notizie indispensabili per gli emigranti.

La C.A.A.F. attraverso l'A.M. avvisa i contadini dei vantaggi e/o svantaggi nello emigrare in un paese o in un altro.

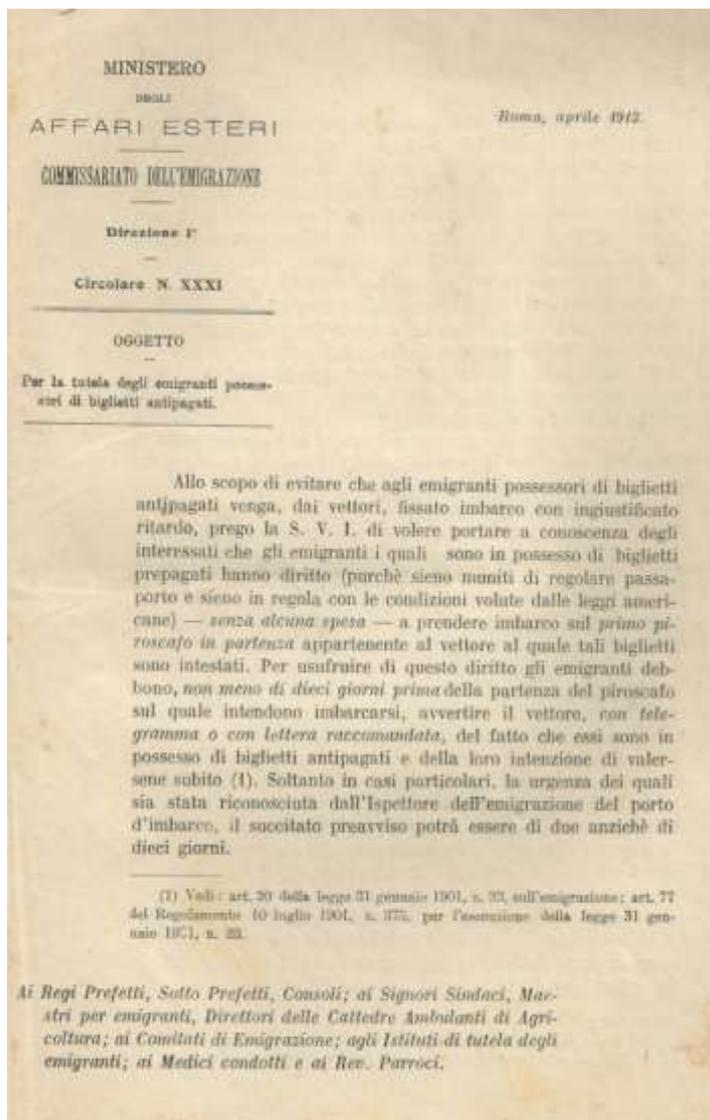
Infatti attraverso l'A.M. n. 8/9 del 28 agosto 1908, per la prima volta, dà informazione su emigrazione nelle colonie del Trasval e dell'Orange (Sud Africa), norme per entrare nella Repubblica di Cuba e informazioni sui passaporti per l'estero.

Si allegano come esempio!

Frontespizio della Circolare Ministeriale n. XXXI

Frontespizio delle seguenti comunicazioni del Commissariato dell'emigrazione.

- Tessera ferroviaria
- Notizie utili agli emigranti
- Rinnovazione della patente di Vettore di emigranti
- Dove deve spedire il proprio bagaglio chi si imbarca a Napoli
- Invio manifesti murali alle Cattedre



Siccome molti emigranti non conoscono ancora queste disposizioni di legge, avviene spesso che essi restino vittime di persone disoneste le quali, millantando credito, danno ad intendere agli interessati di aver mezzo di affrettare la partenza soltanto di quei possessori di biglietti antipagati i quali sieno disposti a versare speciali compensi. In parecchi casi è avvenuto che anche rappresentanti autorizzati di vettori hanno concorso a trarre in tal modo in inganno i possessori di biglietti antipagati.

Secondo l'art. 20 della legge sull'emigrazione, gli emigranti possessori di biglietti antipagati sono equiparati a quegli emigranti i quali acquistano il biglietto in Italia e, per i primi come per i secondi, *nessun compenso di veruna specie* è dovuto al vettore o al suo rappresentante oltre il pagamento del nolo, avvenga questo in Italia o all'estero.

A questo proposito giova ricordare che la Suprema Corte di Cassazione di Roma (1^a sezione penale), pronunziandosi sul ricorso del rappresentante di vettore Alfonso Martorani, statui essere illecito sollecitare o incassare, da parte di rappresentanti vettori, qualsiasi compenso o rimborso di spese per pratiche relative all'imbarco di un emigrante fornito di biglietto prepagato.

Sarebbe utile anche che la S. V. I. informasse gli interessati che, nei casi in cui il vettore rifiuta l'imbarco ad un emigrante possessore di biglietto antipagato, questi ha diritto di reclamare, di persona o per iscritto (in carta semplice), all'Ispettore dell'emigrazione del porto d'imbarco. Insieme con il reclamo l'emigrante deve presentare all'Ispettore la ricevuta del telegramma o della lettera con la quale egli ha preavvisato il vettore di voler partire subito. Quando il reclamo è dall'Ispettore accertato esatto, l'emigrante danneggiato ha diritto di ricevere, a spese del vettore, vitto ed alloggio fino al giorno in cui potrà partire. E se la partenza non avviene entro i quaranta giorni dalla data dell'invio del preavviso al vettore, l'Ispettore dell'emigrazione potrà fare imbarcare l'emigrante anche su un piroscafo che non appartenga al vettore cui è intestato il biglietto antipagato.

Anche in questi casi l'emigrante nulla dovrà pagare nè per eventuale differenza sul prezzo del biglietto di passaggio, nè per alcun altro titolo ed egli avrà il diritto di ricorrere alla Commissione arbitrale dell'emigrazione per la liquidazione dei danni da lui sofferti per il ritardo della partenza (1).

(1) Vedi: art. 22 e 27 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione ed art. 153 del regolamento 10 luglio 1901, per l'esecuzione di detta legge.

Il Commissariato, intanto, ha invitato i vettori a dare precise e categoriche istruzioni ai loro rappresentanti e di disporre:

a) che su ogni biglietto antipagato, all'atto della vendita, venga incollato un avviso contenente il riassunto ovvero il testo degli articoli emanati dalla legge sull'emigrazione a tutela dei possessori di tali biglietti;

b) che lo stesso avviso, in grande formato, sia tenuto costantemente affisso negli uffici dei vettori, dei loro procuratori e rappresentanti, e nei locali dei piroscafi riservati agli emigranti.

Come è noto alla S. V. I. una rilevante percentuale dei nostri emigranti è appunto formata da possessori di biglietti antipagati; è perciò della massima importanza che le autorità prefettizie e comunali, i funzionari addetti al servizio dei passaporti e quanti altri hanno a cuore gli interessi degli emigranti diano la maggiore possibile diffusione alle notizie comunicate in questa circolare, ed invigilino, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, sulla esecuzione delle istruzioni rivolte ai vettori. Opportuna vigilanza vorranno anche esercitare le Regie autorità diplomatiche e consolari dei paesi transoceanici.

Il Commissariato nutre fiducia che i membri dei «Comitati di emigrazione», dei «Segretariati», dei «Patronati» e degli altri Istituti di tutela dell'emigrazione vorranno assistere gli emigranti muniti di biglietti antipagati anche nella redazione e spedizione del preavviso richiesto dall'art. 77 del Regolamento 10 luglio 1901, n. 375, sull'emigrazione ed, eventualmente, nella compilazione dei reclami diretti agli Ispettori di emigrazione da parte di emigranti danneggiati dalla negligenza dei vettori o dei loro rappresentanti.

Con considerazione.

R. Commissario Generale

GALLINA.

R. MINISTERO
DELLI
AFFARI ESTERI

1919

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

25100

N. $\left\{ \begin{array}{l} \text{del Protetto} \quad P \\ \text{della Partenza} \end{array} \right.$

Spese del _____

da _____

OGGETTO
Ferrovia Forcellaria
(Concessione società S.C.F.)

Stipite
Istituti privati di tutela
tecnica insegnanti nelle
scuole per emigranti
Direttori di Centri
Solventi di carolline

Definire sulla stampa i contratti e le date
della partenza, e dell'arrivo agli emigranti
Commissario dell'Emigrazione

Roma - Via. Cavour 100

Fuogo di voler ~~concedere~~ ~~confermare~~
che la ~~prestitazione~~ Società Forcellaria
Forcellaria hanno diritto ad applicare sulle li-
nee da loro costruite, la concessione speciale
Vaticana.

1) Società Anonima della Strada Ferrata da
Piacenza
2) Società per la Strada Ferrata convenzionata
Nata (Società S. Giovanni);
3) Società Anonima Forcellaria;
4) Società Anonima per la Ferrovia di Reg-
gio Emilia;
5) Società Anonima per la Ferrovia dall'Al-
to Valchisone;
6) Ferrovia Anonima;
7) Società Anonima di Ferrovia a Traverso
di Iseo, limitatamente alla linea Brescia - Iseo
8) Società Veneta per costruzioni ed eser-
cizio di ferrovie sussidiarie, ed esercizio del
servizio Maccheta, Arzago e della ferrovia de-
lla zona di S. Maria di S. Felice;
9) Ferrovia Regio - Milano;
10) Società per la Ferrovia ed Imprese Elettriche
del Trentino;
11) Società per la Ferrovia Elettrica di
Vale d'Aosta;
12) Ferrovia Anonima S. Maria di S. Felice.

In tutto le elezioni della Ferrovia convenzionata
e quando gli emigranti possono acquistare la
borsa e biglietti a prezzi ridotti, l'anno
la stessa elezione di emigranti.

La Direzione della Ferrovia della Strada
non indaga l'attività con la Commissione
della Ferrovia Veneta per stabilire la verità
in fatto di biglietti irregolarmente emessi
e favore del passaporto delle ferrovie.

E' opportuno rievocare l'attenzione degli
Istituti che la ferrovia possono essere ac-
quistate non solo dagli emigranti che ritor-
nare in paesi di origine ma anche in quelli
che si dirigono verso la parte convenzionata.

dell'Africa. Questi hanno diritto alla riduzione del
prezzo del biglietto fino al punto italiano in cui
vanno a prendere lavoro.

Il Commissariato delle ferrovie convenzionate
sono e conviene con gli emigranti, anche quando
non inferenti per ragioni che loro esistano legittimi
della ferrovia convenzionata la quale emette agli acqui-
renti il biglietto di ferro in un solo viaggio, e
prezzi ridotti. Le ferrovie convenzionate si possono
acquistare dalle ferrovie convenzionate e quelle che vengono
applicato agli emigranti non vengono in gruppo di
cassa e più presto, gli emigranti che tornano in patria,
fa perciò di emigranti tutti i benefici concessi a
quelli che partono in emigrare senza obbligo di viaggio
diretto in gruppo.

Quelli emigranti i quali sono partiti dall'Italia
hanno acquistato le ferrovie, possono richiedere il bi-
glio S. del Consiglio d'Italia residente nel paese dal
quale essi si trovano, ed estrarlo dalla società alla
stazione di arrivo, ovvero a quella del punto di riva-
patria hanno diritto ad acquistare la ferrovia di il bi-
glio ferroviario a prezzo ridotto fino al loro paese
di origine.

Siccome che la S.V. potrà diffondere largamente fra
gli emigranti il vantaggio della presente e con gli
atti della più saggia considerazione

Il Commissario Generale
Gallina

IL MINISTERO
dei
AFFARI ESTERI

Roma, addì **10 MAG. 1913**

**COMMISSIONE DEL VIGILANZA
SUI VIAGGI I^o**

X { del Decreto 10741
della Direzione 4

Risposta del _____
L. N. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO

Per la diffusione di notizie utili agli emigranti

Al Signori Direttori delle Camere di Commercio e di Agricoltura

Il Com. Gen. Generale
Gattorna

Indicare nella risposta i numeri e la data della presente, e dell'ufficio originario.
Commissione dell'Emigrazione

Mod. 10. 70. (Bando Emigrazione)

Ogni 4 giti et te communiata alla S.V., con circolare S. 2518/21 indirizzata da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il Commissariato dell'Emigrazione ha stabilito di distribuire copia di tutte le sue pubblicazioni alle camere di commercio in vista ed efficace cooperazione della S.V. nella diffusione delle notizie utili ai nostri emigranti. D'ora in avanti, perciò, le verranno spedite regolarmente: il "Bollettino della Emigrazione"; l'"Unione degli italiani emigranti del Piemonte in provincia di emigrazione" ed il "Bollettino mensile di statistica dell'emigrazione transalpina". Le verranno inviate, inoltre, le statistiche e i manifesti che il nostro ufficio somministrato pubblica, l'efficienza dei quali è, per lo appunto, la base di tutto.

Da ora in poi che la S.V. avrà ricevuto il nostro Ufficio la sua opera, nell'interesse dei nostri emigranti, le sarà sempre e sarà attentamente col aiuto del nostro pubblicazione delle quali da somministrare la pubblica, la somministrazione.

Al Signori Direttori delle Camere di Commercio e di Agricoltura

Il Com. Gen. Generale
Gattorna

Indicare nella risposta i numeri e la data della presente, e dell'ufficio originario.
Commissione dell'Emigrazione

Mod. 10. 70. (Bando Emigrazione)

Per la diffusione delle notizie utili agli emigranti

Al Signori Direttori delle Camere di Commercio e di Agricoltura

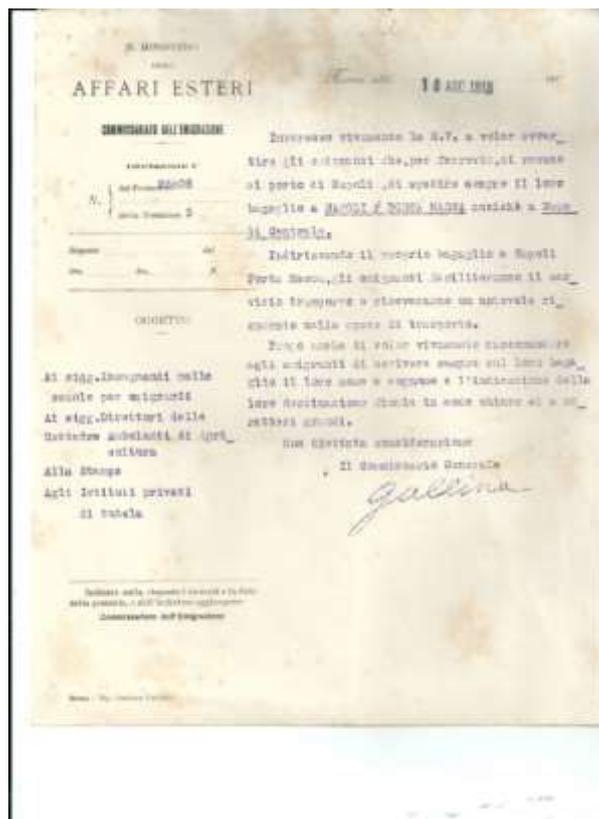
Il Com. Gen. Generale
Gattorna

Indicare nella risposta i numeri e la data della presente, e dell'ufficio originario.
Commissione dell'Emigrazione

Mod. 10. 70. (Bando Emigrazione)

tutta nella competenza del Questore e lo incarico alle
 dette Compagnie, questa parte, è inteso, dev'essere agli
 art. 10 e 11 del Reg. 1880 e del Reg. 1881 dell'11/12/1901, e
 tutto, inoltre, a tutti i cittadini italiani che vengono
 in America e lo hanno per oggetto di viaggiare in III
 classe per i piroscafi della detta Compagnia nelle linee
 New York - New York, e per quegli emigranti per i
 quali la Compagnia General Transatlantica potrà avere
 motivi ufficiali, e per gli emigranti italiani di III
 classe per le linee della detta Compagnia.
 Invece questa parte concernerà per gli altri emigranti
 italiani e quelli di provenienza New York - New York un qualche
 ed incarico della Compagnia americana, come diritto
 di ricovero e base il trattamento specificato nelle leggi
 e nei regolamenti italiani sull'emigrazione ed hanno diritto
 di essere di valore delle Commissioni d'Immigrazione
 (vedi art. 28 e 29 della Leg. 10 del 1901 e
 10 del 1902) e di art. 10 e 11 del Regolamento 10
 luglio 1901 e del 1902 per l'applicazione di detta Leg. 10.
 Per gli altri emigranti di valore per la Compagnia
 di III classe e per gli emigranti, come emigranti
 di III classe.
 Con le presenti disposizioni per gli altri di III classe di valore per
 per ricovero agli emigranti di valore a New York, che in
 quella città, verso la Casa di Immigrazione situata al
Broad Street (vicino la Dogana), in quale faranno il
 /./

legge e visto, e presso quest'ufficio, che agli italiani
 che arrivano in quella che porta da New York, la "Casa"
 e gestita dalla Società per New York, per l'immigrazione, in
 quale è succeduta dal Comandante della Dogana
 ed è sotto la sorveglianza dell'Ispettore dell'Immigrazione
 che ha il proprio ufficio al 1000 Broadway Street in
 New York.
 Confini l'immigrazione da parte sua dell'immigrazione
 vengono di essere in lettere.
 Con questo regolamento.
 Il Questore Generale
Gulotta



La campagna fornisce all'esercito gli uomini
i più idonei alla vita militare e l'esercito glieli
restituisce migliorati.

CONFERENZE AGRICOLE AI MILITARI DI LEVA

L'esercito fin dalla fine del 1800, si rese conto della necessità – di far svolgere – da personale esterno delle conferenze agrarie per i militari visto che per ogni classe di leva aveva 150000 uomini che venivano dalla campagna su 200000 militari. L'idea di svolgere tali lezioni fu accolta favorevolmente da Gen. Pedotti. Le conferenze iniziarono nel 1898.

Le lezioni erano abbastanza articolate visto che spaziavano dalla coltura dei campi, all'allevamento del bestiame, alla concimazione, all'allevamento del baco da seta ecc.

Il programma delle lezioni – a carattere nazionale- fu raccolto da V. Nazari sul volume: SOLDATO E AGRICOLTORE di cui si riporta la prima pagina.



Al militare in congedo era possibile accedere in uno dei 66 depositi governativi per prendere in prestito, per prova, le macchine agricole che avrebbe voluto acquistare.

I depositi governativi di macchine agricole nelle Marche erano ubicate presso la:

- Scuola pratica di agricoltura di Fabriano (An)
- " " " Pesaro
- " " " Macerata
- Cattedra Ambulante di Agricoltura e enologia di Osimo (An)

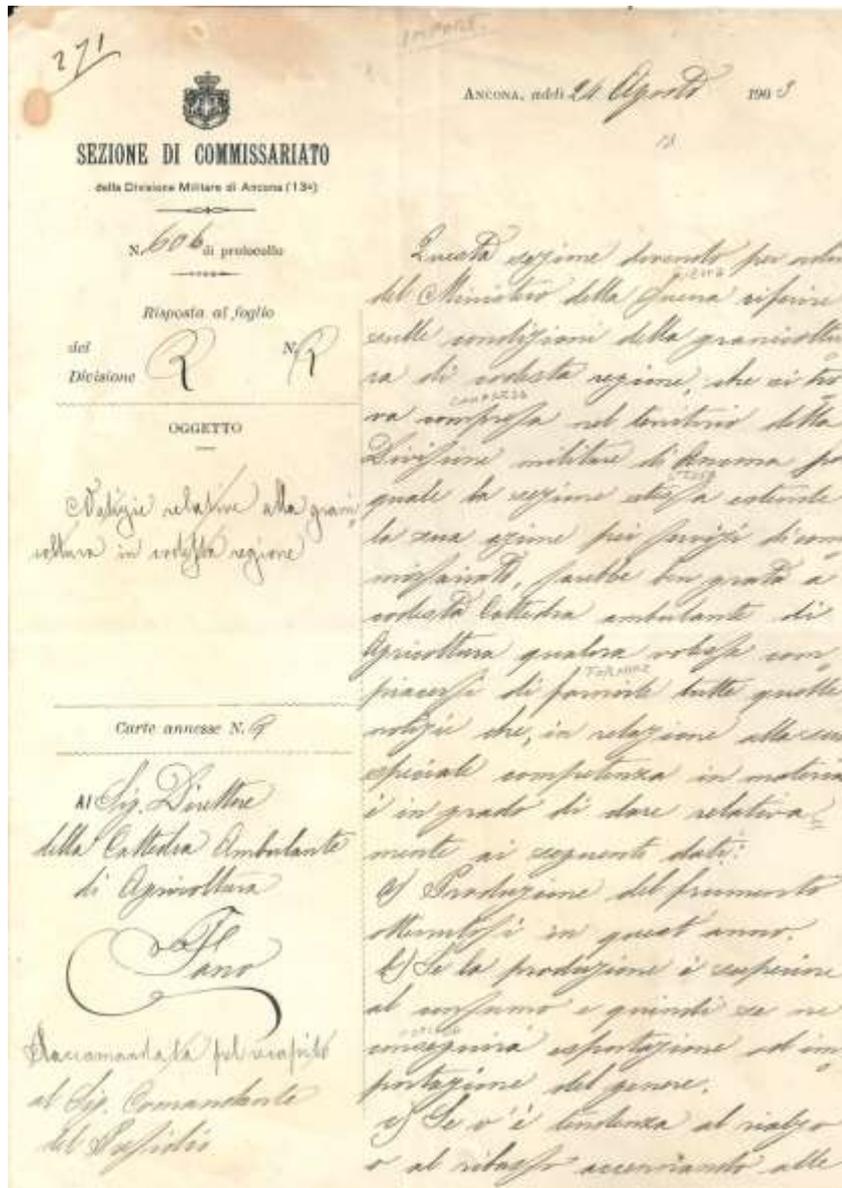
RAPPORTI FRA IL REGIO ESERCITO E LA C.A.A.F.

Dagli allegati documenti si evince il lungo rapporto temporale fra il Regio Esercito e la C.A.A.F.

Rapporto non sempre idilliaco.

Non sono stati trovati documenti in merito alla ufficialità e l'obbligo di detti rapporti.

La sezione di Commissariato della Divisione militare di Ancona (13^a) invia, un data 24 agosto 1903, al Comando del Presidio di Fano la seguente lettera:



...e che possono produrre o
spigato.

d) Sulla condizione della produ-
zione del frumento all'estero e
sulla quale influenza esporta
attualmente sulle coltivazioni
d'igni.

e) Sulla qualità del grano co-
mune coltivato in questa
provincia, valore delle stive in
rapporto alla alimentazione
e caratteri che le differenziano.

St. Maggiore Commissario
Capo Sezione
G. Grandicani

La C.A.A.F. invia, in data 27 agosto 1903, al Comando di Presidio di Fano la seguente lettera:

In risposta alla nota del 24 corr. N. 606 della Sezione di Commissariato della Divisione Militare di Ancona, pregiati notificare alla S.V. quanto segue:

- a) La produzione del frumento nella Provincia di Pesaro e Urbino oscilla in quest'anno attorno agli hl. 900.000.
- b) Ritenendo il consumo medio intorno agli hl. 450.000, defalcato il quantitativo occorrente per seminare i 90.000 coltivati a grano nell'intera provincia, abbiamo, in quest'anno, una eccedenza di produzione di hl. 327.000 pari a Qli. 299,490 che dovranno essere adibiti all'esportazione.
- c) Il prezzo medio del mercato oscilla oggi intorno alle L. 20,90 ÷ 21 al Ql. Ma deve credersi che esso andrà aumentando.....il mercato generale.....
- d) La produzione frumentaria estera non esercita grande influenza sui prezzi dei nostri mercati in quanto che l'importazione diretta si fa solo da pochi (Casa Albani e qualche altro) mentre invece avvengono scambi continui con l'estero certo però essa esercita un'influenza indiretta che non è verificabile.
- e) Le varietà di grano coltivate in Provincia di fano:
 - Il grano romano corrispondente al grano gentile rosa di Toscana
 - La granella o grano senza resta che corrisponde al gentile bianco del Fiorentino.In minor grado
 - Il grano rosso di Rieti
 - Il Fucense.

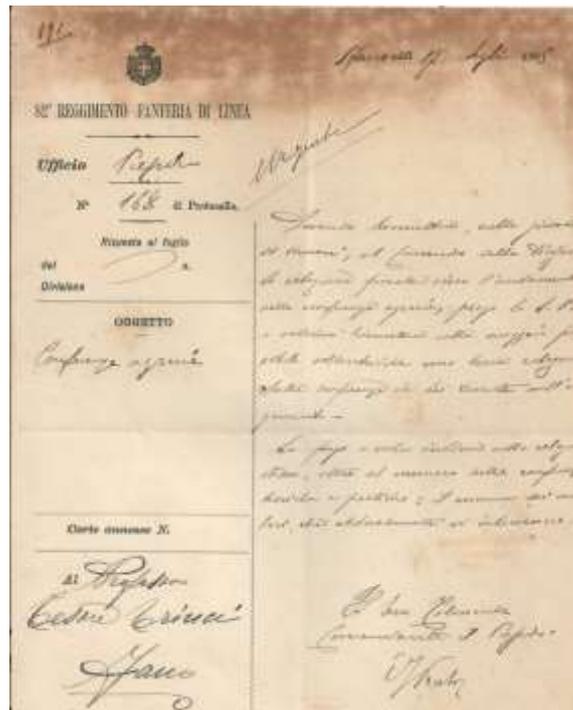
Nota

La risposta succitata è stata trascritta da una minuta non sempre comprensibile.

E' stata però riportata perché ci dà notizie importanti sulla produzione dei grani nel territorio fanese, ci informa sulla:

- Produzione
- Consumi
- Prezzi di mercato

Il Reggimento di Fanteria di linea, in data 17 luglio 1905, invia alla C.A.A.F. la sottoelencata lettera richiedendo conferenze agrarie per i militari.



Il Comando del Presidio Militare di Fano, in data 22 settembre 1905, scrive ancora alla C.A.A.F. richiedendo un corso di conferenze agrarie.

145

Comando del Battaglione del 1° Reggimento Fanteria di Linea

Fano, addì 27 Settembre 1905

COMANDO

N° 107 di Protocollo

Risposta al figlio

del *[nome]* n. *[numero]*

Divisione

OGGETTO

Corso di perfezionamento

Carlo annesso n. *[numero]*

Al *[nome]* Professore
 della *[nome]* Scuola
 di *[nome]* Scuola
 di *[nome]* Scuola
 di *[nome]* Scuola

Il Comandante
 del Battaglione
[firma]

[Testo manoscritto in corsivo]

Lo stesso mittente scrive ancora, in data 29 settembre 1905, alla C.A.A.F. accettando sia il giorno che l'orario delle lezioni:

150

Comando del Battaglione del 1° Reggimento Fanteria di Linea

Fano, addì 29 Settembre 1905

COMANDO

N° 210 di Protocollo

Risposta al figlio

del *[nome]* n. 205

Divisione

OGGETTO

Conferenza d'agricoltura

Carlo annesso n. *[numero]*

Al *[nome]* Professore
 della *[nome]* Scuola
 di *[nome]* Scuola
 di *[nome]* Scuola

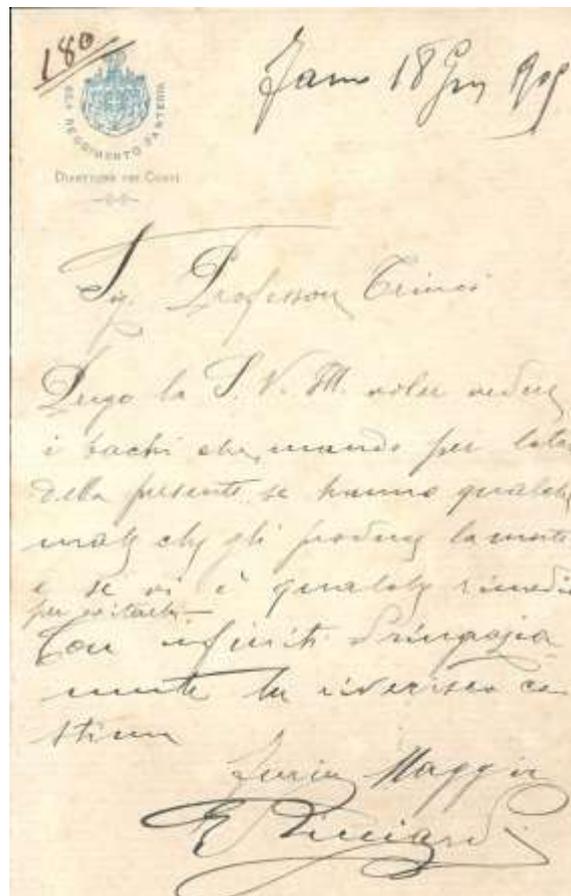
Il Comandante
 del Battaglione
[firma]

[Testo manoscritto in corsivo]

Una ulteriore lettera dello stesso mittente del 30 ottobre 1905 comunica che le conferenze programmate sono sospese fino a nuovo ordine:

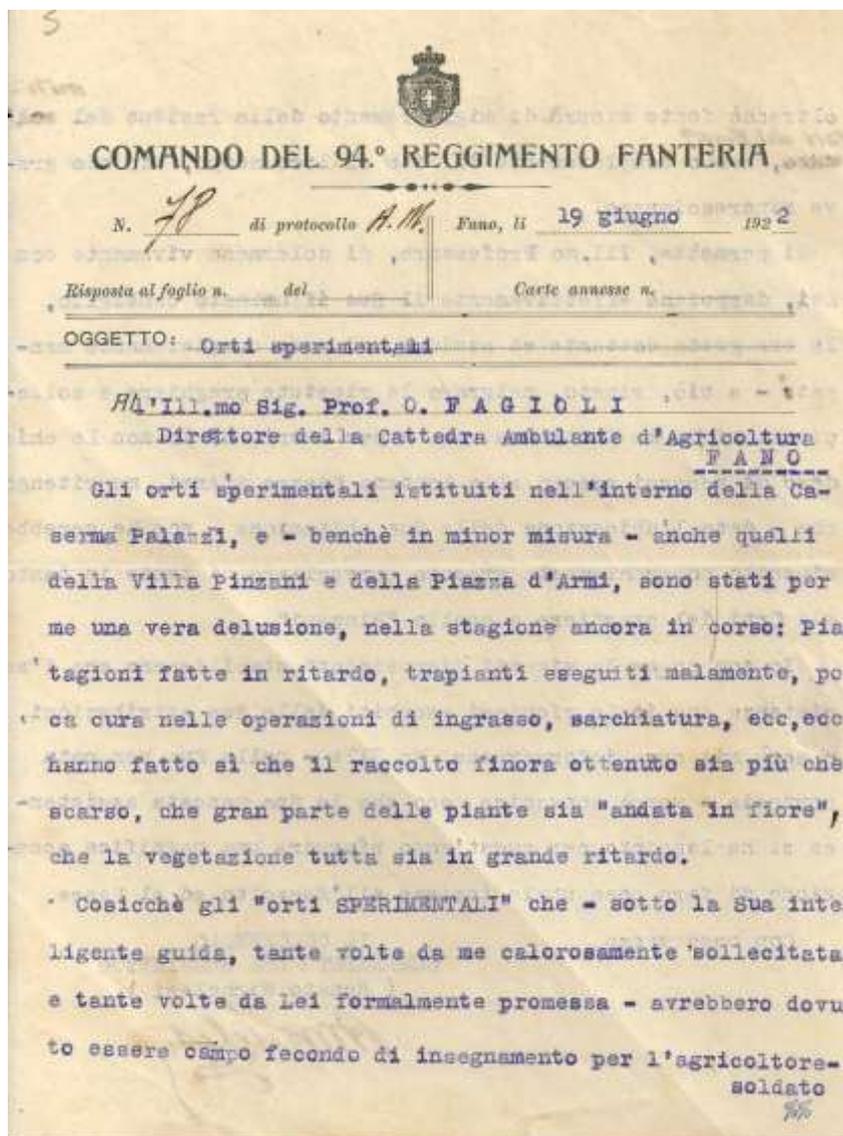


L'82° Reggimento di Fanteria invia, in data 18 giugno 1909, la sottoelencata lettera al prof. Trinci:



Nota: il succitato scritto ci dice che i militari allevavano i bachi. Coltivavano anche i gelsi o compravano "la foglia" sul mercato?

Per lungo tempo e cioè dal 1910 al 1921 non abbiamo nessuna informazione sui rapporti fra l'esercito e la C.A.A.F. Il Comando del 94° Reggimento di Fanteria soltanto nel 1922 scrive al prof. Fagioli la sottoelencata lettera la quale dimostra che i rapporti fra le parti sono a livello di rottura.



1171-

oltrechè fonte sicura di miglioramento della razione del ~~set-~~
~~fari del Regg.º~~
~~1171-~~, hanno completamente fallito il loro scopo, con mio gra-
ve rincrescimento.

Mi permetta, Ill.mo Professore, di dolermene vivamente con
Lei, dappoichè effettivamente il Suo illuminato consiglio,
la sua guida costante ed assidua, ci sono completamente man-
cati - e ciò, ripeto, malgrado le ripetute preghiere e solle-
citazioni da me fattale a voce e per iscritto. Io non Le chie-
devo di recarsi spesso alla lontana Piazza d'Armi, ma ritengo
che - data l'ubicazione della Sua abitazione - non Le sarebbe
riuscito soverchiamente gravoso sorvegliare di tanto in tanto
gli Orti del quartiere e quello "Pinzani".

Io non so se le vigenti disposizioni stabiliscano che l'as-
sistenza che io Le richiesi esorbiti dalle Sue attribuzioni,
e sarà mia cura informarmene. Ma Ella - nella Sua ben nota
cortesìa - vorrà convenire meco che la Sua mancata assisten-
za ci ha lasciato per quest'anno sfuggire una magnifica occa-
sione di fare cosa utile insieme all'Esercito ed al Paese.

Con osservanza

IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL REGGIMENTO
(Renato Michelesi)

R. Michelesi

Non conosciamo i termini dei rapporti fra l'esercito e gli enti pubblici ma sicuramente alcuni accordi dovevano esistere visto che il Comando militare di Fano scrive il 22 ottobre 1939 - XVII:

Oggetto: Corso di agricoltura ai militari del 94° Fanteria

All'Ispettorato Provinciale di Agricoltura Ufficio distaccato di Fano.

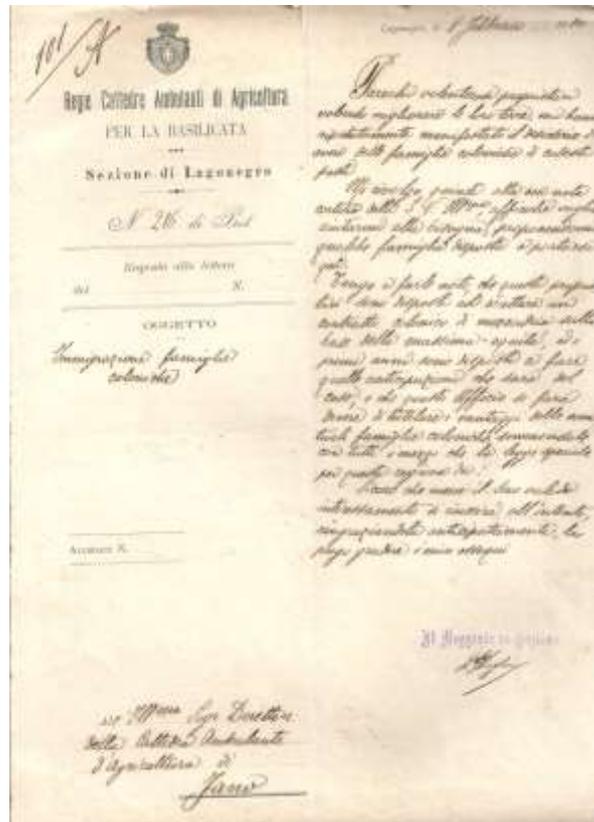
Ringrazio della gentile comunicazione di cui al foglio 788/3 del 19 corrente.

Il corso potrà essere iniziato il 7 novembre, e svolgersi nei giorni di martedì e sabato dalle ore 14 in poi, nella Caserma Paolini, aula n. 3.

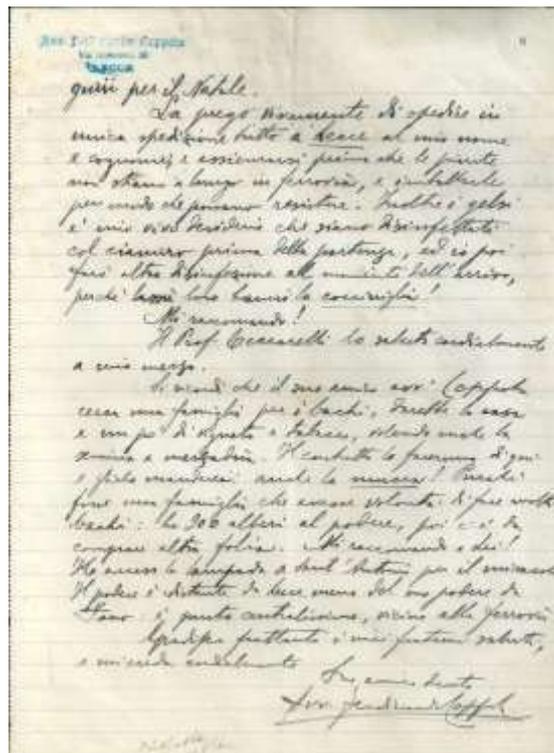
Il Comandante/Attilio Bruno

TRASFERIMENTO DI FAMIGLIE DI COLTIVATORI FANESI IN ALTRE REGIONI D'ITALIA

La C.A.A.F. riceve dalla Regia C.A.A. per la Basilicata – sezione di Lagonegro - la seguente lettera dell'8 febbraio 1910 n.216, a firma del reggente la sezione:



Il 23 dicembre 1923 l'Avv. Ferdinando Coppola di Lecce scrive alla C.A.A.F.:



Il mancato ritrovamento dell'archivio della C.A.A.F. ed informazioni comunali, specifiche, in merito al trasferimento di coloni fanesi o del circondario verso la Basilicata e la Puglia non ci permette di sapere se le richieste sono andate a buon fine-

Indipendentemente dai risultati c'è da ricordare che anche nel primo quarto del secolo ventesimo, anche in agricoltura, vi erano proprietari lungimiranti che si rendevano conto che i buoni profitti si ottengono con buoni tecnici!

ISTITUZIONE DEL CREDITO AGRARIO PER MARCHE E UMBRIA

La trasformazione delle colture da estensive ad intensive, la specializzazione delle colture erbacee ed arboree rende necessaria la nascita del Credito Agrario con pari di dignità di quello industriale.

Il 12 luglio 1910 la Regia Prefettura di Ancona scrive alla C.A.A.F. :

Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge 2 gennaio 1910 n. 7 pel Credito Agrario nelle Marche, prego la S.V. di volere intervenire alla adunanza che sarà tenuta in questa Prefettura il giorno 10 corr. Alle ore 10 fra i titolari di Cattedre Ambulanti di Agricoltura della regione marchigiana per eleggere il proprio rappresentante nel Consiglio della Federazione.

IL 31 marzo 1922 la Federazione per il Credito Agrario Marchigiano scrive alla C.A.A.F.:

Alla n/ circolare del 20 febbraio p.p. hanno aderito le Casse di Risparmio di Recanati con L. 200.000 e Ascoli con L. 300.000.

Il primo nucleo è così formato, ma per la regione marchigiana è ben poca cosa.

Ad accelerare la formazione del Consorzio prego cotesta Cattedra di volere interporre i suoi più autorevoli uffici presso gli Istituti di Credito della sua zona compiendo così opera favorevole allo sviluppo dell'agricoltura.

Da questa ultima lettera si arguisce che la Cassa di Risparmio di Fano non ha ancora aderito e neppure sappiamo se ha inserito la sezione di Credito Agrario nel proprio Statuto.

Non sappiamo se esiste un archivio della Cassa relativo a quel periodo.

Da informazioni personalmente assunte sembra che l'archivio non esista più'.

Ciò non ci permette di sapere se l'agricoltura fanese ha avuto contributi della cassa, chi furono, nel tempo, i rappresentanti della Cattedra presso la Federazione del Credito Agrario Marchigiano?

Mi auguro che questi interrogativi trovino una risposta.

RAPPORTI CON LE ALTRE CATTEDRE E/O AUTORITA'

Detti rapporti sono costanti e prolifici; si riporta il contenuto di alcune missive per capirne la natura:

12 dicembre 1903, lettera della C.A.A. di Bari spedita al Prof. Trinci:

Le sarei particolarmente grato se vorrà compiacersi di inviare a questa Cattedra, da pochi giorni istituita, l'ottimo periodico da Lei così ben diretto e le pubblicazioni che man mano Ella e i di Lei collaboratori andranno compilando. Io non mancherò di contraccambiare con il giornale di cui presto sarà fornita questa Cattedra, e con i lavori che spero di fare nella nuova mia residenza.....

Rimini 11/2/1909

Dalla C.A.A. di Rimini al Direttore della C.A.A.F.:

Occorrendomi per alcuni giorni dei CLICHES sulla potatura del gelso e sulla Diaspes Pentagona. Le sarei oltremodo obbligato se volesse passarmi quelli posseduti da codesta Cattedra che figurano nella pubblicazione del Prof. Trinci. Potrò restituirla la p. settimana.

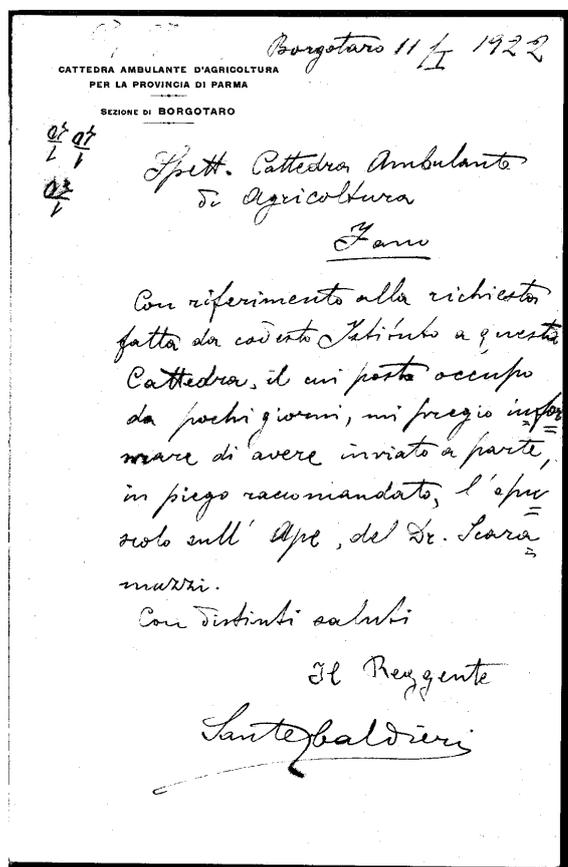
Da Bologna 15 aprile 1919 alle C.A.A.:

Egr. Signore,

La S.V. Ill.ma è vivamente pregata di volere intervenire, od inviare una rappresentanza ad una importantissima adunanza indetta per domenica 27 aprile alle ore 14 nella sala della R. Scuola Superiore do Commercio di Bologna - in Piazza Calderini n. 2 per trattare la: Costituzione di una mutua Interregionale di Assicurazione sul Bestiame Bovino.

Data l'importanza dell'argomento, per cui a questo Comitato sono già pervenute numerosissime adesioni di Senatori, Deputati e di personalità agricole competenti, si nutre fiducia che la rappresentanza del sodalizio da Lei presieduto non vorrà mancare di intervenire alla suddetta riunione.

Con perfetta osservanza
Il Comitato Promotore
Senatore Enrico Pini
Ariatti Ermete-Calcagnini d'Este Guido
Gavazzi filippo- Franchi Giorgio-Galli Guerriero
Gardi Guido- Ghigi Giorgio- Giannantoni Simmaco
Lambertini Arnaldo-Milani Fulvio



18 luglio 1922 spedita dalla C.A.A. di Ascoli Piceno:

Cariss. Fagioli,

Avremmo bisogno di un abile fabbricante (o provetto intenditore) di reti da pesca o cordami in genere, che fosse disposto a recarsi qui in Ascoli in un giorno della prima decade di agosto per partecipare all'aggiudicazione dei lavori del genere che verranno presentati alla n/Mostra.

Saresti in grado di farmi il nome di qualcuno di costà.

Se l'uomo esistesse, ti dispiacerebbe interpellarlo? Te ne sarei grato!

Lettera dell'ISTITUTO NAZIONALE "CERERE" per le proiezioni CINEMATOGRAFICHE AGRICOLE del 29 agosto 1922 inviata al Direttore della C.A.A.F.:

Verso la fine di luglio inviammo a codesta Spett. Direzione una lettera con la quale notificavamo che, nell'intento di dare vivo impulso alla propaganda agraria, mettevamo gratuitamente a disposizione di codesta Cattedra due filme (COLTIVAZIONE RAZIONALE DEL GRANO e CONCIMAZIONE FOSFATICA) ed un numero da stabilirsi di fogliettini descrittivi delle filme stesse. Non avendo ricevuto risposta alcuna e dovendo stabilirsi i turni di rotazione delle pellicole, preghiamo la S.V. Ill.ma di volerci notificare se la nostra offerta viene accettata e quale programma Codesta Spett. intende svolgere.

Nota: non sappiamo se i films sono arrivati a Fano o se la Cattedra ha dovuto rinunciare per mancanza di proiettore.

L'unica cosa certa è che il plurale di film, nell'italiano di allora, diventa FILME.

Lettera del 22 settembre 1922 dalla C.A.A. Pesaro al Dir. Della C.A.A.F.:

Per rispondere ad analoga richiesta dell'On. Ministero di Agricoltura allo scopo di controllare e completare un elenco delle associazioni agrarie esistenti attualmente in Provincia, prego la sua cortesia favorirmi una esatta indicazione delle diverse associazioni agrarie esistenti nella circoscrizione di codesta Cattedra (Comizi agrari, Consorzi Agrari cooperativi, Sindacati Agrari, Casse rurali, Casse Agrarie, Mutue bestiame, Cooperative di produzione ecc.) specificando bene per ciascuna:

La Sede

L'epoca di costituzione

Il numero dei soci

Il capitale sociale

Particolarmente grato a Lei se vorrà favorirmi le suddette notizie anche colla pù' cortese sollecitudine, urgendo trasmetterle all'On. Ministero, invio infiniti ringraziamenti e saluti.

Note: Tracce della risposta le troviamo a margine della succitata lettera:

Anno	Soci	Capitale e riserve in Lire	
Consorzio Agrario Coop. Fano	1907	281	81588,42
Cassa Agraria (annessa al Consorzio Agrario)	1914	75	19294,71
Casse Rurali?			
Federazione Cooperativa Cattolica			

15 dicembre 1917 cartolina della C.A.A. Pesaro alla Sez. di Fano.

Pregasi ritirare, se non è stato già fatto, un pacco contenenti stampati vari, che trovasi da diversi giorni presso il caffè Tauci, dove arriva l'autoelettrico.

Fu data comunicazione telefonica per il ritiro ed anzi ripetuta.

LETTERE AL DIRETTORE

Il Direttore della Cattedra, oltre alle conferenze programmate, alle visite sui campi, all'assistenza per i campi sperimentali e modello aveva l'incarico di rispondere alle lettere degli agricoltori in merito ai più svariati argomenti.

Si trascrivono soltanto alcune lettere, provenienti anche da fuori circondario, per chiarire quali sono i quesiti sottoposti:

Saltara 21/12/1904

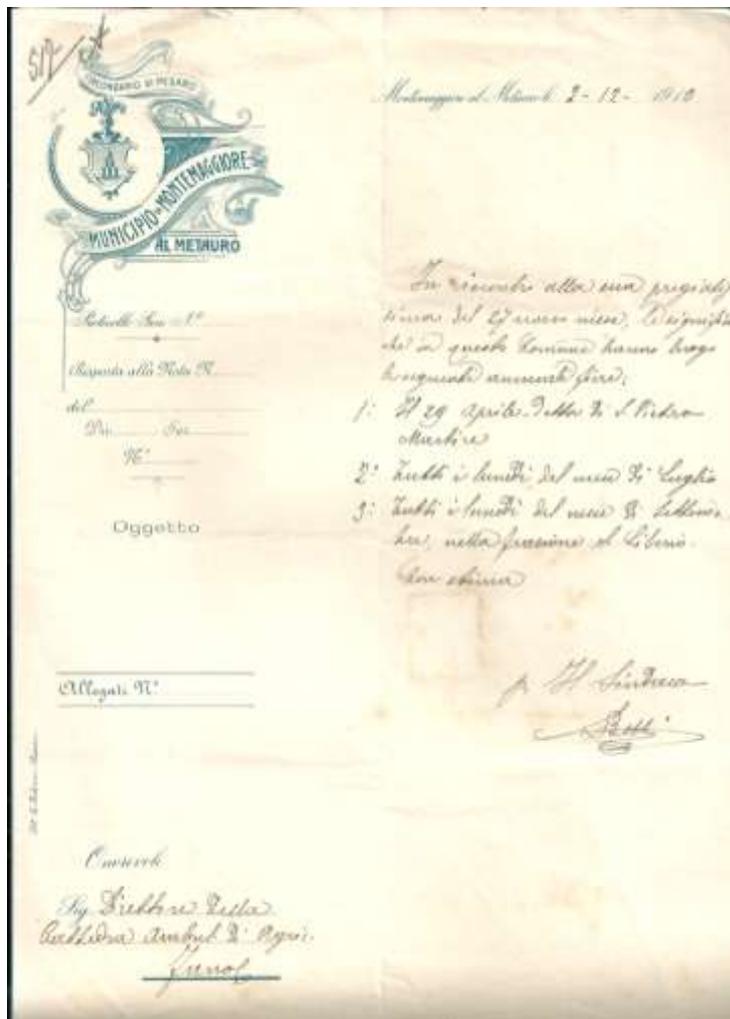
Egregio professore

Prego la S.V. Ill.ma di farmi il favore di indicarmi come e quanto perfosfato si abbia a mettere in un vigneto direttamente alle viti, quanta circonferenza e quanti grammi ognuna e se viene una buona concimazione.

Fano 29 maggio 1909, lettera dalla ditta Banti & Torregiani - Impresa per applicazioni industriali - al Prof. Calamani:

Nella conferenza che terrà domani, potrebbe accennare all'utilità delle celle frigorifere per la conservazione dei prodotti agricoli?

Di ciò le sarei veramente grato.



Marotta 11/9/1909 Lettera dell'AMMINISTRAZIONE VITO di G. TERNI al Direttore della C.A.A.F.:

Scuserà se vengo a disturbarlo con la presente, ma approf.do della sua squisita gentilezza, la pregherei di un consiglio:

Oltre all'erbario di favino; potrei tentare altro erbario vernino-primaverile a base di rape da foraggio?

Quali altre erbe, potrei mescolare a dette rape, per avere foraggio verde gradualmente durante l'inverno? In che proporzioni potrei fare il miscuglio p. ogni Ettaro?

Desidero conoscere anche l'epoca più propizia p. la semina e la concimazione; nonché sapere se il Consorzio Agrario di Fano tiene sementi che Lei mi indicherà.

Sicuro che vorrà favorirmi, scusandomi nuovamente della libertà che mi prendo e ringraziandola anticipatamente, in attesa distintamente La riverisco.

Pesaro 10/12/1910

Egregio Professore,

Prego la sua cortesia di volermi indicare sollecitamente il nome delle ditte fabbricanti le macchine "snocciolatrici" e se e con quale processo Ella provvede per la riduzione della sansa di olive in panelli.

Castel Bolognese 12/10/1920

Un mio amico, addentrato nella cultura delle pesche, desideroso di un frutteto impiantato nei colli di Fano, mi prega interessarmi presso cotesto Consorzio Agrario Fanese, p. delucidazioni e aiuti p. prendere in affitto un podere, che oltre a casa colonica abbia due camere p. abitazione sua.

Anche l'egregio Sig. Falcioni Vico, al quale ero ricorso in precedenza mi consiglia rivolgermi all'Ill.stre Consorzio locale.

Senigallia 28 gennaio 1922

Caro Fagioli

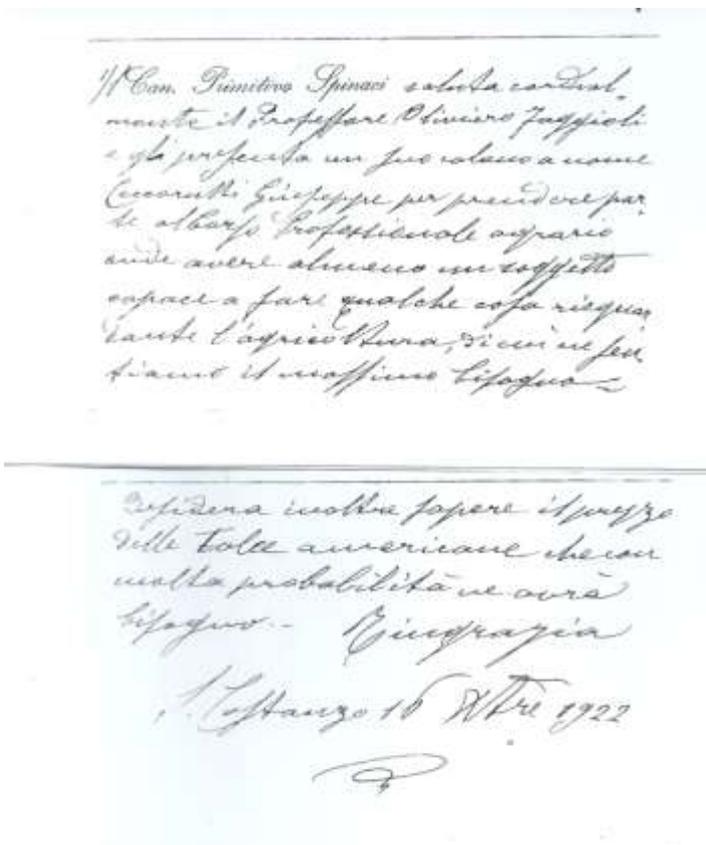
Cerco un bravo operaio innestatore per innestare circa 2000 barbatelle di 2 anni di 330 q.

Ne hai tu uno da propormi?

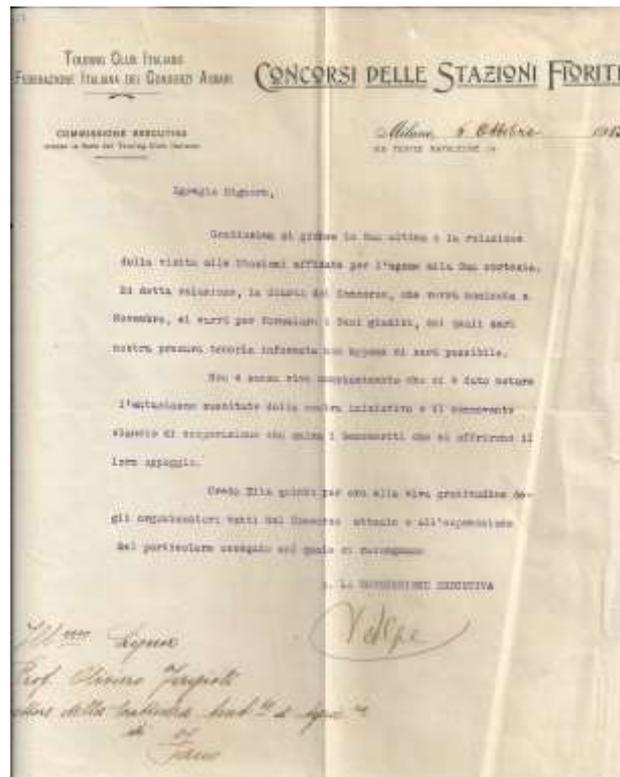
Perdona il disturbo, con ringraziamenti gradisci i miei più cordiali saluti.

Aprile 1909 lettera scritta dallo studente portoghese Costantino Torres c/o R. SCUOLA SUPERIORE DI AGRICOLTURA di Portici (Na) ed inviata al Direttore della C.A.A.F. :

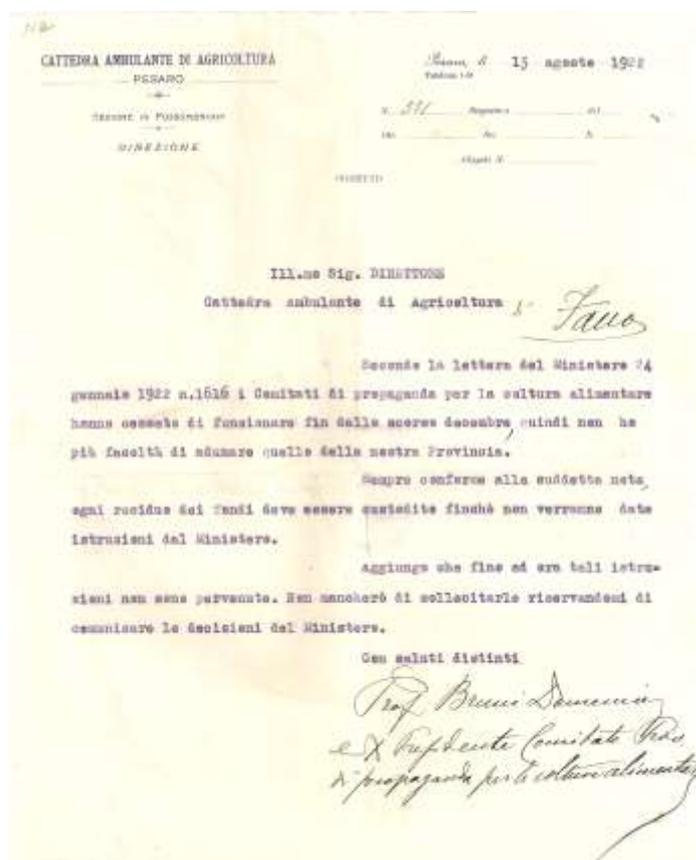
Dovendo compiere uno studio attorno alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura in ITALIA, mi rivolgo alla S.V. perché voglia cortesemente favorirmi con l'inviare il regolamento di questa Cattedra e quelle relazioni che potrà mandarmi:



In data 6.10.1913 il Touring Club Italiano invia alla C.A.A.F. la sottoriportata lettera in merito ai concorsi delle stazioni fiorite:



In data 13.08.1922 la C.A.A. di Pesaro invia alla C.A.A.F. sottoriportata lettera:



VISITE

I rapporti fra le Cattedre, per quanto siamo riusciti a ricostruire, sono eccellenti visto che si scambiano favori, consigli, informazioni, libri visite gite eccetera.

Avvengono visite nelle varie cattedre e gite sui campi sperimentali e modello.

Per quanto attiene alle visite sappiamo che:

il 7/6/1904 il Direttore della C.A.A. Urbino prof. Rasetti visita la C.A.A.F.

il 25/5/1924 i campi modello di Cante di Montevecchio sono visitati dall'On. Mariotti assieme ad altre personalità.

Lo stesso giorno si fa una gita - organizzata dalla C.A.A.F. - nei campi modello Cante di Montevecchio. Fra le personalità erano presenti: l'On. Mariotti ed il duca Ermanno di Montevecchio; faceva gli onori di casa il Presidente della Cattedra Duca Astorre di Montevecchio.

Una precedente visita al succitato podere fu fatta nel mese di agosto 1922 alla quale parteciparono: il Comm. Brizi, il suo segretario Comm. Bruno del Ministero accompagnati dal Presidente Duca di Montevecchio, dal Prof. Cecconi e dal Prof. Fagioli.

In data 26.03.1924 il Presidente per la C.A.A. per la Sabina invia a quella di Fano il sottoriportato testo:



GITE

Fermo 14/5/1913

Dalla C.A.A. Fermo al Direttore della C.A.A.F.

A nome dei Componenti la Comitativa e mio accetti i più cordiali ringraziamenti per averci procurato alcune ore d'interessante godimento.

La tenuta del Sig. Pagani meritava e merita di essere visitata con calma maggiore e a scopo di studio

Le ho fatto un tiro un pò birbone:

nella relazione inviata al Prof. Sabbatini per il giornale l'Ordine ho detto che Ella pubblicherà fra breve, illustrandola, una monografia di quella Azienda.

Poggio Mirteto 23 aprile 1910

Lettera della C.A.A. per la Sabina alla C.A.A.F.:

E' intendimento di questa Cattedra di organizzare una gita nelle Marche con gli agricoltori per far loro vedere la sistemazione dei terreni in collina.

Saremmo infinitamente grati a cotesta Cattedra se volesse indicarci due o tre aziende nelle quali si potessero ammirare belli esempi di sistemazione.

RACCOMANDAZIONI

Fenomeno italiano di tutti i tempi, insito nel nostro DNA, che forse non si potrà mai cancellare.

Di seguito trascriviamo alcune richieste:

14 agosto 1909 lettera della C.A.A. Feltre al Prof. Calamani:

Quantunque non abbia l'onore di conoscerLa, ma sapendola, da molti Suoi amici di quà, squisitamente gentile, mi permetto di chiederLe un favore.

Mio cognato, il Sig. Umberto Della Rovere di Cividale, licenziato presso la Scuola Agraria di Pozzuolo-Friuli e attualmente conduttore di una affittanza nel Lazio a Ferentino ha concorso al posto di Agente di Campagna della Congregazione di Carità di Fossombrone.

Siccome là, Ella avrà delle conoscenze e una sua parola potrebbe aprirgli la porta, lo raccomando caldamente a Lei.

E' un ottimo elemento. Glielo dico colla coscienza di fare ottima figura.

E' già stato amministratore di altre importantissime aziende agricole.

Fiducioso che Ella gli vorrà concedere il Suo autorevolissimo appoggio, La ringrazio anticipatamente per Lui e per me.

Lettera dell' 1 aprile 1911 spedita al Presidente della C.A.A.F.:

Il Prof. Adolfo Bellucci , Direttore della Cattedra di Ravenna, mi scrisse raccomandandomi vivamente il Dr. Ballardini, ora Direttore della Sezione di Faenza, il quale vorrebbe concorrere alla Cattedra di Fano.

Il prof. Bellucci, come Ella sa, è uno dei migliori cattedratici d'Italia. Fu il primo Direttore della Cattedra di Urbino che a Lui deve la sua buona fortuna.

A Ravenna, in un ambiente cioè difficilissimo, il Bellucci ha saputo accattivarsi le universali simpatie, è benvoluto da tutti e manda quella importante Cattedra splendidamente. E il Dr .Ballardini si è formato alla scuola del Bellucci che se ne compiace, ma ne dice un gran bene e non è persona da ingannare .

Io rivolgo a Lei la raccomandazione: vengo assicurato pure che il Ballardini non si occupa affatto di politica.

Egli si recherebbe anche a Fano per essere presentato a Lei e per farsi conoscere dai di Lei Colleghi della Cattedra, quando ciò si ritenesse opportuno.

SIGLE:

A.M.	L'agricoltore Metaurese
C.A.A.	Cattedra Ambulante di Agricoltura
C.A.A.F.	Cattedra Ambulante di Agricoltura di Fano
C.A.A.I.	Unione Cattedre Ambulanti Agricoltura Italiane
C.A.O.	Consorzio Agrario Cooperativo
M.A.I.C.	Ministero Agricoltura-Industria e Commercio
M.E.N.	Ministero Economia Nazionale
S.A.F.	Sindacato Agrario Fanese